Anno 121 Numero 25

LA STAMPA

Venerdì 30 Gennaio 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO / MOLTO NUVOLOSO	Max. Catania 21°
	Min. Bolzano - 5°
	Torino (media) 6,6°
	Previsioni a pagina 10

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

VALUTE	
DOLLARO 1270,30	+0,33
MARCO 712,90	- 0,03
BORSE	
MILANO (Comit) 703,62	+0,25%
NEW YORK (Dow Jones) 2150,01	- 3,38

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

La tregua apparente tra Craxi e De Mita

Tempo di cautela

Negli ultimi giorni Craxi ha cancellato la convocazione dell'assemblea socialista, e quest'annuncio non ha gettato nessuno nella costernazione. Il segretario del psi non sa, e forse neppure sospetta, che molti si interrogano sull'utilità di un organismo che raccoglie, insieme ai professionisti della politica, architetti, registi, designer, pubblicitari, sarti, attori e belle signore.

L'assemblea è variegata ed esuberante, sontuosa e superflua; il filosofo Lucio Colletti l'ha felicemente definita una corbeille di frutta esotica. A questa apprezzabile decisione se è corrisposta un'altra altrettanto positiva. Dopo alcune frasi come sempre un po' oscure e puntualmente fraintese, Ciriaco De Mita si è imposto una specie di silenzio stampa. Eccellente idea: per essere, o almeno sembrare, una «forza tranquilla», la dc deve avere un segretario di poche parole.

L'ambiente era sovreccitato: un po' di tranquillità è utile per gli eterni litiganti e provvidenziale per chi è costretto ad ascoltarli. Un intervallo che potrebbe durare perfino due mesi ci consentirebbe di assorbire virilmente tutto ciò che sarà detto durante e dopo lo storico congresso del psi che si svolgerà a Rimini dal 29 di marzo al 5 di aprile.

Di più non possiamo sperare. Durante il congresso, Craxi annuncerà l'abbandono di Palazzo Chigi, ma questo è l'unico dato certo. Ciò che accadrà subito dopo è tutto da vedere e da negoziare. Non avverrà quella che i giornali hanno definito la staffetta, vale a dire il fluido avvicendamento di un presidente democristiano a un socialista, nel quadro della stessa alleanza, e col proposito di portare a termine un programma comune che i cinque segretari del pentapartito nell'estate scorsa avevano già concordato.

Non è facile mettere in pratica queste buone intenzioni. Qualche settimana fa, De Mita propose che il futuro governo si desse da fare per la riforma delle istituzioni, e il suggerimento non fu bene accolto né dai socialisti né dai repubblicani. Poco dopo Craxi osservò che un governo pentapartito a guida democristiana e uno a conduzione socialista non sono la stessa cosa, e che ci sarà molto da precisare e da discutere. Le sue considerazioni non piacquero a piazza del Gesù. I laici sono andati oltre. Altissimo, Nicolazzi e Spadolini hanno messo le mani avanti: la partecipazione dei loro partiti nel futuro governo non è affatto scontata. Poi i referendum: c'è chi vuole una nuova legge per evitarli e chi preferisce il voto al compromesso.

Con la buona volontà tutto si potrebbe risolvere, e i partiti, almeno a parole, sembrerebbero animati dalle migliori intenzioni. Ma le trattative cominceranno a metà aprile e per ridefinire i programmi e distribuire ministeri ci vorrà del tempo. Se si arriva alle soglie dell'estate senza aver concluso niente, sorgerà spontanea una domanda: a che cosa serve un governo messo insieme con tanta fatica e destinato a durare meno di un anno? Come si vede un governo elettorale può nascere in molti modi, anche per forza d'inerzia. E se la staffetta salta e si va alle elezioni, chi deve gestirle: Craxi o un democristiano?

Per il momento godiamoci due mesi di ferie. Siamo come i soldati francesi e tedeschi del 1939, durante la *drôle de guerre*, tutti al riparo nelle trincee, tutti a pensare a ciò che da un momento all'altro poteva accadere e che difatti successe. Per nostra fortuna, oggi non è il caso di drammatizzare. Male che vada avremo elezioni anticipate. E' già successo altre quattro volte e non è morto nessuno.

Gianfranco Piazzesi

Minaccia di rappresaglie per i sequestri degli americani

Libano, Usa pronti a colpire

«La nostra pazienza è agli sgoccioli» - I possibili bersagli del raid: le caserme dei gruppi filoiraniani nella Bekaa - I rapitori: in caso di attacco gli ostaggi moriranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, dopo l'invio di navi da guerra all'estremità settentrionale del Golfo Persico e al largo del Libano, hanno lanciato una serie di moniti all'Iran e ai gruppi terroristici di Beirut legati a Teheran. Le misure e il linguaggio adottati dall'amministrazione sono simili a quelli che precedettero i bombardamenti in Libia quasi un anno fa, e segnano il ritorno a una linea dura dopo lo scandalo dell'Irangate. La Casa Bianca ha dichiarato al *Wall Street Journal* che la sua pazienza «è *agli sgoccioli*».

Secondo quanto riferisce il quotidiano, confermato indirettamente dal portavoce Speakes («*se fossi in voi, gli presterei attenzione*»), Reagan è pronto a bombardare i covi terroristici nella Valle della Bekaa in Libano se gli ostaggi americani verranno assassinati. «*Questa e altre rappresaglie* — ha detto un alto funzionario al *Wall Street Journal* — *sono state discusse a due riunioni della Commissione interministeriale sul terrorismo*». Il portavoce del Pentagono Sims ha aggiunto che i movimenti delle navi da guerra Usa «*hanno lo scopo di garantire al Presidente il maggior numero di opzioni possibili*».

Beirut. Robert Polhill, uno dei quattro professori dell'Università americana sequestrati dalla «Jihad islamica per la liberazione della Palestina», in una foto scattata dai suoi rapitori

La Casa Bianca ha persino indicato gli eventuali bersagli di un'incursione aerea. Si tratta delle caserme, che ospitano sia il gruppo terroristico di *Hezbollah* che i contingenti delle guardie rivoluzionarie filokhomeiniste, e di una prigione nella parte orientale di Beirut, dove in passato sono stati detenuti degli americani. Il Pentagono ha affermato di conoscere «*tutte le caratteristiche dei covi e anche che cosa mangiano gli ostaggi*».

«*I terroristi hanno bisogno di una lezione*» ha osservato un funzionario. «*Hanno umiliato l'America, la Francia e l'Italia e stanno umiliando la Germania: hanno perso ogni contatto con la realtà, si credono immortali*».

Da Beirut è arrivata subito una replica ai moniti Usa: la «Jihad islamica per la liberazione della Palestina» ha minacciato di «*uccidere i quattro professori americani che tiene in ostaggio se gli Stati Uniti attaccano il territorio libanese*». Ieri nella valle della Bekaa, feudo degli integralisti, è stato visto il mediatore inviato dalla Chiesa anglicana per liberare gli ostaggi, Terry Waite, scomparso da Beirut il 20 gennaio e che si temeva fosse stato rapito.

In un'intervista alla televisione, il segretario di Stato Shultz ha sostenuto che tutti i gruppi terroristici che hanno preso ostaggi degli stranieri a Beirut nelle ultime settimane sono collegati tra di loro «*e hanno legami molto stretti con l'Iran*». Shultz ha ribadito che gli Stati Uniti «*non negozieranno e non faranno nessuna concessione*»: «*Riteniamo questi gruppi responsabili della salvezza dei loro prigionieri... non resteranno impuniti*». Il segretario di Stato ha però rifiutato di precisare quali scelte si presentino a Reagan.

In una conferenza stampa, il suo portavoce Redman ha fatto il nome del terrorista che avrebbe organizzato i sequestri, Imad Mugneyah, leader di una fazione della «Guerra santa islamica». Significativa è parsa agli osservatori la decisione del Dipartimento di Stato di fare partire tutti gli americani dal Libano entro 30 giorni, e di non permettere più a nessuno di recarvisi (i passaporti per Beirut verranno invalidati). La squadra navale capeggiata dalla portaerei Nimitz, e composta complessivamente da 11 unità, che sta navigando tra Cipro e il Libano, potrebbe prendere parte alla operazione.

Casa Bianca, Pentagono e Dipartimento di Stato hanno posto anche in rilievo il proprio allarme per la escalation della guerra Iran-Iraq.

Ennio Caretto

Perché non esplode la disoccupazione

Se il cane non abbaia

In un famoso romanzo di Conan Doyle, Sherlock Holmes giunge alla soluzione del caso osservando che il cane non aveva abbaiato. L'aspetto più significativo della disoccupazione del nostro tempo mi sembra essere proprio questo: malgrado le sue dimensioni enormi, se ne parla relativamente poco. Come mai?

Se dieci o venti anni fa fosse stato chiesto a un qualsiasi economista se riteneva possibile un tasso di disoccupazione a due cifre (superiore cioè al 10 per cento), la risposta immancabile sarebbe stata che un tasso di disoccupazione di quelle dimensioni avrebbe determinato quasi certamente uno scontro sociale, una fase pre-rivoluzionaria. Oggi, dubito che si otterrebbe la stessa risposta.

Eppure, la situazione è molto grave: secondo le statistiche ufficiali, in Italia ci sono circa 2 milioni e mezzo di persone in cerca di occupazione, e il tasso di disoccupazione supera largamente il 10 per cento. Forse, la spiegazione della non eccessiva attenzione al problema è più semplice di quanto si creda: intendo dire che è probabile che lo stesso termine, «disoccupazione», venga usato per designare un fenomeno diverso da quello cui si faceva riferimento negli anni scorsi.

Anzitutto, il maggior benessere che le nostre economie hanno raggiunto riguarda anche coloro che sono in cerca di occupazione. Tanto per fare un esempio, nella Grande Crisi del 1929, negli Stati Uniti, non esistevano indennità di disoccupazione; essere disoccupati significava essere privi di reddito. Oggi, le indennità di disoccupazione negli Usa sono superiori al livello medio dei salari reali del 1929: i disoccupati di oggi hanno un reddito superiore a quello degli *occupati* di allora. Ma non è questo il punto.

Un aspetto importante del problema mi sembra, invece, essere costituito dalla constatazione che il nostro Paese, che per oltre un secolo è stato *esportatore netto* di manodopera, sia da qualche anno diventato *importatore netto*. Fin dall'unità siamo stati afflitti dalla piaga dell'emigrazione, dall'esodo di decine e decine di migliaia di italiani costretti a cercare lavoro all'estero, anche negli angoli più remoti del pianeta. Oggi, viceversa, riusciamo a dar lavoro in *Italia*, a un gran numero di lavoratori stranieri: le stime variano da un minimo di 500 mila ad un massimo di un milione e 400 mila. La cifra esatta, di difficile individuazione per via della presenza di molti immigrati «illegali», non ha importanza: il fenomeno è

Antonio Martino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I pazienti protetti da un codice, identità nota solo ai medici

Segreto il nome di chi ha l'Aids

La decisione presa dal comitato dei saggi istituito da Donat-Cattin - Per il carcere di Bologna una misura preventiva che farà discutere - A Vicenza licenziato un sieropositivo

ROMA — Un codice segreto garantirà la riservatezza dei malati di Aids il cui nome potrà comparire solo nelle cartelle cliniche disponibili ai medici che li hanno in cura, i quali dovranno rigorosamente rispettare il segreto professionale. E' questa la misura più importante decisa ieri sera dalla commissione di saggi istituita dal ministro Donat-Cattin al termine di una giornata segnata da un crescendo di allarmismi, non sempre giustificati, sul fronte della malattia. Il compito di creare un sistema sicuro per garantire l'anonimato ai malati sarà affidato ad esperti di informatica. Studieranno un programma che, come ha spiegato il vicepresidente della commissione Alessandro Beretta-Anguissola, «*consenta di tutelare il malato di Aids, per il quale la riservatezza ha un ruolo particolarmente importante, e insieme di costruire un sistema di trasmissione dell'informazione scientifica alle autorità sanitarie per controllare l'andamento della malattia*».

Il Comune di Bologna, con una iniziativa che certamente farà discutere, ha deciso la distribuzione di profilattici ai detenuti del carcere cittadino, dove il 30 per cento dei mille detenuti analizzati è risultato sieropositivo. «*E' inutile nascondere l'esistenza dell'omosessualità dentro il carcere* — ha spiegato l'assessore alla Sanità Mauro Moruzzi — *che è una delle cause del contagio*». Il Comune ha deciso inoltre un piano di intervento che prevede uno *screening* di tutte le gestanti nei primi tre mesi e durante il ricovero per il parto, una massiccia campagna di informazione in scuole, caserme, luoghi di lavoro, quartieri, oltre a corsi di aggiornamento professionale per il personale medico, paramedico e degli operatori sociali delle strutture pubbliche e private della città.

Per i tossicodipendenti sarà realizzato un dépliant che indicherà i rischi derivanti dallo scambio di siringhe e i centri di assistenza a cui rivolgersi. Il piano comunale prevede anche il rinvio delle vaccinazioni oltre il primo anno di vita per i bambini nati da madri sieropositive per determinare se sia avvenuta o meno l'infezione attiva. «*Il ministero* — ha aggiunto il professor Antonio Faggioli, coordinatore della commissione scientifica comunale — *deve ora dirci cosa dobbiamo fare con l'anti-polio e le altre vaccinazioni in soggetti risultati sieropositivi e quindi con difese immunitarie ridotte*».

Due episodi verificatisi ieri dimostrano quanto stia diffondendosi la psicosi per la malattia. A Vicenza, secondo quanto ha rivelato il presidente dell'Arci-gay Gianni Meggiolaro, un giovane è stato licenziato perché risultato sieropositivo ad un test anti-Aids. Il deputato comunista Ermenegildo Palmieri su questa vicenda ha presentato un'interrogazione al ministro della Sanità.

Ma la paura è sempre più diffusa, come testimonia il secondo episodio, accaduto ieri a Montottone (1250 abitanti in provincia di Ascoli Piceno) dove il Consiglio comunale all'unanimità ha detto no all'istituzione di una comunità terapeutica per i tossicodipendenti in un ex convento di frati. «*Quando si sente dire che di questo male non esistono cure e si muore, è chiaro che la gente non può avere altro che paura*», ha spiegato la decisione il sindaco Osvaldo Baldassarri, aggiungendo che «*la paura non si può debellare*».

Anche la Regione Lombardia (la più colpita dal male con 118 ammalati) ha preparato una campagna di prevenzione per la quale saranno investiti alcuni miliardi. Manifesti, dépliants illustrativi, aggiornamento per gli operatori sanitari e campagne pubblicitarie su larga scala attraverso televisioni, radio e giornali. E' stato inoltre istituito un comitato scientifico che coordinerà gli interventi di Usl, Comuni e Province.

Cesare Martinetti

■ Bollo auto: [illegible]

ROMA — Chi ha commesso qualche errore nel versamento del bollo auto dell'83 ma non ha conservato le ricevute non potrà più venire considerato un evasore fiscale ed essere costretto a pagare nuovamente l'importo. E' la conseguenza, in favore degli automobilisti distratti, di un emendamento che è stato approvato dalla commissione Finanze della Camera, che ha bloccato l'ultimo allungamento dei termini di prescrizione per il recupero del bollo '83.

Con il voto della commissione, in base a un emendamento presentato da Usellini (dc) e Bellocchio (pci) decadono così le ingiunzioni inviate.

La decisione della commissione è stata motivata con il cattivo funzionamento degli uffici Aci, che hanno segnalato come «evasori» contribuenti in realtà colpevoli di aver sbagliato a compilare i moduli. Dal 31 dicembre '88 l'erario non potrà più chiedere nulla sull'83, anche se il consiglio di non gettare le ricevute pagate per l'84 e l'85 è ancora valido.

Un deputato interroga il ministro Visentini

Il fisco fa il controllo sui viaggi all'estero

La Finanza cerca gli evasori tra i clienti delle agenzie di viaggio

ROMA — Fra i tanti indizi di possibile ricchezza e di presunta evasione fiscale, ce n'è uno nuovo: i viaggi all'estero. Nell'identikit del probabile traditore del Fisco che la Guardia di Finanza tenta di disegnare giorno per giorno, ecco spuntare chi varca i confini della Vecchia Europa. «Scusi, dove va in vacanza quest'anno?», può diventare domanda indiscreta, imbarazzante, suscitatrice di dubbi: poiché, altro aspetto emergente, cade con essa un altro piccolo diaframma a difesa della vita privata.

La notizia spunta dalla selva delle interrogazioni parlamentari: un deputato missino di Bologna, Filippo Berselli, chiede al ministro delle Finanze Visentini se parte da lui l'iniziativa della Guardia di Finanza che, a dicembre, ha chiesto alle agenzie di viaggio bolognesi di consegnare l'elenco dei clienti che nell'86 «*hanno effettuato viaggi in Paesi extraeuropei, limitatamente a quelle che hanno sostenuto spese a partire da tre milioni pro capite*».

Nella pesantezza del gergo amministrativo, si affaccia il sospetto d'uno «*spionaggio fiscale*» cui le agenzie dovrebbero sottostare, si avanza il dubbio di una discriminazione fra chi fa vacanze in Tunisia (a buon mercato) e chi in un'isoletta dei Tropici appena «scoperta» e quindi più cara. O peggio: fra chi decide di spendere i sudati risparmi in un viaggio di piacere e chi quella cifra può permettersi tutti gli anni.

Ma ecco le verifiche d'obbligo disegnare l'indubitabile legalità dell'azione. Esiste un Dpr 633 del 1972 (decreto sull'Iva), che all'articolo 51 include fra i poteri discrezionali della Guardia di Finanza e degli Uffici Iva di «*inviare ai soggetti che esercitano imprese, con invito a restituirli compilati e firmati, questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico, rilevanti ai fini dell'accertamento (fiscale, ndr), anche nei confronti di loro clienti*».

L'articolo 51, che di fatto legittima l'infrazione della privacy attraverso una «terza persona», è già stato impiegato più volte. Lo fu nel caso del censimento nei porti e negli approdi dei proprietari di yacht; nella raccolta degli acquirenti di auto di prezzo superiore ai venti milioni; e ancora (e fu scandalo) con le domande agli sposi novelli: dove avete fatto il ricevimento di nozze, o dove avete comprato i mobili?

Ora la è per i viaggi. Il dottor Osti, presidente della Federazione agenti di viaggio dell'Emilia-Romagna: «*E' una questione delicata. Io credo che si sia trattato di campionature normali, non a tappeto. Il Fisco ha bisogno di aggiornare i suoi schedari. Certo, è una notizia sconfortante per noi*».

Ne siete danneggiati? «*E' indubitabile...*». Come potete difendervi se, ad esempio, il

Gian Paolo Boetti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'INGLESINA SFUGGE AI FOTOGRAFI

Monza. Un'amica italiana aiuta Hilary Jan Farthing a nascondere il viso per sfuggire all'assalto dei fotografi in tribunale. La ventiduenne ragazza inglese ha denunciato per stupro tre carabinieri. Momenti di tensione al processo, rinviato a domani. Un giudice: «Le donne sono violentate due volte». L'imbarazzo degli imputati (A pagina 9 servizio di Giovanni Cerruti)

Aveva 70 anni: il cuore non ha retto alla polmonite

Morto lo scrittore Cassola

MONTECARLO (Lucca) — Lo scrittore Carlo Cassola è morto alle 3 dell'altra notte nella sua casa di Montecarlo, un borgo medioevale fra la piana della Lucchesia e la Valdinievole, dove si era ritirato nel 1977 con la moglie Paola Natali, 35 anni, sposata nel marzo dello scorso anno. L'autore de «La ragazza di Bube» era stato ricoverato all'ospedale di Pescia il 19 scorso colto da un attacco cardiaco con complicazioni polmonari. Carlo Cassola aveva 70 anni.

Paola Natali è rimasta vicina allo scrittore durante tutti questi giorni, alternandosi soltanto con Barbara, la figlia che Cassola ha avuto dal precedente matrimonio con l'insegnante grossetana Giuseppina Rabagli. Mercoledì sera le sue condizioni si erano fatte disperate. Obbedendo alla volontà dello scomparso, che più volte aveva detto di voler morire nella propria casa, i famigliari lo hanno riportato nella villetta fra gli alberi di Montecarlo.

Il trapasso è avvenuto nella notte, presenti la moglie, la figlia Barbara ed alcuni strettissimi amici che in questi anni sono stati vicini allo scrittore nel suo impegno politico (Cassola, già socialista, aveva rifiutato una candidatura del pci e da poco più di un anno aveva aderito a dp) a favore della pace e del disarmo delle nazioni: era presidente della «Lega per il disarmo unilaterale».

Cassola aveva abbandonato la casa di Grosseto e si era trasferito in una villetta in riva al mare a Cecina, nel Livornese. Nonostante le cure di Paola Natali, che allora fu la sua infermiera, le sue condizioni erano andate peggiorando. Gli abitanti di Montecarlo quasi non lo conoscono. Lo ricordano come «lo scrittore» che Paola, durante le giornate di sole, accompagnava in auto o con la carrozzella in uno spiazzo del bosco davanti alla villa e qualche volta in piazza ad acquistare i giornali.

Mai un ristorante, mai un incontro esterno con gli amici. Negli ultimi tempi si faceva portare a casa anche i giornali. Ricorda l'ex sindaco Nilo Bianucci, che celebrò il matrimonio in casa, perché lo scrittore stava

Omero Marraccini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

Guttuso, fioriscono gli eredi

di Gianni Riotta

Lettera al Direttore: Non vogliamo essere profeti

Adamo nudo in diretta tv

Caro direttore,

ci stiamo seriamente chiedendo se la nostra collaborazione a questo giornale abbia ancora molto senso. Un commentatore ridens della specie cui apparteniamo ha bisogno, per sopravvivere, dell'erba esageratoria, dell'acqua deformante; si ciba di ipotesi paradossali, di sarcastiche forzature, di estrapolazioni fantastiche; non si aspetta che la surreale realtà da lui scherzosamente prospettata venga a coincidere coi suoi più sfrenati stravolgimenti; non si sente profeta e non desidera esserlo.

Pochi giorni fa, nel commentare il restauro della Cappella Brancacci a Firenze, avevamo secondo il nostro solito caricato un tantino le tinte. Lieti per la buona notizia, il nostro giubilo era tuttavia temperato dal timore che la volgarità dei tempi venisse a ricoprire di nuove e più offensive fronde l'affresco di Masaccio.

Immaginavamo (ma così, quasi per scaramanzia) tutto uno sfruttamento commercial-prodigioso, un'orgia multimedial-porcellistica di cui si sarebbe trovato al centro il povero Adamo una volta emancipato dai pudori contro-riformistici e restituito alla sua cruda e virile nudità.

Ed ecco che su *Repubblica* di ieri 29 gennaio (pag. 16) un titolo ci scocca come una folgore di Javé: «ADAMO NUDO IN DIRETTA TV DOPO 3 SECOLI DI CENSURA». Gli esperti stavano procedendo a un primo esame riflettografico, ma una troupe del TG1-mattina era già lì, prontissima, a sorprendere infine il fallo di Adamo nel Fallo di Adamo. «*Forte e vigoroso*», ci rassicura l'anonimo cronista. E prosegue spiegando che si tratta di *una rivoluzione che investirà in pieno il mondo della critica e dell'editoria... la Cacciata dal Paradiso... è riprodotta in tutti i libri di storia dell'arte, nelle enciclopedie. Sono centinaia di pagine da correggere con la nuova immagine di Adamo. Bisogna aggiungere che c'è un'attesa vibrante per questo Adamo. E' un fremito sensuale che da giorni attraversa Firenze e che qualcuno pensa già di trasformare in business. I produttori di cartoline sono pronti a stampare migliaia di copie della "Cacciata" in versione integrale*.

Caro direttore, lei si renderà conto che, se le cose si mettono in questo modo, il nostro posto, il nostro business, non è più qui, ma laggiù, a fianco di Daniele e Isaia, di Giona e Abacuc. Un fremito (più o meno) sensuale ci spinge a cercare una collaborazione presso la «Gazzetta di Ninive» o il «Gomorra Daily News». Le faremo avere quanto prima l'indirizzo della nostra grotta in quell'altro deserto.

Con i più cordiali saluti, suoi

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Maggioranza sconfitta: la Camera vara commissione d'inchiesta

Si indagherà sui fondi neri

Circa 30 franchi tiratori - Passa la proposta radicale, respinti gli emendamenti del pentapartito - Biondi (pli): «E' stato un autogol» - Martinazzoli: «Non volevamo insabbiare»

ROMA — Sullo scandalo dei «fondi neri» dell'Iri e dei miliardi gestiti sottobanco dalle due società a capitale pubblico, Italstrade e Scai, del gruppo Italstat, indagherà una commissione parlamentare costituita da soli deputati. Lo ha deciso ieri sera l'assemblea di Montecitorio (258 voti a favore e 256 contrari) che ha approvato solo il primo dei sei articoli della proposta di legge presentata dai radicali. Tutti gli altri — che riguardavano la composizione della commissione stessa, i suoi poteri ed il suo modo di procedere, la durata dell'indagine e le caratteristiche delle audizioni — sono stati respinti.

L'istituzione della commissione d'indagine è giunta al termine di una seduta movimentatissima nel corso della quale governo e gruppi della maggioranza sono stati battuti due volte proprio sull'articolo più significativo per una piccolissima manciata di voti. In un caso, addirittura per uno.

In discussione era l'articolo uno della proposta radicale, quello che istituiva appunto la commissione d'indagine. Il primo scontro si è verificato su un emendamento soppressivo dell'articolo stesso presentato dai capigruppo della dc Martinazzoli, del psi Lagorio, del pli Bozzi, del psdi Reggiani, e del vicepresidente del gruppo repubblicano, Dutto. La maggioranza richiesta di 250 voti non è stata però raggiunta da nessuno dei due schieramenti: la votazione si è conclusa alla pari, 248 contro 248, e l'emendamento è stato respinto. Si è passati subito dopo all'approvazione dell'articolo così come era stato presentato dai radicali: grazie a una trentina di «franchi tiratori», le minoranze di sinistra e di destra sono uscite ancora una volta vittoriose con 250 «sì» contro 248 «no».

Trionfanti i commenti delle opposizioni. Per il presidente del gruppo di dp, Massimo Gorla, «il tentativo di insabbiamento è fallito. Il pentapartito ha mostrato il suo stato preponico da cui non è stato in grado di uscire neppure utilizzando il ricatto per coprire le malefatte del vertice Iri». A Gorla ha replicato il dc Martinazzoli: «Sono convinto che la nostra posizione non era insabbiatrice. C'è un'inchiesta penale in corso e so bene il pericolo di un uso strumentale di queste commissioni di inchiesta. L'unico fatto immorale di oggi è una maggioranza che si certifica e non si identifica». Dello stesso parere il capo dei deputati socialisti, Lagorio: «Non volevamo insabbiare nulla. E' singolare, però, questo stillicidio di voti da battaglia navale. Evidentemente ci sono dei "tecnici" del voto franco». «Ritengo che si sarebbe evitata la frattura — ha detto il segretario del psdi Nicolazzi — se si fosse trovato un accordo iniziale per istituire la commissione. Non si è tenuto conto che bisognava concordarne le modalità». Per il liberale Biondi «è stato un autogol. Ma non si capisce chi ha tirato in porta».

Sulla opportunità di nominare una commissione sui «fondi neri» dell'Iri, la Camera dei deputati si era pronunciata il 26 giugno dello scorso anno. Con una clamorosa votazione, complici una ventina di «franchi tiratori» della maggioranza, venne respinta dall'aula la proposta dei capigruppo del pentapartito di non passare all'esame degli articoli delle proposte di legge presentate da radicali, comunisti, missini e sinistra indipendente.

Pochi mesi dopo, il 22 ottobre 1986, la stessa assemblea di Montecitorio decise di adottare quale testo base, per l'esame della proposta di inchiesta, quello presentato dai radicali: la commissione Bilancio venne incaricata di approntare la versione da sottoporre all'aula.

La storia parte infatti da lontano. L'inchiesta, avviata a Milano nel 1975 sulla base di alcune denunce, viene affidata al sostituto Emilio Alessandrini, ucciso qualche tempo dopo dai terroristi di Prima linea. La eredita un altro sostituto, Luigi de Ruggiero che quattro anni dopo chiede l'archiviazione del caso al giudice istruttore Gherardo Colombo. Ma questi ordina alla Guardia di finanza un controllo per sapere se Italstrade e Scai, le società del gruppo Iri direttamente controllate dalla Italstat, risultino intestatarie di conti correnti o libretti al portatore.

Si viene a scoprire che, attraverso gli anni, 300 miliardi sono stati gestiti senza che comparissero nei bilanci delle due società. Il 15 ottobre '84 vengono arrestati Fausto Calabria, ex direttore centrale e direttore di Mediobanca, e Sergio De Amicis, dal '76 al '83 alla guida di Italstrade e Italscai. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri dal '60 al '79, eletto nel frattempo senatore nelle liste democristiane, si salva grazie all'immunità parlamentare. I giudici milanesi chiedono al Parlamento l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti, che viene accordata qualche mese dopo.

Il 15 dicembre viene arrestato anche il presidente dell'Italstat, Ettore Bernabei, che però non varca le soglie del carcere: E' ricoverato in clinica. Un mese dopo, la Corte di Cassazione affida l'inchiesta alla procura di Roma che nel frattempo si è inserita nella vicenda giudiziaria. I fascicoli vengono fatti recapitare dai giudici milanesi al collega romano Roberto Napolitano che nell'aprile '85 invia una comunicazione giudiziaria al consigliere anziano di Mediobanca, Enrico Cuccia, per favoreggiamento nei movimenti bancari dei fondi occulti.

Dopo l'arresto di Bernabei, comunque, vengono recuperati 140 miliardi e individuati alcuni dei beneficiati. La parola ora, oltre che alla magistratura, passa alla commissione parlamentare d'inchiesta che sarà composta da venti deputati che dovranno accertare l'entità dei depositi non contabilizzati, i tempi di costituzione dei fondi, chi era a conoscenza dei movimenti illegali di denaro e, soprattutto, dove e a chi i miliardi furono elargiti.

Ruggero Conteduca

Il Presidente smentisce giudizi che avrebbe espresso a Spadolini

Cossiga e la staffetta un giallo al Quirinale

Malumore nella dc: i deputati vogliono che venga esclusa ogni ipotesi di elezioni

ROMA — I deputati democristiani vogliono che la «staffetta» si faccia e che non rimanga neanche il minimo sospetto che la dc miri invece ad elezioni anticipate. E' stata una presa di posizione corale emersa dalla riunione del gruppo democristiano della Camera, tenutasi nella notte di mercoledì. Ed è una conclusione che dovrebbe pesare sugli sviluppi della ancora confusa vicenda politica. Il gran parlare di elezioni anticipate decise d'amore e d'accordo tra i cinque partiti di governo, stava tra l'altro mettendo in imbarazzo il presidente della Repubblica Cossiga.

In questa situazione, Cossiga ha deciso di mantenere un comprensibile riserbo, in modo da non dare l'impressione di parteggiare per una qualsiasi tesi o parte politica. Grande è stata quindi la sorpresa del Presidente della Repubblica quando ieri sera si è visto attribuire, da una agenzia di informazione giornalistica, convinzioni e prese di posizione nette sulla situazione politica. Una nota del Quirinale, a tarda sera, ha precisato che «le indiscrezioni diffuse stasera da una fonte giornalistica riguardo ai contenuti del colloquio intercorso stamane al Quirinale fra il Presidente della Repubblica e il ministro della Difesa Spadolini, non sono rispondenti a verità».

Queste voci dipingevano un Presidente della Repubblica molto irritato con i partiti intenzionati ad andare ad elezioni anticipate, senza mettere in conto il parere del Presidente. Si assicurava che Cossiga darà ad aprile a un democristiano l'incarico di formare il governo con un accordo a cinque. Se questo accordo non ci sarà, diventerebbero fatali le elezioni anticipate. Cossiga avrebbe anche ringraziato Spadolini per aver sbarrato la strada alla strategia delle elezioni.

Questa ultima affermazione era forse la più imbarazzante, perché, a torto o a ragione, la paternità di quella strategia viene attribuita sia a Craxi che a De Mita. Il gruppo dei deputati democristiani ieri ne era parso sostanzialmente convinto.

Assenti il segretario De Mita e il presidente del partito, Forlani, il dibattito era stato condotto dal capogruppo Martinazzoli. «Bisogna farla finita con la politica dell'effimero e cioè con la politica e la polemica basata soprattutto sulle cose inutili. L'enfasi spettacolare non ci deve appartenere. Non dobbiamo concorrere a disorientare o addirittura a infastidire la gente» aveva detto Martinazzoli. Ed era parsa una implicita critica ai comportamenti della segreteria negli ultimi giorni, anche se il capogruppo aveva assicurato di essere perfettamente d'accordo con De Mita.

Le critiche esplicite sono venute da Galloni, dagli uomini di Donat-Cattin ma anche da altri. «Bisogna affrontare con coraggio la staffetta perché il Paese non capirebbe una rinuncia della dc a guidare il governo» ha detto Galloni. «Certo, non sono tutte rose per la segreteria» ha ammesso, ma il governo va fatto. Galloni ha criticato la «mancanza di collegialità delle decisioni» dicendo che si è andati avanti con iniziative individuali.

Il forzanovista Fausti ha criticato «comportamenti e prese di posizione emotivi e contraddittori della segreteria». L'on. Bodrato ha tirato le conclusioni assicurando che da parte della dc non si saranno azioni di rottura. «E' vero che la staffetta è una specie di sfida per la dc, ma in politica, visto la responsabilità di un partito come il nostro, qualche rischio va affrontato».

Più tardi, il capo dell'ufficio stampa di De Mita, Mastella, smentiva assieme al vicesegretario Scotti, le voci di contrasti nella segreteria e nel gruppo dc della Camera. De Mita ha spiegato in una riunione di partito: «Noi non abbiamo chiesto il chiarimento politico per fare il processo alle intenzioni, ma per consolidare la maggioranza e consentire alla legislatura di giungere al suo termine. Insomma, non siamo disposti ad accettare che le cose crolli senza far niente».

Alberto Rapisarda

Raggiunto l'accordo nella maggioranza

Aumenta il canone tv

Mercoledì il voto della commissione - Proteste degli utenti
Concesso alla Rai anche un «tetto» pubblicitario più alto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Deciso ma non ancora approvato, l'aumento del canone tv per il 1987 porterà alla Rai circa 140 miliardi in più. Il rincaro per i teleutenti dovrebbe essere leggermente inferiore alle previsioni del ministro Gava, che aveva parlato di un canone di 103 mila lire. Molti però, avendo già pagato, dovranno andare una seconda volta a fare la fila negli uffici postali, a meno che non si trovi un «accorgimento tecnico», che sarebbe già allo studio.

L'accordo sul nuovo canone è stato raggiunto ieri mattina in una riunione dei gruppi di maggioranza della commissione di vigilanza sulla Rai, ma la seduta della commissione che avrebbe dovuto decidere in merito è stata rinviata a causa degli impegni parlamentari di deputati e senatori.

L'accordo prevede per la Rai un introito complessivo di 180 miliardi in più: oltre ai 140 del canone, cresce di 40 miliardi il tetto pubblicitario, che passerà da 678 a 718 miliardi (compresa una quota di sponsorizzazioni di 33 miliardi) con un aumento percentuale del 7 per cento.

Il nuovo canone e il nuovo tetto pubblicitario saranno varati mercoledì prossimo. Ma già da ieri il pci ha espresso forti riserve sulla decisione. Secondo i comunisti, l'equilibrio del bilancio della Rai si poteva raggiungere anche evitando il rincaro per gli utenti, «con opportuni provvedimenti» sul versante delle entrate («a cominciare dal recupero dell'evasione del canone, calcolata intorno ai duecento miliardi» o alzando ulteriormente il tetto della pubblicità. In questo senso il pci si muoverà nella prossima seduta.

Per la dc invece la soluzione trovata «è equilibrata», come ha detto il capogruppo democristiano in commissione Andrea Borri: «Ci eravamo impegnati a premere il meno possibile sul canone, e così è stato: l'aumento risulterà contenuto entro la media dell'inflazione degli ultimi due anni». Borri ha anche annunciato che, per evitare il contrattempo di un secondo pagamento da parte dei teleutenti che hanno già versato la vecchia quota di canone, «è allo studio qualche accorgimento tecnico» che dovrebbe vedere la luce contemporaneamente alle decisioni della commissione.

La prospettiva di un secondo pagamento è osteggiata ufficialmente anche dall'Assoutenti e dall'Unione nazionale consumatori, che congiuntamente hanno scritto una lettera di protesta al ministro delle Poste e al presidente della Rai.

La legge del '74 sulle intercettazioni non è stata completata dal regolamento

Spie al telefono e ministri distratti

Primi risultati della commissione speciale istituita da Craxi - Chiesti a tutte le Procure i dati sugli «ascolti» autorizzati - Si preparano norme più restrittive anche per le indagini giudiziarie

ROMA — Un «censimento» delle intercettazioni telefoniche ordinate dalla magistratura negli ultimi anni è stato disposto dalla commissione di inchiesta nominata da Craxi per eliminare abusi e proporre al Parlamento una legislazione più moderna. Il presidente Antonio Corrias ha chiesto a tutte le procure generali un rapporto informativo. I capi degli uffici giudiziari dovranno comunicare: 1) quante autorizzazioni scritte sono state concesse e quante linee telefoniche sono state controllate per esigenze di giustizia; 2) quali sono stati i tempi medi di ascolto; 3) quante intercettazioni sono state disposte verbalmente in via di urgenza; 4) quante sono state quelle «preventive» concesse al ministro dell'Interno per fatti di terrorismo; 5) quanti procedimenti penali sono stati aperti per spionaggio telefonico.

Le risposte consentiranno di delineare le dimensioni reali di un fenomeno che, da qualche tempo, suscita inquietanti perplessità. Alcuni deputati hanno denunciato di aver avuto il telefono sotto controllo senza alcuna autorizzazione del magistrato; altri hanno presentato interrogazioni e interpellanze in Parlamento. Quanto le accuse siano fondate e in che misura invece psicosi e protagonismo abbiano contribuito a creare un'atmosfera da Watergate all'italiana, è difficile dire.

Un dato sconcertante è però emerso dopo le prime sedute della commissione di inchiesta sul capitolo più delicato e controverso dell'ascolto clandestino. I commissari hanno scoperto che, dopo tredici anni, la legge che proibisce l'installazione di microspie e di strumenti idonei ad intercettare conversazioni telefoniche non è mai stata applicata per una dimenticanza dei ministri delle Poste che dal 1974 ad oggi si sono succeduti nell'incarico.

Per diventare operanti, le nuove norme, approvate dai due rami del Parlamento e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, dovevano essere integrate da un regolamento con l'elenco delle apparecchiature proibite. La mancanza di questo testo è diventata un comodo alibi per gli imputati nei processi di spionaggio telefonico; i magistrati sono stati costretti ad assolvere. La commissione Corrias ha deciso di indagare sul perché quel regolamento non è mai stato emanato; è probabile che, alla fine dell'inchiesta, gli atti siano trasmessi all'autorità giudiziaria competente. In teoria, è ipotizzabile il reato di omissione di atti di ufficio.

L'inoperatività della legge del 1974 ha in realtà incoraggiato e legalizzato il mercato di spie telefoniche, microfoni miniaturizzati, valigie che registrano a distanza, minitrasmettitori sparati come proiettili. Periodici a grande tiratura pubblicizzano questi prodotti con grande evidenza. Un'industria elettronica milanese offre una minimicrospia per ascoltare conversazioni a 300 metri di distanza; case americane e giapponesi sono all'avanguardia nel fornire, da una parte, sofisticatissimi sistemi di intercettazione e, dall'altra, apparecchiature di difesa, di rivelazione e di bonifica di linee telefoniche. La liberalizzazione del mercato di tali congegni ha segnato anche il rilancio di alcune note agenzie investigative che, dopo lo scandalo dei primi Anni 70, furono costrette a sospendere la loro attività.

La commissione di inchiesta ha intanto concluso l'interrogatorio dei quattro parlamentari che avevano sollevato il problema: i socialisti De Cataldo e Piro, il liberale Battistuzzi e il socialdemocratico Belluscio. Tutti hanno confermato le esperienze o gli episodi di cui sono stati protagonisti: la propria voce ascoltata nel ricevitore dell'apparecchio telefonico, il proprio nome pronunciato da chi era al di là del filo ad ascoltare, il rischio di una denuncia al magistrato per aver parlato al telefono con un individuo in odore di terrorismo.

«Alcuni episodi sono apparsi convincenti, altri sono stati forse ingigantiti dalla ossessione di essere spiati», ha detto uno dei commissari. In attesa dei risultati sulle indagini parallele sul mancato regolamento e sul censimento delle intercettazioni legali, la commissione sta preparando una serie di proposte da sottoporre al presidente del Consiglio. Nella prossima riunione del 4 febbraio sarà messa a punto la riforma della legge.

Molti dei componenti sono orientati a proporre un testo che limiti la portata dell'intercettazione come mezzo di indagine. Probabilmente saranno vietate le intercettazioni «preventive» consentite al ministro dell'Interno e ai prefetti; il magistrato dovrà sempre motivare il provvedimento; per nessuna ragione potranno essere disposte autorizzazioni verbali; saranno eliminate quelle parti delle conversazioni che non sono rilevanti per il processo. E' intenzione della commissione salvaguardare al massimo la privacy del cittadino.

Roberto Martinelli

IN RICORDO DEL CHALLENGER

Arlington. La vedova del copilota del «Challenger» Michael Smith, signora Jane, giunge al cimitero degli eroi per seguire una cerimonia religiosa in ricordo delle vittime dello Shuttle: persero la vita suo marito e altri sei astronauti (Tel. Ansa)

Fantacronache
di *Stefano Reggiani*

Scusi, ma lei è Gor...?

Venerdì 23/lunedì 26, in treno col grande esule — Sul rapido Trieste-Roma, un tempo impropriamente chiamato Freccia della Laguna, si trovano casualmente seduti vicino l'on. Occhetto, numero due del pci, il filosofo Colletti, il ministro liberale Zanone e un sosia di Gorbaciov che parla un passabile italiano.

Sosia di G.: «*Che fortuna, una eletta compagnia per un viaggio così lungo. Posso aiutarla con la valigia, on. Zanone?*».

Zanone: «*Ma lei non è Gor...? Perdoni, la somiglianza è forte. Ho l'impressione che parleremo dell'Urss durante il viaggio*».

Filosofo Colletti: «*Il vero tema su cui vi invito a dibattere riguarda il cosiddetto riformismo gorbacioviano. Si può imporre la democrazia dall'alto? Si può ordinare di essere liberi, pretendendo di essere ubbiditi? Se ubbidisco a un ordine, sono libero?*».

Occhetto: «*Non possiamo che essere vicini al pcus in questo travaglio, senza rinunciare alla nostra autonomia. Diciamo sì a una socialdemocrazia russa, purché non arrivi all'on. Nicolazzi, sappiamo i pericoli di spingersi troppo al centro*».

Sosia di G. (sospirando): «*Eh, sì*».

Filosofo Colletti: «*D'altra parte il gorbaciovismo non potrà evolversi positivamente, finché avrà nei partiti comunisti europei, in specie l'italiano, la barriera di una presunta ortodossia. Quello che il pci teme è una deregulation anche all'Est*».

Zanone: «*Se Gorbaciov capisse che non è finita la spinta propulsiva della Rivoluzione francese, sarebbe un ammirevole esempio di liberale rosso*».

Occhetto: «*Forti della nostra autonomia, diciamo che questo è il pericolo: Gorbaciov che tira troppo la corda, isolato dalla burocrazia e dal popolo...*».

Filosofo Colletti: «*... accusato di deviazionismo, destituito, arrestato e costretto a riparare all'estero*».

Sosia di G.: «*Come quelle storielle che già circolano sul gulag. Quattro prigionieri in crocchio, tre confidano d'essere stati condannati per avere sabotato la riforma democratica di Gorbaciov, il quarto è Gorbaciov. Viene la pelle d'oca a pensarci*».

Zanone: «*Ma lei, scusi, non è Gor...?*» Sosia di G. (allargando le braccia): «*Sì*».

Martedì 27, Stati Uniti del mondo — E' un buon segno che abbia avuto successo in tv, a «Domenica In», l'appello lanciato ai giovani da Gustavo Adolfo Rol perché si formi una mentalità civile (e poi politica) favorevole all'unione effettiva dei popoli, agli Stati Uniti del mondo. Non è la speranza di uno studioso isolato, è il ritorno della Grande Utopia che sedusse tanti animi nobili all'indomani della seconda guerra mondiale. Soprattutto negli scrittori e scienziati europei che s'erano rifugiati in America era viva la consapevolezza che un mondo diviso in blocchi avrebbe portato inevitabilmente a nuovi conflitti. Il gruppo dell'Università di Chicago si mise al lavoro per elaborare molto seriamente un progetto di costituzione mondiale, ne fu divulgatore e appassionato difensore, tra noi, Borgese al suo ritorno in Italia. Il progetto era giuridicamente accuratissimo, con una serie di articoli che distribuivano le competenze in modo equilibrato tra i vari organi internazionali, l'assemblea, i tribuni, eccetera. Lo pubblicò Mondadori in un libretto oggi introvabile: ristamparlo sarebbe una lodevole iniziativa, per aiutare la Grande Utopia che ritorna.

Mercoledì 28, le parole delle canzoni — Perché la politica è stata sempre tanto diffidente verso le canzoni? Mentre nella pubblicità il *jingle*, il richiamo musicale, è rimasto indispensabile per far ricordare il prodotto, nei partiti sarebbe disdicevole ricorrere alle canzoni per rendere popolari i propri programmi. Anche i grandi inni della tradizione sono un poco caduti in disuso, perché s'è capito che le due retoriche, canto e politica, non possono unirsi senza denunciare i rispettivi inganni. Non si può promettere amore e insieme giustizia, senza essere smascherati. Eppure le parole delle prossime canzoni di Sanremo sembrano conservare un briciolo di nostalgia per la politica e i suoi effetti, come il testo di Luca Barbarossa che in qualche modo parafrasa De Mita: «*Non è vero che non ho rimpianti/ e se potessi tornare indietro/ come su una pellicola/ correggerei il passato/ riguarderei le scene che ho vissuto/ e tutto quello che non ho capito*».

Giovedì 29, le polemiche intorno a Guttuso — Curioso dibattito, se il rispetto per un pittore scomparso debba consumarsi solo in silenzio e nella compunzione ufficiale. Fatti salvi i sentimenti d'ognuno, l'offesa più grave per un artista è di considerarlo morto.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Se il cane

certamente positivo, sia per l'economia italiana che per gli immigrati che, evidentemente, trovano nel nostro Paese quanto non riescono a trovare nel loro.

In secondo luogo, contrariamente a quanto implicitamente suggerito dai manuali keynesiani, l'aumento della disoccupazione in Italia non è stato sinonimo di diminuzione dell'occupazione. Secondo i dati ufficiali, nel 1975 i *non occupati* erano 654 mila, il 3,2 per cento delle forze di lavoro, nel 1985 sono stati 2 milioni 471 mila, il 10,6 per cento. Tuttavia, questo non significa affatto che dal 1975 al 1985 l'occupazione complessiva sia diminuita di oltre un milione e 800 mila unità; al contrario, il numero dei lavoratori occupati è aumentato di oltre un milione di unità. In altri termini, l'aumento della disoccupazione non è stato determinato dal fatto che persone precedentemente occupate hanno perso il lavoro, ma dal fatto che la creazione di *nuovi posti* è stata inadeguata ad assorbire l'aumento delle forze di lavoro. Ad essere disoccupati sono quanti vorrebbero entrare nel mondo del lavoro e non vi riescono.

Ciò è confermato, appunto, dai dati sulla distribuzione della disoccupazione: nel 1985 il tasso di disoccupazione per gli adulti (30 anni o più) è stato pari al 3,8 per cento, quello per i giovani (14-29 anni) è stato del 26,1 per cento. Oggi i giovani rappresentano oltre il 75 per cento delle persone in cerca di occupazione: il problema della disoccupazione è, cioè, quasi interamente un problema *giovanile*. Se a questo si aggiunge che il 39 per cento dei giovani disoccupati è in possesso di diploma di scuola superiore o di laurea, si comprenderà perché è cambiato il significato del termine «disoccupazione»: i disoccupati di oggi sono in larga misura giovani che attendono un impiego adatto al loro titolo di studio, non capifamiglia rimasti privi di reddito.

Se questo spiega perché la disoccupazione di oggi è cosa ben diversa da quella del passato, essendo in parte conseguenza del maggior benessere (come evidenziato dal rifiuto dei lavori più umili, che vengono ora svolti da lavoratori stranieri), non giustifica, tuttavia, la disattenzione verso il problema. Un Paese, infatti, che ritarda l'inserimento dei giovani nel mondo della produzione, rinuncia al dinamismo e alla creatività e «invecchia» artificialmente la propria economia. Sarebbe bene pensarci.

Antonio Martino

Il fisco

cliente decidesse di comprare soltanto il biglietto o pagarsi le spese là dove va in vacanza? «Beh, il biglietto aereo non dà diritto alle favorevoli *tariffe dei viaggi tutto compreso*».

Ma un altro agente di viaggio incalza: «*Pensiamo a chi può spendere davvero: nessuno gli impedisce di andare in Svizzera o in Francia ed acquistare là il suo pacchetto-vacanze. Chi lo controlla? Diciamolo: il cliente ricco non ha il problema delle agenzie, degli sconti o delle tariffe popolari*». E sembra dire: nella caccia all'evasore si va a tentoni.

Da chi parte l'iniziativa? Al ministero delle Finanze si limitano a dire: «*Il ministro risponderà all'interrogazione*». All'ufficio stampa centrale della Guardia di Finanza di Roma rimandano al nucleo operativo della tributaria di Bologna. «*Non ne sappiamo nulla, ma ogni comando di zona può decidere autonomamente un'azione di raccolta dati*».

Infatti: nella normale attività di polizia amministrativa rientra la campionatura, la ricerca di fatti o elementi per «seguire» l'evoluzione del reddito del cittadino. Purché, come è avvenuto a Bologna, l'articolo 51 sia rispettato in pieno e cioè si inviino questionari da compilare. Ed ecco, se non proprio una «scheda viaggi», la vacanza come indizio che può attirarci improvvisamente nel mirino del Fisco.

Gian Paolo Boetti

Cassola

nale: «*Spesso gli chiedevano incontri, conferenze, ma lui sempre gentilmente rifiutava. Una volta soltanto venne in municipio per proporre di denuclearizzare il nostro Comune e noi fummo i primi in Italia*».

Per tutta la giornata di ieri la casa di Cassola è rimasta chiusa agli estranei. La famiglia ha rifiutato qualsiasi contatto con i cronisti. «Nero», un labrador, e «Piccolo», un volpino, hanno tenuto lontani dal cancello del giardino gli intrusi e messo in fuga anche una troupe televisiva.

Il funerale di Cassola si svolgerà alle 8,30 di oggi in forma strettamente privata e laica. La salma sarà tumulata nella nuda terra come lo scrittore aveva voluto.

Non ci sarà «Mara, la ragazza di Bube», Nadia Giorgi, oggi sessantenne. La vicenda di suo marito, «Bube» Giorgi, fu prima trama del racconto di Cassola, poi del film che ne trasse Comencini, interprete Claudia Cardinale.

«Bube» era un partigiano, nel primo dopoguerra aveva avuto una brutta storia con la giustizia, ed era stato condannato a 19 anni di carcere. «*Io ai funerali non andrò*» dice Nadia, «*anche se gli devo riconoscenza e la sua morte mi addolora. La notorietà che ci venne dal libro risparmiò a mio marito tre anni di carcere; venne liberato prima. Tuttavia quando recentemente io e mio figlio abbiamo avuto bisogno di aiuto e ci siamo rivolti a lui, mi è stato risposto che tutto ciò che possedeva lo avrebbe lasciato per la lotta al disarmo*».

Carlo Cassola era nato il 17 marzo del 1917 a Roma. La sua famiglia era legata alla Maremma e soprattutto alla zona di Volterra, dove un antenato omonimo — Carlo Cassola — esercitò nel secolo scorso la magistratura dopo l'unificazione d'Italia essendo stato «duumviro» del governo provvisorio repubblicano di Brescia durante le famose Dieci Giornate. Lo scrittore dopo gli studi romani trascorse gli anni dell'ultima guerra nel Volterrano, dove partecipò alla lotta partigiana.

Dopo la morte della prima moglie fu destinato a un liceo di Grosseto. Furono gli anni maremmani, quelli maggiormente creativi. Aveva cominciato a scrivere a vent'anni («*Non ho avuto mai altra ambizione che scrivere: sentivo che se non mi avessi scrittore sarei stato una persona qualsiasi*»).

Omero Marraccini

(In terza pagina: «Le lucì di Cassola», di G. Bàrberi Squarotti).

LO SCRITTORE E LE SUE STAGIONI

Le luci di Cassola

Grosseto. Carlo Cassola in un'immagine degli Anni Sessanta

La vicenda narrativa di Cassola è segnata all'inizio da una presenza contraddittoria di modelli e punti di riferimento, capaci, proprio in forza della loro diversità abissale, di comporre insieme un terreno per esperienze vitali e originali: da un lato, la tradizione toscana del bozzetto provinciale, limpido e sobrio; dall'altro, il Joyce dei *Dubliners*, per quel che di inquietante e misterioso e sospeso c'è in essi; e, a fare da mediazione, la prossima suggestione della prosa ermetica, tutta tesa a creare atmosfere incantate, a insistere più sulla suggestione che sull'espresso, sul ritmo musicale del periodo più che sulla realtà delle cose.

Nascono di qui i racconti brevi delle due raccolte *La visita* e *Alla periferia*, entrambe del 1942. Cassola vuole giungere a far coincidere perfettamente il ritmo della narrazione con il ritmo stesso della vita, colto nel suo divenire lento e continuo, senza aggiungervi nulla di letteratura o di pateticità, tutto risolto com'è nella pura evocazione di gesti, oggetti, luoghi, momenti del tempo. Dal fluire ininterrotto della vita Cassola ritaglia sezioni, istanti, figure, illuminandoli per un attimo di piena luce: nulla si sa né di ciò che è stato prima né di ciò che sarà dopo, e neppure di ciò o di chi è intorno o accanto al protagonista solitario del racconto, all'occasione in cui è stato colto dallo scrittore.

Ne nasce un senso di mistero e di sospensione, come dalla contemplazione di una fotografia o di una stampa che lo scrittore si metta a descrivere minuziosamente, con rigorosissima oggettività. Tale oggettivazione è una conquista molto significativa. Non è realistica, ma è di sguardo che detta alla scrittura soltanto ciò che vede e nulla di più. La brevità di questi racconti rende certamente più sicuri e saldi i risultati, ma la novità di tale forma narrativa nutre vivamente anche le due prime opere pubblicate da Cassola nel dopoguerra: il lungo romanzo *Fausto e Anna* (1952) e il racconto lungo *Il taglio del bosco* (1954).

Sono due opere molto diverse come struttura e intenzioni, ma insieme testimoniano efficacemente lo sforzo che lo scrittore compie per andare al di là delle poche paginette dei primi racconti per più ampi organismi narrativi, che, tuttavia, conservino la scoperta della perfetta oggettività come assoluta neutralità di sguardo che registra fatti e sentimenti senza che l'autore intervenga mai a scegliere, a giudicare, a prendere posizione, a far sentire la sua presenza, ideologica o sentimentale.

Fausto e Anna è un romanzo di formazione e di esperienza, che si svolge fra guerra e Resistenza e coinvolge la vita privata del protagonista e gli eventi della storia nell'uguale rappresentazione ferma e precisa, con una fedeltà assoluta a ciò che dei fatti si vede e si sa per diretta conoscenza, senza indugi di analisi interiori e senza tentazioni epiche o celebrative.

Il taglio del bosco, con gli altri racconti più o meno lunghi che Cassola vi ha aggiunto nelle edizioni successive, ha un argomento «privato», intimo, che è il dolore di un piccolo impresario del taglio degli alberi per le carbonaie in Maremma per la morte della moglie, intrecciato con la descrizione del lungo periodo trascorso nel bosco appunto per compiere, con un gruppo di altri taglialegna, il lavoro. Ma in entrambe le opere la perfetta oggettività giunge a offrire un modello di narrazione certamente nuovo nella storia del romanzo novecentesco: il susseguirsi delle discussioni fra i coetanei di Fausto, fra i partigiani, fra i taglialegna, dei giorni sullo sfondo del paesaggio maremmano che per molte opere costituirà l'ambientazione caratteristica del narrare di Cassola, col senso tenace e un poco rassegnato del trascorrere della vita senza sbocchi e senza attese.

Dopo, Cassola ha sempre più ridotto l'ambito del suo narrare, fino a far prevalere quel che di provinciale toscano è nelle sue origini culturali, sempre meno corretto dalla tensione sperimentale e dalla coscienza della novità della scoperta di un'oggettività assoluta come negazione e alternativa rispetto al realismo del dopoguerra da un lato, al romanzo di idee o di miti o di storia dall'altro.

Un che di limitato, di circoscritto, di troppo ristretto è già ne *I vecchi compagni* (1953) e in *Un matrimonio del dopoguerra* (1957), che tuttavia hanno ancora una nuda efficacia nella rappresentazione perfettamente oggettiva dei fatti della lotta politica e dei rapporti umani sullo sfondo della Maremma. Ma già meno riusciti sono romanzi come *La casa di via Valadier* (1956) e *Il soldato* (1958), in cui l'abbandono del paesaggio maremmano coincide con pretese e ambizioni di narrativa di costume, di memoria, di nostalgia, che rompono l'equilibrio dell'oggettività senza arrivare ad attuarsi, tanto che la scrittura si fa più povera che efficacemente spoglia ed essenziale.

Con *La ragazza di Bube* (1960) Cassola scrive il suo romanzo di maggiore successo, descrivendo la vicenda della ragazza che s'innamora del giovane partigiano, colpevole d'un grave atto di violenza subito dopo la Liberazione, e gli resta fedele nel tempo, malgrado la lunga detenzione cui è stato condannato. Qui già appare quella che, per qualche anno, sarà la nuova poetica di Cassola: la rappresentazione, che è anche analogia, delle anime umbratili, chiuse, che sanno accettare la vita e le complicazioni e i dolori che comporta con tranquilla rassegnazione, ma anche con fermezza, con tranquilla dignità, senza rimpianti e senza ribellioni.

Nascono di qui romanzi come *Un cuore arido* (1961), *Il cacciatore* (1964), *Tempi memorabili* (1966), *Ferrovia locale* (1968), *Una relazione* (1969), *Paura e tristezza* (1970). A poco a poco, però, sottentra nel narrare quieto e limpido di Cassola a contatto con i suoi personaggi che accettano la vita com'è e la sopportano lungo giorni uguali, minime vicende familiari e di paese, un'intenzione apologetica nei confronti di tali comportamenti, raffigurati come modelli positivi, esemplari, con parallela celebrazione della provincia opposta al mondo che muta, al fervore dell'azione, alle idee nuove, alle partenze come ricerca di esperienze e di maturazione: tutte scelte che sono date come colpe, mentre come nemico è rappresentato chi vuole spezzare l'aria chiusa della vita di provincia e cercare di far davvero vivere le anime raccolte nella loro dura rinuncia.

La nuova avanguardia italiana negli Anni 60 definì Cassola una specie di nuova Liala; e il giudizio era ingiusto così com'era ingiusta l'accusa di chi trovava negativa, di fronte a ideologie e realtà, la rappresentazione di figure femminili chiuse e crepuscolari, quando questa era pure la scelta di una verità umana degna d'essere oggetto di letteratura non diversamente dai personaggi «impegnati» e nutriti d'idee e di volontà d'agire.

Ma Cassola, proprio dalla metà degli Anni 60 e poi, in modo clamoroso e anche alquanto penoso, negli Anni 70 e 80, ha fatto di tutto per dare ragione ai suoi detrattori. Ha scritto romanzi sempre più poveri, più limitati, più patetici, più prevedibili: con argomenti tipici del romanzo d'intrattenimento, ma senza l'abilità d'intreccio che sarebbe necessaria. Penso soprattutto a *Monte Mario* (1973), a *L'antagonista* (1976), a *La disavventura* (1977), a *L'amore tanto per fare* (1982), a *Un uomo solo* (1978), a *Il superstite* (1978), a *Vita d'artista* (1980), ma anche alle ambizioni del tutto sbagliate dei romanzi storici *Il ribelle* (1980) e *La zampa d'oca* (1981).

Cassola scrive sempre di più, e sempre peggio. E finisce così a far dimenticare il narratore indubbiamente originale e significativo che è stato. Diventa anche pacifista, e scrive molti libri con coraggio e costanza contro i rischi della guerra nucleare e contro le spese militari, con una forte carica utopica. Ma come narratore, quanto più tenta di dire, tanto più dimostra di non aver più nulla da dire.

E' certamente un bel caso: un itinerario così lineare e così, in fondo, logico, ma tuttavia rovinoso, triste, dalla scoperta dell'oggettività assoluta nei primi racconti e romanzi alla riduzione sempre più circoscritta fino a rischiare la soffocazione dell'interesse a «cuori aridi» e ad ambienti «locali», e poi alla celebrazione di tale limitatezza e grettezza interiore, fino all'abbandono a una scrittura e a personaggi facili e senza spessore, di romanzetto rosa.

L'innovazione delle prime opere, che è d'avanguardia e ha riscontri europei (*l'école du regard* è stata giustamente citata a quel proposito), si perde totalmente, anche in un profluvio di opere che sembrano rispondere a un meccanismo di scrittura senza più freni, che va avanti da solo. La vicenda di Cassola viene così ad apparire emblematica di un'irrestabile decadenza, che ha pochi riscontri nella letteratura contemporanea. In lui ha certamente avuto un'influenza del tutto negativa la mancanza di coscienza critica e di senso del limite. Ma non è giusto dimenticare il posto che, per le sue opere degli Anni 40 e 50 e, in parte, degli Anni 60, Cassola ha nella storia del romanzo del Novecento: non minimo, certamente, e destinato a essere riconosciuto, quando il tempo avrà depurato la sua bibliografia di tutti gli scritti caduchi e vani.

G. Bàrberi Squarotti

Così lo ricordano Einaudi e Pratolini

ROMA — «*Carlo Cassola era uno scrittore vero, significa per me un sodalizio durato vent'anni*», ricorda Giulio Einaudi che pubblicò i libri dello scrittore sin quasi dagli esordi e fino agli Anni 70. «*Chi frettolosamente lo pose tra gli artisti "consolatori" ricordi che l'ha scoperto Vittorini, che certo non amava la poesia consolatoria*».

Per lo scrittore Vasco Pratolini «*resta la certezza che, al di fuori di lontanissime e spente polemiche, la sua opera, e non soltanto Il taglio del bosco o La ragazza di Bube, rimane tra i capolavori del '900 letterario italiano*».

Morto Barneschi Scrisse «Vita e morte di Mafalda di Savoia»

ROMA — Il giornalista e scrittore Renato Barneschi è morto ieri a Roma per un male incurabile. I funerali si svolgono stamane alle 11,30 nella chiesa di S. Roberto Bellarmino. Barneschi, nato nel 1938, era capo della redazione romana di Oggi.

Col libro *Vita e morte di Mafalda di Savoia a Buchenwald* (ed. Rusconi) aveva vinto il premio «Bancarella».

ENTRO TRE ANNI VERE INTELLIGENZE ARTIFICIALI

Rivoluzione del neuro-chip

In California, caccia alla «neurocellula» al silicio che funzioni come le cellule nervose - Guida la ricerca, con altri scienziati, Federico Faggin, l'italiano che inventò il microprocessore - Si otterranno macchine che scrivono sotto dettatura, che traducono, che «riconoscono» cose e persone

SAN FRANCISCO — *Come per i bambini il cui nome viene scelto dai genitori prima che nascano, così gli specialisti di elettronica hanno già contato la definizione della loro ultima creatura, ancora in gestazione. L'hanno chiamata Neuro o Neuronal-network, rete di trattamento delle informazioni, secondo i meccanismi delle cellule nervose. Probabilmente vedrà la luce entro i prossimi tre anni.*

In California, a Silicon Valley è già sorta l'azienda che produrrà il primo neurochip. Il nome, «Synaptics», è preso a prestito dalla neurofisiologia, che col termine «sinapsi» indica i collegamenti delle cellule nervose. Per ora è piccolissima, costituita da sole quattro persone, tutti studiosi, specialisti in vari settori. Hanno cominciato a lavorare da una decina di mesi, con un primo finanziamento di un milione di dollari, ottenuto da venture capitals privati, secondo l'uso di queste parti.

Ideatore e dirigente dell'impresa è uno scienziato italiano, più noto in America che nel nostro Paese: il fisico Federico Faggin. Vicentino poco più che quarantenne, laureato a Padova, in California ha, tra l'altro, inventato il microprocessore (il capostipite di quei «microcervelli» al silicio che hanno consentito la costruzione dei personal computers e migliaia di altre applicazioni).

Ora Faggin s'è messo in testa di produrre la prima «neurocellula» al silicio. Fino a oggi ogni tipo di elaborazione elettronica dei dati si svolge con il sistema «digitalizzato», binario. In altre parole, si sfrutta il fatto che attraverso una serie di «porte» o di interruttori la corrente in certi circuiti passa o non passa, generando le condizioni di «uno» e «zero»; le strutture matematiche binarie. Alle serie di questi due numeri si assegnano i valori che si vogliono e il gioco è fatto, secondo le direttrici teoriche, stabilite negli Anni 40 dal matematico John Von Neumann.

Se per dire la parola «amore» da tradurre in inglese love, occorrono cento o diecimila serie binarie, ciò non affatica il computer: basta che sia dotato di un adeguato numero di circuiti, di «interruttori» e di memorie connesse, per ricordare i vari «zero» e i vari «uno», nonché i relativi significati assegnati dal programma secondo il quale si lavora. La velocità operativa è quella degli elettroni (300 mila chilometri al secondo); gli spazi dei circuiti sono ridotti a frazioni di centimetro se non di millimetro, come nei microprocessori più sofisticati. Pertanto il sistema binario è il meglio possibile per il calcolatore, mentre sarebbe impraticabile per il nostro cervello.

Non ci sono soltanto Federico Faggin e i suoi collaboratori a occuparsi di Neuronetworking. Vi lavorano al Caltech, ai Bell Laboratories, ecc.

Non conosciamo ancora tutti i meccanismi di funzionamento del nostro cervello. Ma oggi cominciamo a capire come interagiscono gli oltre cento miliardi di «corpuscoli» vivi che compongono la massa cerebrale con tanti altri elementi (un numero corrispondente a 10 seguito da quindici zeri). Si comincia a sapere come funzionano i meccanismi della memoria a lungo termine e di quella operativa, a breve raggio.

Dice Faggin: perché non tentare di riprodurre tali meccanismi in uno o in una serie di chips? L'impresa non è facile, ma appare possibile. Si tratterà di «neuromicroprocessori» rudimentali in confronto alle cellule nervose, ma saranno sofisticatissimi, rispetto agli attuali, e per di più capaci di operazioni fantastiche. Saranno così superati i limiti dei sistemi attuali, nei quali basta il malfunzionamento di un chip o di un circuito, basta un interruttore sbagliato per mettere in crisi tutto. Il Neuronetworking consentirà di superare questi limiti, come appunto il cervello che può sopperire con una parte al mancato lavoro di un'altra.

Tutto nacque quando Faggin e un suo amico, anch'egli specialista di elettronica al Caltech, il dottor Carver Mead, si recarono in visita al Campus di Irvine dell'Università di California. Mead è l'autore di uno dei migliori trattati che descrivono i sistemi per la costruzione dei VLSI (Very Large Scale Integrated Circuits) i circuiti elettronici di massima integrazione, con centinaia di migliaia di componenti o di funzioni in minimi spazi.

A Irvine, cittadina oltre duecento chilometri a Sud di San Francisco, un giovane biologo specialista di neuroscienze, Gary Lynch, aveva fatto analisi mai prima tentate sul sistema olfattivo di alcuni tipi di roditori. Lo scienziato aveva ideato un'eccitabile teoria capace di spiegare le basi biochimiche del funzionamento della memoria, che consente a questi animaletti dall'olfatto eccezionale di riconoscere cose e esseri viventi, d'individuare i pericoli e i luoghi sicuri, di distinguere i cibi buoni dai cattivi. Una simile teoria, già traducibile in circuiti e componenti elettronici, era quello che mancava per far compiere alla computer-science un grosso salto di qualità; il primo passo decisivo per costruire sistemi di elaborazione non più obbligati ai limiti di Von Neumann.

Il sodalizio della «Synaptics» è nato così. A Faggin, Lynch e Mead si è aggiunto un altro ingegnere, Lauren Yasolino, un giovane tecnologo-manager delle industrie di alta tecnologia, e l'impresa è partita. Il biologo fornisce gli elementi di conoscenza sulle strutture e sulle modalità operative delle cellule nervose; Faggin, Lynch e Yasolino cercano di riprodurre tali meccanismi nei chips al silicio e nei relativi microcircuits.

Ma a che cosa servirà il Neuro-networking? A migliaia di applicazioni, risponde Faggin. Avremo vere e proprie intelligenze artificiali, capaci di risolvere i problemi non affrontabili con i sistemi attuali; le Artificial Intelligences esistenti sono solo software, cioè programmi operativi basati su hardware (ovvero su macchine inadeguate). Potremo avere macchine da scrivere che opereranno sotto dettatura a voce, come perfette segretarie e in grado di tradurre da una lingua all'altra; sistemi capaci di «riconoscere» cose, persone, immagini, e in grado di «imparare» per loro conto, come fa il nostro cervello.

Un esempio: se si ordina ad un computer tradizionale, ovviamente munito di tutte le apparecchiature necessarie, di osservare un muro, il calcolatore segue la scansione di piccole sezioni alla volta. Il cervello e il Neuronetwork, invece, possono «vedere» l'insieme in un solo colpo d'occhio, memorizzare e poi descrivere la dimensione e la forma del muro, nel suo complesso. Se si volesse ottenere la stessa cosa con i sistemi elettronici attuali, operanti sulla base delle teorie di Von Neumann, avremmo bisogno di quantità di tempo e di energia di calcolo impraticabili.

Le applicazioni più prevedibili del Neuro-networking alle varie attività industriali, alla ricerca scientifica, alla medicina, alla vita di tutti i giorni sono letteralmente sconfinate.

«*Si sta appena grattando la superficie di una realtà profondissima, dice Faggin, quello che finora abbiamo raccolto sono solo promettenti pepite. Le ulteriori esplorazioni del cervello ci consentiranno in seguito migliori e più potenti neurochips. L'essenziale, intanto, è iniziare la nuova strada*».

Il Neuronetwork troverà applicazione alla robotica? «*Certamente, risponde Faggin, soprattutto per l'attività industriale, ma attenzione: un robot che pulisca la casa e accudisca alle altre faccende domestiche è destinato a rimanere fantasia ancora per molto tempo*».

Giancarlo Masini

CHAMBERLAIN E LA MEDIUM

New York. Geraldine Page, che recita la parte di una medium nella commedia di Noel Coward «Blithe Spirit», finge poteri occulti con il coprotagonista Richard Chamberlain nell'intervallo delle prove. La commedia, in cui la parapsicologia gioca un ruolo fondamentale, esordirà a Broadway in marzo (Ansa)

CIFRE, VIZI E SEGRETI DEI LOGGIONISTI MILANESI

Se Jago fischia alla Scala

MILANO — A Parigi gli dicevano «*Paradis*», paradiso, e qui invece da noi «*Loggione*». Ma ufficialmente nei «Prezzi Biglietti 1986-87» alla Scala c'è scritto: «posto unico *I galleria L. 12.000*» e «posto unico *II galleria L. 8000*». Per la serata d'apertura ci volevano lire 100.000 e 75.000; più il consueto dieci per cento.

Quanti sono i «loggionisti» della Scala? Dopo l'incendio e le vittime di Torino, con la nuova legge sono 400 in tutto. Più 150 (erano trecento) posti in piedi da lire 3000: all'apertura della stagione 15.000, e sempre si vendono solo poche ore prima dello spettacolo. In ogni caso il botteghino lo scorso 7 novembre aveva 334 posti disponibili; tutti gli altri 1881 già impegnati, sponsorizzati dalle case discografiche e dalle industrie, regalati a governo e politici, ospiti e raccomandati.

«Così, dicono quelli dell'Associazione Loggionisti, la *Scala ha sempre una gran testa (l'inaugurazione) ma senza poi il corpo (la stagione) perché senza di noi molte sere il teatro è semivuoto. 'Sto grande amore dei milanesi per la Scala e la lirica si sfiata tutto la sera e la notte del 7 dicembre, Sant'Ambrogio, per vedere e farsi vedere, magari in tv. Quella sera, è la verità, il botteghino incassa sì e no il 50 per cento dei posti: tutti gli altri, gratis. Prezzi strepitosi (900 mila una poltroncina, a trovarla legalmente) che sembra perfino una gran boccata di ossigeno al teatro, che però giustifichino tante cose. E invece...*».

Avete letto Stendhal milanese, conoscete il povero Piacchi e le sue allegre memorie dei teatri papalini, sapete le storie dei feroci loggioni crudeli ed esigentissimi di Parma o Rovigo? Sono ricordi; luoghi comuni molto dubbi. E a Milano, alla Scala, siccome questo teatro non è mai stato un teatro popolare, di repertorio, ma invece un «Tempio della Borghesia», un «Museo della Lirica», il loggione non è mai stato un mito o un problema, non ha colore né fama.

In coda

Code alle albe nebbiose, sì. Gusto per la musica e orecchio, ancora. Ma sempre educazione e rispetto; moderazione sempre, e solo qui a Milano i loggionisti sono addirittura organizzati fin dal 1972 in Associazione, come soci di un Touring Club che fa gite sociali nel Paese del Melodramma.

«Cosa ci *proponiamo?*, spiega il prof. Giovanni Tenconi, radiologo e presidente. *Tramandare un certo modo di essere Pubblico, cioè quella terza componente di ogni spettacolo, assieme ad Autore e Interprete*». Come dire, allora, che il resto degli spettatori hanno loro ragioni che il cuore non conosce: mondane o altro? Ecco l'incrocio dolente, il dilemma. La Scala non può essere un teatro con tanti titoli e spettacoli e gente, che propaghi e soddisfi l'educazione musicale: non ha tempo, né spazio, né voglia per questo. E allora, questa esigua scheggia di ex popolo inerpicata lassù nelle ultime due file di loggia, nel *Paradiso* che fu dei semplici di cuore, come fa a essere sanguigna o spontanea, libera e liberante? Al museo il popolo, si sa, non frequenta un gran che: direbbe Cipputi.

Un loggione, allora, una soffitta nella media, senza polvere né furore. Ma c'è in compenso, anche a Milano, quel fenomeno nazionale, esclusivamente e squisitamente italiano, che si chiama claque. Questo sì, eccome. Cos'è questa claque? Un gruppo di pressione organizzato, per dirla in sociologese, in grado di fornire servizi di consenso o dissenso. Volete fare applaudire un cantante alle prime armi, avvilire un rivale, intimorire un direttore, ricattare un sovrintendente?

Paciosi uomini di matura età, impeccabilmente abbigliati da baritoni in pensione, da impresari *en retraite*, da paterni melomani, si aggirano nei bar e portici del Tempio Lirico. Uno strascina i piedi, mi sono lasciato dire dai commessi del Biffi che conoscono tutti; un altro... E codesti mammasantissima, questi Jago o Scarpia, Leporello o Figaro, Falstaff o Mefistofele, per un pugno di dollari (pochissimi, veramente) noleggiano e guidano venti-trenta sottoposti, picciotti che sbattono a lupara le loro selezionate manone al segnale.

La claque

Oppure scatenano — ma è ormai raro — un casotto calcistico di fischi e grida «*qui non c'è Verdi*», o anche «*lascia stare Rossini*»: è successo, e non travolsero niente.

Esiste la claque?, chiedo al dottor Garavaglia, p.r. della Scala? Lui ufficialmente non può rispondere, dice anzi di no. Forse (l'altro ieri l'ha sentito raccontare), in periodi «burrascosi» per la gestione del teatro, qualcosa è successo, certe sere in palcoscenico qualcuno aveva bisogno di affetto, o c'erano delle «primedonne» in competizione. Ma adesso c'è spazio per tutti. Ma adesso il fenomeno del divismo cala. E allora quel fantasma sepolto di manone schioccanti al termine dell'acuto, quegli «ooh!» strascinati e deploranti, tutte storie?

«*Ahimè no*, confessano i chierichetti del loggione, *e non si è fatto molto per disinfestare*». Viene fuori, anzi, la strana storia di 40 (quaranta) tesserini gratuiti e permanenti, stagione dopo stagione, graziosamente erogati da qualcuno a qualcuno. «*Il pubblico, mi spiegano, è maleducato, è pigro. All'ultima nota, a bacchetta ancora levata, tutti si alzano in piedi e cominciano ad andarsene. Ora che il direttore raggiunga i cantanti in palcoscenico, se non è un fulmine non vedrà che un mare di schiene. Allora, qualcuno ha pensato di offrire un poco almeno di calore umano agli interpreti, un sostegno morale agli organizzatori, e la solita nota di "numerose le chiamate" per i cronisti in servizio*».

Succede anche, però, che l'orecchio non sia più quello di una volta; che i picciotti sparino troppo presto e rovinino tutto. E' capitato, alla Ricciarelli da giovane, per esempio. Esordiva in *Suor Angelica*, era anche bravina. E per sostenerla, per affermarla, corsero a comando a coprirle di troppi applausi l'ultimo fiato. Strafecero insomma. E così, indispettito dalla mafia ufficiale, il resto del teatro rimase zitto, gelato in un gran silenzio.

Claudio Savonuzzi

Letto al telegiornale sovietico il discorso conclusivo al Plenum

Gorbaciov: è solo l'inizio

«La riorganizzazione non è una facile passeggiata, è una strada in salita per terre selvagge» - «Abbiamo molti problemi, accumulati nel tempo, la lotta sarà lunga» - «Le cose più importanti sono davanti a noi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La ricostruzione è avviata, la società sovietica sta cambiando, e in meglio; ma l'opposizione, le resistenze restano aspre e il successo del rinnovamento non è scontato. Con questo messaggio aggressivo e un po' dolente, preoccupato e franco, Mikhail Gorbaciov ha chiuso, giovedì sera, il Plenum del Comitato Centrale del pcus. Ieri sera, al telegiornale *Vremia*, un annunciatore ha letto per intero quel discorso: e gli ha dato, subito, il senso di un appello del capo alla sua gente; lo ha tramutato in uno sprone, e insieme, in un avvertimento collettivo.

Con frasi che lasciano pochi dubbi: «*La perestroika, la riorganizzazione, non è una passeggiata, non è una camminata su un sentiero battuto per bene. E' una strada in salita, per terre ancora selvagge*»; «*Nella nostra società ci sono molti problemi, accumulati nel tempo; ci vorrà una lotta strenua, lunga e disinteressata, ci vorranno sforzi creativi per riuscire nella grande causa del cambiamento*». E ancora: «*Di quel cammino, noi siamo appena all'inizio. Se qualcuno ha già deciso di cambiar strada, voglio ricordargli che abbiamo appena iniziato il lavoro di riorganizzazione, e che le cose più importanti stanno davanti a noi. Ci siamo appena messi in strada*».

C'è un punto oscuro nel discorso trasmesso ieri sera: un cenno alla convocazione della conferenza del partito, prevista per l'88, che mancava invece nella risoluzione finale. Segno evidente di forti tensioni. E c'è un'altra frase di rilievo. Soprattutto se intesa come la gente qualunque, ieri sera, l'ha intesa: «*Rivoluzionario non è chi usa frasi da rivoluzionario, è chi vede le cose in prospettiva e sprona il suo popolo a sforzi lunghi e continuati*». Un altro modo per avvertirla, quella gente: per fargli capire che l'entusiasmo non basta, che le difficoltà vanno combattute con tenacia. Che bisogna sapere che la lotta contro gli impiegati del passato sarà lunga.

A quel passato — al quale aveva dedicato i toni più aspri, nel suo intervento di apertura, martedì — Gorbaciov ha riservato poche frasi, ieri. Un cenno, una stilettata; ma efficace, con la forza dei simboli: «*Lenin chiedeva "più luce". E come mai prima d'ora, abbiamo bisogno di luce: perché la gente e il partito sappiano tutto, perché nessun cantuccio oscuro torni a coprirsi di muffa. Perché stiamo combattendo una battaglia feroce, ma tanto ancora ci resta da fare*».

Non è un caso, certo, che proprio ieri uno dei commentatori più acuti e più noti dell'Urss, Alexander Bovin, scrivesse su *Novoie Vremia*: «*Non posso fare a meno di pensare che stiamo sottovalutando l'ampiezza e il vigore delle resistenze che si oppongono alla strategia di rinnovamento*»; «*Se cogliamo che la ricostruzione d'oggi dia frutti, dobbiamo cercare di capire perché le ricostruzioni tentate nel '56 (da Kruscev) e nel '65 (da Kossighin) sono fallite*». E, soprattutto, che un'idea sia ben chiara: «*I conservatori, oggi, non hanno perso la speranza di seppellirci tutti, e di impedirci di spazzar via per sempre disordine, ingiustizie, formalismo e corruzione*».

Emanuele Novazio

Sull'Arbat, parlando con i moscoviti delle riforme annunciate

«Dio ti protegga, Mikhail»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*La riforma elettorale proposta da Mikhail Serghievic al Plenum?* E' un bene enorme: per il Paese, per noi tutti. Un gesto coraggioso e necessario». *Sull'Arbat il freddo è aspro come di rado a Mosca; raffiche taglienti spazzano la poca neve del selciato, è difficile parlarsi. Ma la gente si ferma volentieri: allo straniero che domanda, che vuole un giudizio sul Plenum e sulle proposte del Segretario generale, nessuno rifiuta una risposta. E, per il capire, l'entusiasmo è genuino; senza intento persuasivo, senza desiderio di convincere l'«estraneo», di mostrargli un ottimismo doveroso. C'è piuttosto, in tutti o quasi, il piacere di esibire il proprio leader, di vantarlo al mondo.*

Come l'impiegato che discute la riforma elettorale di Mikhail Serghievic e fa intendere con convinzione: «Quanto ha detto al Plenum avrà l'appoggio di comunisti e no». *Proprio di tutti, anche di chi potrebbe sentirsi minacciato dall'espandersi della democrazia?* «Rendere più democratica la vita del partito, con candidature multiple, era una necessità. Era venuto il momento, e Mikhail Serghievic l'ha capito».

In uno dei cuori più antichi, amati e devastati della vecchia Mosca, l'impiegato si accalora. Ma non è il solo: «E' la strada giusta, e quando ho letto il discorso, sulla *Pravda* di stamane, ho capito che la decisione andava presa», *conferma un giovane funzionario di ministero. Ma i limiti, ci sono dei limiti in questa duplice riforma elettorale, e prima di tutto nell'elezione ai Soviet?* «Non si può far tutto e subito, e questo è normale. Per il momento basta questo: le possibilità di progresso, di nuovi cambiamenti, si sviluppano così, l'una dall'altra».

Ma che si pensa della cacciata di Kunaev dal Politbjuro, del suo pensionamento senza commiati? «Che è giusto. Anche se lui pure aveva dei meriti, certo: negli Anni Sessanta fece bene anche lui». *E poi? La signora che si stacca dalla coda — all'ingresso della profumeria che vanta, solo per oggi, «deodoranti francesi»* — *riconosce che* «il tempo cambia le persone», *e che adesso* «c'è bisogno di altra gente». *Perché* «ci vuole più energia, più forza per il successo della perestroika di Mikhail Serghievic».

Lo studente sedicenne — che, anche lui, ha letto il discorso e sa di Kunaev — è più esplicito: «Andava fatto, non c'è dubbio, fa commesso molte violazioni». *Ma se gli si chiede di Breznev, un imputato dal nome velato di allusioni, s'impenna:* «Che c'entra Breznev. Lui era per bene, a sbagliare sono stati quelli che si teneva intorno».

E Gorbaciov? E' l'uomo giusto per l'Urss di oggi? Ancora una volta l'impressione è che nessuno dispieghi un ottimismo di facciata: «E' il più adatto a guidarci. Perché è intelligente, è giovane ed energico», *confida un ingegnere in pensione venuto in centro dai sobborghi per trovare arance, mandarini e «altre cose che laggiù non ci sono».* «Perché ci voleva lui», *riassume una ragazza.* «Perché fa tanto bene», *dice una donna gentile e ridente, che si commuove un po'*: «E che Dio lo protegga, che Dio gli dia salute, che viva a lungo».

e. n.

L'ex dittatore voleva partire per Manila dopo il tentato golpe

Reagan blocca Marcos

Intervento del Dipartimento di Stato - «Voglio ritornare nelle Filippine anche a costo della vita, sono trattato come un prigioniero» - La moglie Imelda aveva già acquistato divise da combattimento - Si sono arresi gli ultimi ribelli

MANILA — L'ex presidente delle Filippine Marcos aveva progettato un clamoroso ritorno in patria sulla scia del colpo di Stato tentato da un gruppo di militari, ma l'amministrazione Reagan lo ha bloccato. E' stato il vicepresidente filippino Laurel, in una conferenza stampa convocata ieri poco dopo la resa degli ultimi ribelli ancora asserragliati in una stazione televisiva, a rivelare che le autorità filippine e americane hanno sventato un complotto per il rientro dall'esilio dell'ex dittatore. Marcos e la moglie Imelda erano pronti a partire per Manila a bordo di un *Boeing 707* affittato a Miami da un commerciante d'armi libanese, Shogan Allan, sotto accusa dalla magistratura americana e legato da rapporti di amicizia con il trafficante saudita Khashoggi.

Manila. I soldati ribelli salgono su un pullman militare dopo essersi arresi alle forze regolari del gen. Fidel Ramos (Ansa-Reuter)

Mentre a Manila era in pieno svolgimento il tentativo di golpe, Imelda Marcos si è recata in un negozio di abbigliamento militare a Honolulu e ha speso duemila dollari (oltre due milioni di lire) per acquistare tute mimetiche, stivali da combattimento, giubbotti da pilota e altro vestiario militare.

Il tentativo di tornare nelle Filippine è stato confermato dallo stesso ex leader filippino, parlando con i giornalisti ad Honolulu, dove è in esilio dal febbraio dell'anno scorso. Marcos ha affermato che il dipartimento di Stato gli ha impedito il rimpatrio trattandolo «come un prigioniero»: «*Voglio ritornare nelle Filippine adesso che il mio Paese è in crisi... anche a rischio della mia vita*», e ha rivelato che, tramite un rappresentante alle Hawaii, il dipartimento di Stato lo ha avvertito mercoledì che non potrà però imbarcarsi su alcun aereo diretto verso le Filippine. Marcos ha però negato che la moglie abbia comprato materiale militare in vista del clamoroso rientro in patria: tute, stivali e giubbotti servirebbero per le guardie che sorvegliano giorno e notte la lussuosa villa dove l'ex leader vive in esilio. Uno dei suoi consiglieri, Arturo Aruiza, si è lamentato per il trattamento riservato all'ex presidente precisando che Marcos aveva ricevuto un permesso scritto per lasciare il suo esilio dorato «*dall'ufficio del Presidente degli Stati Uniti*».

Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha confermato nella sostanza le rivelazioni di Marcos: il rappresentante del dipartimento di Stato ha fatto presente all'ex presidente delle Filippine che, in base all'accordo con cui gli è stato concesso asilo politico in terra americana, è libero di andare ovunque ma non di ritornare in patria, a meno che non si tratti di un ritorno autorizzato dal governo di Manila.

Marcos ha sostenuto che il pronunciamento dei militari, iniziato con l'occupazione di diverse stazioni radiotelevisive da parte di 500 uomini successivamente ridotti a 200, non aveva niente a che vedere con i suoi programmi: i soldati rivoltosi erano solo un gruppetto di ribelli che non avevano niente a che spartire con i suoi sostenitori rimasti nelle Filippine.

Il tentativo di golpe si è definitivamente concluso ieri mattina, dopo che il leader dei ribelli colonnello Canlas aveva lasciato la sede della rete televisiva con una dozzina di soldati, arrendendosi al capo di stato maggiore Ramos, mentre gli altri rivoltosi sono rimasti ancora alcune ore nell'edificio. Sembrava che fossero decisi a resistere con la forza: invece hanno deciso di abbandonare il palazzo. Gli uomini di Canlas, tra cui anche diversi civili, sono usciti in silenzio e si sono seduti per terra in attesa di salire su alcuni pullman che li avrebbero portati alla base militare di Fort Bonifacio.

Il generale Ramos, uno dei militari lealisti che aveva trattato la resa, ha spiegato ad alta voce di volere anche lui preservare il Paese dalla minaccia comunista. Allora Elizabeth Oropesa, un'attrice che si era unita ai rivoltosi, ha intonato l'inno nazionale imitata dagli altri. Più tardi il gruppo è stato fatto salire sul pullman. Tutto si è svolto nella calma più assoluta.

Dopo la resa degli ultimi ribelli Cory Aquino ha annunciato che i militari saranno deferiti alla corte marziale. Il generale Ramos è stato invece più cauto: ha detto che si svolgerà «un'inchiesta» e che, se sarà necessario, verranno presi provvedimenti.

Un alto responsabile militare che ha chiesto di restare anonimo ha rivelato che la Aquino era al corrente del progetto di rivolta militare ancora prima che scoppiasse. La rivelazione è stata fatta martedì al corrispondente della *France Presse* a Manila con l'accordo che non venisse resa pubblica se non a rivolta conclusa.

Il primo ministro Zhao frena la campagna contro i dissidenti

«La Cina non torna indietro»

«Una democrazia avanzata e le riforme economiche restano l'obiettivo principale del Paese» - La lotta alle «tendenze liberali» sarà limitata alla sfera ideologica

PECHINO — La campagna contro le tendenze liberali e filoccidentali sarà limitata all'interno del partito e alla sfera ideologica e non ci sarà una seconda Rivoluzione Culturale. Nel suo discorso per il nuovo anno lunare, il primo ministro Zhao Ziyang ha auspicato per la Cina una «*democrazia di grado elevato*», lanciando un segnale di moderazione alla repressione del pensiero liberale di tipo occidentale. Anche la stampa ha messo in guardia contro la caccia alle streghe nella lotta alla «liberalizzazione borghese».

«*Il governo ha fissato fra i suoi irrinunciabili obiettivi* — ha dichiarato Zhao — *la costruzione di un Paese socialista in una democrazia di grado elevato*». Ha ricordato che negli otto anni da quando Deng è al potere, il partito comunista ha promosso una «*democrazia socialista, riforme economiche e al momento opportuno il compito di una riforma strutturale politica*». Il premier non ha menzionato la «liberalizzazione borghese» che ha calamitato la scena politica nelle settimane recenti. Il discorso è parso un segnale per ribadire che il partito non rinuncerà alle riforme economiche e politiche che sono state compromesse dalla [illegible] ideologica dell'attuale campagna politica contro i dissidenti.

L'anno nuovo lunare, denominato, dalla conquista comunista del potere nel 1949, il festival della primavera, è la più importante festività cinese.

Zhao nelle settimane scorse avrebbe attivamente cercato di porre un freno alla campagna contro i dissidenti liberali per impedire che compromettа le riforme economiche varate da quando nel 1980 ha assunto la carica. Zhao è anche segretario generale ad interim del partito dopo le dimissioni del 16 gennaio di Hu Yaobang, estromesso perché non è riuscito a fermare le dimostrazioni degli studenti per la democrazia e la tendenza fra gli intellettuali a discutere la superiorità del partito.

Il premier ha affermato che la Cina «*continuerà a migliorare e a perfezionare il sistema elettorale*». Queste riforme già sono state applicate a livello regionale, compresa la norma che vi siano sempre più candidati che seggi per garantire la competizione. Mentre ha sostenuto che la lotta contro la liberalizzazione borghese deve continuare, la stampa ha puntualizzato che la campagna non deve trasformarsi in un movimento politico.

Tutti i principali giornali hanno pubblicato il commento della agenzia *Xinhua* nel quale si dice che la campagna non deve estendersi comunque alle regioni agricole. E' il primo autorevole invito alla moderazione che compare sulla stampa che il mese scorso aveva attaccato i dissidenti politici e i cosiddetti paladini della «occidentalizzazione totale». «*Il popolo cinese ha sofferto abbastanza per i movimenti politici*» dice il commento della *Xinhua*. Diversi anni fa «*il partito ha rinunciato agli slogan*».

L'agenzia aggiunge che la campagna sarà portata avanti solo fra i 44 milioni di iscritti al partito e nei campi politico ed ideologico.

Sette ore di fuoco fra India e Pakistan

NEW DELHI — Le truppe pachistane dislocate lungo la frontiera dello Stato indiano di Jammu e Kashmir hanno aperto il fuoco mercoledì sera contro l'esercito indiano vicino alla città di Poonch: dell'incidente hanno dato notizia ieri fonti ufficiali di Delhi.

Le forze indiane hanno risposto al fuoco, lo scontro è durato oltre sette ore. Non è stato annunciato se vi siano state vittime.

Conferenza stampa per rilanciare la politica del governo

Chirac risfodera la grinta

«Nonostante le turbolenze, gettate le fondamenta di una società libera» Austerità senza trascurare il dialogo sociale - «Falliti i negoziati con l'Iran»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo un lungo silenzio, seguito alla contestazione studentesca e agli scioperi dei ferrovieri, Chirac cerca di riprendere l'iniziativa. La «pausa» che il governo di centro-destra francese si era imposto per valutare gli errori («*turbolenze*», le ha definite il primo ministro) e i successi di dieci mesi di esercizio del potere è finita ieri pomeriggio. In modo solenne: con una conferenza-stampa del premier attorniato da tutti i quattordici membri del suo gabinetto, convocata al termine di una riunione di sette ore nella quale era stata messa a punto la strategia per il 1987. Una specie di maratona programmatica per decidere che cosa è possibile fare nell'anno che resta prima delle elezioni presidenziali della primavera '88. E a che cosa si dovrà rinunciare.

Scenografia solenne, ma toni pacati. Chirac ha voluto subito tracciare un bilancio di quanto è stato fatto. E ha rivendicato al suo governo il merito di avere «*gettato le fondamenta di una società di libertà*». Un lavoro considerevole, ha detto, anche se le fondamenta hanno per loro caratteristica quella di essere «*indispensabili quanto poco visibili*». L'opinione pubblica è stata forse più colpita dalle «*turbolenze*»: adesso, però, il governo intende voltare pagina. Proseguirà la sua missione, soprattutto nel campo del rilancio economico, ma con «*più concertazione*». L'obiettivo, insomma, è di evitare nuove crisi.

Chirac vuole arrivare alla corsa per l'Eliseo senza rompere la «*coesistenza*» con il presidente socialista Mitterrand. Ma vuole anche allontanare dal governo la pericolosa immagine di impotenza che una pioggia di sondaggi continua a rivelare. Il compito non è facile. Così il premier ha preferito fissare tre «*grandi impegni*» di politica economica, da realizzare con una quindicina di provvedimenti legislativi, e ha lasciato in ombra i progetti di società più contestati. Anche il tempo dell'«*indigestione di riforme*», che gli era stata rimproverata da esponenti della sua stessa maggioranza, sembra tramontato.

I tre impegni sono la modernizzazione dell'economia, maggiori opportunità di lavoro, migliori condizioni di vita per tutti i francesi. Le strade per raggiungerli: lotta all'inflazione e austerità di bilancio accompagnati, però, da leggi per favorire l'impiego dei giovani e da una spinta del dialogo sociale. Chirac ha anche annunciato che riceverà nei prossimi giorni i leader sindacali, cosa che non ha mai fatto in dieci mesi. Ma sul cammino del governo ci sono altri problemi: la minaccia del terrorismo, l'ondata lacerante degli scandali, e anche scadenze delicate come la privatizzazione del più importante canale della tv pubblica che già accende polemiche molto aspre.

Sul terrorismo, legato alla vicenda dei cinque ostaggi francesi ancora prigionieri in Libano, Chirac ha ammesso che il processo di normalizzazione con l'Iran attraversa una fase di stallo: «*gli ultimi negoziati si sono chiusi con un fallimento*». La Francia si attendeva di più ma non è disposta per questo a fare concessioni o, peggio, a scendere a patti con gruppi eversivi. Sugli scandali, nessun commento: ci sono le inchieste giudiziarie. Ma piena fiducia nel ministro dell'Interno, Charles Pasqua, sul quale si sono rovesciati molti sospetti. Per la privatizzazione della tv, il governo si affiderà alle decisioni «*della Commissione indipendente che è stata creata*», ha detto Chirac. Nonostante la prudenza, i rischi di corto circuito nella «*coabitazione*» restano numerosi.

Enrico Singer

«La mappa dei campi terroristici di Urss e Ddr»

BONN — Secondo i servizi segreti Usa, il terrorismo mediorientale ha molti amici nell'Europa orientale: particolarmente in Urss e nella Repubblica democratica tedesca. In un'intervista all'agenzia tedesco-federale *Dpa*, un ufficiale dei servizi americani ha parlato ieri di campi di addestramento con istruttori sovietici e della Ddr attivi in vari Paesi: non soltanto in Medio Oriente, ma anche nella stessa Unione Sovietica.

Nei pressi di Damasco — ha rivelato l'esperto americano — ci sono due campi: Jarmuk, dove specialisti sovietici addestrano commandos palestinesi, e Al-Zmeir, dove volontari di varia estrazione si specializzano nei dirottamenti aerei. Tedeschi della Ddr, invece, i militari che addestrano volontari palestinesi nei pressi di Baalbeck, nella Bekaa, all'uso di esplosivi e a falsificare documenti.

Fitte reti di campi d'addestramento si trovano in Libia, una sessantina, scaglionate lungo i confini.

«HO ARRESTATO I MIEI RAPINATORI»

Rio de Janeiro. Jair Rodrigues, consigliere comunale in una cittadina nei dintorni della città, sotto la minaccia della pistola sta portando al commissariato di polizia due rapinatori. I giovani l'avevano assalito poco prima mentre in auto sostava in colonna a un semaforo. L'uomo non si è perso d'animo, ha estratto l'arma e li ha «arrestati» i due (Telefoto Ansa)

Una tv rivela che dal '48 finì la caccia ai criminali

«Londra aiutò ex nazisti»

LONDRA — Criminali di guerra nazisti hanno trovato asilo in Gran Bretagna, dove il governo ha accettato di accoglierli sin dal 1949: la clamorosa rivelazione è contenuta in un documentario trasmesso ieri sera dalla televisione scozzese e presentato mercoledì in anteprima alla stampa. La notizia — fondata su documenti resi disponibili quest'anno dal governo canadese, dopo essere stati coperti per trent'anni dal segreto di Stato — è stata subito contestata dal governo tramite un portavoce del ministero dell'Interno.

Gli autori del documentario della *Independent Tv Company* di Glasgow affermano che nel 1948 il governo britannico trasmise un ordine segreto a tutti i Paesi del Commonwealth: smettere di dare la caccia ai nazisti. Dall'anno dopo, non soltanto le accuse contro i criminali di guerra vennero lasciate cadere, ma alcuni di loro furono aiutati a rifarsi una vita.

La televisione cita il caso di un medico polacco ora morto, un certo Valadislav Dering, che condusse esperimenti nel campo di sterminio di Auschwitz usando come cavie giovani donne ebree. Accolto in Inghilterra, poté continuare la professione e venne decorato con l'Ordine dell'Impero britannico per meriti scientifici. Un altro medico nazista dell'Ucraina, «*che uccideva i bambini di fronte alle madri*», è morto tre anni fa nella cittadina inglese di Bolton, dove dal dopoguerra aveva vissuto in pace, tollerato dal governo britannico, che sapeva della sua identità e dei suoi trascorsi. Nel documentario si afferma anche che il governo di Londra organizzò la fuga dalla Germania di alcuni criminali ricercati e in particolare aiutò un nazista non identificato a sfuggire ai sovietici.

Uno dei documenti citati nel programma è un memorandum inviato nel luglio 1948 al governo canadese dal visconte Christopher Addison, che era allora ministro per il Commonwealth. Nel testo si avverte: «*Nessun processo (contro i nazisti n.d.r.) dovrà cominciare dopo il 31 agosto 1948... in vista dei prossimi sviluppi politici in Germania è necessario seppellire il passato al più presto*». Un altro memorandum, dell'ottobre 1948, afferma: «*Siamo ansiosi di far cessare al più presto tutte le estradizioni per crimini commessi durante la guerra*».

Un portavoce del ministero dell'Interno britannico ha detto di «*non saper nulla*» su documenti segreti del 1948. «*Nessuno mai ci ha chiesto l'estradizione di presunti criminali di guerra*», ha spiegato.

dal mondo

Klaus Barbie in ospedale

PARIGI — Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo soprannominato il «boia di Lione», è stato ricoverato ieri in un ospedale della città francese; una fonte si è limitata a dire che la decisione è stata presa a causa dell'«*evoluzione dello stato di salute*» di Barbie, che «*ha bisogno di esami medici*». Il processo per «*crimini contro l'umanità*» contro l'ex ufficiale nazista dovrebbe incominciare a giugno.

Buenos Aires, gay senza voto

BUENOS AIRES — Con un decreto legge, la provincia di Buenos Aires ha deciso che nelle prossime elezioni per il rinnovo delle amministrazioni locali non avranno diritto al voto i malati di mente, i preti, il personale subalterno di polizia e Forze Armate e gli omosessuali. Il decreto specifica che ai malati di mente sarà impedito di votare «*per ragioni di incapacità*», ai preti e al personale militare subalterno per «*ragioni di status*» e agli omosessuali «*per indegnità*».

Mostra violata a Budapest

BUDAPEST — La polizia ungherese ha sequestrato le 43 opere d'arte esposte in una mostra allestita in un appartamento privato dedicata alla rivolta dell'ottobre del 1956. Lo ha rivelato uno degli organizzatori dell'esposizione. L'iniziativa era stata appoggiata da alcuni scrittori, tra cui l'americana Susan Sontag.

L'India salva mucche tedesche

NEW DELHI — Da carne da macello ad animale sacro: è successo a un migliaio di mucche tedesche. La diminuzione del prezzo del latte nella Cee aveva consigliato il loro abbattimento, ma una volta diffusasi la notizia in India è sorto il movimento «*Salvate le vacche*», promosso da uno dei quattro sacerdoti hindu più elevati in grado (per questa religione uccidere una mucca è considerato un delitto grave).

Bbc, si dimette il direttore

LONDRA — Il direttore generale della *Bbc*, Milne, si è dimesso, ufficialmente «*per motivi personali*», ma la ragione vera sta nel susseguirsi di accuse contro la sua gestione. L'ultima polemica si riferisce al ritiro di un programma nel quale venivano rivelati dettagli del lancio di un satellite segreto della cui esistenza non era stato informato il Parlamento. Tra le controversie più recenti, le critiche del presidente del Partito Conservatore Tebbit nei confronti dell'emittente, accusata di parzialità nei servizi sul raid Usa in Libia.

L'11 luglio saremo 5 miliardi

NEW YORK — Il direttore del Fondo Onu per la Popolazione, Raphael Salas, ha proposto che l'11 luglio prossimo sia proclamato nel mondo «Giornata dei 5 miliardi»: per quella data, approssimativamente, la popolazione della Terra dovrebbe toccare quel traguardo.

Dal vertice islamico di Kuwait nessuno spiraglio per il conflitto del Golfo: il massacro continua

I potenti dell'Islam vincitori e sconfitti

A Kuwait ha vinto la prudenza oppure la paura? Sul «capitolo» più scottante del comunicato che ha concluso quattro giorni di dibattito serrato, di riunioni dietro le quinte, di abbracci per la platea e di colpi bassi in privato, grava l'ombra lunga di Teheran. Affrontando la guerra del Golfo, la risoluzione della Conferenza Islamica non s'azzarda nemmeno a nominare l'Iran. Nei vertici arabi straordinari del 1983 e del 1985 le conclusioni insistevano sulla posizione negativa dell'Iran a fronte della disponibilità alla trattativa dell'Iraq. Nel novembre scorso, a Muscat, il Consiglio dei Paesi del Golfo non si discostò da quella perfino monotona liturgia. A Kuwait si è fatto decisamente un passo indietro.

Certo, questa montagna che partorisce il topolino lascia perplessi. Ma come è possibile, ci si potrebbe domandare, che dopo aver sfidato minacce cruenti e resistito a pressioni inaudite, 45 tra re, capi di Stato e di governo islamici si riuniscano per discutere, in fatto, il destino di una delle zone più nevralgiche del mondo, nella più pericolosa delle retrovie del conflitto (il Kuwait), senza avere, infine, il coraggio di prendere posizione?

Invero tutto ciò appare inspiegabile a chi è abituato a misurare i fatti con il metro cartesiano; ma per chi da sempre usa il cosiddetto linguaggio su due livelli e persegue filosofie distanti anni-luce dalla nostra, riuscirebbe facile spiegare perché tutte le premesse della vigilia del vertice appaiano oggi disattese.

Quel che contava era riunirsi, dimostrando così di non cedere al ricatto del terrorismo integralista. E i capi islamici lo han fatto. S'era ipotizzato un asse sunnita per contrastare lo scisma khomeinista, tuttavia quest'asse non s'è visto nascere. Ma ciò non dimostra che non sia stato formato. Quante cose si fanno ma non si dicono, specie nel mondo musulmano?

Assad e Hussein

Questo può voler dire due cose: che i leader islamici siano convinti che, prima o poi, entrambi i duellanti rimarranno sfiniti, in ginocchio, e quello, e solo quello, sarà il momento giusto per riportare la pace nel Golfo; ovvero che essi abbiano deciso di attendere lo scattare di due accadimenti ritenuti decisivi ancorché alternativi: 1) la conclusione della lotta di potere in Iran (che non è detto debba per forza aversi dopo la dipartita dell'Imam); 2) il compiersi del destino di Saddam Hussein. In quest'ottica converrà attendere le Idi di Marzo, quando, verosimilmente, si combatterà nelle paludi intrise di sangue dello Shatt el-Arab la tanta annunciata e sempre, finora, rinviata «battaglia decisiva».

Detto tutto questo non possiamo, per altro, escludere che a Kuwait abbia vinto, ai punti, l'Iran (ma potrebbe essere soltanto una vittoria di Pirro). Un altro vincitore, sempre ai punti, è Arafat. Nel «capitolo» dedicato al problema palestinese, la Conferenza Islamica, [illegible] che la 242 [illegible] «base sufficiente» per giungere a una soluzione equa, ha sposato la tesi di Arafat, sempre dichiaratosi pronto a riconoscere «tutte» le risoluzioni dell'Onu, mentre Hussein, in consonanza con gli Stati Uniti, puntava sulla 242. Ciò significa che l'accordo Hussein-Arafat sarà risuscitato, relegando in soffitta il piano di aiuti del Re per la Cisgiordania? E' ancora troppo presto per dirlo, non fosse altro perché alle spalle di un Arafat che in forza dell'accordo raggiunto con gli sciiti di Berri (grazie anche, va detto, alla lunga mediazione del libico Jallud) si vede «legittimato» a rimanere in Libano, alle spalle di «Mister Palestina» c'è sempre Assad, più che mai deciso a estrometterlo dalla partita.

Ma se Arafat è stato «legittimato» in un Libano per il quale Gemayel ha ottenuto il solenne riconoscimento della sovranità, non per questo possiamo dire che Assad di Siria abbia fatto un buco nell'acqua recandosi a Kuwait dietro le pressioni dell'Urss. Forse ha perduto qualcosa, ma ha certamente imposto il principio di una Conferenza, gestita dall'Onu, «per definire il terrorismo internazionale». Con ciò prendendo ulteriormente le distanze dal «terrorismo cieco»: lo aveva già fatto silurando il suo vecchio amico, il generale Al Khouly, già capo dei servizi segreti, indicato fra l'altro quale autore della strage di Fiumicino; e allontanando da Damasco Abu Nidal.

Altro successo di Assad, la mancata menzione di Mubarak nel comunicato finale, anche se il Rais egiziano vede oramai sancito, e a pieno diritto, il suo ritorno nella *Ummah*, la grande famiglia islamica, senza aver dovuto denunciare la pace con Israele, come appunto pretendeva il leader siriano.

S'era detto alla vigilia come fosse importante che la Conferenza Islamica si tenesse anche perché poteva offrire a quel grande patriota [illegible] Klibi, [illegible] rio generale della Lega araba, l'occasione irripetibile (la presenza a Kuwait di 13 Capi di Stato arabi) per convocare un vero vertice arabo. I suoi sforzi sono falliti: qui è, forse, la vera vittoria dell'Iran, alla cui soddisfazione non può non aggiungersi quella di Israele.

Igor Man

Il mondo musulmano non ferma la guerra

I partecipanti si limitano a «esortare» i belligeranti alla pace

NOSTRO SERVIZIO

KUWAIT — I capi di Stato, i primi ministri e i dignitari dei 45 Paesi musulmani riuniti da lunedì a Kuwait si sono lasciati ieri senza essere riusciti a trovare una soluzione pratica alla guerra del Golfo. Il comunicato finale si limita a esortare l'Iran e l'Iraq a *«tornare entro le frontiere internazionali e a scambiarsi i prigionieri»*.

Nonostante la sua mancata partecipazione alla riunione, Teheran non è stata condannata dai partecipanti. A quanto sembra, la Siria ha difeso a oltranza l'alleato iraniano, pur prendendone ripetutamente le distanze durante il *summit*: alcuni giorni fa, il leader di Damasco, Assad, aveva detto che non avrebbe accettato alcuna «annessione» di territorio iracheno.

Sul terreno, il conflitto del Golfo ha mantenuto un tono minore durante i giorni del vertice, nonostante i timori che dell'occasione approfittasse l'Iran per sferrare colpi spettacolari al nemico. Secondo fonti della delegazione indonesiana, Teheran si era impegnata con alcuni Paesi a non scatenare la sua *«offensiva finale»* mentre i leader del mondo musulmano erano riuniti a Kuwait. Ma con la fine della riunione i timori di escalation sono tornati più acuti che mai: navi da guerra Usa sono in navigazione verso le acque del Golfo Persico; il presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani, ha annunciato che l'*«offensiva finale»* è imminente: le forze di Teheran hanno ripreso l'avanzata verso Bassora su tre direttrici, e la «guerra delle città» è tornata a infuriare.

Mubarak, «star» del summit, non è riuscito a portare a termine la sua operazione diplomatica tesa a far riammettere [illegible] famiglia» araba. Assad ha avuto colloqui con il leader del Cairo, ma ha poi ostacolato lo svolgimento di una riunione informale dei Paesi arabi per affrontare la questione. L'Egitto ha l'appoggio degli Stati petroliferi del Golfo, che lo considerano un alleato indispensabile nell'eventualità di un rovescio dell'Iraq.

L'appoggio all'Olp come *«unico rappresentante del popolo palestinese»* è stato invece unanime. Arafat ha avuto una spallata morale nella sua disputa con re Hussein di Giordania; i partecipanti al summit hanno proclamato che *«la Risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza Onu non costituisce una base adeguata per la soluzione del problema del Medio Oriente»*. Hanno però proposto una Conferenza internazionale cui partecipino i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, i Paesi interessati e l'Olp.

I Paesi musulmani hanno manifestato la loro *«grave preoccupazione per le conseguenze della produzione e dell'acquisto di armi nucleari da parte di Israele»*, che è stato condannato anche per la repressione delle popolazioni in Cisgiordania e a Gaza, e per l'occupazione di una parte del territorio libanese. Con la fine del vertice, il Kuwait ha tirato un respiro di sollievo: le minacce di gruppi filoiraniani non si sono concretate in attentati gravi. I partecipanti hanno espresso parere concorde sulla necessità di *«combattere il terrorismo, che va distinto dalla lotta per la liberazione nazionale»*.

Già ieri i capi di Stato e di governo hanno incominciato a tornare in patria. Tra i Paesi musulmani dell'Africa e dell'Asia serpeggiava un serio risentimento per il *«carattere quasi esclusivamente arabo»* dell'incontro di Kuwait. Il prossimo *summit* si svolgerà fra tre anni in Senegal.

Javier Valenzuela

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Ahvaz (Iran). Soldati iracheni catturati pregano per l'ayatollah Khomeini in un campo di prigionia

Un testimone nel mare di fango e di morte teatro d'una battaglia senza fine

Con gli iraniani alle porte di Bassora

NOSTRO SERVIZIO

LAGO DEI PESCI — *In pieno bombardamento, gli iraniani non si preoccupano neppure di tenere gli elmetti in testa. Passeggiano fra i terrapieni della fetta di fronte strappata all'Iraq, stendono il bucato, fumano sigarette, mangiano le loro razioni, si salutano con la mano mentre i colpi dell'artiglieria sibilano su di loro. Anzi, gli scoppi dei proiettili li fanno ridere. Spregio della morte o reazione alla nostra paura?*

L'esercito iraniano — ragazzi, anziani volontari, comandanti dei Guardiani della Rivoluzione, e le armi catturate al nemico — avanza verso Bassora lungo una [illegible] e spaventosa strada rialzata, poche decine di centimetri [illegible] sopra delle paludi a Est della città irachena. «Guerra fino alla vittoria», gridano i giovani del fango. Attraversai il bastione di terra raggiungiamo le difese irachene di Shalamsar ormai distrutte, e il comandante Mazarin dei pasdaran indica con la mano a mo' di conferma, oltre le fortificazioni, la città assediata: «Di qui può vedere gli impianti petrolchimici della periferia», urla. Sbirciamo oltre una muraglia di fango che letteralmente trema ogni volta che gli iraniani sparano un proiettile da 155 mm dalle loro linee allagate, alle nostre spalle: e vediamo stagliarsi nitide, in fondo all'accecante distesa d'acqua, le ciminiere e i capannoni del complesso industriale di Bassora, neri obiettivi per l'artiglieria ritagliati sull'orizzonte nel sole di mezzogiorno. Una folla di giovani in divisa ci si fa intorno. Ridono. Uno dice: «Perché avere paura! Guarda, siamo al riparo. Saddam morirà».

Poche ore prima, il presidente iracheno Saddam Hussein ha definito la strada rialzata un «crematorio» nel quale [illegible] qui a Shalamsar il «riparo» di quel ragazzo consiste in una fascia rossa attorno alle tempie su cui è scritto, a lettere gialle, il presunto auspicio di Allah per il crollo del regime di Baghdad. In mezzo a questo fango, come si può non ricordare quella grande poesia di Siegfried Sassoon sulla Prima guerra mondiale nella quale Dio, cui entrambe le parti chiedono appoggio, giunge alla conclusione di essere in una posizione piuttosto difficile?

Qui, le immagini della Prima guerra mondiale e dei suoi spaventosi massacri non sono un cliché giornalistico. I campi di battaglia hanno un che di epico. E mentre i proiettili esplodono nei canali attorno a noi, non si può non essere oppressi da questo mare di fango e di acqua, da questi crateri e queste trincee, dall'infernale frastuono di un conflitto che ha già fatto un milione di morti, 30 mila dei quali, si dice, negli ultimi quindici giorni, e proprio qui, in questo letamaio.

Ci sono corpi di soldati iracheni che si decompongono vicino ai carri armati carbonizzati, lungo la strada [illegible] Duweijeh, l'uno tra le braccia dell'altro, pietrificati in un estremo abbraccio dalle bombe che li hanno uccisi. Le distese di fango sono tappezzate di bombe inesplose, squali dalle pinne nere mezzi sepolti nella melma. «Stiamo vincendo», proclama uno striscione bianco.

Non c'è dubbio: gli iraniani controllano le prime tre [o] cinque linee difensive nemiche a Est di Bassora. I carri armati iracheni T-54 e i T-72 catturati dalle forze di Teheran sono anch'essi adagiati nella melma accanto ai cannoni da 155 mm iraniani che mantengono un fuoco martellante e assordante su Bassora. I Guardiani della Rivoluzione non fanno mistero del loro ruolo nella vittoria, sostenendo che l'esercito ha fornito soltanto appoggio logistico e la copertura dell'artiglieria; e affermano che questa offensiva ha lasciato sul terreno 15 mila morti e 35 mila feriti iracheni, che sono stati distrutti 550 carri armati e 1050 mezzi pesanti, e che 45 brigate nemiche sono state annientate. Dati forse gonfiati (soprattutto l'annuncio dell'abbattimento [illegible]) perché non verificabili; ma quanto si vede qui, sul campo di battaglia, è piuttosto eloquente.

Giovani e anziani vagano sulla strada, alcuni ascoltano musica religiosa sui registratori. Un ragazzo non sorride, stringe un grosso volume al petto. Il Corano può davvero dare una simile carica? E' uno spettacolo impressionante, e immensamente triste. Questi uomini credono fermamente di essere immortali di fronte a Dio, ma sono riusciti a dimostrare la loro immortalità sul campo di battaglia? Sono stati più avventati che intrepidi, e questo li ha resi così straordinari, ma anche così vulnerabili. Sono stati i pasdaran e i basseej, i volontari, a farsi strada a mani nude attraverso muraglie di filo spinato spesse 60 metri e affogate in un metro d'acqua, per due linee difensive nemiche; sono stati loro a catturare — così dicono — 2.200 militari, tra i quali due generali di brigata, 10 colonnelli e 140 ufficiali.

A noi mostrano almeno mille prigionieri di guerra nel cortile di una fabbrica costruita a metà. Scandiscono [illegible] conclusione invettive contro quel presidente iracheno per il quale hanno combattuto fino a pochi giorni fa. Alcuni ci sorridono, mentre i loro carcerieri guardano da un'altra parte. «La prego, dica ai miei che sono vivo — sussurra un giovane con una barbetta — che non sono morto in battaglia».

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Il segretario di Stato riceve il leader antirazzista Oliver Tambo

Shultz ascolta l'altro Sud Africa

L'amministrazione Usa chiede che l'opposizione all'apartheid rinunci al terrorismo e rompa i legami con Mosca - Convergenze, ma Washington rifiuta di inasprire le sanzioni contro Pretoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con un'iniziativa che segnala un graduale cambiamento della politica americana nei confronti dell'*apartheid*, il segretario di Stato Shultz ha ricevuto il leader del *Congresso Nazionale Africano*, Oliver Tambo. Nell'incontro, il primo tra un alto esponente dell'amministrazione e il capo dei ribelli in Sud Africa, è stata discussa soprattutto la prospettiva di negoziati con il regime di Pretoria per una parziale partecipazione negra al potere. Al colloquio, durato oltre un'ora, faranno seguito altre consultazioni a Lusaka, nello Zambia — dove egli risiede — tra Tambo e diplomatici americani.

A quanto riferito dal portavoce Redman, Shultz ha voluto l'incontro per due motivi. Per manifestare a Tambo la disapprovazione americana per il ricorso al terrorismo contro il regime di Pretoria, e per i suoi legami con l'Urss; e per esaminare infine la possibilità di una lenta e pacifica transizione dall'attuale regime alla democrazia. *«Il segretario di Stato* — ha insistito Redman — *voleva accertare innanzitutto le intenzioni del Congresso Nazionale Africano: egli è contrario alla sostituzione dell'apartheid con un altro regime assolutista, anche se a nome della maggioranza negra»*. Shultz, ha concluso il portavoce, ha sottolineato che la violenza aggrava solo i problemi del Sud Africa e causerà una catastrofe.

In un breve incontro con i giornalisti, Tambo si è detto soddisfatto del colloquio ed ha aggiunto che *«la diplomazia Usa e il mio partito continueranno a discutere sul modo migliore di porre fine al sistema segregazionista e di passare a una società non razziale»*. Il leader sudafricano ha aggiunto: *«Abbiamo riscontrato convergenze tra noi, ma permangono anche contrasti»*. In particolare, ha spiegato Tambo, la popolazione negra non può accettare la politica cosiddetta di «impegno costruttivo» degli Stati Uniti nei confronti di Botha: chiede invece di essere appoggiata nelle sue rivendicazioni.

Sorvolando sui legami con l'Urss, il capo del Congresso *Nazionale Africano* ha difeso l'uso della violenza contro il razzismo, osservando che questa *«è selettiva, e non è mai diretta contro civili innocenti»*. Ha lasciato così l'impressione che la sua visita a Washington non abbia modificato la sua strategia, e che egli intenda mantenerla finché la superpotenza non assumerà un atteggiamento più rigido nei confronti di Botha. *«Gli Stati Uniti* — ha concluso — *devono spingere gli altri Paesi industriali ad adottare sanzioni e devono inasprire le proprie»*. L'ambasciata sudafricana a Washington ha protestato formalmente al Dipartimento di Stato per l'apertura «a un nemico».

Il colloquio tra Shultz e Tambo ha sollevato le critiche dell'ala conservatrice del partito repubblicano. *«La condizione del dialogo* — ha dichiarato il deputato Kemp, uno degli aspiranti alla Casa Bianca nell'88 — *è che il Congresso Nazionale Africano chiuda con gli attentati terroristici e si stacchi dai sovietici. Rischiamo di fare un salto nel buio»*. I democratici hanno invece applaudito l'iniziativa.

Durante l'incontro tra il segretario di Stato e il leader negro, una trentina di persone hanno inscenato una dimostrazione di protesta, inalberando cartelli con su scritto *Anc=Kgb*, equiparando il *Congresso Nazionale Africano* alla polizia segreta sovietica. I dimostranti hanno inscenato una macabra parodia, innaffiando di benzina copertoni di auto, mettendoli intorno al collo di presunti prigionieri e fingendo di dare loro fuoco: in questo modo, infatti, i negri sospettati di essere informatori dei servizi segreti sudafricani vengono giustiziati dalla folla. Il Dipartimento di Stato ha fatto intervenire pompieri e polizia.

e. c.

Il ministro degli Esteri Andreotti parla a Washington

«Con la Libia, più pazienza»

WASHINGTON — «Da molti anni» l'Italia non vende armi all'Iran. Lo ha detto ieri il ministro degli Esteri Giulio Andreotti durante un incontro a Washington con la Commissione esteri della Camera dei Rappresentanti. *«Non abbiamo fatto ciò da molti anni e consideriamo che sarebbe un grave errore il contrario»*, ha affermato il ministro rispondendo ad una domanda di un deputato democratico americano, ed ha aggiunto che ovviamente l'Italia non vende armi nemmeno all'Iraq. Andreotti si trova a Washington nella veste di presidente del gruppo italiano dell'Unione Parlamentare, una delegazione che comprende altri sei membri del Parlamento italiano: Antonio Rubbi (pci), Saverio Zavettieri (psi), Adolfo Battaglia (pri), Egidio Sterpa (pli), Conti Persini (psdi) e Antonio Guarra (msi).

La delegazione italiana ha incominciato ieri la sua missione a Washington incontrandosi con la Commissione per i Regolamenti della Camera dei Rappresentanti di cui è presidente un vecchio amico di Andreotti, Claude Pepper, ottantasette anni, deputato democratico della Florida.

Nel corso di un breve saluto ad inizio di un successivo incontro con la Commissione Esteri della Camera, presieduta dall'italo-americano Dante Fascell, Andreotti ha messo in rilievo che al di là di qualche momento di incomprensione — come per l'episodio della *Achille Lauro* — Italia e Usa sono legati da profondi rapporti che anzi si rafforzano.

Parlando alla presenza anche di altri numerosi parlamentari d'origine italiana — tra i quali i deputati Peter Rodino, Silvio Conte, e il senatore Deconcini — il ministro degli Esteri ha espresso solidarietà «politica e morale» con gli Stati Uniti per la vicenda degli ostaggi in Libano: non bisogna scoraggiarsi — questo il senso del discorso di Andreotti —, occorre pazienza e intelligenza politica per isolare i terroristi.

Alla richiesta di una sua valutazione sul ruolo della Libia nel terrorismo internazionale, Andreotti ha reagito sostenendo che occorre fare ogni sforzo perché quel Paese arabo torni ad essere non-allineato e si renda conto che non è nel suo interesse scatenare il terrorismo. Andreotti, con una battuta, ha invitato gli Stati Uniti a stare attenti a non crearsi «nemici di moda» ed a rivalutare la condotta dell'Italia nell'affrontare i problemi più gravi come quello rappresentato da Gheddafi.

Una dinamica società industriale torinese produttrice di beni di investimento, nell'ambito di un normale piano di avvicendamento nella posizione, ci ha incaricati di ricercare un **DIRIGENTE** idoneo a ricoprire il ruolo di

RESPONSABILE TECNICO-COMMERCIALE

La funzione, piuttosto ampia ed articolata, comprende:
- la gestione delle trattative commerciali con la clientela attuale e la promozione e sviluppo della presenza della società sul mercato;
- la preparazione delle offerte e dei relativi preventivi;
- il coordinamento dei servizi preposti all'elaborazione, in fase progettuale e produttiva, delle commesse.

Il nostro cliente, data l'importanza della funzione nella struttura aziendale, è in grado di offrire un trattamento economico allineato alle fasce alte del mercato e tale comunque da soddisfare le professionalità più preparate.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10361**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE DI MAGAZZINO

Nell'ottica di una sempre migliore ottimizzazione della logistica, siamo stati incaricati di prendere contatto con Candidati in possesso dei seguenti requisiti:
- età orientativa intorno ai 30 anni;
- formazione culturale di base a livello di scuola media superiore;
- valida esperienza maturata in aziende modernamente organizzate con supporto EDP con particolare riguardo alla movimentazione ed alla distribuzione fisica del prodotto;
- spiccate doti organizzative e di conduzione del personale.

Per la persona prescelta si prevedono interessanti condizioni economiche in un contesto di assoluto rilievo.
La sede di lavoro è NOVARA.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10356**, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Dinamica Società torinese ricerca:

ANALISTA/PROGRAMMATORE

con conoscenze delle principali procedure gestionali (anche solo a livello di programmazione) ed ottima padronanza del sistema operativo IBM PC DOS e nel linguaggio BASIC.
Capacità di rapporti interpersonali ed attitudine al lavoro di gruppo completano i requisiti. Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10359**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda elettronica specializzata nella produzione di apparecchiature per **AUTOMAZIONE INDUSTRIALE** con sede nella zona Sud-Est di Torino, ricerca

RESPONSABILE VENDITE

per la conduzione di trattative su apparecchiature e sistemi zona Nord Italia.
Si richiedono preparazione tecnica (LAUREA o DIPLOMA IN ELETTRONICA) ed esperienza di vendita specifica almeno biennale. Si offrono costante aggiornamento tecnico in un campo ad alta innovazione, autonomia organizzativa, trattamento economico commisurato al livello professionale ed auto aziendale.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10357**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Industria dislocata nella prima cintura di Torino, zona Sud, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE

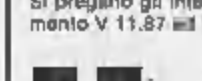
Il Candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti: età orientativa intorno ai 35-40 anni; diploma di scuola media superiore ad indirizzo meccanico, esperienza e conoscenza di macchine utensili, di disegno e di progettazione di attrezzature e di manutenzione programmata. La persona prescelta dovrà inoltre avere una buona conoscenza di circuiti idraulici ad alta e media pressione e di circuiti oleodinamici.
La conoscenza di circuiti elettrici e la provenienza dal settore gomma costituirà titolo preferenziale.
Per la posizione il nostro cliente è in grado di assicurare una retribuzione ed un inquadramento adeguato alle effettive capacità, con possibilità di assumere, maturate le esperienze di stampaggio e lavorazione della gomma, ruoli di responsabilità nell'area produttiva.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10360**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - 10125 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n° 3
Telef. (011) 6560
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

GIOVANI DIPLOMATI TECNICI

La consociata commerciale di un gruppo industriale leader europeo in un importante settore di beni semidurevoli, ha deciso di iniziare, da due aree, l'inserimento nella sua rete commerciale di alcuni neo diplomati in discipline tecniche da avviare, dopo un adeguato training, a

RESPONSABILI AREE DI VENDITA
TORINO e MILANO

che dovranno operare professionalmente su una rete di rivenditori e installatori di varie dimensioni nella provincia gestendo un marchio di una qualità riconosciuti al top del mercato.
Ricerchiamo perciò persone di non più di 25 anni, diplomati all'istituto tecnico, senza obblighi di leva, residenti in città o nei dintorni, con spiccata attitudine ai contatti ed al controllo economico dei risultati.
L'assunzione avverrà nel contratto commercio con una retribuzione incentivante e l'auto aziendale.
Si pregano gli interessati di trasmettere un dettagliato curriculum citando la sigla di riferimento V 11.87 ed il recapito telefonico per facilitare le modalità di convocazione.

C.A. CONSULENTI ASSOCIATI
Settore Ricerca e Sviluppo del Personale
Piazza Castello 22 - 20121 Milano

Il Centro Ricerche e Sviluppo della B&B ITALIA ricerca per la nuova divisione Linea Ufficio il

RESPONSABILE DI PROGETTO

La posizione comporta la realizzazione di nuovi prodotti che partendo dagli studi dei designers attraverso prove prototipo, segue la messa a punto definitiva degli stessi.
La persona che desideriamo incontrare inoltre, curerà la redazione delle specifiche di produzione e la realizzazione ed ingegnerizzazione dei prodotti.
E' richiesto un ingegnere o perito esperto in lavorazioni metalliche.
E' necessaria infine una naturale motivazione al lavoro di gruppo in quanto viene offerta la possibilità di operare in un contesto dai contenuti professionali molto elevati.
E' prevista una retribuzione di sicuro interesse che sarà commisurata alle effettive capacità.
La sede di lavoro è Novedrate.
Inviare dettagliato curriculum a:

B&B ITALIA S.p.A. Direzione del Personale
St. Provinciale - 22060 NOVEDRATE (Como)

B&B ITALIA
SISTEMA UFFICI

leasing & service

Un'ulteriore penetrazione nel mercato rende necessario al nostro interno un potenziamento della rete commerciale attraverso l'inserimento di

AGENTI

(Torino e provincia - Cuneo - Asti - Alessandria - Novara - Vercelli).

Offresi:
- programmi di forte espansione e crescita del gruppo
- retribuzione commisurata ai requisiti richiesti ed alle esperienze maturate.

Richiedesi:
- significativa esperienza nel settore
- dinamismo e predisposizione ai contatti interpersonali anche ad alto livello.

Si garantisce la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum (citando anche sulla busta il Rif. SM/201) alla:
SOGES S.p.A. - Corso F. Turati n. 49 - 10128 TORINO.

Azienda meccanica di medie dimensioni, facente parte di un gruppo nazionale leader nel proprio mercato, ci ha incaricato di ricercare:

PROGETTISTA MACCHINE SPECIALI SM/128 A

Requisiti richiesti: laurea in Ingegneria; età non superiore ai 35 anni; esperienza ed attività di progettazione nel settore CAD/CAM (preferenziale).

CAPO REPARTO PRESSE SM/128 B

Requisiti richiesti: età minima di 35-40 anni; esperienza maturata nel settore stampaggio particolari in lamiera (per carrozzeria); attitudine alla gestione del personale e ad operare in autonomia (nel rispetto dei programmi di produzione).

ADDETTO UFFICIO PRODUZIONE SM/128 C

Requisiti richiesti: diploma perito meccanico; conoscenza disegno, preventivazione lavorazioni meccaniche, approvvigionamento materiali.

Per tutte le posizioni, inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle reali capacità, e comunque con la possibilità di ulteriore crescita professionale.
Sede di lavoro: TORINO.
Inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il Rif. di interesse.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SPA
SOGES
10128 TORINO - C. Turati 49 - 20122 MILANO - P.zza Cordusio 1 - 00144 ROMA - Via dell'Architettura 8

GRANDE SOCIETA' MULTINAZIONALE
ubicata nella cintura Nord-Ovest di Torino
CERCA

DISEGNATORE PROGETTISTA

Riteniamo questa posizione estremamente interessante per un perito meccanico di età fra i 25-30 anni che abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale nella progettazione di macchine automatiche per l'assemblaggio di particolari di piccole e medie dimensioni. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Gli interessati sono invitati ad inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **Publikompass 1088 - 10100 Torino.**

Primaria Compagnia di Assicurazioni ricerca per potenziamento proprio rete esterna

ISPETTORI TECNICO COMMERCIALI

con provata esperienza per zone **Piemonte - Lombardia - Italia Centrale.**
La retribuzione, in linea con i valori di mercato, terrà conto delle effettive capacità del candidato.
Gli interessati, ai quali assicuriamo la massima riservatezza, dovranno inviare un dettagliato curriculum a: **Casella Postale n. 7164 - 00100 Roma Nomentano Riservata Ufficio Personale.**

Importante Gruppo, leader a livello italiano nel settore dei servizi, nell'ambito della divisione sviluppo del personale, ricerca:

RESPONSABILE DELLA PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

La Società vuole entrare in contatto con un laureato in discipline economiche o giuridiche di età compresa fra i 30 ed i 35 anni, che abbia maturato una pluriennale esperienza, in aziende modernamente organizzate, nella gestione pianificata del personale, con particolare riguardo alla valutazione delle prestazioni, del potenziale e della programmazione delle carriere.

Il candidato ideale, in possesso di elevate capacità di analisi e di rapporti interpersonali, dovrà realizzare un sistema di sviluppo integrato del personale di gruppo, definendo per tutte le risorse con elevato potenziale, i sentieri di carriera, gli avanzamenti retributivi, i meccanismi e le modalità di evoluzione.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Per questa interessante opportunità professionale, si offre l'inserimento in un gruppo dinamico in continua evoluzione, che tende a valorizzare le risorse in funzione dei risultati ottenuti e delle prestazioni erogate.

L'inquadramento e la retribuzione saranno definiti in funzione delle esperienze maturate e dei requisiti richiesti, in grado di attrarre e selezionare le candidature più significative.

Sede di lavoro: Torino.

La ricerca riveste carattere di urgenza e si garantisce la massima riservatezza a tutti gli scriventi.

Si prega di inviare dettagliato curriculum specificando l'attuale inquadramento e livello retributivo a:

ITA
ITA - Ricerca e formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Un importante Consorzio costituito da Società leader nel settore, che operano in aree tecnologicamente e culturalmente avanzate, ci incarica di selezionare i seguenti laureati e diplomati:

Ing. CIVILI	Periti INFORMATICA
Laureati INFORMATICA	Periti ELETTRONICI ELETTRICI-MECCANICI
Ing. INDUSTRIALI (Meccanici-Elettrici-Elettronici)	Esperti RESTAURO
Laureati FISICA	Esperti PATOLOGIA del LIBRO
GEOMETRI - Periti EDILI	

Sede di lavoro: Torino.
I candidati verranno assunti con contratto a termine secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge n. 41 del 28/2/1986, e dovranno possedere i seguenti requisiti:
Buona votazione di laurea o diploma.
Essere inseriti nelle liste di collocamento da oltre 12 mesi, o comunque essere senza occupazione da oltre 12 mesi.
Non avere più di 29 anni alla data della assunzione (presumibilmente 1/4/1987), o rientrare nei casi previsti al punto 6-b del citato art. 15 (aver svolto attività di intervento presso le Sovrintendenze).
Le condizioni di assunzione e di inserimento, indubbiamente motivanti, verranno meglio chiarite durante un colloquio informativo: nel corso dello stesso colloquio saranno inoltre illustrati ai candidati, obiettivi, caratteristiche e modalità della formazione in programma, e del livello professionale offerto dalla Società nostra cliente.

Gli interessati sono pregati di inviare con urgenza un dettagliato curriculum scrivendo sulla busta il riferimento e indicando un recapito telefonico a:

NOVACONSULT
Consulenti di Organizzazione
Via Podgora, 13 - 20122 MILANO

ELETTROCHIMICA MARCO GINATTA S.p.A.

L'Azienda, leader nella produzione e nella metallurgia del TITANIO, nel quadro di sviluppo dei propri programmi ricerca:

Pos. A) INGEGNERE O LAUREATO IN CHIMICA
a cui affidare la gestione di un impianto pilota. Indispensabile pluriennale esperienza in settori metallurgici.

Pos. B) INGEGNERE DI PROCESSO
preferibilmente chimico specializzato in metallurgia, con alcuni anni di esperienza in analisi su fusesi materiali e su sviluppi tecnologici produttivi.

Pos. C) LAUREATO IN CHIMICA
da inserire come responsabile di laboratorio e capo commessa sviluppi lavorazione processi metallurgici. Richiesta esperienza in analisi chimiche metallurgiche.

Pos. D) ASSISTENTE PER LE APPLICAZIONI INDUSTRIALI DEL TITANIO
La persona ideale è un laureato in ingegneria, seriamente motivato ad integrare alle esperienze tecnico-commerciali già acquisite, la conoscenza di tecnologie avanzate.

Pos. E) PREVENTIVISTA / PROGRAMMATORE IMPIANTI METALLURGICI
Il candidato, con cultura universitaria, è un esperto in costruzioni metalliche, in grado di dialogare con personale altamente qualificato. Dovrà inoltre redigere ed aggiornare la schedulazione di commesse.

Pos. F) ASSISTENTE DEL RESPONSABILE DOCUMENTAZIONE TECNICA
Si richiede cultura universitaria, capacità e attitudine alla stesura di documentazione e rapporti relativi ad attività e programmi aziendali.

Per tutte le posizioni è necessaria la capacità di condurre personale e la conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.
Offre: ambiente di lavoro ed aspetti economici di sicuro interesse.
Scrivere a: EMG S.p.A. - Via Broffierio 1 - 10121 TORINO

Les Tulipes
Maglificio di Breganze
MAGLIERIA INTIMA - PIGIAMI
ricerca

RAPPRESENTANTE
zona: NOVARA - VERCELLI - AOSTA

Si offre portafoglio clienti.
Si richiede massima disponibilità, introduzione e residenza in zona.
Telefonare per appuntamento ore ufficio allo 011 743.3226 Medi - Via Vassalli Eandi 18 - TO.

La «MECOF» SPA con sede in Belforte M.to (Al)
Casello Ovada - Autostrada dei Trafori - Tel. 0143 821 481
Macchine utensili - fresatrici - centri di lavoro - macchine speciali

RICERCA

1) **PROGETTISTI MECCANICI** responsabili di linee di prodotti. Richiedesi comprovata esperienza ed elevata capacità a lavoro autonomo.
DISEGNATORI PROGETTISTI meccanici con buona esperienza documentabile
2) **TECNICI** altamente specializzati in studi ingegnerizzazione prodotti per clienti ITALIA ed ESTERO. Titolo preferenziale conoscenza lingue.
3) **TECNICO COMMERCIALE ESTERO.** Età 30-40 anni. Richiedesi: provata esperienza e conoscenza mercati. Perfetta conoscenza di almeno due delle seguenti lingue: tedesco, inglese, francese.

La ricerca viene effettuata per la sede centrale di BELFORTE M.TO e per i nuovi uffici tecnici in TORINO.
Inviare curriculum a: **MECOF SPA - Ufficio Personale - via Molino 2 - 15070 BELFORTE M.TO (Al)** o contattare Ufficio personale.

Importante società leader nella produzione «Moda & Spettacolo»

RICERCA
per le zone **Centro Nord**

RESPONSABILI E CAPACI ACQUISITRICI/ORI

spazi di partecipazione a manifestazioni «Défilé Moda & Spettacolo» di altissimo livello.
Si richiede:
- Età non superiore a 35 anni
- Presenza e fascino
- Attitudini alle relazioni
- Capacità di superiori risultati.

Si offre:
- Basi provvigionali superiori alla media
- Incentivazioni in rapporto ai risultati
- Esclusività settoriale
- Grandi possibilità futuri inserimenti.

I candidati prescelti saranno avviati con un corso gratuito di formazione.
Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 379 - 10100 TORINO

Prodotti di Qualità - delfino - TBX

VIALE DELL'INDUSTRIA - SAN BONIFACIO (VR)

Azienda posta al vertice nazionale, nel settore delle forniture di minuteria fissaggio e ferramenta per: falegnamerie, mobilifici, carpenteria, concessionari auto, carrozzerie

CERCA

AGENTI MONOMANDATARI
per TO - AO - AL - CN - NO - VC

automuniti, residenti in zona, età massima 35 anni.
Offresi fisso, premi, provvigioni.

Presentarsi al **Motel Agip di Settimo To,** il giorno **lunedì 2-2-87 dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30,** oppure telefonare ai numeri **011 800.1855 - 801.1388** chiedendo del **sig. De Vita.**

Importante società chimica leader nel settore dei gas tecnici ricerca per la propria unità produttiva di TORINO:

MANUTENTORE MECCANICO

da inserire nella squadra di manutenzione degli impianti chimici a ciclo continuo.

Si richiede:
- età 30 anni circa
- diploma di perito meccanico o professionale
- esperienza almeno quinquennale nella mansione
- dinamismo e spirito di iniziativa.

Inviare dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 65/E - 20123 MILANO.**

athena research

FARMADES *FARMACEUTICI DEGUSSA & SCHERING*

nel quadro del potenziamento della propria rete di

INFORMAZIONE MEDICO SCIENTIFICA

ricerca
per la zona di TORINO e provincia dei

QUALIFICATI PROFESSIONISTI

laureati in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche da inserire nella zona operativa in cui è comunque necessaria la residenza.

L'opportunità è particolarmente interessante per persone con un'età non superiore ai 35 anni, con ottima predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni, con una solida preparazione scientifica, con attitudine ad assumere la responsabilità di un lavoro autonomo e con auto propria.

L'inquadramento sarà ai massimi livelli impiegatizi e la retribuzione, da subito sicuramente interessante, sarà oggetto di revisione secondo i risultati ottenuti.

La società inoltre garantisce un rimborso spese a piè di lista e un supporto informativo e di aggiornamento tra i più qualificati.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione. Indicare eventuali aziende con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura «RISERVATO» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR 20723 ST alla:

ATHENA Research
via D. Chelini 9 - 00197 Roma - tel. 06-80.51.84 - 87.64.16

Un nipote dichiara: «Andrò fino in fondo, mi rivolgerò alla magistratura»

Guttuso, fioriscono gli eredi

Continuano le polemiche e le illazioni sulla «segregazione» del pittore - Storie di chiavi, serrature cambiate, controlli, documenti

ROMA — Fabio Carapezza Guttuso, professione funzionario, figlio di un vulcanologo, fratello di un anglista, adottato da un pittore, si trova a trentatré anni a gestire un patrimonio enorme. Soldi, cultura, politica e memorie di Renato Guttuso vengono disputati in una Dallas italiana le cui chiavi sono nelle mani di questo giovanotto siciliano.

Ce la farà Carapezza a vivere il suo ruolo di erede miliardario gestendo con sapienza ed eleganza il lascito artistico di Guttuso? No, dice da Londra Giampiero Dotti, consulente finanziario, nipote di Guttuso e della moglie Mimise Dotti. «Voglio andare fino in fondo — dice Dotti —. Aspetterò ancora qualche giorno e poi se i miei sospetti saranno confermati presenterò un esposto alla magistratura». Al nipote dei Guttuso non basta più «capire come è avvenuta l'adozione di Fabio Carapezza», ma vuole «sapere tutto dei quattro mesi che vanno dal ricovero di mia zia Mimise alla morte del povero Guttuso, voglio chiarezza su tutti gli avvenimenti finanziari, gli scambi di carte, le riunioni di notai».

Dotti sembra deciso. Già giovedì aveva accusato «il clan dei Carapezza» di avere fatto affossare da padrini politici una Fondazione Guttuso che, per mandato del pittore, doveva sorgere a Velate, presso Varese, attorno allo studio dove Guttuso lavorava. La procedura era arrivata al Quirinale, ha detto Dotti. Il segretario generale Antonio Maccanico nega: «Nei nostri uffici non è giunto alcun documento riguardo quella fondazione. Evidentemente s'è fermato prima nel corso dell'istruttoria, che per queste pratiche spetta ai ministeri competenti».

La mamma di Carapezza, la signora Ginevra, piange alle accuse di essere parte di un «clan». Fabio è investito in prima persona. Un vecchio amico, l'ex deputato comunista Antonello Trombadori, carattere passionale, consiglia a Carapezza di passare all'offensiva, anche giudiziaria, contro Dotti e tutti coloro che lo giudicano un corsaro di eredità. L'avvocato civilista di Carapezza, Giorgio Fermanelli, contatta il penalista Adolfo Gatti, che aveva difeso Guttuso varie volte e potrebbe rappresentare una continuità legale.

Carapezza non si fa convincere e non querela. E' certo del suo diritto e non vuole entrare in un'aula di tribunale, costretto a portare le carte intime di Guttuso davanti a tutti. Di essere prudente, di lasciar passare la piena lo consiglierebbero del resto anche gli uomini che sono stati vicini all'ultimo Guttuso, quello della conversione, politici e prelati.

La parola passa così alle infinite chiacchiere e pettegolezzi che, in una serie di interurbane da bolletta mozzafiato, allacciano Roma, Milano e Cortina. Lucia Vindigni, l'anziana prima modella di Guttuso, racconta che la signora Mimise, di cui era diventata dama di compagnia, le fece una volta sparpagliare sul letto tutti i suoi gioielli, indicando poi per iscritto a quale delle amiche sarebbero andati alla sua morte. Quando Mimise muore e Guttuso resta relegato da tutti, la Vindigni non riesce però più a salire a Palazzo del Grillo. «Ho le mie chiavi», dice sdegnata al portiere dopo tre quarti d'ora d'attesa, e si sente replicare che le serrature sono già state cambiate. Se ne va gridando: «Avete fatto un muro di Berlino».

> Giampiero Dotti lancia accuse: chi ha affossato la Fondazione di Velate? Anche il Quirinale chiamato in causa. I gioielli di Mimise, le «ispezioni» dei parenti, la sorpresa dell'adozione. Fabio Carapezza tace, sua madre piange e il notaio ripete a tutti: «Segreto professionale». Intanto si pone il problema delle attribuzioni dei quadri: a chi sarà affidato il compito? Quando il maestro lacerò un «falso»

Roma. Renato Guttuso davanti a «Caffè Greco», una delle sue opere più famose (Ansa)

Con la signora Vindigni le promesse vengono mantenute, riceve la mano scolpita da Guttuso in oro, un gioiello preparato da Bulgari del valore di duecento milioni. A Palazzo non la ricevono più. «Il suo comportamento — dicono gli amici di casa Carapezza — non sempre fu ineccepibile».

In questa saga nessuno passa indenne da accuse e frecce avvelenate e la corte romana che è rimasta fedele a Palazzo del Grillo investe anche i nipoti Dotti, Giampiero e suo fratello Andrea, psicanalista romano, ex marito di Audrey Hepburn. Li si accusa di eccessiva cupidigia, un autista ricorda che si aggiravano dappertutto, anche per il garage a controllare lo stato delle due Mercedes, una del 1966, l'altra del 1977. «Non scendo al livello dei pettegolezzi da domestici», commenta Giampiero Dotti.

La ruggine tra Carapezza e Dotti comincia pochi mesi fa, quando Guttuso è già malato e i rapporti tra le persone che gli sono care si fanno difficili. Una sera Dotti chiede: «Ho sentito che ti sei fatto adottare da Renato, ma non è vero ovviamente»; e alla risposta affermativa di Carapezza il gelo scende nella stanza.

La rottura fra Carapezza e la signora Marta Marzotto, legata da tempo al pittore, si consuma invece dopo l'estate del 1986. I due avevano spesso collaborato alla diffusione di opere di Guttuso, ma tutto cambia quando il pittore viene a sapere che la sua malattia è un cancro mortale. Sarà proprio il padre di Fabio, vecchio amico dell'artista, a dargli la notizia, a Palermo. Guttuso entra in una cupissima depressione. Fabio Carapezza lo carica su un aereo e lo riporta a Roma. Il legame con la famiglia Carapezza si fa più intimo. Anche Marcello Carapezza è malato, i due amici vanno in cura dallo stesso medico.

Nella sua villa di Velate Guttuso ha un grande studio dove sono nate, usando anche le vernici spray, le sue ultime opere. Nell'agosto 1986 Marta Marzotto vola per quattro volte con un aereo privato dalla Sardegna a Velate, per visitare Renato Guttuso, ma il pittore si informa ogni volta via citofono se «la contessa è sola». Se è accompagnata da amici o conoscenti preferisce non riceverla, perché teme che il discorso vada a finire sugli affari, le eredità, il futuro. Per Marta comincia una lenta emarginazione.

Quando muore l'adorata Mimise, Guttuso sprofonda ancora di più nell'amarezza. «Avrò bevuto fiumi di whisky», diceva di sé e la malattia non lo ferma. Viene convocato a Palazzo del Grillo il notaio Enzo Riccardi D'Adamo, che alla presenza di Benito e Aldo Antonelli, famigli di casa Guttuso, in qualità di testimoni, cura l'eredità Dotti. C'è un testamento del 1956, scritto di pugno da Mimise, amorevolmente sigillato in una busta con la dedica «Per Renato». La calligrafia è di quelle di una volta, bella e chiara: «Velate venti agosto '56. Lascio mio erede universale di tutto quanto è in mio possesso al momento della mia morte mio marito Renato Guttuso», firmato Maria Luisa Dotti Guttuso. Sembra più un biglietto d'amore che un testamento.

E' il giorno ventiquattro di ottobre del 1986. Mimise era morta il cinque. Il tredici Guttuso aveva annunciato di volere adottare Carapezza. Il quindici la richiesta era stata depositata in tribunale. Il diciotto il magistrato Mario Delli Priscoli s'era recato a Palazzo per perfezionarla. Il ventuno il pubblico ministero aveva dato il parere favorevole, ritirando lo Stato dalla contesa per l'eredità. Il venticinque d'ottobre Fabio Carapezza diventava per sempre Carapezza Guttuso.

E' questa specie di cavalcata delle Valchirie burocratica, questa incredibile progressione, che non convince gli avversari di Carapezza. Nessuno parla a voce alta, solo Geppi Scattaglia, compagno di scopone di Guttuso, dichiara a un rotocalco che il maestro si sottoponeva a radiazioni per una metastasi tumorale al cervello. Il tam tam telefonico riparte, c'è chi insinua che Guttuso non fosse capace di intendere e di volere e spinge per una inchiesta della magistratura.

La replica è puntuale: «Se Guttuso non era in sé al momento dell'adozione, come mai lo Stato considera regolare la donazione dei quadri più preziosi, compresa la leggendaria "Crocifissione" che il pittore fece proprio in quei giorni?».

Intorno al maestro siciliano scomparso dunque non c'è ancora quiete e non ce ne sarà per un po'. La si chiami «battaglia per un diritto» o «canea» la confusione continuerà. Quanti testamenti di Guttuso ci sono in giro, per esempio? Il pittore era generoso con amici e amiche, e molto ricco, la sua opera vale trecento miliardi. In azioni Generali e altri titoli aveva un mezzo miliardo, ci sono gli immobili. Tanti potrebbero avere in mano dei legati, delle donazioni, ma Fabio Carapezza si dice certo di possedere un documento inoppugnabile. Anche questo testo è nel cassetto dell'avvocato Riccardi D'Amico? Il notaio non nega: «Non posso rispondere per segreto professionale», dice.

Carapezza per ora tace. Non vuole vivere prigioniero di un monumento ma intende gestire l'eredità del maestro a modo suo, per esempio con una grande mostra a Mosca e spostando poi su Bagheria, la città natale, le principali celebrazioni di Guttuso. Di Velate e Roma non vuole fare due luoghi sacri.

C'è poi il problema delle attribuzioni. Quando un grande pittore muore, spuntano i falsi tenuti in cantina da anni. Guttuso li odiava al punto da averne lacerato una volta uno con un punteruolo, beccandosi la denuncia. Chi potrà discriminarli dai veri Guttuso? Fino alla rottura lo facevano talvolta insieme Carapezza e Marta Marzotto. Altrettanto conoscitore dell'arte di Guttuso ha Trombadori. Oggi non si sa chi riceverà il compito che può fruttare decine di milioni.

Resteranno però le false verità, le bugie, gli interessi sordidi a pesare sul pittore che in vita i falsi li faceva a pezzi.

Gianni Riotta

Un progetto di riforma del ministro Rognoni per rendere agile la giustizia

Il processo civile sarà più rapido

L'urgenza della riforma è stata sollecitata anche da Cossiga - Un solo magistrato invece del collegio giudicante, sentenze subito esecutive, appelli semplificati - Ammessi i reclami urgenti

ROMA — La giustizia civile volterà pagina. Non ci saranno più tempi lunghi nei tribunali, nelle Corti d'appello e in Cassazione. L'attuale meccanismo processuale che regola le controversie civili sarà completamente rivoluzionato, se il Parlamento approverà il disegno di legge che il Guardasigilli Virginio Rognoni ha illustrato ieri a Palazzo Chigi al presidente del Consiglio Bettino Craxi.

La principale novità del provvedimento, che interessa milioni di cittadini e che ha il pregio di non costare neppure una lira all'Erario, consiste nella drastica abbreviazione della durata delle vertenze civili. Oggi infatti l'allungamento oltre ogni limite dei tempi per definire un processo civile rappresenta una piaga che allontana dalle aule giudiziarie la ricerca di soluzioni per vertenze che così vengono risolte fuori dal processo: per arrivare a sentenza occorrono in media almeno sette anni.

L'urgenza della riforma era stata più volte sollecitata dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Nella sua ultima relazione sull'andamento della giustizia civile nel nostro Paese, anche il procuratore generale della Cassazione Carlo Maria Pratis ha lamentato «un'incapacità del sistema di dare un'adeguata risposta».

Nei prossimi giorni il ministro della Giustizia sottoporrà il provvedimento (in linea con le direttive del disegno di legge delega per il nuovo codice di procedura civile) all'esame del Consiglio dei ministri. Esso perciò non entrerà in vigore dopo l'approvazione a Palazzo Chigi, ma occorrerà il doppio voto di Camera e Senato. Non si esclude quindi che l'iter parlamentare possa subire ritardi.

Ecco quali sono i punti essenziali della riforma Rognoni:

Un solo giudice. E' previsto che — tranne alcuni casi particolari — la quasi totalità delle sentenze emesse in primo grado dai tribunali italiani sarà decisa da un solo giudice, anziché — come avviene oggi — da un collegio composto da tre magistrati. Questo consentirà di risolvere più vertenze nello stesso tempo.

Conclusioni. Viene abolita — perché ormai inutile e solo dilatoria — l'udienza per la cosiddetta «precisazione delle conclusioni», nella quale gli avvocati indicano le richieste finali al collegio giudicante.

Acconti. E' estesa la facoltà per il magistrato di liquidare nel corso del giudizio le cosiddette «provvisionali» (cioè condannare al versamento di un acconto a titolo provvisorio) se le pretese del ricorrente non sono contestate o se vi sono i presupposti dell'ordinario decreto ingiuntivo.

Subito esecutive. Sono provvisoriamente esecutive tutte le sentenze emesse in primo grado da giudici conciliatori, pretori e tribunali, salvo contrario provvedimento del magistrato.

Senza istruttoria. In appello la causa sarà discussa direttamente davanti al collegio e non vi sarà più alcuna istruttoria preliminare.

Cassazione. Tutti i ricorsi alla Suprema Corte saranno decisi in camera di consiglio a porte chiuse, esclusi quelli per i quali il primo presidente ne disponga la discussione in pubblica udienza. E' questo il punto che incontrerà la maggiore opposizione da parte degli avvocati, che invocheranno l'applicazione del diritto di difesa orale per tutti i ricorsi senza alcuna eccezione.

Reclami. Sarà possibile il reclamo immediato contro i provvedimenti cautelari ed urgenti, emessi in base all'articolo 700 del codice di procedura civile, in modo da compensare sul piano delle garanzie l'attuale [illegible] dei provvedimenti d'urgenza e la gravità degli effetti che possono conseguirne.

Pierluigi Franz

Italia, meno abitanti

I dati del primo semestre '86 confermano il saldo negativo: i morti superano le nascite

ROMA — Si rafforza l'ipotesi che, per la prima volta, l'Italia abbia registrato l'anno scorso una «crescita negativa» della sua popolazione, che cioè abbia perso abitanti. Gli ultimi dati pubblicati ieri dall'Istat confermano infatti che, nel primo semestre dell'anno scorso, il numero dei morti ha superato quello dei nati, provocando un saldo naturale negativo dello 0,3 per mille.

Rispetto al primo semestre del 1985, la natalità è scesa dal 10,2 al 9,4 per mille mentre la mortalità è salita dal 9,9 al 10,1 per mille. Anche gli altri quozienti demografici segnano i livelli più bassi finora registrati in Italia: la nuzialità è scesa al 4,5 per mille (lo stesso livello del primo semestre 1985 ma nettamente inferiore agli anni precedenti, tutti superiori al cinque per mille) mentre la mortalità infantile è scesa al 10,3 per mille nati vivi contro l'11,2 per mille del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Se nel corso delle prossime rilevazioni si dovesse confermare l'andamento del primo semestre 1986, l'Italia raggiungerebbe lo scarno plotone di Paesi con un saldo naturale della popolazione negativo (Danimarca e Germania).

Il parere della commissione nazionale per la parità tra i sessi

«Discriminatorio non inviare le donne-soldato in guerra»

Nell'esercito chi non combatte «viene relegato in servizi sussidiari di serie B»

ROMA — Il servizio militare femminile, così com'è delineato dal disegno di legge Spadolini varato dal Consiglio dei ministri del 24 ottobre scorso, è «gravemente discriminatorio verso le donne» e «anziché rappresentare un passo verso la parità, appare piuttosto una conferma della disparità». Il giudizio negativo viene dal parere espresso dalla commissione nazionale per la realizzazione della parità tra sesso e donna, presieduta dalla senatrice socialista Elena Marinucci e insediata dalla presidenza del Consiglio.

Il punto controverso è la esplicita esclusione delle donne da «attività, incarichi e unità di combattimento». La critica si è incentrata su questo punto «non perché vogliamo andare a combattere, tutt'altro», ha precisato la Marinucci, che comunque ha chiesto modifiche al progetto Spadolini.

Escludendo la donna dall'attività di combattimento, secondo la commissione, la si relega inevitabilmente in servizi sussidiari di serie B: le unità di combattimento, infatti, raggruppano tutti quei ruoli della difesa militare dove è possibile fare carriera e giungere a gradi elevati.

«Ciò significa — sostiene la commissione in un documento presentato ieri a Palazzo Chigi — che mentre da un lato viene data alla donna la possibilità d'intraprendere una carriera, dall'altro le si impedisce di "fare carriera", relegando l'impiego dell'elemento femminile nell'area dei servizi (corpo sanitario, veterinario, di commissariato, tecnico e di amministrazione)». Con il risultato che generale, una donna, non lo diventerà mai.

Non tutte le componenti della commissione, però, condividono questo giudizio: fra rappresentanti dell'associazionismo femminile, femministe, pacifiste e rappresentanti di varie ideologie politiche, si sono infatti verificate divergenze di opinione. «Alcune persone — ha infatti precisato Elena Marinucci — si oppongono al principio stesso del servizio militare perché lo considerano espressione di una cultura patriarcale e, conseguentemente, alla sua estensione alle donne».

Altra perplessità, secondo la commissione, è dettata dalla «scarsa chiarezza» della relazione illustrativa del disegno di legge perché, nel titolo ed in altre espressioni, parla di «servizio militare femminile volontario», mentre nel testo sembra piuttosto riguardare la carriera militare.

«Ne consegue — rileva il documento — che, dovendo inquadrare il progetto nell'ambito della Costituzione, non è chiaro se si debba fare riferimento all'art. 51 (diritti dei cittadini) che stabilisce "che possono accedere agli uffici pubblici... in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge", oppure all'art. 52 (doveri) che stabilisce che "il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge"».

Il tradizionalista Lefebvre minaccia il Papa di scisma

«L'incontro di Assisi è un gravissimo scandalo»

CITTA' DEL VATICANO — Marcel Lefebvre, il vescovo tradizionalista sospeso «a divinis» nel 1976, in un'intervista al mensile cattolico *Trenta Giorni* ha annunciato la possibilità di ordinare entro un anno alcuni vescovi a lui fedeli. Se questa minaccia verrà portata a compimento, il vescovo di Econe, e i suoi seguaci realizzeranno un vero e proprio scisma, dando vita a una chiesa autonoma.

Attualmente i lefebvriani sono presenti — secondo il loro leader — in 26 nazioni e in tutti i continenti, tranne l'Asia. Gestiscono 5 seminari, una novantina di priorati, diverse scuole e un istituto universitario a Parigi. Membri effettivi sono 200 sacerdoti e 80 religiose. I fedeli, in tutto il mondo, ammontano a non meno di centomila.

E' stato chiesto a Lefebvre se avesse già nominato, di nascosto, un vescovo. «Se lo faccio, lo faccio pubblicamente — ha risposto —. Aspetto un segno della Provvidenza. Quale non so».

Una riconciliazione non appare possibile, a meno che non cambi radicalmente la linea seguita finora da Giovanni Paolo II. «Che il cambiamento avvenga sotto questo pontificato al momento sembrerebbe improbabile, quasi un miracolo». Ma consacrare dei vescovi renderebbe irreparabile la frattura.

E' stato chiesto a mons. Lefebvre se intendeva affermare che scismatico è il Papa: «Sì... forse... più o meno. Ma l'incontro di Assisi costituisce un fatto gravissimo. E' uno scandalo, una blasfemità pubblica».

m. tos.

Vicino l'accordo definitivo per i contratti di enti locali e scuola

Pubblico impiego, oggi si decide

ROMA — I contratti della scuola e degli enti locali, che interessano complessivamente quasi 1.900.000 lavoratori, potrebbero essere rinnovati entro oggi. Governo e sindacati tentano una «volata finale» per raggiungere accordi definitivi nelle prossime ore, prima della partenza del ministro della Funzione Pubblica Gaspari per Bonn, dove si fermerà una settimana.

Per giovedì prossimo, invece, è stato già fissato un incontro «decisivo» fra Gaspari, il ministro della Sanità Donat-Cattin e i sindacati confederali sul contratto dell'intero comparto-sanità, compresi i medici: se il governo non darà una risposta «conclusiva e soddisfacente», 1.050.000 medici e paramedici aderenti a Cgil-Cisl-Uil attueranno un primo sciopero nazionale, proclamato ieri per il 18 febbraio.

Sui tavoli della scuola e degli enti locali molti problemi sono stati risolti. In particolare, per la scuola, sono stati stabiliti gli aumenti retributivi mensili lordi, con una serie di ritocchi rispetto alle cifre che nei giorni scorsi avevano sollevato vivaci reazioni da parte dei maestri elementari.

Ecco gli incrementi mensili per alcuni scaglioni di anzianità (0, 10, 20, 40 anni). Terzo livello, ausiliari: rispettivamente 95.833 lire, 105.000, 118.000, 156.000. Quarto livello, collaboratori amministrativi: 105.000, 115.000, 140.000, 185.000. Quinto livello, coordinatori: 142.500, 150.000, 185.000, 265.000. Sesto livello, maestri: 141.667, 150.000, 185.000, 280.000. Sesto livello, insegnanti tecnico-pratici: 141.667, 160.000, 207.000, 276.000. Settimo livello, docenti medie inferiori: 187.500, 198.000, 240.000, 325.000. Ottavo livello, docenti medie superiori: 187.500, 204.000, 280.000, 350.000. Ottavo livello, accademie-belle arti-conservatori: 216.667, 223.000, 250.000, 280.000. Direttivi: 391.667, 402.000, 445.000, 580.000. Ispettori: 391.667, 405.000, 470.000, 630.000. Con decorrenza dal 1° gennaio 1986.

Per i lavoratori degli enti locali si è conclusa l'intesa sui miglioramenti normativi e oggi quasi certamente verranno definiti gli aumenti retributivi. Al contrario, un rinvio di una settimana si è reso necessario per il contratto-sanità, ma con l'impegno di avviare giovedì un negoziato «no stop» che riguardi tutte le categorie, paramedici e medici. Nel frattempo, i sindacati confederali valuteranno un documento presentato da Gaspari sulla parte normativa e gli esperti ministeriali approfondiranno le richieste.

Secondo queste organizzazioni, per fare il contratto sanità occorrerebbero 1000 miliardi per aumenti fino all'ottavo livello, e altri 800 miliardi per aumentare le retribuzioni dei medici. Gaspari ha obiettato che le proposte sindacali eccedono per 330 miliardi le disponibilità del governo, ma non ha escluso che si possa trovare il modo di avvicinare le posizioni. Tuttavia, i sindacati sono insoddisfatti e hanno deciso di passare all'azione.

«Rispetto a una limpida posizione espressa dai sindacati confederali — rileva il segretario generale della federazione sanità Cisl, Gori — ci troviamo ancora di fronte a un atteggiamento balbuziente e reticente della parte pubblica. Il governo non è riuscito a superare il primo scoglio duro, che è rappresentato dalla collocazione delle varie figure professionali che operano all'interno della sanità, e in particolare il livello da assegnare agli infermieri professionali».

Gian Carlo Fossi

«Sciascia: colpe dei partiti»

Lo scrittore contro il potere dei gruppi politici in un dibattito con padre Sorge a Palermo - «I razzisti sono in alto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Politici e sindacalisti con Leonardo Sciascia e padre Bartolomeo Sorge si sono domandati che cosa stia cambiando a Palermo. Un interrogativo posto ieri sera in un dibattito organizzato da Cgil Cisl e Uil nel Centro studi dei gesuiti diretto dall'ex direttore di *Civiltà Cattolica*. Sciascia si è scagliato contro i partiti «che devono abdicare ad una parte del loro potere». «Sarà mai possibile risolvere i problemi del nostro Paese e tra questi quello della mafia, fino a quando i partiti continueranno ad avere una preponderanza nella vita nazionale e fino a quando sarà mantenuto in vita l'attuale sistema proporzionale?», si è chiesto «con sfiducia» lo scrittore di Racalmuto.

E sulle recenti polemiche ha osservato: «Mi sento molto siciliano. Se scrivo in un determinato modo non sono mafioso, non scrivo per salvaguardare privilegi mafiosi, ma il diritto che è l'unica nostra speranza». Lo scrittore si è doluto di quello che ha definito un «trabocchetto» teso dal Tg3, che lo aveva invitato a un confronto con la stampa estera sul tema del razzismo in Italia e che invece altro non era che «un processo a me e al mio articolo». Sciascia ha sostenuto che «gli italiani non sono razzisti ma regionalisti e tuttavia il razzismo c'è, non a livello popolare ma ad un livello più alto».

Padre Sorge ha notato che Palermo «attraversa una fase di passaggio e di cambiamento» e che «la politica è in troppo grave ritardo, i partiti restano indietro davanti alla forte domanda popolare e giovanile. L'amministrazione fa molte cose, ma si ha l'impressione di interventi discontinui e scarsamente organici e non legati ad un progetto complessivo. Vi sono poi luoghi sicuri ed anche nella Chiesa non mancano resistenze, paure e ritardi».

Il segretario provinciale del psi e preside della facoltà di Lettere, Nino Buttitta, ha invitato «a conservare la memoria per ricordare che la mafia va combattuta con gli strumenti sociali». Nell'introduzione, frutto di una [illegible] analisi fatta dai sindacati, Raffaele Bonanni, della Cisl, ha affermato: «Viviamo a Palermo con sgomento la progressiva rapina della nostra dimensione di cittadini».

Bonanni ha reso noto che 32 bambini su 100 a Palermo non completano la scuola dell'obbligo perché non si iscrivono, si ritirano o sono bocciati e che la mortalità scolastica tocca 50 bambini su 100 in molti rioni del centro come in periferia, non diversamente da quanto accadde dal resto ai loro genitori.

a. r.

Società di servizi di dimensioni nazionali, per il potenziamento delle proprie strutture ci incarica di ricercare:

GIOVANI LAUREATI

in discipline economiche e giuridiche

I candidati di età non superiore ai 30 anni, liberi da obblighi di leva e laureati con buona votazione, dovranno disporre di elevato potenziale ed autonomia decisionale.

L'inserimento dei candidati idonei è previsto nelle varie funzioni aziendali e gli sviluppi saranno diversificati a seconda delle attitudini evidenziate.

I prescelti saranno immediatamente assunti e fruiranno di uno specifico iter formativo che li porrà in grado di inserirsi consapevolmente nell'ambito della Società.

La retribuzione iniziale è di circa 22 milioni lordi annui.

Sede di lavoro: TORINO

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX PERSONALE 10129 TORINO CORSO EINAUDI, 55

---

caffarel

Azienda dolciaria con elevata immagine di prodotto e con mercato esteso sull'intero territorio nazionale ricerca

AGENTI DI COMMERCIO

cui affidare la gestione di un qualificato portafoglio clienti per TORINO.

Si richiedono: età compresa tra i 25 ed i 40 anni, esperienze preferibilmente maturate in aziende del settore modernamente organizzate.

Si offrono: portafoglio clienti già acquisito, provvigioni ai massimi livelli di mercato, sistema incentivante commisurato alle reali capacità professionali, costante ed efficiente azione di supporto alla vendita, inquadramento Enasarco.

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico a:

HELCA S.p.A. - Direzione Vendite - Via Gianavello n. 41 - 10062 LUSERNA S. GIOVANNI

SIRTEX PERSONALE 10129 TORINO CORSO EINAUDI, 55

Affermata azienda operante nel settore edile ci incarica di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il candidato avrà maturato un'esperienza almeno decennale nell'area delle problematiche fiscali, della contabilità generale e industriale, comprendente la responsabilità di conduzione del CED.

Si offrono inquadramento e retribuzione ai più alti livelli impiegatizi.

La sede di lavoro è a Grugliasco.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX PERSONALE 10129 TORINO C.EINAUDI, 55

Azienda leader nel settore degli accessori auto, facente parte di un gruppo internazionale ci incarica di ricercare:

A) DISEGNATORI PROGETTISTI
B) DISEGNATORI PARTICOLARISTI

Per entrambe le posizioni è necessario aver maturato un'esperienza specifica ed aver operato in uffici tecnici prevalentemente indirizzati all'area prodotto.

Si offrono inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

Si assicura la massima riservatezza.

I candidati interessati sono pregati di telefonare al numero 504.717 o scrivere dettagliando le proprie esperienze a:

SIRTEX PERSONALE 10129 TORINO C.EINAUDI, 55

Azienda metalmeccanica, di rilevanza internazionale, ci incarica di ricercare una

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Si richiede:

- età compresa fra 19 e 25 anni (in via preferenziale);
- buona cultura generale;
- ottima conoscenza **Inglese** e **Francese** parlato e scritto acquisita anche in soggiorni all'estero;
- ottimo livello stenodattilo (in via preferenziale con capacità di stenografia in lingua);
- esperienza preferibilmente acquisita in analoga posizione;
- capacità di gestire, nell'ambito delle mansioni, rapporti anche ad alto livello.

Le candidate in possesso dei requisiti richiesti, sono pregate di inviare dettagliato curriculum, indicando pretese, aspettative e recapito telefonico a:

SIRTEX PERSONALE 10129 TORINO CORSO EINAUDI 55

Azienda importante nazionale ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le zone Savona Imperia - Novara. Richiedesi: età 23-30, aver maturato almeno una minima esperienza di vendita, residenza in zona, auto propria.

Offresi: corso di formazione, portafoglio clienti, esclusività di zona, prodotti fortemente reclamizzati di primissima qualità.

Per appuntamento, che avrà luogo in zona, lunedì 2 febbraio, telefonare oggi e domani ai n. 011 471.158 - 486.738 - 472.614

IMPORTANTE INDUSTRIA DI MAGLIERIA ricerca:

RESPONSABILE PRODUZIONE PROGRAMMAZIONE

Scrivere referenziando a:

Publikompass 7428 10100 Torino.

Azienda leader trasformazione e commercio prodotti siderurgici settore lamiere con sede in Lombardia cerca

DUE AGENTI

con buone introduzione per zona Lombardia.

Inviare curriculum dettagliato a: **CASELLA PUBBLIMAN n° 154 - 25100 BRESCIA**

Deposito di aziende produttrici di importanza europea ricerca

AGENTI

per il **Piemonte**

Settori: eliocopisteria, fotoriproduzione, macchine e forniture [illegible], uffici tecnici, C.E.D., utenza finale, Enti.

Telefonare per appuntamento: **011 665.1088**

Azienda di pubblicità a livello nazionale

RICERCA

AGENTI

Guadagni superiori alla media.

Per appuntamento **tel. 334.881 - 372.644**

PIETRE PREZIOSE E GIOIELLI

[illegible]

Nord Italia Investimenti
(Divisione Pietre Preziose)
Via S. Salvatore 28/F - Valenza (AL)
Tel. 0131 [illegible]

ISVOR-FIAT

RICERCA

PER LE AZIENDE DEL GRUPPO GIOVANI LAUREATI

nei seguenti indirizzi:

- INGEGNERIA • FISICA • MATEMATICA
- INFORMATICA • ECONOMIA E COMMERCIO

da inserire nelle aree di:

- PROGETTAZIONE • PRODUZIONE • SISTEMI INFORMATIVI
- AMMINISTRAZIONE • COMMERCIALE

Si richiedono i seguenti requisiti:

- aver conseguito brillanti risultati scolastici
- avere un'età inferiore a 29 anni
- avere assolto agli obblighi di leva
- è gradita la conoscenza della lingua inglese

Si offre:

- l'assunzione con una retribuzione di sicuro interesse e prospettive concrete di crescita professionale;
- la frequenza ad un corso (5 mesi) di alta specializzazione, propedeutico all'inserimento in un ambiente di lavoro stimolante e tecnologicamente all'avanguardia.

Sede di lavoro: TORINO / MILANO

Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum indicando un recapito telefonico, citando il rif. ST1 a:

ORIENTAMENTO E SELEZIONE FIAT
Via Correggio, 15 - 10126 TORINO

CERCHIAMO LAUREANDI O NEOLAUREATI PER DARE LORO MOLTISSIMO IL PRIMO ANNO E PER CHIEDERE LORO MOLTISSIMO GLI ANNI SUCCESSIVI.

È DURA LA STRADA DEL SUCCESSO VERO?

Se avete capito come saranno i vostri prossimi anni di lavoro e ciò vi entusiasma, se siete Laureandi o Neolaureati nelle seguenti discipline: ingegneria (elettronica, elettrotecnica, meccanica, nucleare), fisica, matematica, informatica, economia e commercio, conoscete l'inglese e, se uomo, avete assolto agli obblighi di leva, SIETE LA PERSONA GIUSTA.

Siamo una società multinazionale leader nel settore informatico, operante in 120 paesi con oltre 62.000 persone. Dopo un training di un anno presso la sede di Milano con corsi alternati ad esperienze direttamente operative, sarete avviati ad una carriera tecnico-commerciale o sistemistica presso una delle nostre sedi di Milano, Torino, Padova, Udine, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Catania.

Un'ultima cosa: anche se siamo molto grandi diamo un'importanza fondamentale ai rapporti umani ed alla personalità individuale.

In attesa di conoscervi personalmente, potete inviare il vostro curriculum, specificando anche sulla busta il riferimento 274, all'attenzione del Dr. Giulio Cesare TERSALVI, NCR Corporation, Ufficio Selezione Personale, via Lampedusa 13, 20141 MILANO.

NEL FUTURO CON NCR

La Società cliente fa parte di un importante raggruppamento industriale che, grazie ai risultati della propria ricerca avanzata, è considerato un competitore internazionale nelle telecomunicazioni via satellite, nei sistemi elettronici di difesa, nell'automazione della fabbrica, nel controllo e simulazione di processi. Il know-how di gruppo ha permesso importanti successi anche nelle applicazioni avanzate CAD/CAM dedicate in particolare ai settori dell'industria meccanica, automobilistica, macchine utensili, e dell'impiantistica del settore energia.

L'espansione in questo mercato offre un'occasione [illegible] per l'inserimento di

SALES ENGINEER

Profilo: laurea in ingegneria, età inferiore ai 30 anni, esperienza nella vendita di prodotti/servizi ad elevato contenuto tecnologico, discreto inglese e motivazione alla carriera.

L'opportunità: far parte di un gruppo consolidato, ma operare in un'[illegible] di 20[illegible], che offre spazio all'iniziativa, alla iniziativa personale e ricompensa realmente per i risultati raggiunti.

Le condizioni: assunzione ai massimi livelli contrattuali, pacchetto retributivo eccellente, autovettura, rimborso spese, stage di addestramento iniziale sui prodotti.

Sede di lavoro: Torino.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum alla **PA Personnel Services**, via Turati 40 - **Milano**, citando il Rif. 40 anche sulla busta ed indicando «Riservato» se nella lettera sono indicate società con le quali non si vuole entrare in contatto.

PA Personnel Services

Via Turati, 40 · 20121 Milano · Lungotevere Mellini, 44 · 00193 Roma

---

Per bravi venditori/venditrici

1. Più di 60 milioni all'anno di introiti provvigionali con una garanzia iniziale di 2 milioni al mese, assicurazioni su mancato guadagno ed infortuni, incentivi vari ecc.

2. Una casa tedesca, famosa in tutto il mondo per la sua serietà ed i suoi prodotti, leader assoluto già dal 1833.

3. Più di 100.000 clienti in tutti i settori, che garantiscono stabilità, sicurezza ed espansione.

4. Un collaudatissimo sistema di vendita, una profonda preparazione iniziale in luogo.

Personalità concrete, capaci di forte impegno lavorativo e di ottimi rapporti umani troveranno, **anche se alle prime esperienze di vendita, una libera ed affascinante professione di molto successo (Inquadramento Enasarco).**

Età 25-45. Auto e telefono propri sono necessità indispensabili. Candidati/te sono pregati di inviare breve curriculum vitae a:

BERENDSOHN ITALIANA S.P.A. - Via Negroli 35 - 20133 MILANO

quattro motivi fondamentali per parlare con noi

SCOTT

Leader nel mercato dei beni di largo consumo in Italia con marchio SCOTTEX ricerca:

SISTEMISTA

La posizione è responsabile di garantire il funzionamento, il costante aggiornamento e l'ottimizzazione delle prestazioni del software di sistema, molto articolato e personalizzato, installato sull'elaboratore centrale della Società, adeguandolo alle necessità dei programmi operativi, pianificando l'esecuzione, sullo stesso software, dei necessari interventi atti a migliorarne le performances ed assicurando l'esecuzione delle operazioni di manutenzione straordinaria.

I candidati ideali sono giovani diplomati o laureati in discipline scientifiche che abbiano acquisito un'esperienza di lavoro, almeno triennale, in ambiente IBM sui sistemi operativi VM/SP, DOS/VSE, con problematiche DB/DC in ambiente CICS/POWER/VM.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae a:

SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 Torino

Csi piemonte

CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO

con sede in Torino corso Unione Sovietica 216

Il Csi-Piemonte, fondato dalla Regione Piemonte, dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino, svolge attività di progettazione informatica per la Pubblica Amministrazione nei settori della gestione, della ricerca e della didattica. Per lo sviluppo dei progetti, che utilizzano le tecniche più avanzate nel campo delle reti telematiche, della grafica, dei sistemi esperti, della progettazione assistita dal calcolatore, si prevede un ulteriore potenziamento della struttura consortile, che ha oggi un organico di 290 persone.

A questo scopo si ricercano:

NEOLAUREATI

ai quali assegnare 15 borse di studio quadrimestrali per un addestramento sulle tecniche di elaborazione automatica dell'informazione.

L'ammontare della borsa è di L. 4.800.000 lorde (L. 1.200.000 mensili).

Requisiti richiesti per la presentazione delle domande:

- Cittadinanza italiana
- Età non superiore a 30 anni
- Militesente o militeassolto
- Laurea conseguita in data non anteriore al 1-7-1984 con votazione non inferiore a 99/110
- Conoscenza anche scolastica della lingua inglese
- Residenza in un comune del Piemonte.

Le domande redatte in carta semplice dovranno essere presentate entro il 20 febbraio p.v. specificando il recapito telefonico.

Il bando è disponibile presso la Segreteria del Csi-Piemonte.

RANK XEROX

Azienda leader a livello mondiale nella copiatura, duplicazione, scrittura e stampa elettronica, sistemi integrati per l'automazione dell'ufficio, la Rank Xerox intende potenziare le proprie strutture commerciali su **TORINO** con l'inserimento di

AGENTI DI VENDITA

Ci rivolgiamo a giovani determinati; fortemente motivati alla vendita e ad una professionalità ad alto livello, desiderosi di far parte di un contesto particolarmente competitivo e stimolante

CHIEDIAMO

- età compresa tra i 23 ed i 28 anni
- diploma di scuola media superiore
- almeno un anno di esperienza di vendita «significativa» nello stesso settore merceologico o nell'ambito di servizi.

OFFRIAMO

- l'entrata immediata su un mercato particolarmente interessante, con un marchio molto affermato
- un addestramento professionale altamente qualificato e continui interventi formativi, con opportunità di sviluppo e di assunzione come dipendente diretto
- un anticipo provvigionale di 800.000 lire al mese, più contributo spese e premi gara

LE PERSONE INTERESSATE SONO PREGATE DI SCRIVERE A: RANK XEROX S.p.A. SELEZIONE DEL PERSONALE - RIF. TO - VIA A. COSTA, 17 - 20131 MILANO

Compagnia di assicurazioni facente parte di un prestigioso gruppo nazionale leader del settore assicurativo cerca

B) ISPETTORI TECNICI ZONA PIEMONTE

con ottima conoscenza del mercato. Esperienze significative maturate in posizioni analoghe con particolare riferimento ai Rami Elementari.

Età intorno ai 25-30 anni e una cultura medio superiore.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze e capacità dei candidati prescelti.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 378 - 10100 TORINO**

LA GRIMALDI S.p.A.

società leader nel franchising dell'intermediazione immobiliare, cerca affiliati per l'apertura di nuovi uffici in Italia.

Si offre il know-how di un'azienda di successo, un marchio affermato, la forza di un'organizzazione di 140 uffici che consentono la possibilità di un interscambio di vendita da e per tutta l'Italia. A questi imprenditori si richiede un investimento minimo per l'inizio dell'attività, una spiccata attitudine ai contatti personali, un notevole dinamismo e un'incontestabile buona fama commerciale.

Scrivere a:
GRIMALDI S.p.A. - Direzione Franchising
C.so Re Umberto, 54 - 10128 Torino

Grimaldi

All'Antimafia affrontata l'emergenza legata alla 'ndrangheta

In Calabria giudici disattenti

Audizione segreta per il deputato dc Quattrone: «Ho fatto qualche nome, ognuno di noi deve rischiare» - Il presidente della Commissione: «Dopo il sopralluogo tireremo le conclusioni»

ROMA — Scorte e automobili blindate a Palazzo San Macuto per i commissari dell'Antimafia. Ascoltano, sui problemi della Calabria, l'on. Quattrone ed ordinano di spegnere i monitor della sala stampa. La seduta è segreta. Un'audizione di tre ore con Quattrone che esce dall'aula e dice: *«Certo, ho fatto qualche nome, ma ognuno di noi deve rischiare un poco. Io non ho paura... nella linea del mio partito, credo di seguire De Mita e Scalfaro, per Reggio Calabria è necessario un impegno eccezionale»*.

Ecco il presidente dell'Antimafia. Alinovi s'allontana in fretta. Non vuol parlare. Fa in tempo a dire: *«Dopo il sopralluogo tireremo le conclusioni»*. Sgomitano le scorte nella Roma della due del pomeriggio. E' una giornata di pioggia e la Calabria, con i suoi 132 morti in tredici mesi, appare lontana.

Il comunista Fittante commenta: *«Su Reggio Calabria sono state presentate 68 interrogazioni in Parlamento. C'è un nodo tra mafia, politica e sistema istituzionale: dobbiamo capire perché la magistratura si ferma dinanzi a situazioni che tutti conoscono»*.

Quattrone ha denunciato, per primo, quel «superpartito» che lega alcuni uomini della dc a frange socialdemocratiche e socialiste. Ed ora ripete: *«Parlo di quel gruppo che insegue l'occupazione del potere»*. Gli è accanto il senatore socialista Zito: *«Certo — anche nel psi non c'è più democrazia in Calabria e questo non ci garantisce da rischi di infiltrazioni mafiose: basta dire che il direttivo regionale del psi in Calabria si è riunito, in due anni, una sola volta»*.

Zito adesso si difende: *«Anche io ho denunciato il superpartito, ma nessuno mi ha ascoltato. Quattrone è stato più fortunato di me ed ora i nodi saranno sciolti»*.

Quattrone lo interrompe: *«A me sembra di essere stato più sfortunato: almeno dalle reazioni del mio partito a Reggio Calabria. Tutti si sentono criminalizzati mentre io ho soltanto posto un problema politico in una società disastrata, con i morti sulle strade, con la legge antimafia che non è applicata»*.

Ecco il commissario Rizzo. E' un ex magistrato: *«A Reggio Calabria c'è la disattenzione degli inquirenti. Negli appalti compaiono i prestanome dei mafiosi. Tutti sanno, nessuno interviene. C'è un articolo della legge Rognoni-La Torre che revoca e sospende le licenze degli appalti quando le ruspe si nascondono dietro società apparentemente in regola. E questo, a Reggio Calabria, non è mai stato fatto»*. Nella Roma che marcisa il dossier Calabria ecco arrivare, con la borsa rigonfia di fotocopie, il dottor Francesco Macrì, presidente dell'Usl di Taurianova, deferito ai probiviri della democrazia cristiana. In una lettera al ministro Rognoni accusa il segretario della democrazia cristiana di Reggio Calabria, Lillo Manti, e il consigliere regionale, Bruno Napoli, di collusione con la mafia.

Sono accuse gravissime e dice: *«Voglio essere ascoltato dalla Commissione Antimafia. Tutti debbono sapere chi sono Lillo Manti e Bruno Napoli. C'è stata una riunione in Aspromonte, a Trepitò, con i mafiosi ed i latitanti. Non è possibile che in Calabria accada che un consigliere regionale si incontri con gli uomini della mafia e tutto resti come prima»*.

Raccontano che Manti e Napoli alle accuse di Macrì abbiano risposto con un sorriso. Ma il dottor Macrì ora non si ferma. Punta il dito contro i suoi consiglieri della lista civica «Sveglia» di essere esponenti dei clan di Taurianova. *«Erano nella dc — dice —, se ne sono andati e il segretario Manti li ha assolti»*.

Macrì s'allontana con la sua borsa. *«So — dice — di aver messo a repentaglio la vita, ma dovevo farlo. I miei figli non si debbono vergognare di me. Sono stato condannato a tre anni di carcere per aver assunto il figlio di un vicepretetto: ecco tutte le mie colpe. Venga l'Antimafia a Taurianova, è di lì che debbono cominciare. I miei nemici mi chiamano don Ciccio Macrì: io non ho mai preso tangenti»*.

Francesco Santini

Il presidente Alinovi

Monza, momenti di tensione al processo per il presunto stupro

Assalto dei fotografi in aula l'inglesina si nasconde il viso

Un giudice: «Le donne sono violentate due volte» - L'imbarazzo dei tre carabinieri-imputati

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — *«Signor giudice il mandi via! Non voglio che mi fotografino!»*. Nella stanza del sostituto procuratore Romano Forieri, Hilary Jan Farthing, 23 anni, alle nove e mezza del mattino si toglie il giubbotto che le nascondeva il viso e si sfoga. Il processo — dove lei vuole giustizia e tre carabinieri sono imputati di violenza carnale aggravata — è appena stato rinviato a domani. Hilary è scossa, trema. Adesso ha paura dei fotografi, delle televisioni, del processo. *«E' sempre così —* commenterà poi il giudice Forieri *— le donne vengono sempre violentate due volte»*.

Il processo è durato quattro minuti. L'avvocato Luigi Saldarini, che difende i tre, chiede il rinvio a domani. Vincenzo Pantaleo, il presidente del Tribunale, lo concede. I tre carabinieri imputati — ex carabinieri: si sono dimessi dall'Arma il giorno prima dell'arresto — erano seduti appena fuori dalla gabbia, imbarazzati, le mani a coprirsi la faccia. Nella gabbia, invece, tre imputati di un altro processo, ridevano. *«Non fotografate noi! Non siamo noi quelli che hanno violentato la ragazza»* — gridavano ai fotografi — *Sono questi qui davanti»*.

Luca De Meo, Franco Grimaudo e Fabio Monti, i tre imputati, non sono sfuggiti allo scatto di un fotografo inglese. Un fotografo italiano si è visto sequestrare il rullino dai carabinieri. La piccola aula era piena. Curiosi, studenti in legge, giornalisti e fotografi, carabinieri in borghese. In un angolo Oscar Marcalli, 20 anni, l'amico di Hilary: *«Sul mio conto sono state scritte e raccontate cose non vere: non sono un delinquente, faccio il muratore e non ho alcun precedente penale. Hilary è sconvolta»*.

Ma per Hilary, quella di domani, sarà una brutta giornata. I tre accusati, per difendersi, non le risparmieranno accuse. L'avvocato Saldarini conferma e precisa le argomentazioni: *«Qualche giorno prima del 16 gennaio, il giorno del fatto, i carabinieri avevano notato un pregiudicato alla guida dell'auto di Hilary. La sera del 16 due dei tre carabinieri hanno visto la stessa auto parcheggiata davanti al bar di Lazzate. Sono entrati, hanno chiesto di chi fosse l'auto, la ragazza aveva con sé soltanto la patente e così l'hanno portata in caserma per accertamenti»*.

Poi — secondo l'avvocato Saldarini —, appurato che Hilary era incensurata i due carabinieri (De Meo e Monti), presente il piantone Grimaudo, si sarebbero messi a parlare con Hilary del più e del meno. Il calcio, la Juventus, i tifosi inglesi che sono violenti, un po' di whisky, lei che si sarebbe slacciata la camicetta... Grimaudo l'avrebbe invitata in camera, appunto per farle vedere un manifesto della Juventus. E qui — *«senza certo dover ricorrere a minacce o violenze»*, ribadisce l'avvocato — il primo rapporto; quindi De Meo e infine Monti.

Nella stanza del giudice Forieri, Hilary Farthing — che abita a Bridgewater Somerset ed è in Italia da un mese e mezzo, ospite dell'amica Monica Speroni — ha confermato di non volersi costituire parte civile contro i tre carabinieri. *«Sono sicura che i giudici faranno giustizia»*, ha detto al magistrato. Si è rimessa il giubbotto in testa ed è uscita, accompagnata da Monica e Oscar. Nel corridoio c'era il presentatore Enzo Tortora: *«E' una vergogna che succedano queste cose — ha commentato — ma sarebbe peggio se facessimo finta di niente»*. La sentenza è prevista nella serata di domani.

Giovanni Cerruti

Monza. Luca De Meo, Fabio Monti e Franco Grimaudo si coprono il volto in aula durante il processo

dall'Italia

■ Lazio, slitta rimborso Irpef?

ROMA — I contribuenti del Lazio rischiano di veder slittare ulteriormente i pagamenti dei rimborsi Irpef relativi all'83. Per protestare contro la mole di lavoro che rischia di rendere la situazione caotica, le organizzazioni sindacali del centro servizio imposte dirette della funzione pubblica di Roma hanno infatti deciso di scioperare il 31 gennaio. In lavorazione ci sono anche i «770» relativi all'81, la cui verifica per legge deve avvenire entro il 31/12/87 ed effettuata con ampio anticipo rispetto al termine fissato.

■ Massacri di volpi in Abruzzo

TERAMO — Continuano i massacri indiscriminati di volpi in Abruzzo, in gare «sportive» indette dalle associazioni venatorie ufficiali, come la Federazione della caccia. All'ultima, presso San Gabriele, in provincia di Teramo, hanno partecipato oltre 300 cacciatori, che hanno ucciso 32 volpi.

■ Oleificio in fiamme: 2 morti

TRAPANI — Due vigili del fuoco sono morti ed altri quattro sono rimasti feriti nel crollo di un muro mentre cercavano di domare l'incendio in un oleificio di Trapani. Le vittime sono il caposquadra Francesco Giacoma, di 31 anni, di Palermo, e Giovanni Carriglio, di 37 anni dell'isola di Marettimo. L'incendio è divampato all'interno dell'oleificio Arcal.

■ In carcere per ½ gr di hashish

GIAKARTA — Due studenti italiani sono stati incriminati da un tribunale nell'isola di Bali per il possesso di mezzo grammo di hashish. Gli studenti, un uomo e una donna, sono stati identificati solo con le iniziali del loro nomi: si tratta di G. G. (23 anni) e di M. G. (19 anni). Rischiano una condanna che va da 14 mesi a sei anni di prigione e la sentenza dovrebbe essere emessa fra circa una settimana. I due giovani sono stati arrestati lo scorso settembre...

Brindisi, inseguiti dai killer nella scuola occupata dove vivevano

Non pagano la droga, uccisi 2 giovani

BRINDISI — Due giovani noti agli inquirenti come tossicodipendenti e piccoli spacciatori, Armando Funtò e Claudio Chirico, entrambi di 25 anni, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, sono stati uccisi l'altra notte nella stanza dove abitava Funtò, in una ex scuola materna occupata da sfrattati alla periferia di Brindisi. I corpi erano crivellati da una decina di colpi di pistola calibro 7,65, per i potenziali che si occupano delle indagini tutto fa pensare ad un'«esecuzione» per vendicare uno «sgarro»...

Al momento del duplice omicidio nello stabile occupato si trovavano, in altre stanze, una decina di famiglie di sfrattati; il rumore degli spari ha svegliato e spaventato molte persone, ma nessuno ha visto gli assassini in fuga. Finalmente qualcuno è andato a vedere nella stanza di Funtò e ha trovato i corpi dei due giovani. Sono stati chiamati i militari della compagnia di Brindisi della Guardia di Finanza, che ha sede a pochi metri dalla ex scuola.

All'arrivo dei soccorsi Funtò era ancora in vita; ma è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Le indagini — che sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, Cosimo Scotanti — sono per il momento orientate nell'ambiente del traffico degli stupefacenti e seguono l'ipotesi che Funtò possa avere non pagato o tentato di non pagare una partita di eroina.

Il magistrato ha disposto l'autopsia che dovrà stabilire tra l'altro il numero dei colpi che hanno raggiunto Funtò e Chirico e il tipo di arma utilizzata. *«Siamo in una fase di attesa e di ricerca —* ha detto il dott. Scotanti *— e per il momento non si escludono alcune ipotesi»*.

Funtò abitava nella scuola occupata dalla fine di dicembre: era appena uscito di prigione, dopo aver finito di scontare una pena per detenzione e spaccio di stupefacenti. Si era stabilito in una delle stanze, di pochi metri quadrati ciascuna, ricavate dagli sfrattati dividendo con tavole di compensato le aule della ex scuola. L'edificio consta di un piano terra e un primo piano ed è occupato da qualche anno...

Sensitiva in tribunale a Milano

Maga miliardaria tradita dall'Irpef

Accolta in aula dagli applausi del pubblico

MILANO — L'avv. Marco Janni ha appena finito di parlare, un intervento molto tecnico, sobrio, per nulla focoso. Ma il pubblico applaude lo stesso. Quell'applauso, subito redarguito dal presidente del Tribunale, voleva essere solo un modo per far sentire la propria solidarietà all'imputata, per far capire che la piccola folla presente nell'ottava sezione del Tribunale di Milano è tutta con lei: Ester Barbaglia, 56 anni, meglio conosciuta come «Maga Ester».

Stando a chi se ne intende è una delle migliori «sensitive» di Milano e certo la notorietà non le manca visto che, grazie alla sua attività, è riuscita a mettere insieme qualcosa come sei miliardi. «Buona parte del denaro — dice la maga Ester — *proviene dal patrimonio della mia famiglia, dalla vendita di quadri che ho ricevuto in eredità»*. Ma un'altra buona parte viene dai suoi clienti: tutti regali spontanei; maga Ester non ha tariffe, non chiede nulla per i consigli che da.

Piccolina di statura, capelli biondi pettinati con lo chignon, occhiali scuri, una giacchetta di pelliccia sul celeste bianco-panna, si vede che non è a suo agio in un'aula di Tribunale. Ma i tanti amici e clienti riconoscenti, sempre in crocchio intorno a lei, fanno di tutto per attutire la triste esperienza. Non ha borsetta: in mano tiene un pacchetto di fazzoletti di carta e un elefantino d'avorio: *«Me l'ha portato un'amica dal Kenya —* racconta maga Ester *— speriamo bene»*. Ma come, lei così sensitiva, non può far previsioni sul suo processo? *«No —* interviene subito una ragazza *— i suoi poteri non valgono per sé stessa»*.

Allora, anche la maga Ester dovrà aspettare la sentenza per sapere se la Corte la ritiene o no colpevole di ricettazione, dichiarazione fiscale infedele, mancata Iva e omessa tenuta dei libri contabili. Tali infatti sono i reati per cui è stata rinviata a giudizio.

All'origine della vicenda le vicissitudini di Luciano Cadario, bancario a Mariano Comense, che sottrasse decine di milioni dalle casse della Banca Popolare di Novara. Per farne che? Pagare debiti e pagare la maga Ester, disse lui. *«Mai avuto soldi, mai saputo che rubasse —* ribatte Ester Barbaglia *—, io gli davo solo consigli su come giocare in Borsa»*.

Partendo dalla denuncia di Cadario gli inquirenti hanno però messo il naso negli affari di maga Ester: hanno trovato, per l'82 e l'83, dichiarazioni di redditi rispettivamente di 3 e 12 milioni. Le vengono invece contestati guadagni per quasi 2 miliardi ed inoltre, secondo il giudice istruttore, *«le prestazioni abituali e contro corrispettivo svolte nel campo del cosiddetto paranormale sono soggette a Irpef e Iva come una qualsiasi attività professionale»*.

I ricchi proventi di tale attività però maga Ester sembra non li abbia mai goduti: sta quasi sempre in casa, un piccolo appartamento ravvivato da molte piante, seduta ad un tavolino. Se non erano per lei, cosa pensava di farne di tutti quei soldi?

«Volevo aprire una mia casa privata e una sala parto modernissima per prevenire i tumori infantili — risponde Ester Barbaglia *— Avevo già trovato i locali ma dall'oggi al domani mi sono trovata senza una lira (il suo patrimonio è stato infatti sequestrato, ndr). Adesso per decidere cosa fare devo aspettare la decisione dei giudici»*.

Susanna Marzolla

L'industriale processato a Cremona respinge la tesi della fuga d'amore

Alquati: «Ma che porcellino rosa fuggivo dall'azienda in dissesto»

Di chi la colpa del crack? «Non mia, ma del mio consulente» - Il giro di fatture false? «Per salvarmi»

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Mario Alquati vuole scrollarsi di dosso il rosa, non tanto il rosa che dipingeva quella che era la sua azienda, appunto la «Porcellino rosa», per la quale è qui davanti ai giudici imputato di bancarotta fraudolenta e altri reati minori come truffa, falso e assegni a vuoto. *«No —* dice in una pausa dell'udienza *— io che l'ho con chi continua a sostenere la tesi della mia fuga per amore, chi continua a parlare soprattutto di Michela, a raccontare della sua bellezza, dei suoi vent'anni contro i miei quaranta, come se io fossi fuggito, portando via miliardi, per un colpo di fulmine al cuore, mentre non dicono che a quell'epoca, l'agosto '85, già da oltre un anno ero separato da mia moglie e unito con Michela e avevamo una bambina»*.

Dunque, bando alla tesi della fuga d'amore: fu la fuga da una situazione disastrosa in cui l'azienda era precipitata. Ma per colpa di chi? Non della stessa Alquati. O per lo meno questo è ciò che lui ha cercato di dimostrare nel corso del suo interrogatorio, che s'è iniziato con una conferma in linea con quanto la magistratura andava muovendo già esse in istruttoria, ma con l'aggiunta di precisazioni. E queste ultime sono state ampie e profonde, tanto da dare una svolta al processo.

Innanzitutto le dichiarazioni di ieri hanno di fatto determinato una rottura tra lo stesso Alquati e l'altro imputato di maggior spicco, il dott. Franco Jori, commercialista di Ravenna, anche lui agli arresti domiciliari da settembre '85 (il terzo è Aurelio Valtangoli, 73 anni, collaboratore di Jori; altri tre hanno il mandato di cattura, ma sono assenti: due latitanti, Stefano Rubini, commercialista di Bologna, e Cristina Burnelli, sua segretaria, e il terzo, Gianni Magnino, già latitante, ora in arresto in Spagna e in attesa di essere estradato in Italia). *«Devo precisare —* ha detto Alquati *— che le fatture false che mi servivano per accumulare somme non me le forniva un occhialetto che incontravo al mercato bestiame di Modena, bensì il dott. Jori»*.

Questo inizio dirompente di deposizione è poi seguito dal racconto del meccanismo che Alquati e il suo consigliere Jori attuavano per cercare di uscire dalla crisi. Non per appropriarsi di denaro, questo è un punto che viene sottolineato con forza, ma per cercare di tacitare i creditori e salvare l'azienda. *«Jori mi aveva spiegato di volere arrivare al concordato stragiudiziale, ma per far questo bisognava accantonare merce e denaro»*. Di qui tutta una serie di operazioni su carne fresca prodotta dalla Ciuffo e carne insaccata lavorata dalla Tomi — le due ditte che erano unite nel marchio commerciale «Porcellino rosa» — per vendite fasulle con fatturazioni che servivano come documentazione di volume di affari da presentare alle banche per ottenere sempre maggiori crediti, ma che in realtà continuavano ad essere a disposizione di Alquati.

Ma come si era arrivati a questo grande deficit, forse una ventina di miliardi con un giro di affari di 130? Alquati dà una sua spiegazione, anche questa nuova: le cause maggiori del suo amministratore. Di sé dice che ha grandi qualità come manager, come creatore di aziende e di attività, uomo che in fatto di suini non commette errori: ma come uomo di finanza non vale nulla, non sa di numeri ne tanto meno di bilanci. Così verso la fine dell'84 si rende conto che gli affari non vanno bene, che c'è, dice, forse un deficit di 3-4 miliardi.

All'inizio dell'85 cerca di disfarsi dell'amministratore, Giovanni Zelioli, ma questi lo ricatta, pretende di rimanere come consulente, altrimenti andrà a dire alle banche com'è grave la situazione. Le accuse sono aperte: *«Mi chiedeva sempre del soldi, dicendo che li doveva avere, salassi da venti, trenta milioni, e per fare gli affari dell'azienda si serviva anche di suoi conti personali facendomi poi pagare interessi del 25-30%»*. Quando viene un amministratore nuovo Alquati scopre che il deficit è ben maggiore, dieci-dodici miliardi.

Dieci o dodici? cerca di chiarire il presidente Grillo, ma la risposta precisa non esiste. Tutta questa vicenda dal lato amministrativo è molto vaga. Del resto anche diversi difensori hanno chiesto che i bilanci siano acquisiti agli atti, cosa che il giudice istruttore non ha fatto, e su di essi sia effettuata una perizia: il collegio si è riservato di decidere.

Sul tardo pomeriggio s'è iniziato l'interrogatorio del dott. Jori il quale ha dato la sua versione: sue fatture false, ma, con l'aiuto dello studio Rubiesse di Bologna (i tre imputati assenti), cercava di accantonare una decina di miliardi ottenendo maggiori crediti dalle banche e reperendo un più vasto mercato commerciale.

La prosecuzione del processo era incerta dopo che il dott. Jori nell'udienza d'apertura, il 23 gennaio scorso, aveva ricusato il presidente per una frase che gli era stata attribuita in un'intervista uscita su un giornale locale. La Corte d'appello di Brescia, chiamata per competenza a decidere, ha rigettato l'istanza di ricusazione, sembra nonostante il parere contrario del procuratore generale. Contro la decisione della Corte d'appello il difensore di Jori ricorrerà in Cassazione. Se il ricorso venisse accolto tutti gli atti successivi alla decisione bresciana sarebbero nulli, cioè il processo attuale verrebbe cancellato. Le probabilità paiono poche, ma qualcuna esiste.

Renzo Lugli

Cremona. L'industriale Mario Alquati (a sin.) insieme con il procuratore legale Jori ieri in tribunale

Processo per il figlio contestato con tanti tifosi

L'aula come il S. Paolo per toccare Maradona

Diego rivede Cristiana Sinagra - Lei dice: «Non lo amo più»

NAPOLI — Luigi, nove anni, è travolto dall'emozione mentre la porta si chiude alle sue spalle. Gli occhi neri velati dal pianto fissano il vuoto, la voce roca ripete all'infinito la stessa frase: «*Mi ha baciato. Mi ha baciato*». Un uomo sul cinquanta, giacca blu e cravatta *regimental*, capelli grigi e occhiali con la montatura dorata, perde il controllo di sé: sfodera una tromba dall'astuccio di pelle e intona l'inno a Diego Armando Maradona, campione del mondo.

Lui, «el pibe de oro», barba lunga di due giorni, giacca a scacchi e pantaloni neri, siede tranquillo su una poltrona mentre riceve adoranti casalinghe con la borsa della spesa, entusiasti scolari che hanno marinato la lezione, deferenti impiegati e commessi che hanno abbandonato uffici e negozi. Il tribunale dei minori di Napoli sembra un girone dell'Inferno dantesco, da quando si è diffusa la notizia che è arrivato Diego Armando Maradona.

La vicenda è nota: il «pibe» è chiamato in causa da Cristiana Sinagra, giovane napoletana che afferma di avere avuto cinque mesi fa dal campione argentino un bebè al quale ha imposto il nome di Diego Armando junior. Il caos si impadronisce in un attimo delle severe aule di giustizia e dei corridoi tristi e semibui.

Perfino la cancelleria è invasa da un manipolo di ultras, e al povero addetto alle fotocopie non resta altro che riprodurre cento, mille volte la foto in possesso di un tifoso, a beneficio dei più tenaci e accaniti cacciatori di dediche e autografi. Sono loro i veri protagonisti di questa folle giornata, che sotto il profilo giudiziario ha storia breve.

La lunga udienza sarà ancora una volta interlocutoria: dopo l'audizione di Cristiana Sinagra e di Diego Armando Maradona, i giudici decideranno di concedere agli avvocati altri sessanta giorni per aggiungere ulteriori note al già lunghissimo elenco di eccezioni e di elementi definiti «di prova». Cristiana Sinagra, la prima a raggiungere il tribunale, appare calma. Non tradisce nervosismo nemmeno quando fende la folla dei tifosi.

Mentre due carabinieri l'accompagnano in una stanza, in attesa dell'interrogatorio, dall'esterno si ode un boato. Il «pibe» è a stento visibile, sprofondato nel sedile posteriore di una Mercedes nera che scivola silenziosa nel cortile del tribunale. Sono trascorse da poco le dieci quando il piccolo campione argentino guadagna a fatica il primo piano e si rifugia in una stanza attigua a quella di Cristiana.

Intanto in aula gli avvocati si combattono a suon di eccezioni. Vincenzo Maria Siniscalchi, legale di Maradona, sostiene che la procedura è incostituzionale. Che c'entra il tribunale dei minori, chiede, se i contendenti sono entrambi maggiorenni? Il quesito — spiega il legale — dovrebbe essere posto alla Corte Costituzionale.

Fuori dall'aula la *bagarre* è al culmine. Gruppi di tifosi sciamano da un ufficio all'altro, qualcuno giura con un pizzico di malignità che perfino i dipendenti del tribunale hanno portato con sé figli e nipoti. Dopo un pallido tentativo di impedire ai tifosi il contatto con Maradona, un anziano maresciallo dei carabinieri fa in modo che non più di due persone per volta siano ricevute da Diego, che firma autografi e dispensa dediche sulle riproduzioni di una sua fotografia.

E' ormai tardi quando Cristiana Sinagra viene convocata dal magistrato. L'interrogatorio dura poco meno di quaranta minuti. «*Ho ribadito tutto ciò che sostengo da cinque mesi* — dirà poi ai giornalisti —; *da Maradona non voglio un soldo. Pretendo che si comporti da uomo e che riconosca suo figlio*».

A chi le chiede se ha incontrato Diego, risponderà con sicurezza: «*Sì, per un attimo: l'ho fissato negli occhi, lui ha abbassato lo sguardo*», e subito aggiungerà, per la felicità del cronista di un rotocalco rosa: «*Incontrandolo non ho avuto alcuna sensazione. Eppure l'ho amato così tanto*».

E' ormai ora di colazione quando «el pibe» è chiamato dal magistrato: un'audizione di pochi minuti, per negare ancora una volta la paternità di quel bambino che fa discutere ormai da cinque mesi. «*Devo correre via, ho l'allenamento al campo*», mormora uscendo dall'aula e schizza via verso la Mercedes. In strada il traffico è paralizzato, grida e applausi soffocano l'urlo della sirena di un'autoambulanza che da dieci minuti tenta di guadagnare qualche metro d'asfalto.

Fulvio Milone

Esposto alla pretura di Asti

Maschio è fatale per quei pulcini

Sepolti vivi o uccisi dolcemente come sostiene l'azienda che produce galline?

DAL NOSTRO INVIATO

COCCONATO D'ASTI — Alla Cisa, un'azienda leader nella produzione di galline livornesi ovaiole, da qualche giorno si dormono sonni agitati. Il motivo sta in un esposto presentato alla pretura penale di Asti ed ai carabinieri della tenenza di Villanova sulla fine che attenderebbe ogni anno tre milioni di pulcini, costretti a pagare con la vita il fatto di essere maschi. Si chiede alle autorità di intervenire per verificare se non sussistano violazioni all'art. 727 c. p., se cioè quei poveri pulcini subiscano maltrattamenti prima di morire.

Prima di accuse e difese occorre una premessa. La Cisa (Centro italiano selezione avicola) commercializza galline ovaiole (50 dipendenti, 40 anni d'attività, una rete di diffusione capillare) ma non i maschi della stessa specie che, per costituzione genetica, sono inoltre inadatti ad essere utilizzati come animali da carne. Si rende così necessario compiere una scelta, eliminando i pulcini maschi.

I primi a risolvere il problema furono pagatissimi tecnici giapponesi: «*A loro bastava* — racconta un tecnico — *infilare il mignolo nell'intestino del pulcino per stabilire il sesso. Era un'usanza piuttosto barbara e molto poco apprezzata dai pulcini che ne uscivano regolarmente stravolti*». Un aiuto venne da studiosi di genetica americani che, tre anni fa, riuscirono a far variare l'altezza delle penne: più alte quelle delle femmine, più basse quelle dei maschi. Occorrevano però una ventina di secondi di esame prima di poter essere certi della scelta: troppi, con i costi correnti del personale. Da due anni è tutto cambiato: la genetica, attraverso incroci calibrati, è riuscita a targare i pulcini secondo il sesso: maschi con piume bianche, femmine con piume rosse.

A Cocconato, così, tre milioni di pulcini rossi vengono inscatolati e prendono la strada delle cascine di tutta Italia (dove diventeranno splendide livornesi) mentre altri tre milioni di poveri pulcini bianchi devono essere eliminati.

Ma come? «*Sepolti vivi in solchi scavati nei prati, anche per utilizzarne le carcasse a mo' di concime*» come sta scritto sull'esposto trasmesso a pretore e carabinieri oppure «*dolcemente soppressi con l'anidride carbonica e poi venduti a ditte che producono mangimi e fertilizzanti*» come sostengono in ditta.

A Cocconato il direttore della Cisa, Attilio Costa, allarga le braccia e sostiene che «*si fa così in tutta Italia senza che mai nessuno abbia avuto occasione di lamentarsi. Sopprimere tanti pulcini dispiace anche a me*».

Angelo Conti

La causa in una pretura del Modenese

Il «killer» della gatta salvato dall'amnistia

L'animale ucciso con una fucilata sul muro di casa

DAL NOSTRO INVIATO

PAVULLO (Modena) — A Topetta — gatta nera, razza certosina — hanno sparato in testa, proprio sopra ai grandi occhi azzurri. Succede spesso, protestano gli amici degli animali, solo che nessuno ne parla: questa volta, però, la micia e il suo «assassino» sono finiti in pretura: processo per un delitto inutile e diverso — si dice gatticidio? —, il primo in Italia, e l'aula si riempie di folla «*come non se n'è mai vista a Pavullo*», un paesino abbarbicato sugli Appennini modenesi.

Sembra una storia scritta da Walt Disney, solo che manca la parola fine. La gatta è morta, l'imputato è amnistiato e in sede civile forse gli toccherà pagare 5 milioni e mezzo, e la padrona continua a piangere. Non ci sono né vinti né vincitori, insomma. La signora Giuliana Spelonchi mentre ti parla, ti squadra con diffidenza. Non riesce a capire perché tutti si devono sistematicamente mettere a ridere quando lei racconta fra le lacrime la storia di Topetta, uccisa senza perché un giorno d'agosto. Non riesce a capire, dice, perché alla gente sembri spropositato chiedere giustizia per un animale. Luigi Grotti, l'imputato, sorride sotto i baffi: «*Ma si può per un gatto?*».

Aggiunge, il Grotti, di non aver avuto mai tante grane in vita sua. Forse esagera, però — è vero — quel primo agosto dell'85 se lo ricorderà per un pezzo. Topetta era la micia dei vicini. Si divertiva, dice il Grotti, a passare davanti ai suoi quattro cani che stavano in catene nell'aia, e li faceva impazzire: dalle cascine la seguivano guaiti e abbaiamenti senza fine, come un coro di protesta.

Duravano anche tutta la notte quegli schiamazzi, con grandi reclami del vicinato e dei villeggianti. Quando poi seppe, da un amico, che c'era un gatto in giro che gli mangiava pernici e pulcini, allora Grotti si decise. Il falegname prese il fucile sulla macchina e andò: Arduino Spelonchi, il padre di Giuliana, udì un'auto frenare e, dopo un po', uno sparo.

Il pretore, Giuseppe Figurelli, ricorda questi fatti guardando attraverso gli occhiali Giuliana Spelonchi. Sfilano i testimoni e parlano gli avvocati, Luciano Borelli, legale della parte civile, sa che l'amnistia grazierà l'imputato, però chiede un giudizio morale: «*E' ora che la gente rifletta su queste violenze agli animali. Basta con questi Rambo da 4 soldi*». Alla fine, il giudice bisbiglia «amnistia».

Si passa nell'altra stanza. C'è una conferenza stampa della signora Spelonchi, di suo marito, dell'Enpa, di Mondo gatto. «*Noi volevamo sensibilizzare la gente, è bene che si sappia che ci sono le leggi, ma che non vengono rispettate. Perché questa violenza verso gli animali e verso gli uomini?*»

Pierangelo Sapegno

Pavullo. Giuliana Spelonchi e la foto della sua gatta uccisa, Topetta

In quattro mesi decine di morti e feriti sulle autostrade del Nord

I «kamikaze» della nebbia

Velocità eccessiva e invasione delle corsie di emergenza - Il viaggio «nella bottiglia di latte» rallenta i riflessi - Previsti 2 giorni di pioggia, domenica dovrebbe tornare il sole

Tutta l'Italia settentrionale è avvolta dalla nebbia, in particolare la Pianura Padana che dopo l'isola di Terranova, sulla costa orientale degli Stati Uniti, è la zona più nebbiosa del mondo. Lungo il Po, da Vercelli a Mantova, può stagnare anche per 75 giorni l'anno, più o meno intensamente. Un flagello che attanaglia gli automezzi sulle autostrade, blocca a terra gli aerei, intralcia il traffico ferroviario, rallenta la circolazione nelle città e causa incidenti. Negli ultimi quattro mesi si sono avute decine di morti.

Mercoledì l'autostrada Torino-Milano è stata chiusa al traffico dalle 9 del mattino alle 23 per una catena di tamponamenti che ha coinvolto non meno di 50 autoveicoli, tra il ponte sul Ticino, a Boffalora, e il capoluogo lombardo. Un centinaio di feriti, alcuni gravi.

Ieri mattina, analoga situazione: nebbia fitta che riduceva la visibilità a pochi metri. Alle 8,30, sulla Piacenza-Torino, poco prima dello sbarramento di Villanova d'Asti, una serie di tamponamenti: un morto, dieci ricoveri in ospedale, decine di auto sfasciate. I soccorritori hanno dovuto lavorare in un velo di nafta uscita da due autobotti ribaltate.

Contro la nebbia non c'è difesa, resta solo il buonsenso di chi guida.

E soprattutto andare adagio per evitare le improvvise, brusche frenate che sono la causa dei tamponamenti. Sulle autostrade c'è tendenza ad accodarsi alla vettura o al camion che imprudentemente viaggia deciso, sulla corsia di sorpasso, come se fosse su binari. Nello spazio di pochi chilometri alla «motrice» si agganciano altre auto, fino a formare un convoglio che viaggia a elevata velocità. Questi «kamikaze» della nebbia si sentono sicuri, ma basta una brusca frenata ed è il disastro.

Non sempre chi è al volante ha i riflessi pronti: ore di viaggio nella «bottiglia di latte» fanno venire il mal di testa, la respirazione diventa affannosa, il cuore aumenta le palpitazioni. Un altro avvertimento: se le vetture coinvolte finiscono sulla corsia di emergenza, bisogna rimuoverle subito perché la corsia è riservata ai soccorsi.

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	○	nuvoloso	◑	pioggia	///	venti moder.		mare calmo	f. caldo
poco nuvoloso	◔	coperto	●	neve	✱	forte		mosso	f. freddo
variabile	◕	nebbioso	≡	temporale	R	temperatura	↑↓	agitato	f. occluso

La situazione meteorologica sull'Europa è dominata da due grandi «centri di azione»: l'alta pressione dell'Est e una depressione atlantica che, giunta nel Mediterraneo, ha trovato le condizioni più idonee alla sua intensificazione. L'Italia, come mostrano le nostre cartine, sta cadendo preda di quest'ultima ed il maltempo tende ad estendersi a tutta la Penisola prediligendo però le regioni centro-meridionali. Il movimento della depressione verso Levante è tale da lasciar sperare che almeno nella giornata di domenica, su alcune regioni occidentali, possa subentrare un miglioramento garantito dal ritorno dell'alta pressione e dalle correnti dell'Est. Al miglioramento però farà seguito una diminuzione delle temperature minime.

Per oggi e domani gli annuvolamenti tenderanno ad estendersi a tutte le regioni ma saranno più intensi sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori dove le piogge saranno più frequenti ed insistenti. Non si esclude tuttavia che delle piogge occasionali possano verificarsi anche sulla Liguria e sulle regioni adriatiche. Qualche spruzzo di neve raggiungerà le Alpi occidentali. I venti si orienteranno ovunque da scirocco tendendo ad intensificarsi sulla Sardegna e sulla Liguria.

Sulle regioni padane e nelle valli interne della Penisola insisteranno le nebbie notturne e mattutine. Le temperature minime sono destinate a salire ancora mantenendosi però intorno allo zero sulle regioni padane più occidentali.

Nel corso della mattinata di domenica l'insorgenza di venti freddi da Est o Nord-Est sgombreranno ogni residuo nuvoloso ed allontaneranno le nebbie dalle regioni nord-occidentali, dalla Toscana e dalla Sardegna. Il miglioramento non avrà lunga durata ma almeno per domenica e per lunedì ci possiamo contare.

Marcello Loffredi

città italiane

Città			Città		
Bolzano	—6	0	L'Aquila	3	11
Verona	0	7	Roma Urbe	12	16
Trieste	4	6	Roma Fium.	13	16
Venezia	—1	8	Campobasso	6	11
Milano	—1	4	Bari	11	18
Torino	—6	7	Napoli	13	16
Cuneo	0	6	Potenza	7	12
Genova	10	14	S.M. Leuca	13	17
Bologna	—2	3	R. Calabria	12	26
Firenze	11	14	Messina	15	22
Pisa	10	14	Palermo	10	23
Ancona	4	7	Catania	12	24
Perugia	10	11	Alghero	12	16
Pescara	6	11	Cagliari	12	16

città estere

Città				Città			
Amsterdam	—2	1	[illegible]	Lisbona	13	16	pioggia
Atene	10	16	sereno	Londra	—1	6	nuvoloso
Bangkok	18	31	[illegible]	Los Angeles	13	16	pioggia
Berlino	—7	—4	neve	Madrid	6	12	pioggia
Bruxelles	—6	1	sereno	Montreal	—16	—6	nuvoloso
Buenos Aires	27	37	[illegible]	Mosca	—23	—19	sereno
Copenaghen	—11	—6	sereno	New York	—11	—1	sereno
Dublino	3	6	nuvoloso	Parigi	—1	3	[illegible]
Francoforte	—6	3	nuvoloso	Pechino	—6	5	sereno
Gerusalemme	8	16	sereno	Rio de Janeiro	21	37	nuvoloso
Ginevra	—1	6	pioggia	Sydney	[illegible]	[illegible]	
Helsinki	—23	—16	sereno	Tokyo	3	12	sereno
Hongkong	17	28	sereno	Varsavia	—6	—6	nuvoloso
Il Cairo	8	21	sereno	Vienna	—2	6	nuvoloso

Stato civile di Torino

29 GENNAIO 1987

MORTI — [illegible]

Nati 49 - Morti 55

30 GENNAIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' mancato

rag. Eligio Gorasi

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Dembech

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

E' mancata

Vittoria Calvo

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

E' mancato

Naldo Negliati

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

Serenamente è mancata

Erminia Fenoglio

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Rotary Club Chivasso [illegible]

Orlsa Caciagli ved. Tambini

— Candia Canav., 29 gennaio 1987.

E' mancata ai suoi cari

Maria Foppa

di anni 85

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

Cristianamente come visse è mancato

Corrado Agosta

Ingegnere

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible] partecipano al dolore di Dana per la scomparsa del caro CORRADO.

[illegible] ricordano con affetto e rimpianto il caro CORRADO.

[illegible]

Roberto e Lia Palea
Edith Pellissier
Guido Tassinari
partecipano sentitamente al lutto della famiglia.

[illegible]

Direzione e Collaboratori tutti della FIAT Aviazione ricordano con affetto l'

Ing. Corrado Agosta

— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Mario Della Rovere (Purilu)

[illegible] — Giaveno, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Mario Della Rovere

— Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

E' mancata

Angela Pogliano vedova Grosso

[illegible] — Borgaro Torinese, 31 gennaio 1987.

[illegible]

E' serenamente mancata

Felicita Lucco Castello ved. Battaglino

[illegible] — Valdellatorre, 30 gennaio 1987.

E' cristianamente mancato

Aldo Rossetti

[illegible] — Torino, 30 gennaio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Dionisio ved. Del Carretto

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Cesare Bonacossa

— Torino, 29 gennaio 1987.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Napoli

anni 29

[illegible] — Cirié, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Jenni Inlini

— Torino, 30 gennaio 1987.

[illegible]

Oreste Rosetti

— Torino, 29 gennaio 1987.

Si associano:
[illegible]

[illegible]

Augusto Cogni

— Torino, 30 gennaio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bosticco

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorenza Concetti ved. Maestrelli

anni 84

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Fiorenza Maestrelli

— Torino, 30 gennaio 1987.

[illegible]

Antonio Brussacq (Turin)

magnate

di anni 73

[illegible] — Chivasso, 29 gennaio 1987.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Girivetto ved. Bagnus

anni 87

[illegible] — Salangora, 29 gennaio 1987.

Ha raggiunto la sua Silvia

Aldo Alonzi

[illegible] — Torino, 29 gennaio 1987.

[illegible]

Aldo Alonzi

— Torino, 30 gennaio 1987.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Roberto

[illegible] — Torino, 30 gennaio 1987.

I famigliari del

dott. Luigi Ritucci

[illegible] — Torino, 30 gennaio 1987.

ANNIVERSARI

1982 — 1987

Carlo Bruno

[illegible]

1981 — 1987

Pieraugusto Barbasio

Ricordandolo.

1972 — 1987

Vittorio Vittori

Sempre vivo. — Torino, 30 gennaio 1987.

30-1-1976 — 30-1-1987

Alessandro Crovella

[illegible]

1984 — 1987

Paola Jofinetti Boglili in Orecchia

[illegible]

1986 — 1987

Luigi Carena

[illegible]

La nostra società opera nel settore dell'abbigliamento maschile e femminile.
È introdotta sul mercato internazionale marchi di grande prestigio al cui successo contribuiscono stilisti tra i più affermati un'organizzazione produttiva e commerciale che si avvale di pluriennale e consolidata esperienza.
L'azienda è strutturata in Divisioni Operative ed in Direzioni Centrali nell'ambito quali intende realizzare un programma di potenziamento delle proprie risorse umane.
A tale fine desidera entrare in contatto con:

GIOVANI LAUREATI E GIOVANI DIPLOMATI

che per qualità intellettuali, preparazione scolastica, interesse personale, siano motivati ad operare in uno dei seguenti settori:
Amministrazione, Finanza e Controllo
Studio prodotto ed allestimento collezioni.
Organizzazione e gestione Vendite Italia ed Estero.
Gestione Reparti Produttivi.
Sistemi informativi (nei settori analisi, programmazione, ed elaborazione dati).
L'inserimento operativo avverrà dopo un adeguato periodo di formazione sia tecnica che pratica.
Le sedi di lavoro sono a Torino e prima cintura.
Per ragioni organizzative riceveranno risposta solo le persone invitate al colloquio.
Le persone interessate possono inviare dettagliato curriculum vitae, in cui dovranno essere specificati: il piano di studi, le votazioni conseguite ed il riferimento del settore aziendale prescelto, a:

GFT SpA - Selezione del Personale
Corso Emilia 6 - 10152 Torino

GRUPPO

C & M s.r.l.
Consulenze per il Management e Applicazioni di Informatica

La C & M srl, qualificata società di consulenza direzionale e informatica operante nel Nord Italia, al fine di ampliare il proprio organico in Torino e Provincia ricerca

1 Analista 3 Analisti/Programmatori 3 Programmatori

Ai candidati è richiesta esperienza maturata in linguaggio COBOL, preferibilmente IBM o HONEYWELL.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di metodologie di realizzazione progetti, della programmazione strutturata e l'aver operato in ambiente DB/DC.

Si offrono ampie possibilità di evoluzione e affermazione professionale derivanti dal forte sviluppo dell'azienda e dalla sua politica di valorizzazione dei collaboratori.

Sono previste retribuzioni di sicuro interesse e tali da soddisfare anche le candidature più qualificate.

Si prega di comunicare la propria disponibilità ad un colloquio, telefonando in orario d'ufficio. Garantiamo la massima riservatezza e assicuriamo una più rapida definizione qualora venga inviato il curriculum.

Non saranno prese in considerazione richieste di persone appartenenti a Società nostre Clienti o prive dell'esperienza richiesta.

C & M s.r.l. Consulenze per il Management e Applicazioni Informatica

C & M srl - 10128 TORINO - Via Colli 12 - Tel. 011 517.338

Industria leader in Europa nel settore ventilazione per auto, facente parte di un gruppo multinazionale

SELEZIONA GIOVANI INGEGNERI

meccanici, elettronici o elettrotecnici da inserire
— nell'Ufficio Tecnico Progettazione
— nel Laboratorio Sperimentazione.
Per entrambe le posizioni è richiesto:
— buon curriculum scolastico
— spiccate doti di leadership
— predisposizione ai rapporti interpersonali
— buona conoscenza della lingua inglese
— gradita esperienza anche se limitata nel settore.
Retribuzione e categoria adeguata con possibilità di carriera in ambiente dinamico e stimolante.
Sede di lavoro: ASTI.
Scrivere: Pubbliman 504 - 14100 ASTI.

UNIPOL ASSICURAZIONI
RICERCA

ISPETTORE TECNICO PERSONE
PER LA REGIONE PIEMONTE

Il candidato ideale ha un'età fra i 30-35 anni, un diploma di Scuola Media Superiore, una comprovata esperienza commerciale nel settore assicurativo (in particolare nei prodotti riguardanti il segmento persone e piccole aziende) e nella conduzione di venditori di tali mercati.
Sede di lavoro: una città del Piemonte.
L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle effettive esperienze maturate.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Segreteria del Personale - Via Stalingrado 45
40128 BOLOGNA - Rif. 75Z

---

olivetti LOGOL SYSTEM

Per il potenziamento dei servizi di supporto alla rete dei punti vendita

VAR LOGOL SYSTEM

su elaboratori AT&T della famiglia 3B e sistema operativo UNIX V

Seleziona:

A1 - **Sistemisti** con esperienza su sistema operativo UNIX V e/o derivati e linguaggio di programmazione C.
A2 - **Analisti programmatori** con esperienza di programmazione in linguaggi C e COBOL in ambiente UNIX V e/o derivati.
A3 - **Tecnici** assistenza computer e periferiche.
A4 - **Funzionari commerciali** per la vendita di elaboratori e periferiche Olivetti AT&T.
Sede di lavoro: Torino.
I candidati con i requisiti richiesti possono scrivere inviando curriculum a:
LOGOL SYSTEM S.p.A.
Ufficio Personale
Corso Matteotti 17/N - 10121 TORINO
L'Azienda offre ambiente professionale dinamico e stimolante. Retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata all'esperienza e impegno dimostrati.

TECNICI ASSISTENZA CLIENTI PRESSE A INIEZIONE

Nota Azienda ricerca tecnici con esperienza nella installazione avviamento e manutenzione di macchine simili.
Richiesta capacità di intervento sui vari gruppi (elettrico, elettronico, oleodinamico, meccanico) di una pressa.
Prevista formazione e auto aziendale. Sede Torino.
Zona operativa Centro Nord.
Rispondere a PUBLIKOMPASS 5311 - 10100 TORINO

Il GFT SpA, nell'ambito di un programma di potenziamento delle strutture PRODOTTO UOMO, ricerca 2 persone per l'area:

ALLESTIMENTO COLLEZIONI

Le posizioni comportano, rispettivamente:
a) la responsabilità dell'allestimento di una collezione total look, firmata da un prestigioso stilista, e costituita da: capo spalla, camiceria, maglieria e sportswear;
b) la collaborazione, in équipe con stilisti esterni e con le strutture interne di progettazione, per l'allestimento di una collezione industriale medio-fine.

Per ricoprire la posizione a) è indispensabile aver maturato un'esperienza specifica nell'allestimento di collezioni maschili orientate ad un mercato di alto livello e preferibilmente in collaborazione con stilisti esterni.

Per ricoprire la posizione b) è necessario aver maturato un'esperienza, almeno biennale, nell'allestimento di collezioni Uomo.

Per la rilevanza delle posizioni sono previsti trattamenti retributivi in grado di soddisfare anche le persone che abbiano già acquisito una notevole professionalità.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae, indicando la posizione a cui intendono candidarsi, a:

GFT Selezione del Personale
Corso Emilia 6 - 10152 Torino

GRUPPO

CERCHIAMO TECNICO

a part-time o consulenza, esperto in progettazione schemi elettrici - elettronica CN e logica programmabile - PLC su macchine utensili speciali transfer.

Scrivere a: VECCHIA sas
Via [illegible] 138
10090 Foglizzo (TO)

PLASTOCOAT s.r.l.
via Cumiana 25 - Torino

produttrice di stropiture, [illegible], intruggeri e vernici speciali per edilizia ed industria ricerca per ognuna delle seguenti zone: Torino, Asti, Cuneo,

GIOVANE NEODIPLOMATO

militesente, automunito, con spiccata predisposizione alla vendita e al contatto umano. Si offrono condizioni molto interessanti. Se interessati telefonare al 011 383.873

Primaria azienda operante nel settore impianti di condizionamento

CERCA

per il Piemonte [illegible] introdotto oppure NEO DIPLOMATO da inserire nel settore.

Manoscrivere:
Publikompass 5330
10100 Torino.

Primaria [illegible] piemontese leader nel proprio settore, nell'ambito di un miglioramento e potenziamento delle proprie strutture, cerca

FUNZIONARIO VENDITE

Età 28-35 anni, zona residenza Sud Piemonte.
Diploma scuola media superiore.
Il candidato ideale dovrà coordinare una importante rete di vendita di agenti monomandatari con deposito, dovrà agire nell'ambito di budget concordati per singola area in stretta collaborazione con la Direzione.
La provenienza da beni strumentali, l'abitudine a lavorare per obiettivi, unitamente a doti di indiscussa leadership nella conduzione degli uomini, costituiscono una base di profilo per il candidato ideale.
Gli interessati dovranno [illegible] dettagliato curriculum vitae a: [illegible] 333 - 10100 [illegible]

COMART S.p.A.

azienda di distribuzione [illegible] coloritici e ferramenta ricerca

AGENTE DI VENDITA

per Alessandria e Pavia.
Si offre:
— elevato portafoglio clienti
— provvigioni di sicuro interesse
— inquadramento Enasarco.
Telefonare 011 [illegible] ore ufficio. Chiedere del rag. Ravelli.

Primaria azienda odontoiatrica in forte espansione con prodotti di consumo altamente qualificati protetti da marchio cerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per le seguenti zone: TO, AT AL, GE SV.
Si richiede:
Iscrizione Albo Agenti-Rappresentanti, esperienza di vendita, disponibilità immediata, età non superiore ai 35 anni.
Si offre:
inquadramento Enasarco, zone in esclusiva, preparazione [illegible], [illegible] spese iniziale, elevate provvigioni liquidate mensilmente
Telefonare al n. [illegible] 204.262.
Il [illegible] si terrà a Torino

SFIDA PER UN GRANDE VENDITORE

Ti potremmo promettere guadagni superiori a 100 milioni.
Ti potremmo promettere carriere folgoranti.
Ti potremmo promettere l'inserimento in una grande Società internazionale.
Ti potremmo fare tante altre promesse.
Ma noi sappiamo che alcuni di questi traguardi sono difficilissimi da raggiungere e sono riservati solo a venditori di razza.
Se tu ritieni di appartenere a questa rara élite, se puoi renderti completamente disponibile dal 23-2-87, non ci mandare il tuo curriculum, non ci serve. Potrai illustrare le tue capacità di vendita, se un [illegible] e chi qui ne raggiunge [illegible]
[illegible] entro e non oltre martedì 10-2-87.

AGENZIA DI VIAGGI
RICERCA

PRODUTTORI ESPERTI DI TURISMO

introdotti in Circoli, Associazioni, Aziende, per le province delle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, a cui affidare propria programmazione per gruppi precostituiti.
Si prospettano alti guadagni.
N.B.: Specificare per quale provincia si è interessati.
Inviare curriculum dettagliato a:
[illegible] TORINO
A tutti verrà data una risposta entro il 30-4-1987.

ISTITUTO DI CREDITO
con sede in Torino

ricerca **SISTEMISTA**

E' richiesta una comprovata esperienza di installazione, manutenzione e personalizzazione di sistemi operativi VM DOS/VSE, con prodotti VTAM, CICS e DL/1 su elaboratori 43XX, con approfondita conoscenza di linguaggi Assembler e Cobol.
Gli interessati sono invitati a inviare un dettagliato curriculum [illegible]
Scrivere a: Publikompass 3186 - 10100 Torino.

Trentennale azienda leader nella produzione di borse e cinture alla moda

ricerca agenti

per [illegible] - LIGURIA - SARDEGNA

Si richiedono conoscenza e introduzione mercato, professionalità, dinamismo e dinamismo adeguati all'incarico.
Si offrono ampie prospettive economiche, supporto campagne stampa, vasto portafoglio clienti, inquadramento Enasarco.
Show room propria e qualificata introduzione settore abbigliamento donna [illegible] requisiti preferenziali.
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS - Casella 93/E — 20123 MILANO

PAPILLON - [illegible]

produzione e distribuzione prodotti tricologici e cosmetici ricerca per ampliamento quadri

AGENTI

Offresi: fisso mensile, rimborso spese, provvigioni elevate, inquadramento Enasarco.
Telefonare 035 [illegible] - 102.663

Importante gruppo internazionale operante nel settore dell'automazione industriale ricerca per la direzione approvvigionamenti:

1 ACQUISITORE SENIOR

La persona prescelta dovrà possedere i seguenti requisiti:
— diploma di perito meccanico
— età compresa tra i 25 e i 35 anni
— esperienza maturata nel settore metalmeccanico con particolare riferimento all'automazione
— conoscenza, almeno scolastica, della lingua inglese.
Il candidato ideale è in grado di interpretare disegni meccanici di media complessità e ha svolto per almeno 2 anni la [illegible] nel campo della lavorazione esterna di assiemi meccanici ed elettromeccanici.
La posizione riporta direttamente al Capo Ufficio acquisti.
Inquadramento e retribuzione [illegible] commisurati alle reali capacità ed esperienze.
La sede di lavoro è situata in Torino.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 377 - 10100 TORINO

DUN & BRADSTREET KOSMOS S.p.A.

azienda leader nel settore servizi ricerca esclusivo/a

professionista delle vendite

Oltre mandato in esclusiva per TORINO - VERCELLI - AOSTA e relative province.
Ottimo portafoglio clienti. Supporti aziendali. Campagne promozionali.
Richiedesi inderogabilmente iscrizione alla Camera di Commercio.
Rispondere urgentemente a:
DUN & BRADSTREET KOSMOS S.p.A.
c.a. sig. Deretta, via dei Valtorta [illegible]
20127 MILANO

La SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI S.p.A., Divisione Prodotti Etici, ricerca:

PRODUCT MANAGER

desideroso/a di approfondire le tecniche legate alla gestione e sviluppo di un farmaco etico, cui affidare, nel tempo, la responsabilità di importanti linee di prodotti specialistici.
Il candidato/a, laureato/a in disciplina scientifico-biologica, avrà una notevole capacità di analisi, di comunicazione e una propensione alla creatività.
E' indispensabile la provenienza dal settore farmaceutico, mentre l'aver già ricoperto analogo incarico costituirà titolo preferenziale.
L'inquadramento e le condizioni retributive verranno concordati in relazione all'effettiva dimensione professionale del candidato
Le persone interessate potranno inviare un dettagliato curriculum a:
SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI S.p.A.
[illegible] Postale n. [illegible] - 10100 [illegible]

Il gruppo FKV-NEWTEC - Bergamo, rappresentante esclusivo per l'Italia di Società leader mondiali della strumentazione analitica e preparazione dei campioni (LECO - ZYMARK - RETSCH - CEM) si espande.

Ricerchiamo

UN RESPONSABILE VENDITE DI AREA

diplomato o laureato in chimica/elettronica/elettrotecnica per le seguenti regioni: Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria con residenza in una delle regioni di cui sopra.
Il candidato deve possedere una personalità entusiasta, aperta ai rapporti umani, in grado di agire indipendentemente
Si offre:
— un posto di lavoro sicuro in un ambiente di lavoro dinamico;
— un compenso adeguato a premi [illegible] alle prestazioni;
— una autovettura di media cilindrata (Prisma);
— ottime possibilità di sviluppo per la persona adatta.
Tutte le domande [illegible] esaminate con la massima riservatezza
Si prega inviare curriculum vitae direttamente all'Amministratore Unico: Sig. Francesco Visandi
FKV s.r.l. - Via Baioni, 31/D - 24100 BERGAMO.

Società Europea promotrice di iniziative culturali e sportive seleziona

UNA SIGNORA

per ognuna delle seguenti zone Torino e provincia, Biella, Vercelli, Ivrea, Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo e provincia, colta amante dello sport, con attitudine ai contatti [illegible], disponibilità 5-6 ore al giorno, auto e telefono propri, età 25-40 per una qualificante attività promozionale presso Titolari di Azienda, [illegible]
Per fissare un colloquio personale telefoni [illegible] 011 331.432.

Gruppo industriale operante a livello internazionale ricerca

CHIMICO-TECNOLOGO

da [illegible] alle dipendenze del direttore sviluppo [illegible] studio prodotti, processi, cicli di lavorazione e materiali componenti (tessili e polimeri).
Il candidato ideale è un laureato in chimica industriale [illegible] 30 anni, [illegible] maturato un'esperienza [illegible] breve in industrie manifatturiere [illegible] lavorazioni di tessili, gomma, materie plastiche e pelli.
La posizione, di rilevante interesse professionale, offre sicuri sviluppi di [illegible].
Sede di lavoro: Torino.
Inviare dettagliato curriculum, indicando chiaramente anche sulla busta il rif. A-5778 a:

Sintex [illegible] s.r.l.
20145 MILANO - [illegible] Frua 22

Azienda meccanica di componenti per auto ricerca

CAPO FABBRICAZIONE

che alle dipendenze del Responsabile di Produzione garantisca lo svolgimento delle attività produttive dello stabilimento, curando gli aspetti quantitativi e qualitativi della produzione e la gestione del personale.
E' richiesta una preparazione culturale adeguata ed una pluriennale esperienza maturata in aziende di produzione di grande serie.
L'Azienda è in grado di offrire un ambiente di lavoro dinamico e modernamente strutturato.
L'inquadramento e la retribuzione [illegible] commisurati alle reali capacità dei candidati.
Sede di lavoro: Torino.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 5312 - [illegible] TORINO

La filiale italiana della più prestigiosa Casa Editrice internazionale del settore medico [illegible]

agenti monomandatari

per le province del **Piemonte**, della **Liguria** e della parte ovest della **Lombardia**.
Si richiede: età superiore ai 30 anni - cultura medio superiore - esperienza di vendita - predisposizione per rapporti commerciali nell'ambiente medico. Si offre: mandato di agenzia con esclusiva di zona - vasta gamma di pubblicazioni e riviste - condizioni provvigionali ai migliori livelli del mercato (non inferiori ai 50 milioni lordi annui) - acconto mensile - portafoglio clienti. Inviare un dettagliato curriculum citando il rif. 3958 a: Sigea s.r.l. - Via Giardino Giusti, 2 - 37129 Verona.

RICERCA E SELEZIONE PERSONALE
SIGEA S.R.L. - VIA GIARDINO GIUSTI, 2
37129 VERONA - TEL. 045/598.544 (r.a.)

SIGEA

Altre ricerche di personale verranno pubblicate domenica 1° Febbraio

---

TRUST

TRUST INTERNATIONAL SRL. La consociata italiana del più grande gruppo europeo di vendita telefonica di prodotti ausiliari per centri elettronici e l'ufficio informatico ricerca per la sua divisione Telesales, regione Piemonte

PROMOTRICE DI AREA

Dinamica ed orientata al risultato in una professione nuova

L'attività. Vendita telefonica, da casa tua, di prodotti informatici di alta qualità, di sistemi di forniture e servizi. Saltuariamente visiterai clienti.

Cosa cerchiamo. Charme, spirito commerciale, imprenditorialità. Cultura media, esperienze ex: rappresentante/agente di commercio, acquisitrice. Possibilmente introdotta in aziende medio-piccole. Età superiore ai 30 anni, auto propria, domicilio a Torino.

Cosa offriamo. Una professione a tempo pieno NUOVA e remunerativa, una organizzazione professionale di supporto, formazione e rimborso spese.

Le domande [illegible] di curriculum vitae e recapito telefonico vanno indirizzate per espresso a: Mercuri Urval, Viale Mikmolleri, Palazzo B3, [illegible] Rozzano (MI) entro il 16.02.87, indicando il Rif. 01.158

Mercuri Urval

L'assessore Ravaioli: «Entro lunedì le strade sgombre o siamo all'emergenza»

Paralizzati dall'immondizia

Cassonetti traboccanti, rifiuti impastati alla neve: la città ridotta a una discarica - Il presidente dell'Amrr: «I dipendenti non fanno straordinari per la vertenza contrattuale, chiederemo al prefetto di poter lavorare domenica»

Mai la città è apparsa così trascurata e sporca come in questo gennaio. Vi [illegible] contribuito prima l'abbondante nevicata, con la paralisi del traffico e il ghiaccio che ricopre le strade, poi l'impossibilità di raccogliere l'immondizia [illegible] i ritmi abituali. Nelle vie sostano a lungo i contenitori stracolmi, i rifiuti [illegible] disseminati tutt'intorno e impastati con la neve.

Ieri, il vicesindaco e assessore all'Ambiente Ravaioli, d'accordo con il sindaco, ha inviato una lettera [illegible] commissione amministratrice dell'Amrr per chiedere di [illegible] lunedì la situazione, con «provvedimenti ordinari e straordinari», ricorrendo anche a «soluzioni esterne». Spiega Ravaioli: «*Dalle nostre analisi sulla situazione risulta che lunedì è il termine massimo, da rispettare in ogni [illegible], dopo potrebbe veramente scattare l'emergenza-rifiuti*».

[illegible] possibile strada, [illegible] elaborata da Comune e Amrr, è la richiesta al prefetto dell'autorizzazione a lavorare dopodomani, domenica, per motivi di igiene pubblica. Il presidente dell'Amrr, [illegible], è ottimista: «*Migliorando [illegible] le strade, entro quell[illegible] scadenza avremo risolto tutti i problemi*».

Un breve viaggio nella città dimostra, però, [illegible] la situazione è [illegible] drammatica. Autocarri portano [illegible] ogni giorno centinaia di tonnellate di neve e fanghiglia, l'Amrr, dopo una lunga parentesi, ha ripreso il normale servizio. «*Ogni giorno* — afferma il presidente Trinello — *il nostro lavoro deve fare i conti con la pessima condizione delle strade secondarie, l'indisciplina degli automobilisti e l'inciviltà della gente. Significa rinunciare al 20-30 per cento di efficienza*».

D'accordo presidente, [illegible] non è piacevole mettersi [illegible] panni di chi si affaccia alla finestra e vede cumuli di rifiuti, o di chi è [illegible] a camminare [illegible] neve, in equilibrio incerto, [illegible] sacchetti di plastica e scatole di cartone contenenti [illegible] sorta di porcherie. [illegible] guardarsi intorno, in ogni zona della città, dai [illegible] netti spalancati occhieggiano sacchi neri e variopinti. Così in corso S. Maurizio, negli isolati [illegible] il Po, nei corsi Regio Parco e Palermo: strade, queste, di grande scorrimento, non viuzze secondarie per cui si può accampare la scusa degli autocarri [illegible] riescono a [illegible].

Nelle vie Palestrina, [illegible] tillon, Verrès, Fossata, [illegible] gio, cassoni stracolmi, debordanti pattume, denun[illegible] una trascuratezza di giorni. Dello stato di emer[illegible] e confusione approfittano le aziende per [illegible] razzarsi [illegible] contenitori [illegible] ti, di imballaggi o di merce avariata (per esempio il grande magazzino all'incrocio tra via Breglio e via Chiesa della Salute, o le [illegible] fabbriche in corso Palermo poco oltre corso Novara). Frequenti anche i [illegible] zianti di alimentari che gettano i loro rifiuti alla rinfusa vicino ai contenitori, senza perdere troppo tempo a sistemarli in modo decente.

In questo periodo, il servizio Amrr non è certo adeguato all'esigenze della città. Spiega il presidente: «*Ci [illegible] stati uno sciopero lunedì 12, dopo i giorni di assemblee [illegible] sul [illegible] tratto, le nevicate abbondanti di mercoledì 14, che ci ha consentito di raccogliere l'immondizia solo fino alla [illegible] mattinata. Abbiamo ripreso il lavoro, in sofferenza, da domenica 18 fino a mercoledì 21, e il servizio regolare da venerdì 23. In condizioni ancora precarie, ma senza un'ora di straordinario, perché il personale è in lotta per il [illegible]*».

Adesso che l'immediato futuro porta finalmente qualche certezza, proveran[illegible] sollievo anche gli inquilini degli alloggi che si affacciano al [illegible] di via [illegible] delfino, in largo Giacchino, in via Cecchi angolo corso Principe Oddone, dove una [illegible] muraglia di spazzatura riesce nascondere la vista del distributore di carburante. [illegible] anche i negozi in [illegible] Tassoni angolo via Levanna, e quelli di via Balme, percorribile soltanto dagli amanti dello slalom su ghiaccio, con le spiacevoli sagome dei [illegible] netti rigurgitanti immondizia [illegible]. Così le adiacenti [illegible] San Rocchetto e Locana.

Carlo Novara

Montagne di immondizie, indecoroso spettacolo in molte strade del centro alla periferia

26 mila cassoni lungo le strade

Per rendere razionale il servizio di smaltimento dei rifiuti domestici, l'Amrr, Azienda municipale raccolta rifiuti (nell'86 ha avuto un bilancio di oltre [illegible] miliardi, i dipendenti [illegible] meno di 2 mila) ha suddiviso il territorio cittadino in 140 zone. In 94 sono sistemati circa 26 [illegible] sonetti da 1100 litri, poi vi [illegible] un [illegible] per per motocarri (più agevoli e meno ingombranti, adatti per il centro storico e la collina) e benne della capacità compresa tra i 13 e i 17 metri cubi, nelle quali viene compattato il materiale. In totale, [illegible] all'opera 210-215 [illegible] che percorrono, ognuno, dai [illegible] ai 35 chilometri al giorno.

Ogni mattina, domenica esclusa, dalle 6 alle 12,30, 420 addetti raccolgono e compattano oltre mille tonnellate di rifiuti, in periodi [illegible] 1300. Dice il direttore, dott. Silvestro: «*Quando i lavoratori hanno fatto i turni di notte, malgrado il fondo stradale rallentasse il lavoro, nelle 8 ore (dalle 22 alle 7) la [illegible] è salita a 1800-1900 tonnellate*».

Al pomeriggio vi [illegible] altre squadre che portano alla discarica di via Germagnano i camion dai due depositi periferici e sotterrano il pattume nelle apposite vasche. [illegible] addetti provve[illegible] al lavaggio e alla disinfezione degli automezzi.

L'ipotesi più probabile per evitare la crisi

Verifica, tanto rumore e poi tutto [illegible] prima

Unica novità, la sostituzione di Romanini - Domenica la parola fine?

«*Prima i programmi e poi gli uomini*»: con questo impe[illegible], il sindaco Cardetti ha chiuso, l'altra notte, l'ultimo incontro generale di una verifica [illegible] dovrebbe concludersi domenica (salvo sorprese o ripensamenti dell'ultima [illegible] senza rimpasti di giunta, se si eccettua il probabile avvicendamento in casa repubblicana tra il dimissionario assessore all'Ecologia (e allo sgombero neve) Romanini e il consigliere Ru[illegible].

Per arrivare al traguardo di questa difficile trattativa, dalla quale più volte è trapelata la parola crisi, il pentapartito ha deciso di passare [illegible] sette riunioni. Ieri pomeriggio, le delegazioni hanno affrontato i problemi della [illegible] nità, dei rapporti tra Comune e Unità sanitarie locali. In [illegible] è toccato a viabilità e trasporti, parcheggi, superstrada di penetrazione urbana, metrò. E ancora all'amministrazione della salute, con quella ripartizione dei vertici Usl che a novembre, in parte, fu causa della verifica.

Oggi, dalle 15, saranno approfonditi i temi urbanistici, altro nodo spinoso [illegible] Lingotto al Piano regolatore, dalla variante 31 ter alle aree tattiche. Domani mattina verrà messa in discussione la «questione [illegible] e domenica, sempre in mattinata, si tenterà di definire l'iter amministrativo più veloce e conveniente per [illegible] dei [illegible].

In [illegible] infine, ultima riunione plenaria (alla quale è prevista la partecipazione dei leader [illegible] operanti a Torino) per definire la strategia della maggioranza nel Consiglio comunale di lunedì.

A che cosa servirà tutto questo lavoro? La spiegazione ufficiale appare ovvia: «*A rilanciare la coalizione e [illegible] operatività la giunta che negli ultimi mesi dell'86 pareva essersi appannata*». In [illegible] ,ità, nelle precedenti riunioni, [illegible] e pri avevano chiesto profondi mutamenti nello staff degli assessori, con uomini nuovi all'Urbanistica e all'Ecologia. Sposta[illegible] e avvicendamenti che avrebbero potuto coinvolgere altri incarichi [illegible] un rimpasto ampio e significativo [illegible] quest'ipotesi [illegible] ha avuto il gradimento del pli, né del psi e [illegible] socialdemocratici, portando, anzi, la coalizione sull'orlo della crisi.

[illegible] qui i ripensamenti e la decisione di lasciare la «squadra Cardetti» quasi inalterata, puntando su programmi che, però, esistevano già prima (più o meno tali e quali rispetto ad oggi) dell'apertura del confronto a cinque. Tutto inutile dunque? E con [illegible] spalle circa 60 giorni persi? No, rispondono i dirigenti dei cinque partiti che governano Torino, poiché, anche senza rimpasto, la giunta potrà ritrovare «*funzionalità e collegialità*», dividendo il proprio lavoro in tre (o quattro?) dipartimenti coordinati dal sindaco: territo[illegible], cultura e macchina municipale e, forse, sanità.

Il primo comprenderà urbanistica, trasporti, [illegible] pubblici e verde; il secondo cultura, istruzione, sport, turismo e giovani; il terzo, personale, lavori e polizia urbana. Come detto, ve ne potrebbe [illegible] un altro (sanità e assistenza), ma il discorso sarà approfondito nell'ambito dei comitati di gestione delle [illegible].

Giuseppe Sangiorgio

[illegible]

Per avere i finanziamenti (30 e più miliardi) destinati dal governo alla realizzazione del [illegible] del calcio mondiale, [illegible] pista di atletica, la giunta municipale do[illegible] preparare, «in tempi strettissimi», una nuova delibera e fare domanda entro il 13 febbraio. Quella del 23 luglio '86 non serve più, poiché i Comuni, per ottenere i fondi, dovranno gestire direttamente le nuove strutture, oppure affidarle in concessione a società sportive (ma per questo il decreto dovrà essere modificato).

Con questi chiarimenti del sottosegretario Ferragatti, la costituzione del ministro Capria, il sindaco è rientrato ieri notte dall'incontro [illegible] (cui [illegible] partecipato il presidente del Coni e commissario straordinario della Federcalcio, Carraro, e il direttore generale del Comitato organizzatore dei [illegible] 1990, Montezemolo) con la consapevolezza di dover fare in fretta.

La gara, vinta dall'Acqua Marcia, [illegible] inutile, anche se il Comune potrebbe [illegible] comunque i lavori in costruzione, ma non la gestione dell'impianto della Continassa.

Possono invece, con l'emendamento accennato, intervenire le squadre, sia per la realizzazione, sia per la gestione di uno stadio «con pista»: condizione posta per dare accesso anche al Credito sportivo.

Inchiesta a Locri

[illegible] Diplomi [illegible] A giudizio ex cantante

Lorenzo Guida, in arte Guido Renzi

Lorenzo Guida, 37 anni, titolare di un istituto scolastico privato torinese, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Locri per [illegible] vicenda di diplomi falsi. Risponderà di associazione per delinquere.

Stessa imputazione anche nei confronti di don Giovanni Stilo, 74 anni, il [illegible] di Africo, [illegible] a sette [illegible] di reclusione per presunte connivenze con la mafia, e di altre due persone: Cesarino Politroni, [illegible] anni, originario di Ciminà (Reggio Calabria), ma residente a Torino, e Firmo Micheli, [illegible] anni, caposala del reparto di otorinolaringoiatria dell'Unità [illegible] locale di Locri.

A Lorenzo Guida, che anni fa godette di breve notorietà nel mondo della canzone [illegible] nome d'arte di Guido Renzi, è stata contestata anche l'accusa di falso in certificato medico.

L'inchiesta [illegible] innescata dalla denuncia di una [illegible] ta di Torino, Caterina Rizzi: «*Ho dato al Guida denaro per ottenere un diploma di insegnante di scuola materna. Avrei dovuto conseguirlo nell'istituto "Serena Juventus" di Africo di cui era responsabile don Stilo. Però, dopo aver pagato, non fui ammessa agli esami*».

La denuncia di Caterina Rizzi trovò conferma nelle [illegible] di altre [illegible] studentesse che ammisero di aver dato denaro a Lorenzo Guida per ottenere diplomi di comodo. «*Non fummo [illegible] messe agli esami con la scusa di aver presentato in ritardo la domanda. I [illegible] [illegible] quali [illegible] li abbiamo più visti*».

Le indagini del giudice istruttore di Locri, Rombolà, hanno anche accertato che alcune delle aspiranti maestre sono riuscite a sostenere regolarmente gli [illegible] certificati medici emessi dal reparto di otorinolaringoiatria e firmati dal caposala Firmo Micheli. Certificati che sono poi ri[illegible] falsi.

Secondo l'accusa, il quarto degli imputati rinviati a giudizio, [illegible] Politroni, avrebbe [illegible] da tramite tra il prete di Africo, don [illegible] e il torinese Lorenzo Guida.

Una sentenza contro i pregiudizi di «decoro sociale»

Handicappati in condominio

Respinta l'opposizione dell'assemblea condominiale a una comunità alloggio della Provincia per portatori di handicap in via Conte Rosso - Il giudice: «Una concezione quanto mai angusta»

I «portatori di handicap psichici» [illegible] sono «malati di mente» e un condominio non può rifiutare, in via pregiudiziale, la presenza di una «*comunità alloggio protetta di tipo para-familiare*» [illegible] handicappati, accampando ragioni di «*decoro condominiale*».

Lo ha deciso il giudice istruttore, dott. Morra, respingendo il ricorso presen[illegible] dagli abitanti di un palazzo di via Conte Rosso, a pochi passi da piazza Solferino, che si erano opposti alla sistemazione, nel loro stabile, di [illegible] «comunità alloggio» della Provincia di Torino.

Commenta l'assessore provinciale alla Sicurezza sociale, Salvatore Scancarello: «*E' [illegible] decisione socialmente illuminante e coraggiosa, ci conforta nella soluzione di altri casi che potrebbero presentarsi nella difficile [illegible] del recupero e dell'inserimento degli handicappati. Importante è che il magistrato [illegible] ha negato all'handicappato il diritto di vivere in una civile abitazione*».

[illegible] vicenda è semplice. Mesi fa la [illegible] affitta, in [illegible] Conte [illegible], un alloggio di 220 metri quadrati che l'Unione italiana ciechi ha avuto in eredità. Vuole sistemarci una comunità alloggio con 8 handicappati mentali, assistiti dall'ente. Ma l'assemblea condominiale fa opposizione e chiede, preliminarmente, il blocco del progetto, affermando che il centro sarebbe equivalente ad un ricovero di malati mentali, struttura incompatibile con la destinazione del palazzo.

Ma la Provincia, attraverso il [illegible] ufficio legale, ricorre al giudice: «*Si è equivocato sui malati di mente* — spiega [illegible] — *e si è voluto assimilare il portatore di handicap a un [illegible] pericoloso e furioso. E questo non è vero*». Sentito dal giudice Morra il 12 gennaio, Scancarello, medico, fa un'appassionata [illegible] nuovi metodi terapeutici adottati [illegible] Provincia.

Così il giudice [illegible] che gli handicappati siano potenzialmente pericolosi a sé e [illegible] altri, [illegible] che [illegible] tranquillità, alla pulizia e al decoro [illegible] stretto) del condominio [illegible] è esplicito: «*Un tale pericolo* — scrive nell'ordinanza — *non sussiste con riferimento ai portatori di handicap descritti nella relazione della Provincia, potendosi, al massimo, ipotizzare un pericolo per il decoro condominiale e peraltro con una concezione del decoro sociale quanto mai angusta e meschina e, con ogni probabilità, contrastante con i valori costituzionali anche nell'aspetto in cui questi vincolano i singoli cittadini nei loro privati rapporti*».

Così, i lavori per la comunità alloggio vanno avanti.

Gianni Bisio

Videoconferenza sui tumori

Le [illegible] ipotesi sulla crescita e lo sviluppo dei tumori con le relative terapie sono al centro della «videoconferenza» che ricercatori italiani e inglesi terranno oggi alle 11, nella sede Sip di corso Bramante 20 in collegamento con la sala dell'Holborn Centre di Londra. L'iniziativa, resa possibile dal nuovo impianto della Sip, è frutto della collaborazione fra la nostra Università e quella londinese di Brunel. Tra i relatori che potranno colloquiare e vedersi «in diretta» via satellite, il rettore Dianzani, il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori a Milano, Giuseppe Poli e Alessandro Pileri, professori del Dipartimento di Medicina e Oncologia sperimentale dell'Università, Hermann Esterbauer, biochimico.

Un dipendente della Regione arrestato con altre due persone

Il [illegible] portava la droga

Gli agenti della Buoncostume l'hanno notato mentre faceva salire una prostituta sull'auto di servizio - In tasca, una bustina d'eroina - In [illegible] anche un amico e una donna

Gli agenti della Buoncostume hanno [illegible] la [illegible] accostata al marciapiede in corso Cairoli e si [illegible] insospettiti perché il guidatore parlava a lungo con una prostituta.

Dal numero di targa, [illegible] sorpresa: l'auto era intestata alla Regione. Così sono cominciati gli appostamenti e, tre giorni fa, l'uomo è stato bloccato con la ragazza. Dalla perquisizione personale è saltata fuori una bustina di droga.

E' Antonio Manzo, [illegible] anni, via [illegible], sposato, con [illegible] figli, fattorino della Regione. Oltre all'accusa di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio, si è ritrovato addosso pure quella di peculato, per aver usato l'auto di servizio per scopi personali.

Con lui [illegible] finite in [illegible] altre [illegible] sospettate di avergli [illegible] l'eroina: [illegible] Pietro Leone, [illegible] anni, [illegible] Giulio Cesare [illegible] e la sua amica, Anna Iarrera, 25 anni: «*In casa loro abbiamo trovato altra droga*» dicono in questura.

Per [illegible] l'ufficio personale della Regione ha applicato la sospensione cautelativa di [illegible] dal servizio: «*Soltanto dopo una sentenza* — dicono — *si valuterà un'eventuale procedura disciplinare nei suoi confronti*».

Non sarà la prima. Assunto nel luglio '76 [illegible] usciere, Manzo collezionò [illegible] «*provvedimenti per ritardi, [illegible] ingiustificate e cose simili*». Il 21 novembre [illegible] fu trasferito all'osservatorio per le malattie delle piante, servizio dell'assessorato all'agricoltura e alle foreste distaccato in [illegible] TI/A.

Qui, il 24 [illegible] mese, lo raggiunse un provvedi[illegible] di sospensione. «*Da allora, però, sembrava [illegible] messo la testa a posto*».

Nei giorni scorsi, l'arresto. Gli agenti del dottor Ciaus stanno pattugliando nel primo pomeriggio corso Cairoli, piazza Vittorio, i Lungopò, frequentati da giovani tossi[illegible] che si prostituiscono.

Raccontano: «*[illegible] equipaggio nota la «127» [illegible] con un uomo al volante*». Si chiede a chi corrisponde la targa e la centrale risponde: «*La [illegible] è della Regione Piemonte*».

La [illegible] intanto, è salita sull'auto. La polizia interviene. I due sono identificati e accompagnati in questura. Si perquisisce l'uomo e addosso gli si trova una bustina di droga. Proseguono le indagini e il dott. Ciaus decide l'irruzione nell'appartamento di corso Giulio Cesare [illegible] dove vengono arrestati Pietro Leone e Anna Iarrera.

Al fattorino [illegible] spiegazioni a proposito dell'auto e [illegible] racconta del suo [illegible] nell'amministrazione pubblica.

Dicono i colleghi: «*Esce spesso per consegnare pacchi o buste alla sede della giunta, in piazza Castello*». Scatta l'accusa di peculato.

A casa, all'ultimo piano di un edificio del complesso popolare all'angolo fra [illegible] Svizzera e corso Peschiera, rimane la moglie con i due figli.

E' gentile, preoccupata: «*Non [illegible] nulla, davvero, aspetto che mio suocero parli con l'avvocato*».

Antonio Manzo, 37 anni

BIANCA&NERA

Provincia, danni per [illegible]

La giunta provinciale ha approvato, ieri, una delibera nella quale si chiedono alla Protezione civile 3 miliardi di lire per il ripristino di strade e [illegible] per la riparazione degli edifici danneggiati dalle nevicate.

Informazione e Comuni

Alle 16 di domani, Istituto «La Salle», via [illegible] 14, a cura del Centro Iniziative Europee, si terrà un incontro su «*Gli Enti locali di fronte all'informatica e alla telematica. L'introduzione dell'office automation nei Comuni. I sistemi di informazione e il raccordo fra Comuni, Province, Regione*».

Il Palazzo di giustizia

Il pci rivendica la scelta delle [illegible] adiacenti a corso Vittorio Emanuele (caserme Pugnani e [illegible] per ospitare i nuovi uffici giudiziari: [illegible] mila metri di cubatura, 350 miliardi di costo previsto. «*Fu fatta nell'80 dalla giunta monocolore pci col pieno [illegible] senso del psi e psdi, a seguito di un accordo raggiunto dal sindaco [illegible] col ministro Martinazzoli*», precisa una nota del gruppo [illegible] comunista. In realtà, il primo bando-concorso della giunta pci-psi, nell'80, prevedeva il complesso a [illegible] di [illegible] Marche, in territorio di Collegno. La soluzione, contestata duramente [illegible] avvocati, fu modificata nell'84. La giunta pci propose 3 alternative: via Cuneo, Teksid di via Nole, Lingotto. La dc, dall'opposizione, propose l'area delle caserme di corso Vittorio Emanuele. Il Consiglio comunale approvò questa soluzione che accontentava, oltre ai politici, anche giudici e avvocati.

Iacp e coabitazione

Il Consiglio di amministrazione dello Iacp ha approvato i nuovi criteri e le modalità alle quali dovranno attenersi gli inquilini Iacp per ospitare, in coabitazione temporanea, persone estranee al nucleo famigliare.

Ferito da [illegible] a [illegible]

Un sottotenente del battaglione alpini Saluzzo di [illegible] a Dronero e un [illegible] di leva sono rimasti feriti d[illegible] scoppio di una bomba a mano durante un'esercitazione al poligono di [illegible] a Cà Dolce [illegible]. Sono Adriano Nicola, [illegible] anni, di Venaria, via Amati 130, medicato e dimesso con prognosi di 10 giorni e Lorenzo Orrù, 18 anni, di Montoggio (Genova), prognosi di venti giorni.

Mirenna tra i carabinieri

Il gen. Nicolò Mirenna, comandante della Divisione carabinieri «Pastrengo», ieri ha incontrato il gen. Sergio Colombini e il col. Ercole Rocchetti. Ha poi fatto visita al Procuratore generale della Repubblica e al Primo Presidente di Corte d'Appello. Infine, ha salutato i rappresentanti di tutti i reparti dei carabinieri [illegible] provincia.

Specchio [illegible] tempi

Droga e alcol: Paoletta ha pagato per l'indifferenza; un invito al confronto - Tram in fila indiana - «Passi il ghiaccio, ma si mettano, almeno, i paraspruzzi» - L'Inps chiarisce il ritardo

Una lettrice ci scrive:

«*Ricordo Paoletta Altini* (ndr la giovane abbandonata da un amico, morta per overdose all'ospedale) *come una ragazza dolce, disponibile al dialogo, simpatica e molto bella. Questa è l'immagine che [illegible] fissare nella mia memoria, [illegible] voler dimenticare il fatto che, ad un certo punto, ha fatto una scelta pagata [illegible]*.

«*Mi sento colpevole dell'indifferenza o meglio del voler "restare fuori dal problema", che è stata la scelta di molti che [illegible] stati suoi "amici" e che non le hanno fornito [illegible] occasione, seguendo quella mentalità comune di pregiudizio nei confronti della possibilità di dare un aiuto a coloro che si trovano invischiati in un simile problema*.

«*Questo è un richiamo del "senno di poi", ma è anche un richiamo che propongo a me stessa ed a quanti si trovino vicino a persone in stato di bisogno*».

Daniela Binello

Il gruppo «Alcolisti Anonimi» ci scrive:

«*Sulla tremenda piaga dell'alcolismo. Dalle reazioni delle persone coinvolte (alcolisti stessi o parenti) si capisce che gran parte della popolazione ancora ignora l'esistenza dei Gruppi Alcolisti Anonimi ed AL Anon (parenti degli alcolisti). [illegible] componenti i Gruppi, siamo tutte persone che hanno vissuto le [illegible] esperienze. Eravamo disperati, fino a quando non scoprimmo il Gruppo, la nostra salvezza*.

«*Non [illegible] cure particolari da affrontare né quote da pagare (salvo autosostenerci nella misura in cui ci è possibile [illegible] garantirci la completa autonomia). Unica terapia: autocomprensione, amicizia e buona volontà*.

«*Ci riuniamo: ogni martedì ed ogni venerdì dalle ore 16 alle 18 (noi alcolisti); ogni mercoledì dalle ore 20,30 alle 22,30 (alcolisti e parenti, in [illegible] separate)*».

Alcolisti Anonimi

Un lettore ci scrive:

«*A parte l'emergenza delle nevicate, c'è un problema permanente che affligge i trasporti pubblici urbani. Quando per un intasamento le vetture di [illegible] linea, anziché [illegible] lungo il percorso, si accumulano in fila indiana, si assiste ad uno spettacolo allucinante: dopo [illegible] minuti di attesa ad una fermata [illegible] vettura stracarica, sulla quale tutti tentano di salire, seguita a [illegible] pochi metri da altre 3-4 vetture vuote o quasi che procedono in fila fino al termine del percorso. Chi arriva alla fermata qualche secondo dopo, dovrà attendere 45-60 minuti*.

«*Ciò avviene, mi è stato [illegible] ai Trasporti Torinesi, perché i conduttori [illegible] l'obbligo di "rispettare" la tabellina di corsa, il conducente, se l'orario è scaduto o scade, deve ripartire. Ma poiché il primo conducente è giunto al capolinea con 30 minuti di ritardo, sono scaduti anche gli orari dei colleghi in coda giunti al capolinea con 20, 10 minuti di ritardo. Partono così le vetture contemporaneamente. Non si può cambiare?*».

Francesco Musso

Un lettore ci scrive:

«*Tutti sappiamo come le recenti nevicate hanno quasi [illegible] in ginocchio la città per il caos che ne è derivato*.

«*Fra i molteplici disagi, io credo che almeno uno si poteva e si potrebbe sempre evitare, anche in casi di normale pioggia, con l'applicazione dei paraspruzzi a tutte le [illegible] (adesso obbligatori soltanto per le auto con gomme chiodate); auspicherei un maggior controllo perché [illegible] conducenti ignorano questa legge [illegible] la conseguenza che al disagio di dover circolare su asfalto insidioso, si aggiunge il rischio della [illegible] visibilità a causa dei parabrezza continuamente sporcato dalle auto che ci precedono*».

Segue la firma

Il dirigente della sede regionale Inps ci scrive:

«*[illegible] riferisco alla [illegible] del 24 gennaio "Quando l'Inps farà miracoli?". La lettrice [illegible] lamenta i ritardi per il mancato pagamento di un rateo di pensione in favore del padre, classe 1904, avrà certamente dimenticato di far presente che alcuni giorni prima si era rivolta alla sede regionale dell'Inps, esponendo il problema [illegible] padre e l'Ita è stato provveduto a far sì che si potesse provvedere subito alla liquidazione del rateo. In particolare, si ritiene opportuno evidenziare che il pensionato aveva a suo tempo, chiesto il trasferimento del pagamento della pensione presso una banca di Trofarello, ma non si era poi presentato per la riscossione*.

«*Per una serie di [illegible] fortuite, [illegible] il sistema di pagamento tramite supporti magnetici e alle inderogabili esigenze che prima di emettere un nuovo mandato di pagamento fosse riaccreditato [illegible] banca l'importo non corrisposto, si è verificato il ritardo lamentato*».

Giambattista Vitale

PERSONALE ALL'ARTE CLUB

Folon, magico belga

«Mercredi», un'acquaforte-acquatinta del 1980, [illegible] Folon

Attenti alle magiche profondità delle opere di Folon! Godibilissime, nei suoi acquerelli come nelle incisioni dove l'immagine delineata dall'acquaforte vien come trasfigurata [illegible] sottili interpretazioni spaziali permesse dalla medianica [illegible] delle acquatinte. Non è che Folon non dipinga «ad olio»: dice apertamente come preferisca tenere per [illegible] questi lavori, poco soddisfatto (si direbbe) di loro [illegible] ne spiega anche le ragioni. «La pittura [illegible] olio non fa per me perché è più opaca, mentre nell'acquarello [illegible] sviluppare le trasparenze, la profondità, attraverso la diluizione del colore».

La sua «personale» inaugurata l'altra sera all'«Arte Club» (via della [illegible] 39) [illegible] pre più fittamente l'ultimo decennio, dando lo spazio maggiore alle incisioni, tra le quali è famosa suite «Sull'arcobaleno»: [illegible] pezzi intitolati ciascuno [illegible] un giorno della settimana, da Lunedì a Sabato. Si vede che, [illegible] il [illegible] Eterno, anche Folon di domenica ha riposo. [illegible] Meritatamente. Nessuno [illegible] lui sa mescolare con tanta grazia humor e candore, strappando tutto un tratto di un arcobaleno per trapiantarlo come [illegible] albero (Mercredi) [illegible] della composizione, [illegible] i rami colorati dal [illegible] divaricati sullo sfondo d'un paesaggio favoloso; [illegible] che, come lui, sappia far sentire l'inquietudine che [illegible] da certi personaggi simili allo sperduto robot [illegible] Venerdì.

Belga (è nato a Bruxelles nel [illegible] Folon aveva rinunciato allo studio dell'architettura [illegible] dedicarsi interamente al disegno. Ancora nel '60, tuttavia, i suoi [illegible] rifiutati dagli editori francesi. Li mandò allora negli Stati Uniti dove, a disputarseli, [illegible] subito le riviste più [illegible] «Horizon», «Esquire», «The New Yorker», come più tardi [illegible] con i suoi manifesti (di cui il visitatore troverà in [illegible] bella scelta). Anch'essi meriterebbero [illegible] considerati tra i più [illegible] nostra epoca: [illegible] per [illegible] fertile immaginazione [illegible] quale sono nati, quasi «pre[illegible]» come Folon stesso ha inteso, tra «un mondo antico che [illegible] e [illegible] mondo nuovo che ci sfugge... Disegnare, per lui, è davvero, camminare nelle strade e guardare la vita», per tingerla però d'un po' [illegible] rosa e d'un verde pallido, [illegible] gialli trasparenti e di azzurri opalescenti. Colori d'[illegible] gentile ottimista.

an. dra.

■ Coppelia

Torna Coppelia al Nuovo. Questa sera e domani, alle 21, il balletto [illegible] di Delibes verrà ripresentato dalla Compagnia Regionale di Danza del Nuovo a quindici giorni di distanza dal debutto. Nel cast di questa sera le étoiles della Scala e del [illegible] di Montecarlo Anna Razzi e Frédéric Olivieri. Domani saranno in scena, invece, la stella del Nuovo Marina Fisso e il giovane ballerino della Scala, Biagio Tambone.

Lo spettacolo [illegible] in scena per il Festival Il Gesto e [illegible] [illegible] sostituzione [illegible] «Lanterna Magica» [illegible] Josef Svoboda.

Stasera e domani con Beppe Grillo

Beppe [illegible] al Colosseo

E' facile prevedere il tutto esaurito, stasera e domani al teatro [illegible] di [illegible] Madama Cristina 71, per i due spettacoli di Beppe Grillo, il comico genovese, dopo la bufera per le sue contestate battute a Fantastico, torna [illegible] palcoscenico, più popolare che mai. Lo spettacolo comincia [illegible] 21, prezzi diversi a seconda dell'ordine di posti, le poltronissime costano [illegible].

Un altro personaggio promette gran pubblico in questo weekend: è Nino D'Angelo, che domani sera si esibisce al Palasport. I biglietti [illegible] il concerto del [illegible] napoletano [illegible] 15 mila [illegible] è organizzata da Good [illegible].

Valide le proposte del jazz, particolarmente interessante il concerto [illegible] il pianista Gianni Negro, il batterista Franco Mondini e il bassista Enrico Ciampini terranno [illegible] nell'insolita [illegible] Confraternita di [illegible] Rocco, in via San Francesco d'Assisi 1. La serata fa parte del programma di concerti dell'iniziativa Carni, abitualmente orientati sul versante [illegible].

Proseguono intanto [illegible] «Incontri al Caffè» organizzati [illegible] Caffè [illegible]: stasera la [illegible] presenta «Blues Jeans», swing e blues [illegible] 20 nell'esecuzione di Massimo Lupotti (basso tuba) e di Beppe Finello (chitarra).

Al Capolinea n. 8 di via delle Maddalene 42 bis stasera il trio [illegible] Antonio Faraò [illegible] il sassofonista jazz Fulvio Albano.

Alle «Terrazze» di Avigliana (corso Laghi [illegible]) stasera concerto rhythm'n'blues con la Arthur Miles Band.

E per finire, le discoteche. Domani il Big di [illegible] Brescia 23 presenta «Beat Box Party», una serata con il disc jockey inglese Boris Pittman, già dell'«Hyppodrome» di Londra e ora componente del DJ Gang di Claudio Cecchetto. Pittman presenterà, insieme [illegible] Claudio Manzoni, uno spettacolo a sorpresa.

Segnaliamo ancora per stasera [illegible] sfilata di moda intima al Jumping Jack di [illegible] Monfalcone 62: la serata s'intitola «[illegible]» ed è presentata da Gianni Liboi.

g. fer.

giorno per giorno

■ Feste

Buongustai — Stasera, alle 20,30, all'Hotel Turin, ol[illegible] amici della [illegible] Chaîne des Rotisseurs. Questi raffinati buongustai sono guidati [illegible] Riccardo Formica.

[illegible] delle Donne — Alle [illegible] festa d'inaugurazione per [illegible] delle Donne in via Vanchiglia 3. Musiche, danze e proiezione [illegible] video.

Olé [illegible] maschera — Alle 21,30, al [illegible] Club [illegible] Brescia 23, veglione di carnevale organizzato dal mensile «Babilonia» e dal Triangolo [illegible] Titolo della serata «Olé [illegible] maschera».

■ Conferenze

Centro Teologico — Alle 18,30, al Centro Teologico in corso [illegible] Uniti 11, il prof. P. C. Bori parlerà sul tema «Dio e Cesare fino al quinto secolo».

Gli psicofarmaci — Alle 20,45, al Collegio San Giuseppe in via San [illegible] da Paola [illegible] conferenza del prof. Francesco Monaco, dell'Università [illegible] Sassari, [illegible] «[illegible] psicofarmaci: le pseudodroghe dell'era moderna, uso e abuso [illegible] età giovanile e adulta». L'incontro è organizzato dalla [illegible] Abruzzese e Molisana.

Trasporti — Alla libreria Comunardi, [illegible] 21, l'ing. Mario Carrara parlerà [illegible] «Il sistema dei trasporti pubblici a Torino. [illegible] sua storia [illegible] cente, i progetti di metropo[illegible]». L'ing. Gianni Vernetti, invece, si soffermerà [illegible] «Torino per chi? Traffico e mobilità urbana [illegible]».

Unione Culturale — Alle [illegible], [illegible] via Cesare Battisti [illegible] conferenza di Jean [illegible] Muller sul tema «Strategie e tecniche dell'azione non violenta». E' in occasione della presentazione del [illegible] di Gene Sharp «Politica dell'azione non violenta, le tecniche» [illegible]. Gruppo Abele). Intervengono Alberto Tridente e Beppe Marasso.

■ Varie

C'è [illegible] — Stasera, [illegible] 21, Retepiemonte [illegible] «Tuttocalcio» [illegible] Maria Teresa Ruta. Nel [illegible] della [illegible] tv interverrà il prof. [illegible] Imperato, immunologo.

Doppio slalom — Dalle 14 alle [illegible] redazione di «Doppio slalom» sarà ospite del Centro Studi Danza in corso Vittorio Emanuele 83 per selezionare nuovi concorrenti per la trasmissione di Canale 5. Età tra i 14 e i 18 anni.

I Masnadieri — Alle 15, nella sala conferenze del Teatro Adua, incontro [illegible] gli attori e il regista Nanni Garella de «I [illegible]», spettacolo che resta in [illegible] all'1 febbraio. Condurrà il dibattito Guido Davico Bonino.

Progetto Odette — Stamane, ore 9.30, comincia il convegno «Progetto Odette» nella Sala 200 all'Unione Industriale in [illegible] Fanti [illegible] (chiusura dei lavori alle 13,30). E' organizzato [illegible] Club Dirigenti [illegible] Informatica.

A Medjugorje — Alle 22, [illegible] Raitre, programma televisivo [illegible] Frascarolo sulle apparizioni della Madonna [illegible] località jugoslava di Medjugorje. L'inchiesta dura un'ora.

Tanta gente al Big tra cinema e video

Grande affluenza [illegible] pubblico, soprattutto giovanile, mercoledì al Big [illegible] per la serata «Pellicole e cravatte», una kermesse di spettacolo organizzata per presentare il catalogo «Cinema e [illegible] a Torino 1986».

Così Torino torna alla ri[illegible] con un'iniziativa che sottolinea il binomio inscindibile tra i giovani e il linguaggio della nuova spettacolarità, come hanno rilevato Luigi Ratclif dell'assessorato alla Gioventù, l'assessore Giampiero Leo, il critico Gianni Rondolino e Cesare Depino della Rai.

A questo proposito è stato presentato in anteprima «Pirata! Cult Movie», [illegible] film-musical firmato dal regista torinese Paolo Ricagno, atteso tra non molto sugli schermi italiani. Tra concerto e nuova drammaturgia «Live Movie» [illegible] cooperativa PanFocus, [illegible] spettacolo [illegible] «teatro-clip» tra rock psichedelico e neo [illegible] la regia di Alberto Negro [illegible] la cantante Antonella Bellon: il gruppo ha in cantiere anche altre iniziative.

Più legato alla performance «Il tappeto dei fratelli Lumière», un lavoro ideato da Gianni Colosimo e Roberto Ranieri con [illegible] partecipazione [illegible] Francesca Borghetti che il pubblico ha molto apprezzato.

L. f.

TERRECOTTE AGLI ANTICHI CHIOSTRI

Se i pesciolini fischiano

Il simbolo della mostra

Una grande civetta [illegible] tapesta colorata accoglie i visitatori della «1ª Mostra itinerante del fischietto in terracotta» che [illegible] inaugura [illegible] al Palazzo degli Antichi Chiostri, [illegible] via Garibaldi [illegible] (ore 17,30). E' il simbolo dell'insolita esposizione, organizzata dall'Assessorato per l'Istruzione del Comune di Torino, che comprende circa duecento fischietti in terracotta lavorata a mano.

Sono realizzati da una quarantina di artigiani di tutta Italia che partecipano alla «Rassegna nazionale [illegible] fischietto in terracotta» che si svolge ogni estate a Ostuni. Ecco galletti, pesciolini, damigelle, maschere regionali, persino caricature di uomini politici, in colore naturale o dipinti a tinte vivaci. Forme fantasiose e bizzarre, alcune curate nei particolari, altre stilizzate che evocano antiche figure simboliche.

Sono fischietti e zufoli a suono unico o a suono modulato (le diverse tonalità [illegible] fischio sono date dal numero di fori praticati nella cassa di risonanza), costruiti [illegible] tecniche diverse. Gli umili fischietti vantano origini antichissime.

Erano oggetti ludici presso gli egiziani, ornamenti funerari di tombe precolombiane, propiziatori di fertilità e abbondanza per i Greci e i Celti. Nel Medio Evo venivano collocati all'interno delle culle o murati accanto ai caminetti per tenere lontani gli spiriti maligni. Ancora oggi nelle campagne venete sopravvive una antica usanza: durante le sagre popolari di primavera i giovanotti sono soliti donare alle ragazze un «cucù» colorato come pegno d'amore. La mostra è stata allestita in collaborazione con il Centro Diffusione Artigianato ed Arte di Ostuni e rimarrà aperta fino al 7 febbraio. L'orario di visita è dalle 9 alle 19.

g. t.

Fra le «reducciones» del Paraguay

Si è aperta l'altro giorno nel palazzo della Giunta regionale, in piazza Castello [illegible], la mostra «Le reducciones dei gesuiti in Paraguay», a cura [illegible] culturale Piergiorgio Frassati e della comunità gesuitica.

La manifestazione (orario: 10-13; 15-19, esclusi sabato pomeriggio e domenica) viene dopo il successo del film «Mission» liberamente ispirato all'esperienza [illegible] primi gesuiti in Paraguay.

La [illegible] frutto di un'attenta indagine storica, presenta il progetto delle reducciones secondo la loro triplice articolazione: la promozione umana e tecnica delle comunità indigene, l'instaurazione dei legittimi diritti dell'indio nella nuova società (con la relativa autonomia delle popolazioni locali) e l'iniziazione alla [illegible] cristiana.

Con questi obiettivi sorsero città cristiano-guaranì [illegible] quella di Trinidad e di [illegible] Ignacio Mini, [illegible] internamente da un sistema che a molti studiosi ha ricordato la «Repubblica» di Platone e l'«Utopia» di Tommaso Moro.

[illegible] società a eliminare [illegible] pena di morte: per trovare un caso simile in Europa bisognerà aspettare fino al 1786 (le reducciones nacquero alla fine del XVII secolo) con l'esempio, limitato ma significativo, del Granducato di Toscana.

Pare che i gesuiti [illegible] avessero [illegible] avuto il proposito di creare uno [illegible] indipendente, sebbene, come [illegible] scritto lo storico Richard Alan White, coloro che cercavano [illegible] loro espulsione «divulgavano false voci sulle miniere d'oro nascoste e su una cospirazione [illegible] l'indipendenza».

c. gl.

Judo per cinquecento

Il judo sarà di scena domenica al Palazzetto dello sport torinese delle due cupole in via Artom. In gara circa 500 atleti provenienti da tutto il Piemonte che gareggeranno nel «Trofeo Albo System» [illegible] competizione che [illegible] sempre più affermandosi a livello regionale.

La manifestazione, organizzata dal Comitato piemontese della Federazione [illegible] Lotta per il Judo presieduta da Maria Teresa Fabbri, prenderà il via [illegible] 9 [illegible] le prime gare individuali, maschili e femminili, della categoria juniores. [illegible] atleti [illegible] 18-20 anni che hanno già una [illegible] preparazione tecnica collaudata in una lunga attività agonistica.

Seguiranno poi le [illegible] regionali a squadre per tutte [illegible] categorie e di peso con la partecipazione di [illegible] trentina di [illegible] cietà piemontesi. Due i club che si contenderanno probabilmente il successo [illegible], il Centro Ginnastica [illegible] Torino che schiera una ventina di atleti e il Centro Ricreativo e Sportivo [illegible] Akiyama di Settimo forte di [illegible] quindicina di partecipanti.

p. g.

Televisioni private in regione

Grp

16 — I pionieri di Algoa Bay, telefilm
17 — Agente [illegible], disegni animati
17,30 Il cavaliere [illegible], [illegible] film
18 — Natura selvaggia
18,30 Karina, telefilm
19 — Weekend al cinema, rubrica
19,10 [illegible] [illegible]
19,40 Videocar
20 — Belek & [illegible], disegni animati
20,20 Andiamo al cinema, rubrica
20,30 Programma. Venerdì allo secondo
23,30 G.r.p. Monitor
24 — La vera storia del dr. Jekyll, film di [illegible] con Christopher Lee, Peter Cushing
1 — [illegible] bianca per desideri neri, [illegible] Corbucci

Rete Canavese

10 — [illegible] Ways, telefilm
10,30 [illegible], rubrica
12,45 Telegiornale
13 — Barnaby Jones, telefilm
15 — Film
17 — All [illegible]
18 — [illegible] magnifici eroi, cartoni
18,50 Sky Ways, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Violenta, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Sky Ways, telefilm
24 — Alzasone. [illegible]

Primantenna

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Libri magici, vetrina sui poteri dell'occulto
18 — Tutti i frutti, giochi e quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
22 — Medi case
[illegible] Aggiudicato a...
1 — [illegible] auto della settimana

Videogruppo

10,30 Señorita Andrea, [illegible] vela
11,30 Sherlock Holmes, telefilm
12 — Signore e padrone, telenovela
13 — Leonela, telenovela
14 — Señorita [illegible], [illegible] vela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Sherlock Holmes, telefilm
18 — [illegible] [illegible]
18,05 Rapsodia. La storia di Jean Christophe, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 [illegible], telenovela
22,15 Trentaminuti, la città domanda il sindaco risponde
23 — Le auto della [illegible]
[illegible] Videonotizie, 3ª edizione
24 — Edgar Wallace, telefilm
1 — Le auto [illegible] settimana

Quarterete

12,30 L'enigma che viene da [illegible], sceneggiato
13,30 Capriccio e passione, novela
15,30 The Beverly [illegible], telefilm
16 — La ricetta del giorno
16,15 Capriccio e passione, novela
17,15 Forza Sugar, cartoni
18 — Andrea Celeste, novela
19 — Le auto della settimana
19,30 Off-side
20,30 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato
21,30 The Beverly [illegible]
22,15 Sky-pesa
23,15 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm

Telestudio

10,30 Capitan Futuro, cartoni animati
14 — Pagine della vita, [illegible]
14,55 Weekend, rubrica
16,30 Thrulendia: Super Kid; Coccinella; Charlotte; Carletto principe dei mostri, Le avventure di Huck Finn; Capitan Futuro
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Chi [illegible] [illegible] due, telefilm
20,30 La pescatrice, film di Pier Ludovico Pavoni con Zeudi Araya, F. Gasparri
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
[illegible] Tutto cinema, [illegible]
21,30 La belva, film

Erre Uno tv Svizzera

11,30 Campionati mondiali [illegible] [illegible], discesa maschile combinata
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 Tv ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali
20 — Telegiornale
[illegible] Centro, settimanale d'informazione
21,35 Dempsey e Makepeace, telefilm
22,25 Telegiornale
22,35 Mondiali di sci: da Crans-Montana
23,20 Cinema notte
1,10 Videocar, rubrica

Tv Star

17,30 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Missione impossibile
18,15 Tv flash
19,30 Brothers and Sisters, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,50 Missione impossibile, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,20 Telenovela
23,30 Quel dannati giorni dell'odio e dell'inferno, film

Retepiemonte

10,30 Bullwinkle show, cartoni
11 — L'invincibile Shogun, cartoni
11,30 Ape Maia, [illegible]
12,30 I ragazzi del [illegible] [illegible] telefilm
13,15 Dalle nove alle cinque, [illegible] telefilm
14 — Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica finanziaria
14,45 Videocar, rubrica
15 — L'invincibile Shogun, cartoni
15,30 Jenny, cartoni
16 — Voltus 5, cartoni
[illegible] Batman, telefilm
17 — Rocky and his friends, cartoni
17,30 Bullwinkle show, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
20,25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
21 — Tuttocalcio, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Bramaadori
21,40 Retepiemonte informa, notiziario
22 — In punta di [illegible] film musicale di J. Logan con Jane F[illegible] Anthony Perkins
24 — Delphi Bureau, telefilm
1 — Ai confini della notte, telefilm

Quarterete 2 [illegible]

1-14 Video non stop
14,30 Gruppo di riferimento
15 — Il concerto. Killing Joke
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50. I video delle prime [illegible] canzoni della classifica europea
19 — Rock Report. In giro per il mondo con gli inviati speciali di Videomusic
19,30 Video non stop
24 — Compilation, Billy Idol
1 — Video non stop

Telenova

12,30 Rocket Robin Hood
13 — Voltron, cartoni [illegible]
13,30 Leonela, telenovela
14,30 Basket, Coppa Campioni. Tracer Mi - Orthez (Fr.)
16 — Il grande [illegible] [illegible] West, telefilm
16,30 Mademoiselle Anne
17 — Star Blazers, cartoni
17,30 [illegible] in fondo al mare, telefilm
18,30 Rosa de Lejos, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,30 The club, film
22,30 Zona goal, rubrica
23 — Basket, Coppa Campioni. Tracer Mi - Orthez (Fr.)

Telecupole

15 — Mariana il diritto di [illegible] re, telenovela
16 — Telefilm
17,30 Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
18 — Videocar, rubrica - Segue: Telefilm
18,45 Quark speciale, documentario
19,30 Tg4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (1ª parte)
22,30 Tg4
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (2ª parte)
0,10 [illegible], rubrica
0,30 Bronk, [illegible]

Quinta [illegible]

16,30 4 in amore, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Kimba, cartoni animati
18 — Iron Man, cartoni animati
18,30 Il principe delle stelle, telefilm
19,30 Amici tv, rotocalco
20 — Casa dolce casa, situation comedy
20,30 Il grande scout, film
22,30 Gli invincibili, telefilm
23,30 [illegible] 10 lezione di sesso, film di J. G. Avildsen con Richard Carballo, Roger Manley
2 — 4 in amore, telefilm

Telesubalpina

18,30 La spia [illegible] film [illegible] Freud [illegible] Fay Wray, [illegible] Asther
[illegible] La mappa misteriosa, telefilm
19 — [illegible] della chiesa, rubrica
[illegible] Il regionale, notiziario
[illegible] Cartoni animati
[illegible] [illegible] [illegible] Fritz Lang con Louis Hayward, Dorothy Patrick
22,30 Presenze cruciali: «La creatività non va in pensione»
23 — Il regionale, notiziario
23,35 La ruota della fortuna, telefilm

Telecity

12 — Mary [illegible], telefilm
12,45 Tv flash
13 — Candy, cartoni animati
13,30 L'uomo tigre, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Mamma Linda, telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
17 — Vive, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy; L'uomo tigre; I predatori del tempo, cartoni animati
19,20 Speciale spettacolo
19,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,30 Notre Dame de Paris, film
22,30 Gente di Hollywood, [illegible]
23,30 Il giudice e il minorenne, film di F. Nucci con Chris Avram, Susan Good

Videouno

15 — Programma per i ragazzi: Hanna e Barbera Show, Ulisse 31 Odissea nello Spazio, Don Chuck castoro, cartoni animati
18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Lavoro e dintorni
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 Balleti d'Opera jugoslavi
21,45 Tg britoggi
22,05 Passo di danza: Appuntamento con l'American Ballet Theatre
22,40 Le voci della storia: Nehru: documentario storico
24 — Andiamo al cinema
0,05 Videouno notizie
0,20 Weekend

Pan tv

19 — Lucy - Una famiglia intraprendente, situation comedy
19,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
21 — 5 matti al servizio di leva, film con Les Charlots
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Storia di una guerra, documentario
0,30 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CALCIO Il tecnico dell'Avellino parla di Juventus e Napoli

Vinicio, 'o lione in gabbia

Dopo tre sconfitte consecutive arrivano i campioni, sette giorni dopo il derby San Paolo - «Interromperemo la serie negativa» - «Capisco il pubblico: ci aiuterà a raggiungere la salvezza»

Fa l'allenatore da ben diciotto anni e, in trasferta, non ha mai strappato un punto Juventus, la «bestia nera» di Luis Vinicio. *«A Torino l'ho sempre trovata in periodi di grande salute e, davanti a tante cose, ho dovuto soccombere, ma in casa mia, qualche volta, l'ha battuta: spero succeda anche domenica al Partenio»*, dice al telefono tecnico brasiliano. L'Avellino, in piena crisi di risultati, è reduce da tre sconfitte consecutive e, dopo i campioni d'Italia, dovrà affrontare Napoli al San Paolo. I tifosi, dopo la recente contestazione, hanno raggiunto una tregua la squadra ma, perché tutto l'ambiente ritrovi la serenità, deve tornare a muoversi.

Quando era goleador del Napoli si era meritato il soprannome di «'o lione» per il coraggio con cui si batteva nelle aree di rigore avversarie. In panchina Vinicio ha continuato a ruggire e, se qualcosa non andava per il verso giusto, non esitava a presentare le proprie dimissioni, come a Pisa, come a Udine. Ad Avellino, invece, ha gettato acqua sul fuoco dopo gli incidenti avvenuti la scorsa settimana fra sostenitori e giocatori. Perché s'è trasformato in... pompiere a 54 anni?

«E' un fatto sociale diverso altri fatti — risponde Vinicio —. *Qualcuno ha riferito male. C'è stata l'intenzione ma non si è passati alle vie di fatto, alla violenza. Nemmeno Schachner è stato toccato. E, dopo cinque minuti, si sono pentiti. Ecco perché mi è sembrato giusto fare il calmieratore. I mandarini sul campo sono cose abbastanza normali se perde tre volte di seguito: i tifosi, da sempre,* quelli che portano avanti *l'Avellino. Dobbiamo* uniti, noi, *la società e il nostro pubblico, se vogliamo salvarci»*.

— Ha preparato una

«Mai fatto tabelle anche se, in la quota salvezza posta a 25 punti. Potrebbero esserne sufficienti 23 e, poiché ne abbiamo 13, ne mancano da 10 a 12 nelle restanti 14 giornate. Dovremo lottare ogni domenica per ottenere il *simo. Sti esaurendo ciclo terribile che, ultimamente, ci ha visti giocare già sei volte in trasferta e solo tre in casa. Era mettere in preventivo un bilancio in... rosso, a parte il grosso infortunio interno con l'Empoli. Non sono ottimista, credo nel lavoro e negli uomini di cui dispongo per evitare retrocessione, obiettivo che la società raggiunge da ben otto stagioni consecutive, da quando cioè è approdata alla massima divisione»*.

— Platini è vicino migliore e la Juventus Marchesi, avellinese Tacconi, Favero e Vignola, sembra aver ritrovato continuità rendimento. Una simile antagonista l'ideale un rilancio o può ingigantire i problemi dell'Avellino?

«Ci mancheranno gli squalificati Amodio e Romano *Zandonà e Garuti non sono dei pivellini. Certo,* *preferito disporre della formazione-tipo, però se quelli che manderò in campo saranno al cento per cento, interromperemo la serie negativa. A tutti i costi dobbiamo fare un risultato utile per affrontare il derby con il Napoli con il morale alto»*.

— Lei è stato una bandiera del Napoli, prima come calciatore e poi come allenatore: nel '74-'75 addirittura sfiorato lo scudetto, piazzandosi al do posto come il Napoli '67-68 di la, Sivori e Altafini. Cosa invidia a Bianchi?

«La differenza è facile. Non so se il mio Napoli era bello sul piano del gioco rispetto a questo, sicuramente era nato dal nulla, costruito con pochi soldi. Quel Napoli diede i primi miliardi alla *Miliardi che, a distanza di anni, sono stati investiti sul mercato e che hanno reso possibile l'arrivo di Maradona»*.

— Come giudica comportamento fuoriclasse argentino in campo e nel calcio-parlato?

«E' sicuramente il più forte giocatore del torneo e forse del mondo. Dà lustro alla squadra e, nonostante le sue peripezie ed i viaggi, in campo offre il meglio di sé. Trattandosi di un grosso personaggio, ogni "fiato" viene dilatato. Sta dimostrando un grande interesse ad acchiappare scudetto e portarlo la prima volta a Napoli a livello di club, *simile successo, varrebbe quel* *Mundial di Città del Messico con l'Argentina. Mai il Napoli si era trovato in questa situazione: significa che è attrezzato. Ma,* *arrivare sino in fondo, dovrà stringere i denti e mantenere i nervi saldi. Inter e Juventus sono in agguato»*.

— Il Napoli pensa già alla... Coppa dei Campioni. sarebbe assicurato Careca. Come valuta il suo connazionale?

«Non vorrei dare troppa credibilità a questa notizia, come quelle di Renato al Verona e di Alemao al Torino. Siamo appena a metà stagione. *tratta, comunque,* *tre nazionali il cui valore* *verificato nel nostro campionato. L'Avellino, con il quale ho* *opzione anche per l'anno venturo e che è legata alla realtà dei risultati, deve puntare su stranieri* *lanciare in Italia.* *guardare al grosso nome»*.

Bruno Bernardi

[illegible] sugli [illegible]

ROMA — decreto legge sugli impianti sportivi e stadi per '90, che stanzia 630 miliardi di lire, sarà probabilmente modificato con un aumento delle disponibilità finanziarie. In quel senso si sono espressi il ministro del Turismo e Spettacolo Capria e l'on. Concetto Lo del relatori provvedimento che ha iniziato il suo iter legislativo alla Commissione Interni e Lavori pubblici di Montecitorio.

Lo ha sostenuto la scelta fatta dal governo sulla priorità del Mezzogiorno, che anche in fatto di impiantistica sportiva si trova in condizione di drammatico sottosviluppo. In proposito ha chiesto che alla priorità accompagni la determinazione di quote fissate in partenza per evitare che le inadempienze dei comuni del Sud possano ulteriormente penalizzare quei territori.

Lo Bello non ha escluso che si aumentare la disponibilità finanziaria piano

Ha giocato un tempo nell'amichevole di Pavia vinta dai granata

Kieft supera il provino ma Radice non rischierà

Il centravanti: «Sono pronto, mi manca solo la forma» - Con il Como forse neppure panchina

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Kieft scalpita, bene: ha voglia giocare e l'ha dimostrato col collaudo di Pavia superato abbastanza bene. disputato 45' a buon ritmo detto che vada in panchina contro il Como. Radice vuole pensarci due volte e ha torto. Anche il quadro clinico è confortante come ha sottolineato il professor Cattaneo: *«L'equilibrio è più completo e lo sta migliorando giocando»*. E' indubbiamente un quadro confortante dopo avere atteso tre vale la di rischiarlo oltretutto in una richiederà ritmo quella col Como?

Kieft ha collaborato alla prima delle due reti messe a segno dal Torino nell'amichevole disputata col Pavia, la bella squadra da Gianni Bui e che lottando la promozione in C-2 preceduta soltanto dall'Ospitaletto; gol di una bella azione, applausi. Ha sinistro, al volo; persino «assaggiato» duro terreno dopo un contrasto senza risentirne. C'era anche il suo fisioterapista personale, l'olandese Smith, sua volta ottimista: *«Merito del perfetto intervento chirurgico* — diceva — *e della gran locità di ripresa giocatore»*.

Richard è uno dei «maghi» nel settore; collabora anche con Real Madrid Manchester United. Ha apprezzato i contrasti di Kieft la pavese, ormai suo compito è terminato. Diceva il diretto interessato: *«Ho tenuto bene, anzi benissimo. Devo ritrovare il ritmo ma sono sulla buona strada considerato che manco dai campi da* *La prima uscita è sempre difficile;* *cadute anche sul punto che è stato operato senza risentirne. Sono a posto, ripeto, ma ovviamente non in forma come tre mesi fa. Spero di giocare però posso rientrare anche più avanti»*.

L'ultima parola, dunque, Radice che si consulterà ancora coi medici e poi prenderà una decisione. Il professor Cattaneo è esplicito: *«Kieft voleva giocare nella ripresa ma abbiamo preferito fermarlo. Ora soltanto problema tecnico. Dossena è stato tenuto fermo per precauzione: ieri mattina si è allenato e domenica giocherà. Aveva una distorsione ad una caviglia è stato bene non rischiarlo»*.

Radice, ne pensa? *«L'altro giorno eravamo un pochino scettici* — risponde — *ora meno. La ripresa ha soddisfatto anche se Kieft ogni era in difficoltà. Ha giocato quando il Torino si è espresso meglio. Ora valuteremo la situazione: vedremo oggi e domani anche* *forse,* *prematuro metterlo panchina. Lui voglia giocare ma* *dobbiamo rischiare; il recupero deve* *completo anche perché* *una macchina che viaggia a all'ora e quindi in grado di tirare dentro tutti. Noi aspettiamo la possibilità di avere alternative ma tipo partita aspetta col Como è forse la meno adatta per questo rientro. Mariani? E' ancora indietro, deve lavorare»*.

In giornata da lupi con un di nebbia fuori dalla città, Pavia e Torino hanno dato vita ad una bella amichevole con gol del granata da incorniciare: azione Kieft-Cravero e clusione Junior; poi raddoppio con un colpo vincente di Francini su punizione di Junior. Molto movimento applausi per tutti da parte dei mille tifosi presenti. Un buon allenamento anche per l'ottimo arbitro Acri Novi Ligure, uno dei più promettenti della Can. Prima della gara Bui e sono all'ospedale a visitare un ammalato, un ragazzo, tifoso del Torino. **Giorgio Gandolfi**

Pavia: Biasi Lupo); Fabbri, Carpinetti; Crippa (46' Dell'Amico), Mastropasqua, Correnti; Provvido, Marozzi, Turrini (68' Possi), Bocchino (46' Pertusi), Rambaudi.

Torino: Copparoni (46' Lorieri); Corradini, Francini; Cravero (46' Zaccarelli), Junior, Ferri; Lentini (46' Lerda), Sabato (46' Rossi), Kieft (46' Mariani), Comi, Berggreen (46' Pileggi).

Arbitro: Acri.

6' Junior, 18' Francini.

Kieft, in campo dopo tre mesi: assist-gol per Junior a Pavia

Platini «stuzzica» Dirceu

«Ad Avellino mi insegnerà come si tirano le punizioni» - Una battuta su Boniperti: «Spesso litighiamo, sul calcio abbiamo opinioni diverse»

TORINO — Platini non da più di tre mesi (l'ultimo gol risale al 19 ottobre, Ascoli-Juve) ma non ha perso buonumore. Sulla sua «astinenza» scherza così: *«Per fortuna domenica giocheremo ad Avellino, così potrò imparare da Dirceu, che è uno specialista, come si calciano le punizioni»*. Poi si affretta ad aggiungere per lui il gol non sarà mai un problema.

Concedendosi ai microfoni televisivi, il francese ha anche analizzato, in modo divertente e curioso, suo lungo rapporto con Boniperti. *«E' presidente che è stato grande campione, quindi capisce i problemi di noi giocatori. Mi ha insegnato a gestire nel modo migliore una calcio, quando parliamo di soldi ci intendiamo alla perfezione. Soltanto quando parliamo di calcio non siamo sintonia: Boniperti ed io abbiamo infatti opinioni completamente diverse.* *spesso litighiamo...»*.

Platini è un noto assertore del calcio-spettacolo, Boniperti privilegia l'importanza dei risultati. E, quando arrivano, il «conflitto» sorge inevitabile. Cabrini, intanto, ha ribadito che il futuro ancora bianconero. Manca la firma sul nuovo contratto, ma è ormai un dettaglio. *«Spero* — ha spiegato il difensore — *di restare legato all'ambiente Fiat anche quando avrò smesso di giocare.* *mi vedo come uomo-immagine, però mi auguro trovare collocazione soddisfacente»*.

Questo pomeriggio Juventus rifinirà preparazione, domani si metterà in viaggio per il ritiro di Vietri. Soltanto Bodini continua a lamentare i postumi di stiramento (Mulato è in preallarme). Confermata che, mese di gennaio, ha fatto meglio perfino del Napoli.

r. s.

La Thatcher contro la Lega inglese, contraria al provvedimento

Presto le schede anti-hooligans

LONDRA — *Più che mai decisa a vincere la battaglia contro i teppisti inglesi, il primo ministro signora Thatcher intende sconfiggere anche Lega inglese finora contraria all'introduzione delle tessere d'identità per gli spettatori alle partite di calcio in Inghilterra. La prova di forza fra la* *di ferro», paladina lotta anti-hooligans, e la Football League, si protrae ormai dalla tragedia dell'Heysel e dalle ripetute violenze negli stadi inglesi. La Thatcher vuole schedare i tifosi, la Lega sostiene che il provvedimento è «inattuabile, incoercibile e comunque inefficace».*

cietà sostengono che l'obbligo delle tessere di riconoscimento allontana spettatori occasionali assottigliando gli incassi, il governo ritiene invece che il minor pericolo della violenza teppistica invoglierà una maggiore affluenza agli stadi. *partito conservatore, che si vanta di essere quello dell'ordine e della moralità, vuol fare piazza pulita degli hooligans; gli oppositori della Thatcher l'accusano di demagogia e di agire soprattutto a fini elettorali.*

La Thatcher ha così perso la pazienza la autorità calcistiche. Se la Football League lancerà un suo sistema *d'identità, il* *costringerà la Lega a farlo obbligatorio* *con un decreto legge.*

Questa svolta nella campagna anti-teppismo è *concordata in quanto il ministro dello sport Dick Tracey e ministro degli Interni Douglas Hogg sono stufi dell'apatia della Football League. Dopo mesi di infruttuose discussioni, i dirigenti del calcio inglese si rifiutano ancora di ordinare società di introdurre un sistema schedatura lasciando invece decisione individualmente ai club, ma la maggior parte di loro si è rifiutata adottare le tessere identità. Il Luton le ha istituite con ottimi risultati pratici, mentre il Chelsea che le ha introdotte ne ignora l'uso.*

ministro dello Sport e quello degli Interni, spalleggiati dal primo ministro, applicheranno il pugno di ferro nel guanto di velluto. In *cruciale riunione* *del prossimo* *essi chiederanno nuovamente alla Lega approvare l'adozione di un sistema «volontario» di carte d'identità. Se la risposta sarà ancora negativa, quasi sicuramente verrà allora promulgato un decreto legge* *l'adozione della schedatura.*

Carlo Ricono

Madame Gullit trova casa Milano 2

MILANO — Yvonne Gullit, moglie del centrocampista dell'Eindhoven e della nazionale olandese Gullit, che il Milan sta trattando, ha già trovato casa a Milano. Ieri, dopo aver visionato alcune abitazioni, ha scelto un appartamento a il grande complesso residenziale costruito negli Anni da Berlusconi.

La signora Gullit, che era indecisa tra appartamento in centro e una casetta in periferia giardino, ha scelto di andare in appartamento attorniato dal verde.

Test positivo per il discesista azzurro che domani prova a battere il favorito

Mair pronto a sfidare Zurbriggen

Il nostro [illegible] 1 sarà affiancato da Sbardellotto e Piantanida - Caduta di Girardelli, che però vuol [illegible] la discesa mondiale

Allo svizzero il miglior tempo in prova

DAL NOSTRO INVIATO

CRANS MONTANA — Il grande gioco della discesa è cominciato. [illegible] sole piena dall'alto di [illegible] Lui» fino a [illegible] quarti del [illegible] i di[illegible] si sono [illegible] tuffati nella nebbia che avvolgeva sull'altro [illegible] le slalomiste e aspiranti tali per due volte. Due prove tirate che verranno ripetute oggi. [illegible] sul programma compresso ma modificato rispetto a ieri: oggi si disputa la discesa per la [illegible] femminile [illegible] attribuzione delle prime medaglie, domani discesa per il titolo nazionale, e infine domenica «libera» per Wallser o Figini, ovvero titolo donne e, a seguire, seconda [illegible] maschile per la combinata.

L'attenzione, [illegible] solo italica, era concentrata su Michael Mair, al collaudo unico e definitivo. Il risultato è eccellente: prima [illegible] piena di cautele e nessun dolore. [illegible] compiuta ancora senza forzare ma [illegible] un [illegible] tempo [illegible] facile.

«Va bene — ha detto con un sorriso amplissimo — faccio il pero», e stando ai suoi precedenti propositi («Corro solidamente se penso di poter vincere») il pronostico è presto fatto: Mair prova a battere Zurbriggen, favorito d'obbligo, anche nell'exploit di recupero lampo che il [illegible] fece in Valtellina [illegible] anni addietro.

L'azzurro Mair

Zurbriggen è circondato d'attenzioni degne d'un autentico divo: lo prendono in elicottero all'arrivo delle gare, per risparmiargli lo [illegible] risalita lenta, poi con lo stesso mezzo, a sera, torna a casa a Saas-Almagel dove lo aspetta il [illegible] Julen. «Pio» si sente fino a un [illegible] punto, concentrato e sicuro. Zurbriggen ha sparato subito il miglior tempo nella discesa d'apertura, tanto per far capire che aria tira ai [illegible] rivali nella [illegible] al titolo combinato, [illegible] e Girardelli, [illegible] eliminato [illegible] caduta. Bernhard Gstrein vincitore dello slalom; constatato d'aver le [illegible] a posto ha detto: «Verrò giù battendo l'ancora: ho bisogno del punteggio che ho fatto martedì e voglio provare a prendere una medaglia domenica nello slalom vero».

Alla prova seguente, seconda eliminazione, [illegible] Girardelli, arrivato sul grande [illegible] in uscita [illegible] cresta del Cry d'Err, ha remato nell'aria con le braccia per mantenere l'equilibrio e la spalla sinistra, soggetta a lussazione cronica, è uscita di nuovo. Atterrato in qualche modo, «Otra» [illegible] che ha ridotto la lussazione [illegible] neve. Mentre si approntava [illegible] e metterlo sulla lettiga di soccorso, s'è visto il ragazzo schizzare in piedi, mandar via tutti e [illegible] gli sci per scendere fino al traguardo. Vuole correre a tutti i costi, ma è un vero delitto che non ci sia un'autorità medica in grado di fermarlo sulla strada della progressiva autodistruzione.

Wasmeier non ha gradito affatto il tracciato di gara ed è stato fra i più accaniti, insieme [illegible] Peter Mueller, a chiedere una [illegible] prima e [illegible] discesa. Uno squadrone di militari è [illegible] piazzato su ognuna [illegible] due «bosse» finali dotato di apposita pala e, alla seconda discesa, invece di staccare verso il cielo i [illegible] correnti hanno compiuto parabole [illegible] poco più [illegible]. Non è [illegible] nella graduatoria, a dimostrazione [illegible] stupidità delle critiche.

Tornando alle cose nostre, il recupero di Mair non è il solo elemento positivo. Giorgio Piantanida, giovanotto viziato e bizzoso, [illegible] temperamento, ha [illegible] quistato il [illegible] posto [illegible] squadra [illegible] e [illegible] e Sbardellotto, ottenendo il quarto tempo [illegible] seconda discesa. [illegible] un exploit [illegible], oppure il primo segnale della maturazione di un campioncino. I suoi rivali non sono andati proprio come fulmini: [illegible] il rotondetto Colturi, attaccato alle lamine Ogolla. In crisi nella [illegible] che domenica [illegible] l'unico [illegible] a gareggiare nella combinata. In [illegible] è classificato ventiduesimo, può risalire [illegible] fra i primi dieci malgrado tutto. Escluse, a meno di clamorose sorprese quest'oggi, [illegible] formazione per la gara di domani verrà probabilmente ripescato invece per il «Super-G» il posto di Pramotton, che ha bisogno di rientrare [illegible] il più tardi possibile.

Giorgio Viglino

Olimpiadi, [illegible] Killy

CRANS MONTANA — Campione indimenticato, anima della candidatura vincente di Albertville [illegible] le Olimpiadi del '92, Jean Claude Killy ha annunciato ieri a [illegible] Montana il proprio ritiro da ogni impegno organizzativo.

Killy aveva accettato la presidenza del comitato organizzatore a fronte di una completa autonomia decisionale. Alla prima [illegible] tecnica, relativa all'attribuzione delle prove [illegible] diverse stazioni, Killy è stato però smentito da [illegible] Barnier, deputato regionale della Savoia, personalità emergente nel partito del premier Chirac. Immediate le [illegible] definite da Killy «irrevocabili».

Slalom-combinata alla McKinney

DAL NOSTRO INVIATO

CRANS MONTANA — *Lo slalom femminile valido per il titolo di combinata non ha riservato sorprese come quello maschile.* [illegible] *vince da dominatrice l'americana Tamara McKinney che sta attraversando un momento di gran vena (in questa stagione si è già imposta a Courmayeur e MeiIau, arrivando seconda a Park City e in Valsoldana).* [illegible] *alle due svizzere Schneider e* [illegible] *Hess. Quarta la giovanissima* [illegible] *Wachter che, nata come gigantista,* [illegible] *compiendo rapidi progressi anche in speciale.*

Nella notte fra mercoledì e giovedì aveva smesso di nevicare a Crans, ma al posto della neve è salita la fondovalle [illegible] *fitta nebbia che, se non ha particolarmente infastidito le* [illegible] *in gara, ha consentito al pubblico assiepato al traguardo di vedere* [illegible] *solo le ultime dieci porte. Quanto bastava, comunque, per riscoprire il grande* [illegible] *in forma* [illegible] *vincitrice, l'immutata classe della due damigelle d'onore, la crescita anche in speciale della non* [illegible] *Wachter e qualche* [illegible] *di ripresa da parte della Bonfini.*

La vittoria dell'americana — considerata, [illegible] *i suoi 24 anni e mezzo,* [illegible] *«*[illegible] *na» dello sci femminile,* [illegible] *essendo stabilmente* [illegible] *le prime ormai da oltre un lustro — non è mai* [illegible] *messa in discussione: miglior tempo finale in entrambe le manches, miglior intermedio nella prima e secondo nella seconda. Ottima anche la gara della Schneider e della Hess che però* [illegible] *dovute arrendere allo stato di grazia della statunitense.*

Niente di straordinario ma comunque uno spiraglio — anche se l'interessata non è d'accordo — per quanto riguarda la Bonfini che pure è [illegible] *sofferente per una dolorosa lombalgia buscata negli allenamenti di domenica. La* [illegible] *di Tarvisio è stata decisamente male nella prima* [illegible] *finendo al 7° posto distaccata dalla prima di quasi due secondi. Nella seconda discesa, invece, è sembrata aver ritrovato almeno a tratti quella determinazione che la stagione* [illegible] *l'aveva portata* [illegible] *due volte sul podio: terzo tempo di manche a meno di un secondo dalla McKinney.*

Le altre tre azzurre sono tutte incappate in brutte inforcate che le hanno praticamente [illegible] *tolte di classifica. La* [illegible] *risalito la porta saltata in* [illegible] *poter disputare ancora la seconda manche e la discesa, la Delago ha fatto la stessa cosa nella seconda prova ma è poi stata squalificata per non aver risalito abbastanza. Subito fuori, invece, la Compagnoni. Più che giustificata la delusione di Regruto.*

Ora, per vedere chi sarà la campionessa mondiale '87 di combinata, si deve attendere la discesa di domani. Uscita di [illegible] *la Oertli (relegata al 27° posto per un grave errore nella seconda manche dopo che nella prima era stata 6°) bravo sia in libera sia in slalom, la lotta* [illegible] *ridursi alle prime cinque. La McKinney è probabilmente quella con minori probabilità di successo, appaiata alla Wachter, forse ancora acerba per un'affermazione di tanto prestigio. Buone possibilità ha invece la Eder, che è* [illegible] *discesista.* [illegible] *il titolo dovrebbe essere una questione (tanto per cambiare)* [illegible] *svizzera fra la Schneider e la Hess già vincitrice della combinata nelle due ultime edizioni dei mondiali di Schladming e Bormio.*

Sorprendentemente dello stesso parere le interessate. [illegible] *ho qualche speranza in più — la* [illegible] *McKinney* — Ho fatto una [illegible] discesa, a Meilau, comunque [illegible] ho paura e spero di migliorare il piazzamento di Bormio, anche se la [illegible] rimane la favorita principale. In Italia mi sono piazzata seconda, ma in slalom aveva 2" di svantaggio da Erika, adesso ne ho [illegible] di vantaggio».

La fuoriclasse svizzera non fa professione di falsa modestia: «Penso di [illegible] nelle condizioni migliori [illegible] vincere una medaglia — ha [illegible] —. Anche [illegible] mi sono allenata molto in discesa e sto andando [illegible] (*nelle* [illegible] *ufficiali ha ottenuto due volte il* [illegible] *tempo n.d.r.*) Sono [illegible] soddisfatta di com'è andato lo [illegible] nella seconda manche [illegible] ho tirato per non correre il rischio di saltar fuori. Mi va bene così».

Giorgio Destefanis

SLALOM FEMM. (combinata): 1. Tamara McKinney (Usa) [illegible]"19; 2. Schneider (Svi) [illegible]; 3. Hess (Svi) 1'26"17; 4. Wachter (Aus) 1'26"92; 5. Eder (Aus) 1'27"18; 6. Bonfini (Ita) 1'27"30; 7. Twardokens (Usa); 8. Mila-[illegible] (Cec); 9. Percy (Can); 10. Madsen (Usa); 29. Marmola (Ita).

● A Cervinia sono riprese le prove in vista dei campionati europei di bob a quattro in programma domani e domenica. Il tempo migliore è stato fatto registrare da Svizzera 3 (1'04"05), seguito da «Italia 1» (1'04"31).

BASKET La squadra milanese ha riscattato la sconfitta subita all'andata contro i francesi

Battuto l'Orthez, Tracer sola in testa

Sempre più vicino il traguardo della finale di Coppa dei Campioni - D'Antoni e Barlow i migliori in campo - Positiva la prova di McAdoo, sufficiente Meneghin - Sempre in ombra Premier - Nessun fuoriclasse nella squadra avversaria

È morto a Lione Cesare [illegible]

MILANO — E' morto in una clinica di Lione all'età di 73 anni il conte Cesare Bonacossa, proprietario [illegible] del quotidiano «Gazzetta [illegible] sport», acquisita dalla sua famiglia fin dal 1928.

[illegible] di Alberto, pioniere dello sport italiano e membro del comitato olimpico internazionale, [illegible] Bonacossa [illegible] alla passione per lo sport. Giornalista, [illegible] trasvolatore, aveva raccolto le sue esperienze di vita in numerosi libri. Aveva vinto il «Bancarella sport» nel 1969 con il volume «Lo sport [illegible] Asia». Lascia la moglie Rosy e la figlia Alberta.

Oggi in tv

RAI 1

Sci — Ore 15: da Crans Montana, campionati mondiali, sintesi discesa combinata maschile e discesa femminile.

RAI 2

Sci — Ore 11.30: da Crans Montana, camp. del mondo, discesa combinata maschile.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sospinta da D'Antoni e con un Barlow finalmente incisivo, la Tracer ha imposto la sua legge sul girone finale di Coppa dei Campioni: battuto l'Orthez, la squadra di [illegible] si è insediata da sola al comando della classifica e appare ora irraggiungibile, mentre [illegible] spalle si scatena la bagarre. [illegible] l'Orthez sempre in posizione privilegiata [illegible] un [illegible] cliente, il Maccabi, [illegible] e Zara.

La Tracer ha compiuto il suo compito senza particolari acuti: scottata dal risultato dell'andata e conscia di dover giocare già [illegible] in campionato a Udine [illegible] anticipo che si poteva [illegible], per rispetto agli impegni internazionali dei tricolori), ha dato a volte l'impressione di giocare al risparmio e insieme di temere le risorse di un Orthez mediocre ma irriducibile.

Alla Tracer è mancato il «killer-istinct», la voglia di uccidere l'avversario: lo ha macinato, punzecchiato piano piano, con D'Antoni e Barlow sopra il rigo, un buon aiuto da Bargna e Boselli, mentre Meneghin è [illegible] livelli di sufficienza. McAdoo si è salvato [illegible] i rimbalzi e Premier ha dimostrato di [illegible] ancora lontano dal [illegible].

I francesi hanno mostrato il carattere di [illegible] galvanizzata [illegible] insperati risultati fin qui ottenuti, [illegible] trovare nelle sue fila un fuoriclasse, [illegible] giocatore davanti al quale [illegible] il impossibile. [illegible] c'è quasi da augurarsi che a [illegible] sia proprio questa la finale.

[illegible] sfida-primato ha reso nervosi un po' tutti, ma [illegible] prattutto i campioni di Francia, un po' sperduti in un Palasport gremito da circa novemila persone, quasi quanta l'intera popolazione di Orthez. Hufnagel [illegible] ancor più afflitto dalla febbre, predicava la calma, ma la Tracer aveva tutto l'interesse a scatenare presto la bagarre e, dopo un inizio disastroso al tiro su entrambi i fronti, Barlow conduceva avanti i milanesi con 6 dei primi 8 punti della Tracer. Poi [illegible] McAdoo e i due americani erano gli unici a figurare sul tabellino quando la Tracer conduceva 13-4 al 7'.

L'Orthez, [illegible] cui Ortega rilevava Hufnagel, indirizzava il gioco sul muscolare [illegible] no Kaba. [illegible] Barlow lo sovrastava bene sotto canestro Haquet sembrava faticare a sollevare da [illegible] i suoi robusti glutei, Carter era la copia perfetta di Frederick: tirava, tirava, ma con scarsissimi [illegible] nel primo tempo).

La Tracer, con [illegible] D'Antoni [illegible] incominciava a lanciare micidiali [illegible], schizzava avanti, anche [illegible] Meneghin non sentiva la partita, [illegible] combattuta: 28-14 al 17'. E qui i milanesi si rilassavano, D'Antoni si concedeva qualche preziosismo e persino Gallinari pretendeva di imitarlo, con risultati facilmente immaginabili. Ortega, oltre che pressare [illegible] D'Antoni inducendolo a rinunciare a portar palla in [illegible] dimostrava di avere anche una buona [illegible] un parziale di 3-14 in 6' riapriva decisamente la partita: [illegible] 18 e cinque sole lunghezze all'intervallo (35-30) a favore di una Tracer [illegible] alla ricerca di Premier e con Meneghin a mezzo servizio.

Meneghin giocava qualche minuto con la grinta abituale, sotto l'occhio benevolo degli arbitri che facevano da spettatori imparziali. [illegible] il biondo polacco Pasmucha si scaldava al 7' quando Carter non gradiva che l'arbitro gli mettesse una mano addosso per segnalare un fallo e gli [illegible] un sonoro schiaffo sull'braccio: tecnico e da quel momento il negretto diventava [illegible] sorvegliato speciale.

Tracer [illegible] avanti (60-47 al 9') e di nuovo incapace di chiudere l'incontro: 60-56 all'11'. Doveva soffrire per riguadagnare, pazientemente, con McAdoo a recuperar palloni sotto il suo tabellone, D'Antoni a ricucire, Barlow a trasformare i [illegible] suggerimenti e, purtroppo, Premier a sciupare qualche volta di troppo, [illegible] tiri affrettati quando invece si [illegible] ragionare.

[illegible] punti (69-57 al 15') [illegible] alla Tracer di vivere in tranquillità gli ultimi minuti e di vincere (84-75) chiudendo in vantaggio anche il doppio confronto: un'ulteriore garanzia per l'accesso alla finale.

[illegible] Ercole

McAdoo, positiva prova dello statunitense contro i francesi

Tracer-Orthez 84-75 (35-30) — Tracer Milano (t.l. 14-21): Bargna 7 (voto 6.5), Boselli 7 (6.5), D'Antoni 16 (7.5), Premier 10 (5.5), Meneghin 6 (6), Gallinari 0 (5), Barlow 17 (7.5), McAdoo 12 (6.5) - Orthez (t.l. 9/13): Ortega 12 (7), Carter 18 (6), Hufnagel 5 (5), Gadou 10 (5.5), Kaba 8 (6), Haquet 10 (5.5), Scheffler 12 (6.5) - Arbitri: Douvis (Gre) 5 e Pasmucha (Pol) 5.5.

● Altri risultati: Zadar-Maccabi 79-81, Real Madrid-Zalgiris 101-96. Classifica: Tracer 10; Maccabi e Orthez 8; Zalgiris, Zadar e Real Madrid 6. Maccabi e Zalgiris una partita in più. Coppa Campioni femminile: Primigi Vicenza-Partizan Belgrado 97-72.

FORMULA 1 Primi giri di prova a Le Castellet

La Ligier col turbo Alfa forse Laffite con Arnoux

Dice l'ex pilota della Ferrari: «Le prospettive [illegible] molto buone»

DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET — *La stagione* [illegible] *della Formula 1 ha avuto inizio, in pratica, ieri pomeriggio. Alle 15,20, nel circuito Paul Ricard ha compiuto i primi giri la prima nuova monoposto comparsa quest'anno, la Ligier spinta dal motore quattro cilindri turbo Alfa Romeo.* [illegible] *vettura completamente inedita che segna un altro capitolo sportivo della Casa italiana, nella veste di fornitrice dei propulsori alla scuderia francese. Un matrimonio che era* [illegible] *to stipulato prima degli importanti* [illegible] *biamenti avvenuti nel* [illegible] *industriale* [illegible] *il passaggio della Casa di Arese al Gruppo Fiat. L'impegno è stato mantenuto ed è visto con interesse nell'ottica anche di un coinvolgimento immediato e futuro* [illegible] *stessa Alfa Romeo nel mondo delle corse anche e soprattutto in altri settori forse più vicini alla sua immagine,* [illegible] *il mondiale turismo di recente costituzione.*

In ogni caso la Ligier-Alfa Romeo ha già battuto un record, presentandosi per prima con la vettura che correrà il prossimo mondiale. Segno della [illegible] *di fare bene, di provare, di migliorare, se possibile, per diventare competitivi.* «Abbiamo [illegible] lizzato una vettura semplice — ha [illegible] *Michel Tetu, progettista* [illegible] *Ligier che lavorò all'Alfa dal '72 al '75* — sulla quale sarà facile intervenire per la messa a punto e [illegible] regolazioni. [illegible] molto ottimisti, anche perché la collaborazione con i tecnici italiani sembra essere perfetta. Lo scorso anno abbiamo mancato di poco dei risultati di prestigio, speriamo di fare ora il passo avanti decisivo».

La vettura è stata provata da René Arnoux, l'unico pilota sinora ingaggiato. Il discorso [illegible] *Pironi è chiuso, quello con Laffite (ieri presente) aperto, se il quarantatreenne Jacques fra tre settimane, dopo* [illegible] *ulteriore periodo di rieducazione delle gambe gravemente infortunate a Brands Hatch, si sentirà pronto per provare e* [illegible] *troverà un accordo con il patron Guy Ligier. Il suo pieno recupero fisico è già stato* [illegible] *miracolo, la* [illegible] *volontà di continuare a rischiare incredibile.*

«E' presto per dare un giudizio — ha *detto Arnoux* — ma mi [illegible] che le prospettive siano buone. [illegible] parto con molta [illegible] una grande volontà di fare bene. Mi sono caricato a dovere. Nessuna vendetta nei confronti [illegible] Ferrari, ma solo un'esigenza personale di fare bella figura. Come pronostico comunque vedo favorite [illegible] e Lotus, ancora la McLaren e la scuderia di Maranello dovrebbe [illegible] meglio delle ultime stagioni. Barnard è certamente un tecnico di prim'ordine, [illegible] se non capisco perché si è dovuto cercare [illegible] inglese, visto [illegible] in Italia c'è tutto per fare [illegible] vetture vincenti sia sul piano umano che su quello tecnico-organizzativo».

«Per quanto riguarda Alboreto-Berger — *ha concluso Arnoux* — sarà difficile far funzionare questa strana coppia. Sono due piloti determinati a [illegible] per entrambi».

La [illegible] *Ligier* [illegible] *ha una bella linea, nulla di rivoluzionario, ma alcune soluzioni interessanti. La parte anteriore del muso è molto stretta, quella posteriore è a "bottiglia" secondo le ultime indicazioni aerodinamiche, il peso al limite* [illegible] *kg consentiti. Il* [illegible] *Alfa quattro cilindri in linea ha la particolarità di essere molto compatto (solo 60 cm di lunghezza) e leggero (135 kg). E' il primo 4 cilindri* [illegible] *a disporre di due turbine e arriva a 900 CV in gara a 10.500 giri.* «Abbiamo provato l'affidabilità con buoni risultati — *ha spiegato Gianni Tonti, responsabile tecnico dell'Alfa Romeo* — [illegible] stiamo [illegible] consumi, ancora un po' troppo elevati nei circuiti veloci. Stiamo preparando anche un motore aspirato ma per questo si [illegible]».

Cristiano Chiavegato

VELA A Perth la 26ª edizione della Coppa America

Domani la finalissima

[illegible] - Dopo 4 mesi di selezioni rigorose per la scelta del challenger e del defender, inizia domani qui nel Western Australia, sulle sponde dell'Oceano Indiano, la 26ª edizione della Coppa America. A difendere la Coppa sarà lo scafo australiano Kookaburra III, come sfidante c'è l'americano Stars & Stripes.

[illegible] quando la goletta America l'aveva conquistata nel 1851, la caraffa d'argento era sempre rimasta, ben avvitata sul fondo, in una vetrina posta al centro della stanza [illegible] trofei, all'interno dell'esclusivo New York Yacht Club. A partire dal 1870 gli americani cominciarono a rimettere in palio la Coppa e gli inglesi tentarono parecchie volte di riprendersela con scarsi risultati, [illegible] perché il regolamento era leggermente favorevole ai detentori.

Nel 1970, per la prima volta, il New York Club decise di ammettere più di uno sfidante; questi dovevano comunque vedersela tra di loro prima di arrivare al confronto vero e proprio.

La constatazione [illegible] gli [illegible] non sono imbattibili [illegible] l'interesse per la Coppa: in Australia, il miliardario Alan Bond parte [illegible] deciso a conquistare il trofeo. [illegible] a [illegible] sostenere economicamente le sfide del '74, '77, '80 e '83, circondato da un equipaggio valido e determinato; a progettare i 12 metri australiani è un certo Bob Miller (cambierà poi il suo nome in Ben Lexcen).

[illegible] proprio Lexcen a trovare un buco nel regolamento per la sfida dell'83, ed a progettare le famose alette per Australia II.

A Newport [illegible] l'incredibile e furono gli australiani a vincere; dopo che Conner [illegible] Liberty si era aggiudicato le prime tre regate, gli altri tre punti li aveva conquistati Bertrand [illegible] Australia II.

Quel giorno, il 26 [illegible] bre, Conner commise un errore imperdonabile [illegible] gata decisiva, smettendo di controllare l'avversario nel penultimo lato prima dell'arrivo; e [illegible] australiani, passati in testa per un leggero salto di vento, [illegible] la regata e la Coppa.

Ida Castiglioni

TENNIS La Coppa Europa

Italia battuta

HANNOVER — La Gran Bretagna ha [illegible] l'Italia 2-1 nella prima giornata del Campionato d'Europa per nazioni. Gli azzurri tornano in campo oggi [illegible] 17 [illegible] la Germania Ovest che, priva di [illegible] e Jelen, ripesca Westphal e lancia Kühnen e Steeb. [illegible] rischiano di dover disputare domenica lo spareggio contro la retrocessione in seconda divisione. Nella sfida con i britannici, finita dopo mezzanotte, ha deciso il doppio vinto da [illegible] e Castle per 7-6 (7-2 al tie-break) e 7-6 (7-3 al tie-break) [illegible] Canè e Colombo, stanchi e molto nervosi.

Nel primo singolare Colombo, numero 87 della graduatoria mondiale, esordiente in nazionale come singolarista, ha sofferto con lo scattante Jeremy [illegible] (numero 205). Il britannico, dopo avere fallito un match-[illegible] nel terzo [illegible] è stato piegato [illegible] Colombo nel secondo [illegible] della partita dopo due [illegible] e mezza. Adriano [illegible] sperava che Canè (numero 65) chiudesse la sfida prima del doppio, [illegible] contro il bolognese ha svelato un poderoso Andrew Castle (numero 128) che ha ribaltato il pronostico con un gioco potente vincendo 6-3, 6-4. **c. p.**

Italia-Gran Bretagna 1-2: Colombo-Bates 3-6, 7-6 (7-4), 7-6 (7-3); Castle-Canè 6-3, 6-[illegible] [illegible] 7-6 (7-2), 7-6 (7-3). Svizzera-Olanda 2-1: Mezzadri-Oosting 3-6, 6-3, 6-4; Schapers-Hlasek 6-4, 6-3; Hlasek-Stadler b. Schapers-Van Boeckel 3-6, 7-6, 6-4.

Notizie flash

● Calcio: in una amichevole giocata al Cibali, il Grasshoppers ha battuto 2-1 il Catania: reti di Sorbello e di Sulser (2).

● Il Genoa ha battuto in amichevole il Celle, compagine di seconda categoria, per 10-1. I rossoblu sono andati a segno tre volte con Boselli, con doppiette di Marulla, Rotella e Ambu e con un gol di M[illegible]ia e Poli[illegible].

● [illegible] disputerà un'amichevole venerdì 13 febbraio [illegible] tecario contro il Monaco alle 20.30.

● La Disciplinare della Lega Calcio si riunisce oggi per esaminare i ricorsi d'urgenza presentati dal portiere Aliboni (Brescia) contro la squalifica per due giornate e di Nicolini (Bologna) contro la squalifica per tre giornate.

● Il Goeteborg è arrivato a Pisa dove domenica disputerà una amichevole con la squadra di Anconetani. La comitiva svedese, composta da 28 persone, è guidata dall'allenatore Gunder Bengtsson.

● Tennis, classifica mondiale Atp: 1 Lendl, 2 Becker, 3 Edberg, 4 Wilander, 5 Noah, 6 Leconte, 7 Nystrom, 8 Connors, 9 Mecir, 10 Gomez.

● Jimmy Connors con ogni probabilità nel prossimo mese di luglio farà una tournée in Urss per giocare [illegible] serie di esibizioni contro Andrei Chesnokov.

● Damiani-Gregg, mondiale junior dei pesi massimi, in programma ieri sera e rinviato per infortunio del pugile americano, è stato definitivamente fissato per sabato 14 febbraio, sempre al Palazzetto dello sport di Lucca.

● Sara Simeoni, ex primatista mondiale di salto in alto, ed il suo allenatore Erminio Azzaro si sposeranno il 28 febbraio a Verona. Primo Nebiolo, presidente della Fidal, sarà uno dei testimoni.

● Nuoto: atleti di venti nazioni saranno in gara [illegible] oggi a domenica nel primo meeting internazionale della stagione, a Boulogne-Billancourt, nei dintorni di Parigi.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 29 gennaio [illegible] è stata di 513.849 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

● Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiepolo 10/B Padova
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 618 1951

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-12-1986

Un morto e numerosi feriti sulle strade della provincia

La trappola della nebbia

L'incidente mortale al casello di Villanova - Due autobotti cariche ■ benzina si ■ rovesciate
Visibilità ridotta nel Casalese, migliore nell'Acquese - Banchi a Serravalle, foschia nel Tortonese

Alessandria. La nebbia ha causato vittime e disagi sulla Torino-Piacenza. Qui nella foto la polizia devia il traffico al casello di ■ Ovest: la corsia Nord è bloccata

ALESSANDRIA — E' tornata la nebbia su tutta la provincia, dovunque la visi■ è molto ridotta e ieri ha ■ una lunga serie ■ tamponamenti e incidenti ■ bilancio è di ■ morto e numerosi feriti: quattro, di Alessandria e Asti, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari e sono stati giudicati guaribili in otto giorni per contusioni ■ varie parti del corpo.

■ vittima ■ chiamava Umberto Bracco, aveva ■ anni, era nato a Torino ■ ■ ■ La Spezia ■ ■ ■ ■ Viaggiava alla guida ■ un autocarro che, all'altezza ■ casello di Villanova d'Asti, in direzione di Torino sulla Autostrada dei Vini, la Torino-Piacenza, ha violentemente tamponato un altro ■ ■ ■ l'autista, Carlo Pagani, di ■ ■, via Toscanini 18, era ■ ■ di pagare il pedaggio ■ le. A ■ volta l'autocarro condotto dal Pagani ha urtato posteriormente l'auto■ guidato da Giuseppe Dalfonso, ■ a Broni in via Montebello.

■ seguito ■ questo ■ tamponamento, ■ Bracco ■ morto sul colpo ■ le gravissime lesioni e fratture riportate. Sul luogo dell'incidente sono intervenute pattuglie ■ distaccamento di San Michele della polizia stradale per gli accertamenti del caso. Il traffico ha subito notevoli rallentamenti ■ corsia autostradale in direzione di Torino.

Come diretta conseguenza del primo tamponamento a tre, ne ■ avvenuti altri due, fortunatamente ■ conseguenze meno ■. In un ■ incidente sono stati ■ tre autotreni: a provocare la ■ ■ ■ ■ è stato l'autoarticolato di Giacomo Cellerino, abi■ a Solero. Il ■ ■ tamponato il rimorchio dell'autotreno condotto ■ Giorgio ■ di Asti (otto giorni ■ prognosi). Quest'ultimo ha a ■ volta urtato l'autotreno condotto da Luciano Peschi di Piacenza il quale è rimasto illeso come pure Giacomo Cellerino. A ■ della ■ circolazione sulla corsia autostradale. In un terzo inci■ sono rimaste coinvolte ■ autobotti: la prima guidata ■ Silvio Molini abitante a Montoggio (Genova) piano dei Guani 4, la ■ da condotta da Giacomo ■ di Moncalieri, via Tommaseo ■. ■ autisti ■ rimasti ■ ma le autobotti hanno rovesciato il loro carico di benzina in parte ■ sull'autostrada, in parte nei campi a fianco.

Non è escluso che, ■ ■ ■ visibilità, la causa degli incidenti sia da attribuire ■ velocità eccessiva.

Fino ■ ■ di ieri sull'au■ Torino-Piacenza la visibilità era ridotta a non più di trenta ■.

Sulle autostrade che circondano ■ ■ la nebbia consentiva di vedere ■ a cinquanta metri. Nel circondario di Ovada ■ è segnalata, ■ dei Trafori in particolare, una visibilità tra i venti e i trenta metri, mentre, dopo il ■ dei Giovi, verso il mare, c'era solo foschia.

A Serravalle Scrivia, sulla vecchia Milano-Genova, banchi ■ nebbia sono stati segnalati fino al tardo pomeriggio; sulla Milano-Ge■ nel ■ ■ interessa Tortona, ■ ■ ■ pesante ma instabile. ■ bia molto fitta nel Casalese, con visibilità ridotta in particolare verso sera. Le condizioni meteorologiche dell'Acquese sono risultate leggermente migliori: infatti la ■ è stata di cinquanta-sessanta metri sulle strade provinciali.

Dovunque però si segnalano banchi ■ nebbia improvvisi e pericolosi per gli automobilisti; si sono avuti, infatti, numerosi incidenti, in qualche caso anche spettacolari, ma fortunatamente tutti senza gravi conseguenze ■ per gli automobilisti coinvolti.

Emma Camagna

La notte del 15 novembre allo Yamatico di via Emilia

Pontecurone, 4 incriminati per la sparatoria al night

Un vogherese rimase ferito - Accuse ■ tentato omicidio e favoreggiamento

ALESSANDRIA — *Quattro persone a giudizio per ■ sparatoria ■ la ■ del 15 novembre scorso nel night-club «Yamatico» ■ ■ Emilia 18 a Pontecurone, dove un vogherese rimase seriamente ferit■ da due proiettili al torace ed al ■.*

Il procuratore della Repubblica ■ Tortona, Emilio Giribaldi, ha rinviato ■ giudizio della corte d'assise di Alessandria quattro persone: Nicola D'Alessio, ■ venticinquenne napoletano (latitante), accusato di tentato omicidio e porto e detenzione abusiva d'arma; la ■ algerina Fatima Krada, 35 anni, domiciliata a Tortona in via Calcinara 14, la quale deve rispondere di favoreggiamento ma che ■ ■ aver ■ Nicola D'Alessio a fuggire dopo la sparatoria; Luciano Illuminati, un invalido cinquantenne che abita a Voghera, ■ via Bellini 2, ferito dal D'Alessio, e ■ Riva, ■ anni, pure di Voghera (via Negrotto 42), entrambi accusati di ubriachezza, minaccia e porto abusivo di coltello.

A carico del napoletano il magistrato aveva firmato ordine di ■ ma il giovane, fuggito dopo la sparatoria, non è stato mai rintracciato; gli altri imputati sono tutti a piede libero. I due vogheresi, accusati di aver minacciato un cliente del locale notturno, hanno negato la circostanza, ammettendo soltanto «di aver bevuto troppo».

Dall'inchiesta svolta ■ carabinieri, e ora conclusa ■ procuratore ■ Repubblica di Tortona, ■ ■ che quella sera Nicola D'Alessio sparò due colpi di pistola a tamburo, da distanza molto ravvicinata, contro Luciano Illuminati, ■ ■ a parole oltraggiose rivoltegli ■ vogherese che era ubriaco».

L'invalido, raggiunto dai due proiettili (quello che ■ aveva colpito al petto lo ■ trapassato da parte a parte), ■ stato soc■ e trasportato d'urgenza all'ospedale di Tortona e sottoposto ad un intervento chirurgico. Secondo una perizia medico-legale, eseguita per incarico della magistratura dal dottor Antonio Maiola, il ferito si è ristabilito ■ ■ sessanta ■.

Luciano Illuminati, che ■ in compagnia di Massimo Riva e di un altro ■, Massimo Malfrini, pure vogherese, il ■ comportamento però non è stato tale da violare la legge, aveva ordinato champagne e, dopo ■ ne bevuto troppo, ■ cominciato a disturbare i clienti che si ■ lamentati. L'invalido e il Riva, secondo l'accusa, avevano minacciato la ballerina Maria Iglam, puntandole un coltello alla gola e scatenando la violenta ■ del giovane napoletano, presente nel locale, ■ ■ fatto fuoco contro Luciano Illuminati, dandosi quindi alla fuga.

e. c.

Dopo le proteste in viale Rimembranza ■ piazza Pascoli

Novi vieta le corse di kart lungo le strade della città

Approvato un ■ del giorno in Comune - I mini-bolidi gareggeranno nella zona artigianale

Novi Ligure. Un'immagine della ■ di go-kart che veniva organizzata nel centro cittadino

NOVI LIGURE — *Le strade della ■ non potranno più ospitare competizioni di go-kart: è questo l'impegno preso dalla giunta comunale ■ base a un ordine ■ giorno proposto dai gruppi ■ pci, della sinistra indipen■ e votato l'altra ■ ■ Consiglio comunale.*

La decisione ■ fine a una polemica che era stata sollevata da ■ gruppo ■ cittadini dopo una gara ■ go-kart nel ■ scorso all'interno ■ centro abitato.

La manifestazione «incriminata» ■ il «Trofeo Ford Gagliano», organizzato da Paolo Gagliano, titolare di una concessionaria di auto ed ex campione di questa disciplina.

■ due giorni ■ Rimembranza e piazza ■ erano state teatro delle imprese ■ decine e decine di kartisti provenienti da ■ parti d'Italia ■ avevano offerto ■ spettacolo emozionante ■ avvincente, richiamando un numeroso pubblico, grazie proprio alle caratteristiche del circuito, subito ribattezzato la «Montecarlo ■ kart».

Non tutti, però, avevano vissuto la manifestazione con questo entusiasmo. Settanta novesi, abitanti nelle vicinanze del percorso di gara, ■ infatti firmato una petizione richiamando l'attenzione sul fatto che simili competizioni provocano gravi danni ■ termini di inquinamento acustico e atmosferico, corredando la propria protesta con ■ ■ di ■ molto eloquenti.

Il Consiglio comunale ha ora accolto le istanze di que■ cittadini ritenendo ■ i rischi ■ inquinamento ■ ■ motivazione sufficiente perché esperienze ■ manifestazioni di ■ a motore, ■ il centro abitato, non siano ripetute in futuro.

Allo stesso tempo, però, sono state anche individuate, all'interno del territorio comunale soluzioni alternative più ■ ad ospitare gare motoristiche, ■ come gli stessi firmatari avevano indicato nella petizione.

«Esistono aree periferiche più adatte ■ manifestazioni di questo tipo che suscitano comunque l'interesse di molti sportivi», ■ dice nel documento approvato ■ Consiglio comunale. C'è ■ la unanimità ■ pareri nell'indicare la ■ artigianale «Cipian», che ■ trova appena fuori ■ centro abitato. Ribadisce infatti l'ordine del giorno: «Per ■ sua collocazione e le sue caratteristiche, con un'ampia disponibilità di strade ed aree ■ il parcheggio e gli spettatori, la zona "Cipian" appare la più indicata a soddisfare le esigenze di questo tipo di manifestazioni».

Luca Ubaldeschi

Ecologisti in difesa dello Scrivia

Incontro per la tutela dell'ambiente fra gli enti novesi che hanno definito una strategia ■ contro l'inquinamento del fiume

NOVI LIGURE — «Malgrado le molte violenze ■ bite, il torrente Scrivia e i vicini terreni conservano ancora aspetti e caratteristiche singolari e ■ valore, che de■ ■ salvaguardati»: *intorno a questo appello — che è ■ allarme e di ■ so al tempo stesso — le associazioni ecologiste del Novese si sono riunite per «passare ■».*

Nei giorni scorsi, infatti, i rappresentanti di «Italia Nostra», ■ «Lega Ambiente», del «Wwf», del «Cai», della «Lista verde» e del «Gruppo ■ di Stazzano» ■ ■ ■ incontrati per definire ■ strategia comune di tutela dello Scrivia, in particolare per la zona del torrente compreso tra il ponte di Cassano e quello di Villalvernia.

Gli ecologisti ■ Novese hanno deciso una ■ ■ iniziative, dirette in modo particolare ai giovani, che dovranno amministrare ■ futuro questo patrimonio naturale.

■ primo appuntamento sarà con una ■ gna che le associazioni ecologiste hanno deciso di organizzare nella prossima primavera a Novi.

Il secondo obiettivo riguarda la realizzazione, nei terreni che costeggiano il corso d'acqua, ■ una serie di percorsi e sentieri che, ■ cartelli e indicazioni, ■ guidare il visitatore alla ■ perta delle bellezze della ■ ■ ed alla loro tutela.

Infine è stata prevista l'istituzione di un «telefono verde», al «Consorzio ■ bonifica del bacino ■ Scrivia» dove, secondo Migliarino, «lavorano ■ ■ ■ preparazione specifica ■ tema d'inquinamento. Sa■ loro a spiegare ai cittadini ■ in che modo vigilare sul territorio e quali problemi segnalare».

L. u.

Franger: nuovi capitali ■ ■ ■

Una finanziaria milanese investirà nell'azienda casalese del freddo - Polemica fra sindacato e direzione della Ibl di Coniolo - A Voghera lo sciopero per l'ex Gruppo Pedretti

CASALE — Sta ■ nella fase operativa l'azione di rilancio della «Franger Frigor», la capostipite delle aziende del settore del freddo ■ nel Casalese. Nell'indu■ monferrina (che conta circa 120 addetti) porterà capitali la «Allfin», ■ società finanziaria ■.

Lunedì si riunirà il ■ glio ■ amministrazione della «Franger» e sicuramente in quella sede verrà illustrato il piano di rilancio dell'a■.

La novità è ■ anticipata a grandi linee al sindacato, che ha firmato un accordo proprio sull'ingresso della finanziaria nella «Franger» ■ Casale. Sono previste tre fasi. Entro maggio vi sarà la razionalizzazione ■ linee di produzione e la riorganiz■ ■ servizi ■ ciali, ■ e di ■; poi seguirà la revisione ■ linee di produzione e ■ ■ spazio a nuovi progetti; ■ ne vi sarà il definitivo potenziamento dell'azienda.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali, c'è l'impegno a chiedere il ricorso alla cassa integrazione per i 19 lavoratori che ■ ne ■ fruiscono sino a fine anno e a trovare loro una sistemazione.

(m. fa.)

■ alla Ibl. Si sta aprendo ■ polemica tra sindacato e azienda alla «Ibl», industria del settore ■ con sede a Coniolo. Il sindacato, annuncia ■ seppe D'Alessandro della Fic, «sta valutando la possi■ di denunciare la direzione aziendale per comportamento antisindacale».

All'origine ■ vertenza, un intervento della ■ ne durante un'assemblea e ■ ■ riunione, il giorno dopo, del Consiglio di fabbrica («Non sono ■ concessi i permessi di partecipare ai lavoratori», sostiene D'Alessandro).

Alla «Ibl» (una delle maggiori industrie ■ Casalese, ■ 350 dipendenti) ■ replica sostenendo che «l'azienda *ha il ■ di rivolgersi ai propri dipendenti: si è semplicemente discusso, nel reparto imballaggi, sugli ordini e le consegne». Per quanto riguarda la riunione del Consiglio di fabbrica, «il sindacato ha chiesto di fare una riunione all'interno dell'azienda, ma questo non è possibile».*

(m. fa.)

Sciopero a Voghera. Notevole adesione allo sciopero deciso ■ tre organizzazioni sindacali dell'Oltrepò pavese per protestare contro la decisione dell'Associazione Industriali ■ ha disdetto l'accordo, siglato anche a livello regionale, sulla cassa integrazione speciale per ■ operai dell'ex Gruppo Pedretti.

Circa duecento lavoratori delle industrie ■ laterizi ed i rappresentanti dei Consigli di fabbrica ■ altre industrie hanno sostato a lungo in via Emilia, ■ fronte a Palazzo Dattili, sede dell'Associazione Industriali dell'Oltrepò.

Durante il presidio è ■ tenuto anche un comizio. Hanno parlato il segretario provinciale della Camera del lavoro Giovanni Torlaschi ed il responsabile provinciale della ■ Paolo Brandolini. I due sindacalisti hanno confermato l'impegno ■ ■ nei confronti dei 92 operai dell'ex Gruppo Pedretti, ■ ■ ■ ogni clausola dell'accordo, stipulato il 3 settembre 1985, venga rispettata.

Non è escluso che entro breve tempo imprenditori e sindacati si incontrino. Ieri mattina una ■ sindacale è ■ al ministero del Lavoro ■ ■ re il ritiro dei licenziamenti ed il rinnovo di un anno della Cassa integrazione.

(u. g.)

■ Merana aiuta ■ famiglia disagiata

MERANA — Sembra destinata a migliorare la situazione della famigliola che abita a un chilometro ■ paese e vive in condizioni di estrema indigenza.

Lei, Monica Bracco, ■ anni, madre di un bimbo di 4, ha ottenuto ■ residenza e già da ieri a Merana è giunta un'assistente sociale per rendersi ■ delle necessità delle tre persone.

La giovane donna vive ■ un francese parecchio più anziano di lei.

Dice il sindaco, geometra Lorenzo Garbarino: *«Non è facile aiutare chi ■ sembra disposto a collaborare. Lui non vuol perdere ■ cittadinanza francese perché afferma di essere in attesa ■ riconoscimento della pensione. Quale sia esattamente la sua invalidità non è dato sapere; mi sono interessato in questura per il rinnovo del suo permesso di soggiorno, ma ■ dovuto faticare alquanto per avere da lui i documenti necessari».*

Il sindaco aggiunge che la popolazione dimostra grande sensibilità verso la famigliola ma c'è tuttavia da dire che alla base delle disastrate condizioni c'è ■ preciso ■ di vivere in un modo ■ tutto particolare, so■ fuori dal comune.

(e. c.)

Valle S. Bartolomeo: ha 18 anni la collezione di storia naturale

Il museo nato dai sassi

La curiosità per le conchiglie imprigionate nella pietra diede origine all'iniziativa in una scuola elementare - Il materiale è curato [illegible] docenti [illegible] alunni [illegible] spazio [illegible] soldi» - Migliaia di scolari in visita

VALLE [illegible] BARTOLOMEO — Compie diciotto [illegible] di vita [illegible] «Museo di storia naturale» aperto nel [illegible] quasi per [illegible] nella scuola elementare «Vittorio Alfieri» del sobborgo alessandrino [illegible] Bartolomeo.

[illegible] è nata e si è sviluppata negli anni per l'entusiasmo degli insegnanti e degli alunni che si sono succeduti nelle varie [illegible] della «Vittorio Alfieri».

Ricordano [illegible] di Valle [illegible] Bartolomeo: «*Si [illegible] il Natale [illegible] i [illegible] della nostra scuola elementare, portando i materiali per il tradizionale presepe, si accorsero che alcuni [illegible] contenevano delle conchiglie. Dopo le prime spiegazioni [illegible] dai [illegible] (che [illegible] perché [illegible] trovano qui eccelera) i ragazzi passarono ad una raccolta un poco casuale [illegible] che ben presto richiese la sistemazione del materiale in un'aula non utilizzata*».

Così nacque il «Museo di storia naturale». Rapidamente i reperti divennero sempre più numerosi [illegible] perché, [illegible] dell'iniziativa, molti collezionisti ed appassionati furono generosi nell'inviare materiale e consigli.

Dieci anni dopo il «museo» ebbe il primo riconoscimento ufficiale da parte del Provveditorato agli [illegible] e [illegible] organismi collegiali (Consigli [illegible] interclasse e Consiglio [illegible] circolo) e ben presto divennero sempre più numerose [illegible] visite di alunni di [illegible] scuole [illegible] Alessandria e di Comuni della [illegible]

Anche l'amministrazione [illegible] interessò all'iniziativa, elargendo alcuni contributi che hanno permesso di allestire una nuova [illegible]. Ormai le visite di [illegible] si contano a centinaia, prosegue [illegible] volontariato degli alunni e degli insegnanti della «Alfieri» e si [illegible]plicano i contributi dei privati; significativo l'intervento della Cassa di Risparmio di Alessandria, del Consiglio di Quartiere e della Regione.

Dal 1968 ad oggi il «museo» ha fatto un salto di qualità. Dalle prime pietre e dai primi fossili raccolti dai [illegible], dalle conchiglie [illegible] al mare e conservate, [illegible] è passati ai minerali, agli animali imbalsamati, ed alcuni preziosi reperti [illegible] museo, come l'incisione rupestre, preistorica, proveniente dalla «Valle delle meraviglie» del Roja (Francia). Poi documenti, libri di [illegible] riviste specializzate mentre migliora la sistemazione [illegible] bacheche oppure su tavoli.

Di recente si è aggiunto il settore «C'era una volta», una panoramica, anche [illegible] ancora incompleta («*Mancano spazi e, soprattutto, finanziamenti*», dicono gli insegnanti di Valle San Bartolomeo), del come e [illegible] cosa [illegible] lavorava, cucinava, giocava al tempo dei nonni, ed anche molto prima.

[illegible] «Proposte scuola», un'iniziativa dell'amministrazione comunale, quest'anno altre decine di scolaresche familiarizzeranno, grazie al «Museo» di Valle S. Bartolomeo, [illegible] la paleontologia, la storia [illegible] Terra, l'evoluzione degli [illegible] esseri viventi.

Oltre alle [illegible] per [illegible] scolaresche, [illegible] prenotazioni che arrivano [illegible] a maggio, il [illegible] è aperto al pubblico l'ultima domenica di ogni [illegible] dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle [illegible]

f. m.

Valle San Bartolomeo. Un'insegnante illustra ai ragazzi i materiali esposti in una sala [illegible] museo [illegible] storia naturale (Foto Zeta)

Afferma: «Le mie ricerche hanno [illegible] nel 90% [illegible] casi»

[illegible] vigile-rabdomante [illegible] sotto Alessandria c'è acqua

Gianni Tasca, [illegible] anni, aggiunge: «Esiste un fiume sotterraneo [illegible] Castelletto a San Michele»

ALESSANDRIA — *Si chiama Gianni Tasca, ha 35 anni, dal 1973 è vigile urbano e ha [illegible] diploma [illegible] perito elettronico. Nulla dunque di particolare, sennonché Gianni Tasca fa anche il rabdomante, ma «non per vocazione: è un mestiere serio come quello di vigile» e fornisce anche una spiegazione scientifica e convincente dell'antica arte di «cercatore d'acqua», col magico bastoncino a ipsilon.*

«Sono i campi magnetici dovuti al passaggio dei corsi d'acqua nel sottosuolo a guidarmi. C'è diversità di potenziale fra il magnetismo del terreno e quello dell'acqua: la tensione nervosa sul bastoncino e il differenziale di campo magnetico danno luogo [illegible] vibrazioni», dice *Gianni Tasca, parlando [illegible] serietà e convinzione della sua insolita attività.*

Ma il legno [illegible] verga deve [illegible] «particolare»? «Maggio se [illegible] nocciolo o gelso. [illegible] è troppo fragile», *ora [illegible] il vigile-rabdomante.* [illegible] *aggiunge:* «Ormai [illegible] anni che cerco [illegible] d'acqua. [illegible] mio maestro, scomparso [illegible] fa, [illegible] un ot[illegible] Attualmente le mie ricerche hanno [illegible] nel novanta per [illegible] casi. Ho compiuto [illegible] per l'acquedotto alessandrino, [illegible] quello [illegible] Capriata d'Orba, a Bergamasco, Valmadonna per le [illegible] Carmelitane. Sia chiaro, però, che non pretendo [illegible] togliere nulla ai geologi e ai loro metodi rigorosamente scientifici. Forse, però, il rabdomante e i geologi possono integrarsi a [illegible] ricerca dell'acqua», *afferma* [illegible] Tasca.

Occorre non urtare la suscettibilità di coloro che pensano ai [illegible] «scienza» *come insuperabili e sicuri. La strana sensibilità e l'abilità del vigile alessandrino potrebbero far storcere il naso a qualcuno, ma lui non* [illegible]

Ci si chiede se dietro al rabdomante ci sia solo tradizione. Gianni Tasca risponde: «Oltre al periodo di gavetta, ho studiato quei pochi testi dell'800 che si occupano di rabdomanzia, poi ho lavorato con un gruppo di Asti, che si dedica alla radioestesia e ai fenomeni parapsicologici. Attualmente riesco anche a quantificare la portata della falda d'acqua, percepisco la differenza di potenziale magnetico. Tanto più il bastoncino si alza, tanto più grande è [illegible] d'acqua».

Aggiunge il vigile-rabdomante: «La pianura attorno ad [illegible] è, per esempio, [illegible] molto [illegible] d'acqua. Lungo la statale che [illegible] Castelletto Monferrato va verso [illegible] Michele [illegible] vero fiume sotterraneo, sorgenti risalenti [illegible] ricchezza».

[illegible] *occhi del vigile urbano si illuminano sognando giardini e boschi sterminati in* [illegible] *pianura che ha visto ultimamente solo discariche abusive e inquinamenti.*

Quello [illegible] rabdomante [illegible] un mestiere o una magia? E' destinato a sparire [illegible] la purezza delle preziose acque cercate? [illegible] *questo* [illegible] *Gianni* [illegible] *non risponde.*

s. b.

Alessandria. Il vigile urbano «rabdomante» Gianni Tasca

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

A [illegible] COL [illegible] 18 di oggi nel salone di [illegible] XXIV Maggio della Camera di [illegible] Alessandria, [illegible] «*Conchiglie incerti*», [illegible] Comune per [illegible] «*Proposte Scuola*» e consistenti [illegible] percorsi guidati all'interno della Pinacoteca cittadina, la professoressa Renate Eco, [illegible] insegnante di [illegible] visiva [illegible] scuola germanica di [illegible] e che tiene corsi di aggiornamento sull'educazione artistica, parlerà sul tema «*A scuola col Museo, grammatica del vedere*».

DIBATTITO FISCO. «*Cambiamo il fisco per far pagare meno chi ora paga troppo*»: è il tema del dibattito che il pci propone per questa sera alle 21 nel salone del Senato di Palazzo Langosco a Casale.

Il dibattito sarà coordinato dal senatore Lucio Libertini e saranno presenti esponenti [illegible] mondo sindacale [illegible]

SPETTACOLO [illegible] Al [illegible] tro [illegible] Tortona, per la stagione [illegible] prosa organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Biblioteca, va in scena alle 21 *L'amante compiacente* di Graham Greene, con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia, che è anche regista dello spettacolo.

La rappresentazione è in abbonamento; i non abbonati possono acquistare il biglietto [illegible] botteghino del teatro.

ARTE VARIA. La Pro loco di Cantalupo Ligure sta preparando uno spettacolo che andrà in scena domenica in occasione della Festa [illegible] Giulia. E' la prima edizione della rassegna dilettantistica di arte varia con la partecipazione della Corale Vignolese diretta da Attilio Figini ed i cantanti Raffaella Carrea, Daniela Spinoglio, [illegible] Pelissa, Claudio Ghiglione, Giuseppe Santoro, [illegible] Moro, [illegible] Pasquale, Luciano Carrea e Antonio Oiser.

[illegible] **TERZA ETA'.** Per il corso di religione dell'Unitre [illegible] sandria, alle 16 di oggi, alla sala [illegible] ro, il prof. don Maurilio Guasco parlerà [illegible] tema: «*Il dopoguerra e il partito popolare - [illegible] partito di cattolici o il partito [illegible] cattolici?*».

[illegible] **CISL.** Il gruppo dirigente provinciale della Cisl si riunisce dalle 9,30 di stamane alla scuola edile di Alessandria [illegible] Luca Borgomeo, segretario confederale e direttore del quotidiano sindacale Conquiste [illegible] lavoro oltre ad essere il responsabile della formazione quadri.

DISCOTECHE. Questa sera, al «Consego Club» di Vignale Monferrato, serata di divertimento con [illegible] premi. A Ponzone [illegible] di Acqui [illegible] anni 60/70 con Juliano Cavicchi; ballo liscio con Remo Germani alla «Contessa» di Sale e con Ivano Nicolucci al «*Master 1*» di Boscomarengo. Si danza al «*Palladium*» di Acqui Terme.

MOSTRA MANIFESTI. Proseguirà sino al prossimo 3 febbraio, nel foyer del Palazzo comunale di Alessandria, la «*Mostra dei manifesti pubblicitari sulla Pinacoteca*».

Le opere esposte sono state create dal designer Ezio Campese durante un recente laboratorio.

e. c.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il vincitore.
AMBRA: Grandi magazzini, L. Antonelli, R. Pozzetto.
[illegible]MUNALE: Pirati, W. Matthau.
CORSO: 82 giochi e mezzi.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Navigator, J. Kramer.
MODERNO: Salvador.

ACQUI TERME

ARISTON: Labyrinth, D. Bowie.
CRISTALLO: L'iniziazione, S. Grandi.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Pirati, W. Matthau.
POLITEAMA: FX effetto mortale, B. Brown.
[illegible] SuperFantozzi, Paolo Villaggio.

GAVI [illegible]

[illegible]: il testimone.

NOVI LIGURE

[illegible]: film sexy.
MODERNO: Top Gun, T. Cruise.

[illegible]

[illegible] SuperFantozzi, P. Villaggio.

MODERNO: King Kong 2, B. Kerwin.

SERRAVALLE [illegible]

[illegible] film sexy.

[illegible]

MODERNO: King Kong 2, B. Kerwin.
SOCIALE: spettacolo [illegible] L'amante compiacente.
VERDI: Sanet, G. Lavia, M. Guerritore.

VALENZA PO

SOCIALE: [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO: Shanghai Surprise, C. Penn, Madonna.
GALVANI: Pericolosamente insieme, R. Redford.
Roma: Il commissario Lo gatto, L. Banfi.

[illegible]

[illegible] Invernizzi, v. Vochieri; notturna: Castoldi, v. Dante.
Acqui: [illegible] c. Italia.
Casale: Misericordia, v. [illegible]
Novi: Giara, v. Ghiglieongo
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v. Manzoni.
Voghera: Gragotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 88.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 [illegible] 213.838). [illegible] *Numero telefonico e [illegible] di rete per Ospedale Civile:* 3081 (*309 + numero interno*).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle [illegible] alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] il giorno. [illegible] giorni, aperta [illegible] alle 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

TAXI

[illegible] Libertà: 53.031.
Stazione [illegible] 51.832.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno 1 (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza, Alessandria [illegible] Cavour 5, tel. 44.808, 442.347. Corrispondenti: Casale 0142 64.782; Tortona 872.381; Valenza 56.410; Acqui 0144 56.29 - 0144 64.307; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.008.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubbliedue, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01. 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

«Leggi gioca [illegible]» [illegible] La Stampa

«Leggi [illegible] vinci»: cala il sipario [illegible] sulla [illegible] settimana [illegible] *Stampa* [illegible] suoi lettori [illegible] provincia di Alessandria.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del settimo gioco: altri dieci monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

[illegible] grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la settima «linea [illegible] gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare [illegible] numero 011/69.65.272 [illegible] comunicare [illegible] vincita e [illegible] tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro [illegible] scade [illegible] 20 di questa sera.

Poiché [illegible] in palio premi [illegible] diverso valore, la loro assegnazione [illegible] al «numero della [illegible] che è stampato [illegible] ogni cartolina di gioco: questa [illegible] il primo premio (il ciclomotore «Ciao P» della Piaggio) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della [illegible] alto. Gli [illegible] premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che, per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa settima settimana di gioco.

GIOCO NUMERO 7: 49 · 54 · 21 · 16 · 24 · 12 · 73 · 10 · 25 · 87

I premi del settimo gioco

- 1° premio: UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO
- 2° premio: L. 800.000 in buoni acquisto spendibili in negozi di oreficeria di Valenza
- 3° premio: sette giorni per due persone alle Terme di Acqui
- 4° premio: L. 500.000 in buoni acquisto per articoli sportivi
- 5° premio: L. 400.000 in buoni acquisto per negozi di arredamento
- 6° e 7° premio: L. 300.000 in buoni per negozi di arredamenti
- 8° premio: L. 300.000 in buoni acquisto dalla ditta Arredo Luci
- 9° premio: L. 300.000 in buoni acquisto per negozi di soprammobili
- Dal 10° al 12° premio: L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di formaggi della provincia di Alessandria
- 13° premio: una collezione di PRIMA PAGINA (ed. La Stampa)
- 14° e 15° premio: collezione di TUTTOSCIENZE (ed. La Stampa)

Il regolamento [illegible] concorso

1. Comprate La [illegible] troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia [illegible] figure di una serie [illegible] monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate [illegible] un cerchio quelli che trovate.
3. Se [illegible] completato tutti i 15 [illegible] menti [illegible] di gioco [illegible] settimana, telefonate [illegible] al numero 011/69.65.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario [illegible] le 6 copie del giornale uscite nella settimana [illegible] gioco.
4. Poiché ogni [illegible] messi in palio premi [illegible] diverso valore, l'assegnazione avverrà [illegible] base al «numero [illegible] stampato [illegible] ogni cartolina di gioco: [illegible] più alto (primo premio) al più [illegible] (ultimo premio) [illegible] prima, terza, quarta e settima [illegible]: dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella [illegible], quarta, [illegible] di gioco.
5. Conservate la [illegible] cartolina: vi servirà per l'estrazione dei premi [illegible].
6. Per [illegible] informazioni potete telefonare al numero 011/69.65.272.

[illegible]

Graglia: il Santuario

Il Santuario di Graglia sorge tra fitti boschi sulle pendici della collina di Mombarone, sopra a Graglia, località di villeggiatura a circa 9 chilometri da Biella, sulla strada per Ivrea. Il Santuario è a 812 metri di altezza e venne innalzato nel luogo dove, nel 1616, era stato costruito un Sacro Monte, poi abbandonato.

Fu iniziato nel 1659 ma i lavori terminarono solo verso il 1760, senza che però fosse mai completata la sua facciata in cotto. L'interno è a croce greca, sovrastato da una cupola di 38 metri di altezza. Il santuario è dedicato alla Madonna di Loreto, la cui statua, del '600, è conservata in un sacello. L'ospizio annesso può ospitare fino a 150 persone e dal suo terrazzo si può ammirare uno splendido panorama fino a Vercelli, Novara, le colline [illegible] e del Monferrato, il colle di Superga e le Alpi.

Oropa: il Santuario

Il Santuario della Madonna di Oropa, su una grande spianata a circa 1200 metri, è formato da un grandioso complesso di edifici.

E' uno dei più antichi santuari mariani. Le sue origini vengono fatte risalire all'epoca di Sant'Eusebio, [illegible] di Vercelli, che, rifugiatosi fra i monti [illegible] Oropa per sfuggire alle persecuzioni, avrebbe nascosto una statua lignea della Madonna, proveniente da Gerusalemme, che la leggenda vuole opera di San Luca. In seguito la statua fu trasferita in un sacello, che è tuttora conservato all'interno della basilica.

I primi documenti storici sul santuario risalgono al XIII secolo, alla fine del quale sorse, accanto al sacello, una chiesa più ampia, che nel '600 fu abbattuta e sostituita dall'attuale basilica, in adempimento del voto fatto [illegible] Comune [illegible] Biella durante la peste del 1599.

Per educare i giovani alla [illegible] mentalità imprenditoriale

La coop entra nelle scuole

Un ciclo di lezioni nelle medie superiori - In altre regioni la cooperazione è già entrata [illegible] fare parte delle materie d'insegnamento con stages di formazione anche per i professori - La situazione in Valle

AOSTA — E' possibile insegnare ai giovani un metodo [illegible] sviluppo delle proprie potenzialità produttive, stimolare l'iniziativa individuale [illegible] creare [illegible] mentalità imprenditoriale? Facendo [illegible] questo obiettivo, l'Istituto regionale per l'educazione degli studi cooperativi ha recentemente dato il via a una serie di [illegible] sui [illegible] blemi [illegible] la struttura della cooperazione dedicate agli studenti degli ultimi anni della [illegible] superiore.

Il [illegible] ciclo, svoltosi all'I[illegible] tecnico-commerciale e [illegible] geometri [illegible] Châtillon, viene riproposto in questi giorni all'Ipr (Istituto professionale) di Verrès e in seguito si svolgerà all'Ipr e all'Istituto tecnico-commerciale di Aosta. Al corso teorico saranno inoltre affiancate visite guidate ad alcune delle più significative aziende cooperative valdostane, fra le quali «La crotta di vi[illegible]» [illegible] Chambave e la «Cooperativa latte e carne» di Châtillon.

Spiega il presidente dell'Irecoop, Cipriano Roveyaz: «*Per riuscire a divulgare [illegible] spirito [illegible] cooperazione in [illegible] della popolazione bisognerebbe iniziare questo processo [illegible] informazione addirittura nelle scuole medie attraverso la sensibilizzazione del corpo insegnante. Nella provincia [illegible] Bolzano, [illegible] esempio, la cooperazione è [illegible] a far parte delle materie scolastiche e l'Irecoop si occupa della formazione degli insegnanti. In questa direzione si [illegible] muovendo anche la Regione Veneto, che organizza corsi e visite a cooperative e compie ricerche nel settore [illegible] livello delle facoltà universitarie*».

Ora l'Irecoop valdostana, emanazione [illegible] Fédération régionale [illegible] coopératives valdôtaines, dopo essersi occupata per anni della formazione professionale dei quadri, ha intensificato la sua azione educativa e supporto di una realtà che trova [illegible] maggiore [illegible] l'interno [illegible] forze [illegible] miche.

«*Fino a qualche [illegible] fa la forza lavoro [illegible] trovava più [illegible] facile assorbimento nell'industria e nell'impiego statale: entrambi oggi non presentano prospettive di evoluzione e per i giovani che lasciano la scuola [illegible] una maturità tecnica il primo passo per l'inserimento professionale [illegible] proprio quello [illegible] ritagliarsi [illegible] spazio lavorativo, sia [illegible] turistico sia nei servizi in genere. Questo [illegible] significa che noi proponiamo la cooperazione come soluzione miracolosa al problema occupazionale giovanile, ma certo è importante che gli studenti sappiano [illegible] questa via [illegible] una porta che, con un po' di coraggio, vale la pena [illegible]*», [illegible] ancora Roveyaz.

I [illegible] potenziali d'una [illegible] cooperativa (la legge [illegible] un [illegible] di 9 persone [illegible] formare una cooperativa) possono presentare all'Istituto regionale il «progetto lavorativo», l'idea [illegible] realizzare, e richiedere tutte le [illegible] formazioni di carattere legislativo e economico, nonché un quadro attendibile sulla richiesta di mercato e la possibilità di aggregazione a cooperative già operanti. Sostanziale è anche l'aiuto finanziario a q[illegible] iniziative. La legge regionale prevede per le cooperative (di produzione, di trasporto e miste) contributi a fondo perduto pari al capitale sottoscritto, fino a un massimo di 50 milioni, più l'apertura di crediti agevolati per la costruzione di fabbricati e l'acquisto di apparecchiature. Ancora più agevolato è l'intervento a favore [illegible] agricoli [illegible] del [illegible] per cento [illegible] contributo [illegible] 60 per cento [illegible] di [illegible] stione.

In effetti nell'ultimo [illegible] cennio si è registrato [illegible] Valle un incremento delle [illegible] ture cooperative, una specie di recupero di un'antica tradizione di mutualità nata con i consorzi irrigui o di miglioramento fondiario, gli alpeggi e i boschi comunitari, le latterie turnarie, la Cooperativa Forza e Luce di Aosta costituita [illegible] 1898 per la fornitura di [illegible] elettrica.

g. b.

LE MELE GIGANTI DI GRESSAN

Gressan. Ogni [illegible] nella cittadina dell'Envers si svolge la «feta di pomme», festa delle mele, dove i produttori portano i loro migliori frutti in esposizione: Gressan con Saint-Pierre (dove vi è il centro di raccolta e vendita cooperativo della Cofruits con magazzini frigoriferi modernissimi) è la capitale delle mele. [illegible] particolare delle renette, oltre alle nuove qualità messe a punto dal servizio sperimentale della Regione. Nella foto le mele in mostra [illegible] «festa» di Gressan

Il bilancio [illegible] il programma del nuovo anno per il sodalizio [illegible] Quart

Corso di tennis per gli scolari

QUART — Cena sociale questa [illegible] al ristorante «Cavallo Bianco» del Vil[illegible] per gli iscritti al Tennis [illegible] Quart. Il presidente del sodalizio, Danilo Blanc, traccerà [illegible] bilancio della passata stagione e illustrerà i programmi per il 1987.

Dice Blanc: «*Oltre al campionato sociale e ad alcuni tornei di singolare, maschile e femminile, e di doppio, si disputerà, a settembre, la terza edizione dell'Open Cup. La gara sarà organizzata in collaborazione con "Lo Rebatta [illegible] Club" e le quote [illegible] verranno inviate al comitato bambini di Milano della lega per la lotta contro i tumori. [illegible] ottenuto negli [illegible] precedenti ripeteremo poi [illegible] di avviciamento al tennis riservato agli studenti delle scuole elementari che inizierà a fine marzo per concludersi a metà giugno*».

Prosegue [illegible]: «*I ragazzi [illegible] seguiti da un istruttore professionista e le lezioni si svolgeranno al giovedì per permettere a tutti di parteciparvi sfruttando il giorno di vacanza scolastica. Il direttivo si riunirà fra breve per stabilire le quote associative relative al 1987 e per definire nel dettaglio il programma di massima che abbiamo predisposto al momento. [illegible] pare, comunque, che l'attività sia sufficientemente completa per un club come il nostro che, non scordiamolo, può contare su [illegible] solo campo di gioco*».

Conclude Blanc: «*Costituito nel [illegible] il Tennis Club [illegible] interrotto l'attività [illegible] 1983 per poi riprenderla due anni fa. [illegible] siamo così trovati di fronte a numerosi problemi, [illegible] con la collaborazione e la passione [illegible] tutti abbiamo superato le difficoltà e il [illegible] sempre maggiore di iscritti al sodalizio, [illegible] raggiunto lo scorso anno il numero di 88, sta a testimoniare l'interesse che ha saputo riscuotere questo sport a Quart*».

Il tennis ha poi una funzione di richiamo turistico e le attrezzature sportive fanno parte della dotazione adatta al settore, anche se non certo di massa, in qualsiasi località: soprattutto i [illegible] vogliono avere a disposizione aree su cui trascorrere le ore libere.

s. b.

L'atleta [illegible] Chambave, 18 anni, si era infortunato nella gara di Pila

Ivano Plebs, addio allo slittino (ma solo per questa stagione)

Dopo la visita a Bergamo dal professor Tagliabue, oggi verrà operato al ginocchio sinistro

Ivano Plebs

CHAMBAVE — Per Ivano Plebs, 18 anni il prossimo 14 marzo, azzurro nella squadra B di slittino, la stagione agonistica è purtroppo [illegible] clusa. Il giovane atleta di Chambave si era infatti infortunato a Pila il 27 dicembre scorso, [illegible] prima [illegible] del Trittico di Natale (la manifestazione che si è svolta nelle località di Pila, Brusson e Courmayeur), e pareva allora che si [illegible] soltanto di [illegible] dolorosa distorsione [illegible] ginocchio sinistro.

La [illegible] settimana, dopo [illegible] visita compiuta dal [illegible] fessor Tagliabue, a Bergamo, gli sono state riscontrate profonde lesioni ai legamenti [illegible] interni del ginocchio e [illegible] «crociati» anteriori: sarà sottoposto oggi a intervento chirurgico. Per quest'anno di slittino non se ne parlerà più, così come ha dichiarato il padre [illegible] sfortunato atleta valdostano.

Dice Eugenio Plebs: «*Dopo l'infortunio subito nella gara [illegible] Pila Ivano fu ingessato perché pareva che, con un periodo di riposo, l'arto potesse riacquistare la sua efficienza. Mio figlio era molto fiducioso e, seppure gli fosse dispiaciuto non poter partecipare [illegible] campionati italiani [illegible] Piè, era certo [illegible] poter recuperare in tempo per prendere parte agli Europei juniores, in programma a Kreuth, in Austria, tra pochi giorni*».

A Piè lo slittinista valdo[illegible] si sarebbbe [illegible] certo comportato molto bene e, assieme a Marco Lucat vincitore della medaglia d'oro tra gli juniores, lo Sci Club Chambave avrebbe potuto scrivere [illegible] delle sue più belle pagine sportive.

La madre, Adelina, [illegible] preoccupata: «*Ho visto Ivano molto abbattuto e [illegible] pensiero per lui. Adesso a Bergamo è solo, troppo [illegible] stante [illegible] casa perché possa esserci qualcuno a confortarlo. Spero che possa essere operato oggi, so che vi è lo sciopero negli ospedali. I medici, quando lo hanno visitato la scorsa settimana, [illegible] hanno detto che dopo l'intervento dovrà stare almeno [illegible] giorni [illegible] a letto. Poi [illegible] vedrà*».

Ivano Plebs si mise per la prima volta in evidenza in questa disciplina [illegible] nazionali dei Giochi della gioventù quando a La Thuile, nel 1979, ottenne [illegible] medaglia d'argento. Alcuni anni più tardi conquistò sulla pista di Fénis-Combasse il titolo di campione italiano allievi, confermandosi (assieme con il [illegible] di squadra Marco Lucat) [illegible] dei punti di forza della squadra azzurra giovanile.

Ricorda [illegible] il padre: «*Aveva lavorato molto e si era allenato [illegible] tanto impe[illegible] negli scorsi [illegible] perché voleva disputare [illegible] bella stagione. Il suo [illegible] era di salire sul podio degli italiani e conquistare una medaglia anche agli Europei. Ha fatto un gran tifo per Marco ed è stato felice per [illegible] so. Sono molto amici e [illegible] sicuro che agli Europei [illegible] saputo conquistare qualche medaglia*».

Lucat e Plebs [illegible] derati [illegible] di sicuro [illegible] nire, destinati a raccogliere [illegible] di Damiano Lugon e ripetere i numerosi [illegible] internazionali [illegible] campione di Pollein, [illegible] un lettino dell'Istituto Rota di Bergamo. Ivano purtroppo dovrà seguire da [illegible] le gesta dei suoi compagni di squadra. Il suo morale è un po' scosso: «*Certo, il rammarico è tanto, però credo di avere davanti a me ancora parecchi anni per raccogliere le soddisfazioni che sogno di poter realizzare*».

c. g.

Fondisti di Cogne a Pinzolo

Due squadre (una «mista») parteciperanno alla «24 ore» in Trentino - Un concorrente invece disputerà [illegible] solo tutta la competizione

COGNE — Sono partiti [illegible] due camper [illegible] Pinzolo (Trentino) nove fondisti [illegible] Cogne che parteciperanno alla «24 ore»: è la prima volta che atleti cognein si misurano in questa manifestazione, che ha [illegible] traguardo la maggior distanza percorsa in un'intera giornata, girando su un anello [illegible] 5 chilometri. [illegible] gara prenderà il via domani alle 14 e terminerà domenica.

Il gruppetto di Cogne è diviso in due squadre: la prima [illegible] formata da Giancarlo Arizio, Donato Charrence, Alfredo Grappein, Lorenzo Carin; nella seconda (mista) vi saranno Ivana Cavagnet, Lorenzo Grappein, Laura Zuccone e Pietro Gérard. Elmo Glarey, invece, affronterà [illegible] solo l'impresa. Dei nove [illegible] lui l'atleta più impegnato. «*Cercherò di fermarmi il meno possibile e di prendere la gara [illegible] calma*», [illegible] Glarey. Gli altri otto invece si alterneranno, permettendo ai compagni di riposarsi.

[illegible] due mesi i fondisti [illegible] stanno allenando tutti i giorni. Glarey, nell'ultimo periodo, dopo il lavoro percorreva il circuito della pista notturna [illegible] Cogne [illegible] 7 ore consecutive. I [illegible] gravi problemi [illegible] individualmente [illegible] le [illegible] e i crampi. Dice Glarey: «*Cercherò di mangiare ogni giro e [illegible] massimo ogni due. La dieta sarà di cioccolata, yogurt, frutta e bevande [illegible] energetiche*».

d. n.

Oggi e domani nel borgo [illegible] Aosta [illegible] rassegna dell'artigianato tipico

Una Fiera tra passato e futuro

La tradizione ha conservato il suo fascino, ma gli scultori [illegible] legno rinnovano lo stile [illegible] le idee della loro arte - Le [illegible] e i bassorilievi «firmati» dagli autori più conosciuti [illegible] già prenotati - Il programma

AOSTA — Questo il programma [illegible] Sant'Orso. Da martedì sono aperte [illegible] collaterali. [illegible] 14 apertura della fiera; [illegible] 16,30 messa nella chiesa di Sant'Orso; alle 21, [illegible] Teatro Giacosa, spettacolo in onore degli artigiani [illegible] la «Veillà de Saint Ours 1987». Domani alle 7 [illegible] ra [illegible] fiera: [illegible] 9 inaugurazione ufficiale dell'esposizione degli artigiani nelle strade del bo[illegible]

«Rincorrere [illegible] [illegible]», sembra il motto della Sant'Orso di quest'anno. Magari piccola, soltanto una leggera [illegible] [illegible] qualcosa di diverso, meglio se eclatante, perfetta se provocatoria. Ci sarà quest'anno? «Forse», rispondono gli esperti che agli artigiani-artisti raccomandano «la genuità». «Non [illegible] sono dubbi», d[illegible]o gli scultori.

[illegible] sarà, allora, [illegible] [illegible] vita 1987? Le risposte sono [illegible] al dopo-fiera, sono per ora segreti che [illegible] rebbe un gusto svelare. Chissà, f[illegible] è l'anno del ferro battuto o della pietra ollare: o saranno, invece, le merlettaie di Cogne a stupire il pubblico con un [illegible] «rivoluzionario»: o, ancora, i tessitori di Valgrisenche che presenteranno un «drap» inconsueto.

E se fosse ancora una volta il legno a riservare una sorpresa? Un anno fa i visitatori della fiera rimasero meravigliati di fronte agli «gnomi» [illegible] Giovanni Thoux. L'artigiano di Verrès, però, raffreddava [illegible] entusiasmi concedendo pochi «pezzi» alla vendita. Per qualcuno sarà la fiera delle maschere e degli oggetti particolari, molto lavorati, ma di difficile interpretazione.

[illegible] superintagliate e soprammobili stravaganti relegherebbero in [illegible] piano le sculture. Vedremo. Intanto statue e bassorilievi firmati degli artigiani più conosciuti sono già stati prenotati da tempo. Oggi, apertura della Fiera (la vendita è vietata), compariranno accanto a parecchie opere i soliti cartellini di «venduto». E domani vi sarà una sorta di «assalto alla diligenza» [illegible] per acquistare certo per vedere chi compera e [illegible] contratta. Anche questo è [illegible]

Una novità, però, è già stata assicurata dall'organizzazione [illegible] Sant'Orso. Niente artigiani di serie A e B: tutti in fila, disposti a caso, senza settori specifici. «Il successo è assicurato», si dice in Regione. Il giorno più importante della fiera, e cioè quello di vendita, cade di sabato, domani, quindi si prevede un afflusso record.

Il [illegible] ovviamente, non verrà fatto con l'anno [illegible] quando la neve bloccò l'arrivo soprattutto di svizzeri e francesi. Quest'anno è diverso, ci saranno. Molti sono [illegible] [illegible] altri giungeranno oggi e domani. «Pullman? A centinaia», dicono [illegible] organizzatori. Queste, almeno, [illegible] le previsioni della vigilia. [illegible] [illegible] oggi, però, si saprà se saranno state azzeccate.

Turisti e visitatori stranieri costituiscono la fortuna di Sant'Orso. Non [illegible] [illegible] soltanto di sorte economica, ma anche pubblicitaria. L'al[illegible] novità è rappresentata dai parcheggi ai due lati opposti della città con le «navette» a trasportare i visitatori dall'auto alla fiera e viceversa. Una soluzione moderna, che toglierà dal capoluogo regionale l'affannoso e caotico traffico d'auto. Di trovar parcheggio il giorno di Sant'Orso neppure [illegible] parlava gli scorsi anni.

Le bancarelle saranno disposte come al solito nel centro storico: da piazza Chanoux all'arco d'Augusto lungo l'asse principale della città medioevale (via Porta Pretoria e Sant'Anselmo). Bancarelle anche in via Sant'Orso, fino alla piazza della chiesa. I visitatori che non vorranno tornare a[illegible] indietro, nell'affollamento della [illegible]ra, potranno seguire le guide turistiche nel chiostro e nella Collegiata.

[illegible] di scultura non hanno cambiato posto rispetto alle scorse edizioni, sono, infatti, in via Porta Pretoria, mentre gli artigiani più giovani e meno esperti avranno le loro bancarelle in piazza Plouves.

Alle mura romane della porta pretoria saranno posate decine di scale a pioli: il biancore del loro legno annuncerà l'alba agli artigiani che attendono con in mano una scodella di «vin brulé» i primi visitatori. La piazzetta delle porte romane rimane il [illegible] della fiera di Sant'Or[illegible] oltre [illegible] essere al centro della zona [illegible] all'esposizione-mercato accoglie anche gli artigiani specializzati negli oggetti dell'agricoltura, i più tradizionali, i più legati alle antiche edizioni.

Enrico Martinet

A CASA CON UNA GALLINA [illegible] SPALLA

Aosta. Molti visitatori di Sant'Orso cercano [illegible] [illegible] dell'artigianato tipico un oggetto originale [illegible] possa abbellire la casa o che colpisca la loro fantasia. Così può capitare di lasciare il centro di Aosta con una «grassa» gallina [illegible] legno sulle spalle

La figura [illegible] protettore dei poveri non compare mai negli ex-voto della Valle

Il [illegible] degli [illegible] e dei misteri

[illegible] — La figura di Sant'Orso, cui è dedicata la più importante fiera della Valle (e la più antica), rimane per molti aspetti misteriosa. Fu un semplice sacerdote, caritatevole verso i poveri, gli afflitti e gli indifesi, vissuto con tutta probabilità nell'VIII secolo. Di lui si conoscono tre episodi scolpiti nei capitelli del chiostro di Sant'Orso nel vecchio borgo di Aosta: in uno benedice poveri e afflitti, tende la mano agli ammalati e a[illegible] oppressi; nell'altro, batte con il pastorale la roccia e fa zampillare una sorgente per dissetare i contadini; nel terzo, difende il palafreniere del vescovo Ploceano, che favorì l'arianesimo, e predice la morte all'eresiarca (rappresentato mentre viene strangolato nel letto con diavoli e corvi pronti a contendersi anima e corpo).

[illegible] Santo protettore, quindi, tuttavia non è stato [illegible] un «ex voto» che si riferisca al suo intervento. Nel [illegible] «Ex voto - Religiosità popolare in Valle d'Aosta - 1983» *Flaminia Montanari e Eufrasia Mo[illegible] scrivono:* «La presenza dell'ex voto, legato alla devozione popolare, concretizza quell'atteggiamento religioso tendente a stabilire [illegible] rapporto particolare tra individuo e [illegible] soprannaturale. Tale legame si stabi[illegible] [illegible] attraverso l'offerta votiva, che sostituisce o a volte rappresenta l'offerente stesso. Già fin da epoche remote si registra la presenza d'una forma di rapporto [illegible] [illegible] individuo e divinità».

Inoltre la [illegible] di immagini da venerare e di luoghi sacri ad essa legati «è dettata dalla sensibilità del devoto, dalla [illegible] popolare vigente [illegible] [illegible]. Dalla testimonianza tramandata di "prodigi avvenuti"». [illegible] santo [illegible] popolare [illegible] costui che ha dato il [illegible] ad una delle *più antiche chiese e alla più importante fiera della Valle, ha compiuto atti di misericordia e miracoli (come dimostrano i capitelli)? Eppure nessuno sembra abbia fatto ricorso alla pietà e all'aiuto di Sant'Orso nel momento del pericolo: ex voto di gratitudine alla [illegible] immagine non se ne conoscono.*

Così come altrettanto curioso è il fatto che, sempre restando nella vicenda religiosa legata [illegible] fiera, gli «ex voto» *siano tutti* rappresentazioni pittoriche e non [illegible] *grolle o altri* oggetti intagliati, scolpiti, lavorati caratteristici dell'arte agro-pastorale. *Perché non si è mai ricorsi all'opera autoctona, costruita [illegible] le proprie mani o da altri, per* «concretizzare il rapporto tra individuo e [illegible] [illegible] prannaturale»?

Soltanto in un caso viene riportato nel volume sulla mostra degli ex voto in Valle una cornice fatta a mano, in "legno" scolpita, con il nome di Cogne e due iniziali [illegible] P. P. e basta.

Eppure la tradizione vuole [illegible] Sant'Orso [illegible] (regalava gli zoccoli ai poveri) ed è singolare che papa Clemente XIV [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] motto «Ursus velox», *proveniente dai francescani e ripetesse* [illegible] di «non aver altra famiglia che i poveri». *Per giunta co*[illegible] *bene il francese, pur essendo di Sant'Arcangelo (Urbino). Se il «velox» è giustificato dal fatto che fu veloce* [illegible] [illegible] *decisioni, l'«ursus» riflette forse la sua comunione con* [illegible] *povertà.*

Così Sant'Orso è rimasto senza ex voto, e da protettore [illegible] afflitti oggi è dispen[illegible] patrono [illegible] zoccolai e pellicciai.

p. car.

Ecco il «Sant'Orso» che due anni fa visitò la fiera

L'attività nel 1986 del gruppo della Guardia di Finanza di Asti

Evasioni per 12 miliardi

Accertati dieci miliardi di mancati pagamenti di imposte dirette - Irregolarità Iva per oltre due miliardi - Numerosi controlli per gli scontrini fiscali e le bolle [illegible] accompagnamento

ASTI — Nel 1986 in città e in provincia sono state accertate evasioni per un valore di dieci miliardi di imposte dirette. Superano invece abbondantemente i due miliardi le violazioni all'Iva da parte di aziende ed imprese. Sono questi i dati più appariscenti che si desumono dai controlli effettuati dal gruppo della Guardia di Finanza di Asti nell'anno appena trascorso, ma non i soli ovviamente. Per quanto riguarda ad esempio le [illegible] di accompagnamento sono state riscontrate molta leggerezza e pesanti irregolarità.

Moltiplicati anche i [illegible] di controllo sulla emissione degli scontrini fiscali, argomento questo di stretta attualità, visto che a partire [illegible] primo marzo prossimo dovranno dotarsi di apparecchiatura fiscale anche quei commercianti che nel 1981 hanno dichiarato un volume di affari non superiore ai trenta milioni. E in Asti e provincia sono oltre mille.

Ma ecco in dettaglio i principali reati fiscali accertati dalle «Fiamme gialle» di Asti (80 uomini tra agenti e ufficiali al comando del tenente colonnello [illegible] Bortolazzi).

Iva e imposte dirette: sono state compiute 77 verifiche di attività aziendali, generali oppure indirizzate a specifici settori dell'impresa. In totale sono state riscontrate violazioni all'Iva per due miliardi e mezzo.

La cifra d'evasione più cospicua è però rappresentata dai nove miliardi che non sono stati evidenziati nelle dichiarazioni. Ottocento milioni invece il totale dei costi [illegible] i quali non era lecita la deduzione e che invece sono stati inseriti fra le somme deducibili.

Scontrino fiscale: in tutto l'arco dell'anno sono stati eseguiti 518 controlli in città e in provincia. Centosedici le irregolarità evidenziate dagli uomini della Finanza. Oltre la metà di queste (88 esattamente) [illegible] per scontrini non rilasciati. Sino ad oggi a più riprese, partendo dal luglio 1983, hanno dovuto dotarsi di misuratore fiscale i commercianti con reddito superiore ai 200 milioni, al cento, ai sessanta e ai trenta. Le pene pecuniarie per la mancata emissione dello scontrino o per il suo rilascio con un corrispettivo inferiore a quello reale vanno da un minimo di duecentomila lire ad un massimo di novecentomila. La mancata consegna dello scontrino prevede invece [illegible] da 50.000 lire a 225 mila lire.

Bolle di accompagnamento: i controlli sono stati intensificati e le trasgressioni hanno superato di gran lunga il numero dei documenti in regola, segno che sono ancora molti quelli che cercano di farla franca a dispetto della normativa. In 268 interventi a livello provinciale, sono state [illegible]te ben 219 violazioni. Quasi la metà di queste (novantuno) sono riferite alla mancanza del documento.

Ricevuta fiscale: 365 ispezioni della Guardia di Finanza. Cinquantuno le irregolarità. Anche in questo [illegible] la maggioranza è rappresentata dal mancato rilascio della ricevuta (32 gli inadempienti).

Valuta: per illeciti valutari i finanzieri hanno denunciato a piede libero, lo scorso anno, otto persone.

Tra gli episodi di cronaca più clamorosi portati alla ribalta dalla Guardia di Finanza nel 1986, il colossale giro di fatture false, emesse per operazioni inesistenti (trenta miliardi il loro ammontare), scoperto nell'autunno scorso. L'operazione aveva condotto all'arresto di un imprenditore, Giovanni Tarabra di 32 anni, abitante in località Canova, amministratore unico della società «Selcom» con sede nel Milanese.

Infine, sempre in tema di frode, è di grande attualità il mercato delle videocassette «pirata», attorno al q[illegible], specie nei grandi centri, ruotano affari d'oro. Asti per ora non sembra toccata da questo fenomeno come ha confermato il capitano che comanda il nucleo della Guardia di Finanza, Giuseppe Rituano: *«Il fatto è che i centri di produzione di videocassette pirata sono per ora limitati alle grandi città. Anche in questo settore abbiamo comunque intensificato i controlli».*

Franco Cavagnino

■ Esami e tessera per i trifolao

ASTI — Negli uffici dell'assessorato provinciale all'Agricoltura di piazza Alfieri 29, si possono presentare le domande di ammissione agli esami per il rilascio o il rinnovo del tesserino di «trifolao» che è obbligatorio per tutti i cercatori di tartufi.

Gli uffici dell'assessorato [illegible] aperti tutti i [illegible]

■ Nomade arrestata

SAN DAMIANO — Per poter arrestare una nomade, in esecuzione ad un ordine di carcerazione, i carabinieri l'hanno aspettata presso l'ufficio postale del paese, dove sapevano che prima o poi si sarebbe presentata per riscuotere la pensione di invalidità della figlia. Così, mercoledì mattina, i militari di San Damiano sono riusciti a bloccare Eleonilde Bresciani, 53 anni, capite sal[illegible] di un piccolo accampamento nei pressi del Ponte [illegible]

■ Sport astigiano e impianti

ASTI — Nel salone parrocchiale della chiesa di San Paolo stasera alle 21, organizzato dall'Istituto scolastico «Manzoni» si svolgerà un convegno sullo sport astigiano, impiantistica, iniziative, aspetti medici. Interverranno il sindaco Giorgio Galvagno, l'assessore allo Sport del Comune Aldo [illegible]

(l. b.)

Tragica giornata per la circolazione stradale nell'Astigiano

Nebbia, incidenti, un morto autostrada bloccata per ore

Due gravi tamponamenti sulla corsia per Torino - Rovesciate autocisterne di gasolio

VILLANOVA — La nebbia fittissima che ha gravato per tutto il giorno sull'Astigiano ha causato una serie di incidenti sul tratto autostradale della «A 21», direzione Asti-Torino, compreso fra la stazione di servizio e il casello di Villanova. Il bilancio è un camionista ligure morto, un cittadino [illegible] origine slava ferito, alcuni contusi e decine di [illegible] sinistrati.

Due [illegible] che hanno provocato i tamponamenti a catena, in cui sono rimasti coinvolti una ventina di mezzi, fra automobili e autotreni. Il primo, mortale, a meno di cinquecento metri dal [illegible] viabilità ridotta da quindici a cinque metri. Il secondo in prossimità dell'area di rifornimento, con tre autocisterne (due contenenti gasolio, uno benzina) rovesciate e finite nel fossato.

L'autostrada, corsia Nord, è rimasta chiusa dalle 10.30 al pomeriggio, fino alle 14.30. Tutto il traffico è stato [illegible] uscire al casello Asti-Ovest e dirottato sulla Statale, con la conseguenza di lunghe code.

La vittima è Umberto Bracco, 57 anni, residente a La Spezia, [illegible] guida di un camion «Ford» che si è andato a schiantare contro un autocarro. L'autista ligure è rimasto incastrato nell'abitacolo, fra il piantone del volante e la cabina. E' deceduto sul colpo e per estrarlo dalle lamiere i vigili hanno dovuto far ricorso alla fiamma ossidrica. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dagli agenti della [illegible]stradale di San Michele, coordinati dal sovrintendente Gaspare Rubino. Origine del tamponamento un autotreno «Scania» in rallentamento, guidato da Giuseppe D'Alfonso, 25 anni, residente a Broni, [illegible] Contro il pesante mezzo ha cozzato un autocarro «Fiat» guidato da Carlo [illegible] anni, residente a Romano dei Lombardi, Bergamo. Dietro è sopraggiunto il «Ford»; U[illegible] Bracco non si è accorto in tempo dell'ostacolo e l'urto è stato violentissimo.

Nel secondo tamponamento è rimasto ferito, in modo non grave, Kojik Mollako, 44 anni, camionista slavo. Per questo tamponamento si sono temute gravi conseguenze per la [illegible] fra i mezzi coinvolti, [illegible] cisterne trasportanti [illegible] infiammabili.

I vigili del fuoco di Asti, [illegible] la guida dell'ufficiale Raffaele Capocotta, hanno lavorato per prosciugare l'asfalto e i serbatoi degli oltre venti metri cubi di gasolio che si erano rovesciati; la benzina invece è stata pompata in autocisterne della ditta «Ballario» di Asti.

L'asfalto è stato lavato e ricoperto di sabbia. Il tempestivo intervento ha impedito che si propagassero principi d'incendio, ma la nebbia ha ostacolato non poco il lavoro dei soccorritori.

l. b.

Asti. La Polizia stradale ha bloccato ieri i caselli di ingresso alla A21 per Torino

Serie di lentezze burocratiche e paradossi nella annosa vicenda

Nizza ancora senza depuratore è in pesante ritardo ecologico

In primavera dovrebbe essere avviata la raccolta differenziata del vetro - Che cosa dice l'assessore

NIZZA — E' l'unico grosso comune della Valle Belbo a [illegible] aver ancora installato il depuratore; [illegible] presentata al 1987, che è stato dichiarato «anno dell'ambiente». I segni del degrado sono evidenti soprattutto in campagna, dove in particolare sulle rive del Belbo nascono discariche abusive di ogni genere di materiale.

Qualche mese fa proprio nel tratto nicese del torrente furono scoperte delle «misteriose» macchie di schiuma, la cui origine non è mai stata accertata (nella schiuma erano stati trovati diversi componenti, tali da non permettere [illegible] precisa identificazione [illegible] che l'aveva originata). [illegible] città, poi, non esistono le «campane» per la raccolta di vetro e [illegible]

Le numerose [illegible] chiamano direttamente in causa l'amministrazione comunale, competente per quel [illegible] riguarda la [illegible] rifiuti e la depurazione delle acque. Assessore all'ecologia da quattro anni (ricopriva questo incarico anche nella precedente legislatura) è Gian Paolo Mansino. Dice: *«Ci [illegible] dare una soluzione a questi problemi. Per quel che riguarda la raccolta differenziata, abbiamo dovuto superare qualche problema finanziario relativo all'acquisto delle campane, ma credo che della primavera possa essere attivato anche questo servizio. Il problema del depuratore riguarda in specifico l'assessorato ai [illegible] pubblici. Il piano comunale, comunque, prevede prima il completamento di tutta la rete fognaria, e contemporaneamente [illegible] del collettore che porterà le acque reflue in regione Boscola [illegible] sorgerà l'impianto».*

I tempi sono comunque molto lunghi. La vicenda del depuratore, a Nizza, nasconde [illegible] aspetti sconcertanti. Di realizzare l'impianto si parla da diversi anni e c'è già un progetto pronto. Nella sua prima stesura però, il progettista, che aveva lavorato su vecchie mappe catastali, aveva previsto la realizzazione di una parte dell'impianto su un terreno a ridosso del Belbo, che in realtà non esisteva più, in quanto l'erosione del torrente negli anni aveva «mangiato» parte della riva e degli argini.

Successivamente, un'ordinanza di occupazione d'urgenza del terreno (prassi prevista dalla legge regionale per concedere i contributi finanziari) non fu eseguita dall'allora assessore competente, Gianfranco Bergamasco che ritenne di dover rivedere l'intero proge[illegible]

[illegible] Nizza [illegible] è l'unico comune della Valle Belbo a non rispettare la legge Merli: aspetto questo non di poco conto se si pensa che l'acquedotto cittadino [illegible] rifornisce in parte [illegible] pozzi che [illegible]

Mansino, senza citarli chiama in causa Canelli e altri paesi [illegible] valle: *«In realtà ci risulta che l'inquinamento del torrente proviene [illegible] non possiamo intervenire».* Accertamenti dell'Usl, infatti, hanno provato che l'inquinamento maggiore del Belbo proviene dalla provincia di Cuneo.

Per quel che riguarda [illegible] le discariche abusive, [illegible] prenderà presto contatti con la ditta Aimeri, che ha in appalto la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. «Chiederemo degli interventi periodici di pulitura di queste discariche» afferma Mansino che annuncia anche, a partire dai prossimi giorni, una campagna di sensibilizzazione, indirizzata soprattutto verso i giovani: *«Allestiremo in collaborazione con il Wwf delle mostre fotografiche per far capire l'importanza del rispetto della natura».*

Fulvio Lavina

Tra i clienti sembrano prevalere i pareri contrari all'apertura prolungata

Orari negozi, vince l'abitudine

C'è il timore ad uscire di sera, soprattutto tra coloro che abitano in periferia - «La città dopo le [illegible] è morta, tutti si chiudono in casa» - Si aspetta qualche «esperimento»

ASTI — Qualora i negozi[illegible] decidessero di avvalersi della possibilità, offerta loro dal recente decreto Zanone, di anticipare l'apertura dei negozi al mattino e [illegible] dopo cena, gli astigiani sarebbero d'accordo a modificare le loro [illegible]

Gli esercenti hanno espresso pareri discordanti, mentre il [illegible] della [illegible]tela sembra più compatto nel bocciare l'idea [illegible] compere ad ora inconsuete.

Silvana Goria, casalinga di 55 anni: *«Non credo che i negozi abbiano interesse a provare questa esperienza, e lo stesso [illegible] dei clienti. Io abito in una zona periferica. Di sera la città è deserta e tutt'al più sono i giovani ad uscire per andare al bar e quasi sempre lo fanno adoperando l'auto. Non credo che la maggioranza della gente sia disposta a mettersi in strada, alla sera, per fare la spesa».*

E la donna che lavora? Per compere prima di «timbrare» [illegible] renderebbe meno affanoso il rientro a casa per la pausa del mezzogiorno? Mariangela Boido, impiegata, risponde: *«Credo che ogni famiglia [illegible] ormai organizzata secondo certi orari ed è difficile che cambi le proprie abitudini. La spesa settimanale o qualche acquisto fatto il sabato o nel tardo pomeriggio, dopo l'uscita dal lavoro, resta sempre la soluzione migliore. E poi dopo cena chi avrebbe voglia e pazienza di uscire?».*

Anche i clienti uomini sembrano essere della stessa [illegible] Luciano Gerbo, impiegato, ammette: *«La città si anima a certe ore e smette di essere frequentata [illegible] le 20. Ormai è una consuetudine assodata e credo che [illegible] gente stia bene così. Piuttosto se ne potrebbe discutere in estate. Ad esempio prolungando l'orario della chiusura pomeridiana per guadagnare magari un'ora dopo cena, almeno in alcuni settori come gli alimentari».*

[illegible] tradizione [illegible] vuole [illegible] deserta la sera, con la sola eccezione dell'estate. *Ma anche in questo caso l'animazione maggiore è circoscritta al centro,* piazza Alfieri in particolare e continuerà ad esserlo, ammesso che l'estate prossima i bar reimpiantino i dèhors, fatti sloggiare a novembre dal Comune.

Marco Bielli, studente, 20 anni: *«Credo che manchino i presupposti [illegible] l'apertura serale dei negozi. Se ci guardiamo attorno persino i bar alla [illegible] chiuderebbero volentieri e i pochi che restano aperti, dal lunedì al venerdì, sono spesso vuoti».*

La parola adesso ai negozianti. Con l'arrivo della bella stagione qualcuno potrebbe tentare pure l'esperimento di un'apertura fuori orario nel suo negozio.

f. c.

Asti. La spesa in un negozio del centro. Le massaie sembrano contrarie all'orario prolungato

Miele «moda» in Asti

Rassegna ospitata domani e domenica all'Exposalone [illegible] piazza Alfieri

ASTI — L'apicoltura è un settore «sommerso» dell'economia astigiana, poco noto e propagandato. Eppure le cifre la segnalano in forte crescita: per molti è un hobby «ecologico» praticato con sempre maggior cura, per altri una professione. Per conoscere [illegible] degli apicoltori astigiani e la loro produzione, il CAPA (Consorzio Apistico della Provincia di Asti) organizza sabato 31 gennaio e domenica primo [illegible] nell'Exposalone di piazza Alfieri la mostra dei mieli astigiani.

E' esposto il meglio della produzione 1986, con possibilità di degustazioni. Un settore della rassegna è dedicato al [illegible] e alle attrezzature per l'allevamento delle api. Scopo della mostra è quello di informare il consumatore sulle qualità e sui tipi di mieli e favorire la conoscenza del prodotto locale. Al CAPA aderiscono oltre un centinaio di soci di tutto l'Astigiano. Molti sono hobbysti, ma si contano anche agricoltori.

Afferma il presidente del CAPA, Luigi Serra: *«L'apicoltura è parecchio diffusa nella nostra provincia e vi sono zone particolarmente importanti».*

In un [illegible] alcuni anni fa gli apicoltori in provincia risultavano essere 400 con oltre quattromila alveari, ma fa notare Serra che «oggi questo numero si è praticamente raddoppiato». Durante la mostra che si potrà [illegible] pomeriggio dalle 15 alle [illegible] e domenica dalle 10 alle 20, verranno anche premiati i campioni di prodotto presentati per il concorso annuale dei mieli astigiani.

(f. c.)

■ Alimentazione e salute dei bambini

ASTI — Nell'ambito del corso di formazione professionale per gli operatori degli asili nido, l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune ha organizzato una serie di incontri sul [illegible] alimentazione e salute del bambino» che si rivolge ai genitori.

Gli incontri sono in tutto 15 (il primo si è già tenuto venerdì scorso) e proseguiranno fino a maggio (sino a febbraio sempre [illegible] venerdì dalle 16,30 alle 18,30, poi il sabato mattina) nel Centro di documentazione «Arri» in via Cattedrale.

Il tema degli incontri riguarda in particolar modo l'alimentazione: intervengono il pediatra Giuseppe Piazza, il dietologo Giorgio Calabrese, la psicologa Anna Villavecchia, la pedagogista Maria Letizia Boderini.

(f. la.)

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible] vincitore di J. Badham, con R. Costner, D. Grant (commedia).
POLITEAMA: Top Gun di T. Scott, con T. Cruise, K. Mc Gillis (drammatico).
RITZ: Una perfetta coppia di svitati, di P. Hyams, con G. Hines, B. Crystal (commedia).
SPLENDOR: Film erotico.
DON BOSCO: Chorus Line, di R. Attenborough. Inizio spettacolo ore 21. Biglietto 3000 lire.

CANELLI

BALBO: Yuppies [illegible] con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. Greggio

NIZZA

AURORA: Film erotico.
LUX: Il caso Moro, con G. M. [illegible]lontè (drammatico).
SOCIALE: Yuppies 2 con J. [illegible], M. Boldi, C. De Sica, E. [illegible] (comico).
VERDI: King Kong 2, di J. Guillermin, con B. Kerwin, L. Hamilton. Effetti speciali di C. Rambaldi (avventura).

[illegible] DA[illegible]

CRISTALLO: per «primavera 87»: Regalo di Natale, di P. Avati, con C. Delle Piane, D. Abatantuono, A. H[illegible] G. Cavina. Inizio ore 20,45. Biglietto 4000 lire.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: [illegible] Baronciani, piazza San Secondo 12; notturna: Baretta, piazza San Secondo 19.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Mongardino Sessant 88.048, Rocca d'Arazzo 808.160; Callianò 928.444; Montechiaro 408.198; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.944; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5458; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 956.333, Moncalvo 91.291; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

[illegible] corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

I titolari dei saloni garantiscono la massima igiene

I barbieri contro l'Aids

C'è anche chi si è dotato di apparecchiature a raggi ultravioletti per sterilizzare forbici e rasoi - Molti utilizzano ■ tempo le lame «radi e getta» - Al problema sono interessati anche estetisti e pedicure

CUNEO — *«Il rasoio? Non lo usiamo più ■ almeno dieci anni, adoperiamo i più pratici rasoietti ■ lame "radi e getta", che sostituiamo ogni volta»*. I titolari del ■ di acconciature «Gianfranco», in Galleria Europa, ■ ■ scondono che i clienti, da quando s'è diffuso il timore ■ ■ il contagio ■ ■ (il virus ■ annienta le ■ abilità di autodifesa dell'organismo ■ e che ■ trasmette tramite il ■ e l'attività sessuale tra ammalati o portatori sani), chiedono — *«un po' scherzosamente, un po' ■ autentica apprensione»* — quali misure sono ■ adottate per prevenire il contagio.

«I nostri clienti sanno che quelle apparecchiature un po' misteriose, da cui trapelano bagliori violacei, che abbiamo da vari anni accanto ai lavandini e nelle quali inseriamo e estraiamo a ripetizione pettini, forbici, rasoietti e tutti gli altri nostri ferri del mestiere, sono sterilizzatori a raggi ultravioletti. Li usiamo per abitudine, per misura igienica istintiva (oltre che doverosa) nei confronti ■ clienti».

Comunque i parrucchieri cuneesi, che aderiscono all'associazione regionale della categoria, di fronte alla sindrome da immunodeficienza acquisita si sono adeguati immediatamente, seguendo le indicazioni fornite per ora dagli specialisti torinesi tramite il loro presidente regionale Ernesto Gavatta (in ■ ■ quelle che ■ ■ dagli organismi sanitari).

Bastano semplici ■ igieniche, adottate rigorosa■ e costantemente: strumenti immersi nell'alcol per almeno trenta ■ per renderli sterili; tovaglie lavate ■ la candeggina, pavimenti puliti con conegrina. ■ sterilizzatori sono un ■ più, a ulteriore garanzia.

Pettini (certo, ■ i pettini: potrebbe bastare urtare ■ piccolo foruncolo, facendolo sanguinare, per farli diventare possibili veicoli ■ trasmissione dell'infezione) e ra■ (anche quelli usati per «pulire» il collo e le basette) immersi nell'alcol e inseriti sistematicamente nello sterilizzatore: questi gli accorgimenti principali per combattere la diffusione dell'Aids nelle sale ■ barbieri e dei ■ chieri.

Ma anche ■ pettinatrici, dei parrucchieri per signora, delle estetiste, dei pedicure. A Cuneo ■ più di un centinaio. *«Sono personalmente ■ fanatica igienista* — dice Michela Franza, titolare ■ «Mad) ■ anc» ■ ■ Galileo Ferraris — *e da sempre usiamo ogni accorgimento, ogni misura ■ igiene, come gli sterilizzatori in cui trattiamo tutti i nostri strumenti, come ■ dentisti e medici. Le nostre clienti, certo, ■ quando s'è diffuso l'allarme per l'Aids, ce ne parlano, ci confessano le loro preoccupazioni, ma conoscendoci e potendo constatare di persona le ■ che adottiamo da sempre, si rassicurano»*.

Dice «Piero», parrucchiere ■ signora in corso Giolitti: *«Inventato non usiamo lame a contatto con la pelle ■ clienti; comunque per tutti gli strumenti ■ lavoro abbiamo gli sterilizzatori»*. Grande ■ ■ alcol, ■ ■ delle apparecchiature sterilizzanti a ■ ultravioletti, anche nell'«Hair studio» ■ corso ■ Emanuele. *«Ci siamo documentati* — dice una delle titolari, ■ Galaverna — *e ■ saranno consigliati o imposti ulteriori accorgimenti li adotteremo immediatamente, com'è nel nostro interesse e in quello della clientela»*.

Giorgio ■

In alcuni saloni di Cuneo è stato adottato lo sterilizzatore a raggi ultravioletti (Bedino)

Operazione dei carabinieri ■ Savigliano, Genola ■ Marene

Scarichi inquinanti in acqua denunciate quindici persone

Sono industriali, allevatori e ■ sindaco (non ■ ■ ancora ■ quale Comune)

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — Quindici persone sono ■ denunciate, altri provvedimenti sono in corso, l'operazione dei carabinieri prosegue in tutto il Nord Cuneese: questi i primi risultati delle indagini dei mi■ dell'Arma e ■ pretore di Savigliano che ■ ■ ■ ■ inquinatori. Nel mirino della giustizia sono finiti industriali, ■ ■ e una pubblica amministrazione. Le accuse vanno dall'inquinamento allo scarico abusivo.

Denunciati e con processo a ruolo per il 17 ■ il Salumificio Lovera di ■ Cavallotta 38 ■ Savigliano che scaricava liquami e scarti della lavorazione nella bealera ■; l'allevamento Cravero, dei fratelli Michele e Andrea, via ■ 36 ■ Savigliano. Delle ■ stalle (vi trovano ricovero oltre 800 capi di bestiame) ■ scaricava nella ■ Ca■ ■. Denunciati anche ■ Borello, proprietario di ■ piccolo allevamento di bovini e suini in via Collarelle ■ a Savigliano (l'accusa è di scarico non autorizzato) e l'azienda ■ ■ La Bassa di Marene, via Costa Trucchi 3 (si ■ ■ maiali), ■ proprietà di ■ Barge.

Doppia denuncia per Agostino Borello, titolare della Cuneo-polli di Genola: è ■ cusato ■ aver inquinato il ■ Battitore («Batoc») ■ ■ sua azienda di trasformazione, e ■ terreni nei pressi dell'allevamento che possiede a Tetti Vigna di Savigliano (7 mila suini e 120 ■ polli). Sotto accusa anche l'azienda agricola Costese ■ Marene, via Costa Trucchi 8 dove si allevano centinaia ■ vitelli: scaricava ■ autorizzazione su terreni e in acque pubbliche. Denunciato anche un Comune (non si ■ ■ ■ quale centro si tratti), ■ sato di inquinare i corsi d'acqua attraverso le fognature.

Il pretore di Savigliano, dottor Flavio Caselli, il Nucleo operativo dei carabinieri al comando del maresciallo Antonio Zidda, e il brigadiere Giovanni Coalova hanno lavorato per quasi due mesi prima di avere una ■ abbastanza precisa ■ zone che vengono sistematicamente inquinate.

Gli inquirenti però ammettono: *«Abbiamo lavorato su Savigliano, Genola e ■ rene, adesso allargheremo il raggio operativo anche in altri ■ della provincia»*. Il magistrato e le ■ dell'ordine ■ stati ■ (con segnalazioni circostanziate) dall'Associazione ■ ■ Savigliano.

Tutte le persone denunciate ■ liquami e scarti di lavorazione nelle bealere, ■ rii e nei torrenti della ■ causando consi■ morte di pesci e la distruzione della flora. Non tutti però sono ■ di inquinamento. Alcune aziende dovranno risponde■ solo ■ ■ abusivo.

■ ■ rischiano le 15 persone denunciate? Ancora gli inquirenti: *«Secondo la legge l'arresto da 2 mesi a due anni e l'ammenda da 500 mila lire a 10 milioni. Se poi i Comuni interessati, le associazioni ecologiste, i pescatori o semplici cittadini si costituiranno parte civile al processo, gli eventuali condannati dovranno anche risarcire i ■ che hanno causato inquinando acque pubbliche o terreni»*.

Magistrato e carabinieri concordano nell'affermare che la legge Merli, a ■ anni dall'entrata in vigore, ■ viene rispettata. Ci sono ■ ■ buona fede, ma altre che sanno di essere in torto, eppure continuano ad inquinare (*«Magari alle due di notte, scaricando nel Maira tutto il liquame raccolto nelle stalle durante ■ giornata»*, sostiene un investigatore).

Gli scarichi devono ■ autorizzati, sia per l'immissione in ■ pubbliche, ■ per i terreni, sia ■ il sottosuolo. L'ente competente è il Comune. Gli unici scarichi che non devono essere autorizzati (è sufficiente una denuncia in Comune) sono quelli civili che ■ esistevano prima che ■ ■ Merli ■ in vigore, e cioè il ■ giugno del 1976. Le aziende agricole del Cuneese rientrano invece nella cerchia degli insediamenti produttivi e devono rispettare la «tabella A» della legge, che è la più restrittiva.

■ ■

L'ordigno ■ sfuggito ■ un alpino durante un'esercitazione

Soldati feriti da una bomba

BORGO ■ ■ ZO — Un militare ■ leva e un sottotenente del battaglione alpini «Saluzzo» di stanza a Dronero sono rimasti feriti, in modo ■ grave, durante un'esercitazione ■ poligono di ■ di località Cà Dolce ■ ■.

Sono Lorenzo Orru, 19 anni, residente a Montoggio, in provincia di Genova, via Carpi Superiore 20 e l'ufficiale Adriano Nicola, 21 anni, abitante a Venaria Reale (Torino), via Amato 130.

L'Orru è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo, con prognosi di venti giorni, per le ferite procurate in più parti del corpo dalle schegge; il sottotenente, medicato al pronto soccorso, è stato poi dimesso con prognosi di dieci giorni.

L'incidente ■ avvenuto ieri mattina. ■ ■ di alpini della ■ di Dronero — che dipende dal comando di Borgo San Dalmazzo — ha raggiunto Cà Dolce ■ Boves per una normale esercitazione a fuoco.

Impegnato nel lancio di una bomba a mano, il soldato Lorenzo Orru, forse per imprudenza o per ■ attimo di distrazione, si è fatto ■ l'ordigno, ■ ■ esploso. Le schegge ■ ferito ■ ■ ■ e ■ coscia il ■ e hanno, di striscio, colpito ■ il sottotenente Nicola, che ■ compiti di assistente.

Soccorsi da un'autoambulanza militare i due alpini sono stati trasportati all'ospedale.

■ Delegazione pr al ■

CUNEO — Le condizioni di disagio e di eccessiva «diversificazione» denunciate da ■ parte dei detenuti nel supercarcere del Cerialdo, causate da anomale si■ legislative, sono state verificate da ■ delegazione ■ partito radicale che ha visitato ■ prigione cuneese.

L'on. Adelaide Aglietta, Emilio Vesce, il consigliere regionale Angelo ■ e il consigliere comunale di Mondovì, Sergio Bruno, si ■ intrattenuti a lungo con alcuni reclusi, ■ ■ esposto situazioni particolari. Innanzitutto quella di ■ cinquantina di detenuti «non pentiti» per reati politici o mafiosi e che, pur dopo l'entrata in vigore delle norme ■ hanno ■ preso le restrizioni speciali (la cosiddetta «legge Gozzini»), in mancanza di specifiche ■ ministeriali ■ soggetti a un regime carcerario molto rigido. Essi rivendicano ■ trattamento ordinario.

Altra situazione particolare, quella di una decina ■ detenuti per reati ■ già soggetti a isolamento totale e che, tuttavia, continuano ad essere ■ «pericolosi», con consegu■ rigido trattamento ■ restrittivo.

(b.d.)

Grinzane in «finale»

Domani ■ conosceranno i nomi dei 6 autori - Le giurie di studenti-lettori

ALBA — Si conosceranno domani i ■ degli scrittori finalisti del premio letterario «Grinzane Cavour 1987», giunto alla sesta edizione.

Durante ■ conferenza stampa all'hotel Principi di Piemonte ■ ■ ■ resi noti i nomi degli autori delle sei opere (tre di ■ ■ italiana e tre di stranie■ scelti dalla giuria dei critici tra ■ ■ pervenute ■ concorso.

Come vuole il regolamento, ■ sei opere finaliste ■ ■ quindi sottoposte al giudizio delle giurie scolastiche istituite presso undici scuole superiori ■ ■ in collaborazione ■ il ■ ■ Pubblica Istruzione.

Dalla votazione finale dei critici e degli studenti scaturiranno i vincitori. La particolarità di questo premio letterario sta infatti ■ ■ volgimento ■ giovani con lo scopo di ■ alla let■ ■ ■ nelle scuole la diffusione di opere ■ letteratura contemporanea non finalizzate ai programmi di studio.

Nella riunione di sabato la giuria dei critici designerà, inoltre, il vincitore del premio di traduzione «Carmen D'Andrea», un riconoscimento che viene attribuito annualmente per la traduzione in italiano di una singola opera o per l'insieme delle attività di traduttore della nostra lingua.

La cerimonia ufficiale di premiazione si svolgerà, e ■ presso lo storico castello di Grinzane ■ ■.

Se il lettore domanda

Il consumatore deve collaborare

La lotta contro gli estrogeni nella carne

Penso che tutti noi, comuni cittadini o «addetti ■ lavori», dobbiamo preoccupar■ fortemente della questione estrogeni, realizzando e mantenendo elevato il livello di guardia.

Infatti nel tempo ■ fra i fatti di ■ e dintorni (novembre '86) ed i recenti rinvii a giudizio deliberati ■ sostituto procurato■ di Cuneo ■ ■ di una ■ istruttoria, risulta che la pratica dell'estrogenazione dei bovini ■ ingrasso ■ altre ■ procedure, con sostanze diverse ■ tassativamente vietate, continuano ad ■ re estremamente ■ in questa ed altre province, pur ufficialmente additate come ■ ■ moderna zootecnia.

Floridi di certo sono il commercio e l'uso ■ ■ ■ enormi quantità di prodotti (di ■ - leg■ Francia e ■ ed azione ormonale e ■ que ■ (steroidi di sintesi), ■ tireostatici ■ antibiotici.

Negli ■ interessati si parla e ■ tratta tranquil■ di bidoni multilitro del valore di otto milioni di lire l'uno; l'estrogeno ■ analogo prodotto ■ venduto a 600-700.000 lire ■ litro, se sfuso (fatta salva ■ bontà, ■ la per dire, ■ academia, perché le truffe in un ■ ma ■ genere pare ■ molto frequenti).

Nella confusione della clandestinità e nella perdurante insufficienza del poteri di controllo e di repressione, resta molto forte il dubbio che siano ancora largamente usati estrogeni di sintesi, in particolare ■ stilbenici, aventi una pericolosità molto più elevata per il consumatore, specie se in età giovanile (alterazioni ormonali anche gravi, danni epatici, effetti cancerogeni e mutageni in genere).

Che cosa possono fare i consumatori per difendersi? Credo, anzitutto, collaborare attivamente con i poteri pubblici sanitari, di polizia, giudiziari; se ■ ■ motivazione in più, partecipare al lavoro di informazione e di denuncia delle organizzazioni di tutela; infine, ■ pos■ ■ tutti, sorvegliare, selezionare e, se opportuno, ridurre e sopprimere gli acquisti, boicottare sistematicamente i prodotti sospetti.

Gianfranco Donadei
medico

■ Arte locale

MONDOVÌ — «Storia dell'arte locale» è il tema che affronterà il professor Geronimo Raineri nella lezione dell'Università ■ adulti in programma per lunedì 2 febbraio ■ ■ ■ salone delle conferenze di corso Statuto. ■ m.)

Cinquant'anni fa due gravi sciagure si abbatterono sul Cuneese

Quei 26 alpini sotto la neve

Il ■ gennaio 1937 un gruppo ■ 23 soldati fu travolto ■ una valanga ■ Rocca Meja, sopra Preit di Canosio - La testimonianza dello scrittore montanaro Pietro Ponzo - Altri tre morirono a Vinadio

■ — Negli ■ quattro giorni di gennaio di cinquant'anni fa, in conseguenza di abbondanti nevi■ ■ e ■ ■ improvviso aumento della temperatura, si ebbe nelle vallate alpine la caduta di un gran numero di valanghe, due delle quali con conseguenze tragiche il cui ricordo rimane ancora oggi, a distanza di mezzo secolo, nella memoria dei superstiti, dei familiari delle vittime e dei montanari.

Il bilancio fu tremendo. 26 alpini uccisi in due sciagure, la più grave delle quali avvenne nel primo pomeriggio del 30 gennaio 1937 a due ore da Preit di Canosio, nell'Alta Valle Maira, sui costoni della montagna denominata «Rocca Meja». La valanga travolse 23 giovani militari e ufficiali: solo cinque poterono essere salvati.

Pietro Ponzo

La tragedia ■ ■ Meja. Duecento ■ ■ 15ª compagnia ■ battaglione «Dronero» ■ avuto dal ■ il compito di raggiungere il passo della Gardetta per svolgere una ■. Partito ■ ■ in piena notte, il ■ ■ raggiunto Preit ■ Canosio, l'ultima borgata abitata, nella ■ mattinata del 30 gennaio.

La giornata ■ assolata, ■ ■ ■ nevicate ■ giorni precedenti avrebbero dovuto sconsigliare di inoltrarsi ■ ■ che porta ■ ■ Gardetta. ■ Pietro Ponzo, ■ anni, scrittore montanaro, che alla tragedia ha dedica■ un capitolo ■ ■ «Val Maira la nosta» e ■ all'e■ viveva a Preit: *«Tutti scortammo il capitano Trevisan, ■ della compagnia, a non proseguire perché c'era troppo pericolo. ■ ci ■ ascolto, ■ commentò che eravamo dei fifoni. La compagnia quindi proseguì il cammino verso la morte»*.

Era quasi ■ quando una pattuglia di alpini sciatori comparve a Preit a dare l'allarme: una ■ ■ staccatasi dal ■ ■ Rocca, che il capitano Trevisan con disprezzo per la vita ■ suoi soldati volle ■ attraversare a metà montagna ■.

Immediatamente furono organizzati i soccorsi, a notte fonda arrivarono squadre militari da Dronero e da Cuneo, gli abitanti della borgata si mobilitarono in massa.

Nel frattempo gli alpini superstiti avevano cominciato a scavare nella neve riuscendo a raggiungere e a salvare cinque giovani sepolti dalla valanga. All'appello mancavano altri ventitré soldati: il tenente Gino Marchioni, i sergenti Domenico Mattioli e Ezio Villa, e venti giovani di leva. Continua Pietro Ponzo: *«Nei tre giorni successivi andai con gli sci sul luogo del disastro partecipando al recupero delle salme. In quel periodo i cadaveri disseppolti furono però soltanto diciotto, gli ultimi cinque vennero trovati alla fine di maggio, quando si sciolse la neve. I funerali furono celebrati il 5 febbraio a Dronero con la partecipazione di molti generali, nessuno dei quali chiese conto al capitano della sua colpevole imprudenza»*.

L'elenco delle vittime della tragedia comprendeva undici giovani di leva residenti nella Granda, otto provenienti dalla provincia di Lucca, gli ■ ■ a Milano, Vercelli, Trento, il tenente Marchioni era di Frosinone.

■ i nomi dei cuneesi, tutti ■ ■ compresa ■ i 21 e i 23 anni, che i parenti superstiti e i loro amici non hanno certo dimenticato: Lorenzo Bodino, Andrea Candela e Antonio Ricolfi, di Cuneo; Chiaffredo Giraudo ■ di Busca; Giorgio Galvagno, ■ Cavallermaggiore; ■ ■ di Villar ■ Costanzo; Antonio Marro e ■ Chiabò, ■ Cervasca; Battista Marchisio, di Santo Stefano Roero; ■ Ferrero, di Caraglio; Giovanni Battista Bruno, di Valgrana.

La valanga di Vinadio. Appena tre giorni prima, il 26 gennaio, una grossa slavina staccatasi dalla montagna aveva travolto un gruppo di alpini ■ marcia per una ■ sulla statale Vinadio-Pianche. Tre le vittime: il tenente ■ Gioachino, 23 anni, di Torino, i soldati Luigi De Giovanni, 20 anni, di Bagni ■ Vinadio, e Battista Parola, ■ anni, ■ Vignolo. Il bilancio avrebbe potuto essere ben più pesante se i tempestivi soccorsi non ■ consentito di ■ ■ valanga una decina di alpini ■ la vita.

Gianni ■ ■

Un concerto italo-romeno

Stasera a Savigliano il Quartetto Voces e i solisti dell'Antidogma - In programma Paganini, Mahler e Schumann - I prossimi appuntamenti

SAVIGLIANO — Secondo appuntamento, stasera alle 21 a Palazzo Taffini, per la stagione concertistica. E' di scena il quartetto romeno Voces (Bujor Prelipcean e ■ Diaconu ■ violino, Ion ■ alla viola, Dan Prelipcean al violoncello) con due solisti dell'Ensemble Antidogma (Dora Filippone alla chitarra e Marinella Tarenghi al pianoforte).

Il ■ ■ ■ con il primo Quartetto per viola, violino, violoncello e chitarra e il Trio in re maggiore per violino, violoncello e chitarra di Paganini: due brani di sicura presa anche per la loro orecchiabilità.

Seguiranno ■ brano cameristico ■ Mahler, il Quartetto in la minore per pianoforte e archi, che pur essendo stato scritto a soli vent'anni rivela già la complessa personalità del futuro sommo sinfonista e liederista, e il Quintetto per archi e pianoforte di Schumann (un brano dalla struttura concertistica, nel quale il pianista è chiamato a un impegno non comune, che fu certamente presente a Franck quando concepì il suo Quintetto).

Tutti di rilievo anche i prossimi appuntamenti. Il 4 febbraio torna il Quintetto a fiati «Academia» di Praga, che riscosse già un grande successo due anni fa, con un programma dedicato a Johann Christian Bach, Mozart, Haydn, Beethoven e Ibert.

Il 20 febbraio serata particolare con i mimi cecoslovacchi Ovoci (Le noci), ormai di casa in Piemonte. Sono giovani artisti che continuano la grande tradizione pantomimica cecoslovacca con esibizioni su sfondo musicale. Lo spettacolo non intende soltanto divertire il pubblico, ma vuole anche offrire spunti di meditazione ■ grandi problemi della vita.

Ed ecco, il 6 marzo, il pianoforte. Torna a Savigliano il giovane brasiliano Fabio Luz, vincitore di prestigiosi premi e impegnato in tutto il mondo in una lunga serie di tournées, con un concerto che comprende brani di Debussy, Ravel e del ■ conterraneo Heitor Villa Lobos.

Grandiosa conclusione il 17 aprile (venerdì di Pasqua) con la Passione secondo Giovanni di Bach. Questo capolavoro vedrà impegnate l'Orchestra barocca del Santo Spirito di Torino, diretta da Sergio Balestracci, e due valentissimi complessi vocali: il Coro polifonico «Società corale Città di Cuneo» e ■ di Sommariva Bosco, ■ rispettivamente da Andrea Biasi e ■ ■.

■ ■ ■ eccezionale ■ ■ provincia di Cuneo.

Leonardo Osella

Pallavolo: l'Autofontana contro [illegible] forte Polenghi

Cuneo sfida Asti

Le ragazze dell'Accornero Savigliano impegnate nella trasferta (non proibitiva) a Cislago - In serie C1 [illegible] Solinvest deve affrontare la Voluntas - Recuperi [illegible] C2

CUNEO — Avversario di cartello, domani sera, [illegible] l'Autofontana: i cuneesi capitano infatti il Polenghi Asti, secondo [illegible] classifica [illegible] in un [illegible] di ottima [illegible] Gli astigiani vantano nelle [illegible] giocatori di va[illegible] assoluto, già protagonisti in A1, come l'ex nazionale Martino, alzatore di m 1,95 e come Puntoni e Ruffinati, lo scorso anno in forza al Belluno.

L'Autofontana [illegible] invece di giocare in formazione rivoluzionata: Rebaudengo dovrà essere operato al ginocchio, per cui la sua stagione, che in pratica non è neppure iniziata (ha giocato [illegible] soli set), [illegible] finita. Borgna [illegible] Bedino [illegible] odore di squalifica, [illegible] Dadone è recuperabile e rientrerà in formazione.

Della rosa cuneese [illegible] così parte anche il diciassettenne Carletti, che gioca nel ruolo di centrale.

Il direttore sportivo Enzo Prandi [illegible] nega che il pro[illegible] sia per il Polenghi [illegible] *«Ma all'andata fummo battuti [illegible] per 15-12 al quinto set, giocando alla pari con loro e in casa abbiamo già castigato una grande, il Sefa Torino».*

L'Accornero Savigliano viaggia invece a Cislago, contro il Cistallium, che pre[illegible] quattro punti in classifica Milkova e compagne. Non è una partita proibitiva, ma non [illegible] agevole strappare punti, soprattutto se [illegible] ragazze [illegible] Aimar incorreranno nella discontinuità [illegible] rendimento che caratterizza la stagione.

[illegible] dire, peraltro, che [illegible] per l'Accornero quanto per l'Autofontana la stagione d'esordio in serie B è un'annata [illegible] transizione, con obiettivo minimo quello di evitare la retrocessione.

In C1 [illegible] Solinvest Cuneo va a Asti, contro [illegible] Voluntas, che viene dal successo con le milanesi dello Sgeam.

La differenza [illegible] classifica [illegible] le due formazioni parla in favore [illegible] cuneesi, che dovranno però ritrovare smalto e concentrazione, dopo l'incerta partita di [illegible] bato scorso.

La C2 recupera invece la decima [illegible] campionato.

Torneo [illegible]: Sadal Savigliano-Arti [illegible] Orugliasco: [illegible] Mondovì-Caluso; Aurora Venaria-Libertas Racconigi. [illegible] femminile: Artauto Savigliano-Valfin Cogne [illegible]; Comauto-Pinerolo. *(gl. f.)*

CUNEO — Giornata di recuperi domani nel campionato [illegible] di serie [illegible] maschile di volley. Al termine [illegible] girone di andata vengono recuperate le partite rinviate per la [illegible] due settimane fa. Una sola però delle [illegible] sarà impegnata: l'Autofontana di Cuneo giocherà infatti ad Ovada contro [illegible]. Il Baule di [illegible] e il Sidis Alba si [illegible] affrontate [illegible] direttamente mercoledì 21 gennaio.

Recuperi anche nel torneo femminile di serie D di volley. La Pallavolo Bra giocherà ad Asti contro l'Avis mentre la Dival di Racconigi sarà impegnata in casa domani, alle 21, contro la Pallavolo Chieri.

Prosegue regolarmente il cammino [illegible] campionato provinciale [illegible] prima divisione di volley. Questo il calendario della quarta giornata: in campo [illegible] Dronero-Racconigi; Sadal Savigliano-Mondovì; Edilpietre Cuneo-Moretta: Fossanese-Boves. *(a. s.)*

Ultim[illegible]

Il Valeo [illegible] contro il Gabbiano Mantova
La matematica non ha ancora detto di [illegible]

MONDOVI' — La matematica offre al Valeo un'ultima possibilità di continuare a sper[illegible]: domani dovrà superare il Gabbiano Mantova, una delle più quotate formazioni del girone con 20 punti e il quarto posto in classifica.

[illegible] sconfitta condannerebbe definitivamente alla retro[illegible]ne i biancoverdi di Mondovì che a sette giornate dalla conclusione [illegible] campionato di A2 sono ultimi in classifica con [illegible] punti.

Le ultime tre classificate delle [illegible] squadre [illegible] girone, lor[illegible] in serie B, la quart'ultima potrà disputare i play-off con una squadra di serie B. Atleti, dirigenti e tifosi del Valeo continuano a sperare nel quart'ultimo posto ora occupato dal Marconi che ha 12 punti.

L'allenatore Mario Sasso sostiene: *«Il calendario [illegible] favorevole, la squadra di domani sarà nuovamente completa dopo le assenze forzate di Ferrero e Ferrua. Possiamo [illegible] farcela e [illegible] stupido cedere proprio ora che abbiamo ritrovato la voglia [illegible] dare il meglio, che la squadra incomincia a girare come avrebbe dovuto sin dall'inizio del campionato. Dobbiamo vincere le quattro partite in casa ed almeno una trasferta sperando che il nostro vero avversario, il Marconi, faccia [illegible] passo falso».*

La salvezza della squadra di Mondovì è [illegible] una serie di ipotesi: ottenere dieci punti [illegible] 14 disponibili, confidando che il Marconi [illegible] ottenga [illegible] quattro nelle prossime sette [illegible].

Gilberto Gelinelli, dirigente del Valeo, aggiunge: *«Con l'appoggio del pubblico che continua a riempire il Palalitis sabato possiamo superare il Gabbiano e conquistare i due indispensabili punti».* g. m.

Le cuneesi nel campionato [illegible] pallacanestro

Il Giornalino cerca di riforsi a Torino

L'Abet affronta il capolista Mortara e chiede aiuto al pubblico

ALBA — [illegible] con [illegible] umiliata dal Loano, la formazione [illegible] Giornalino affronta domani la trasferta di Torino dove giocherà contro il Cerea Albadoro nella terza giornata di [illegible] del campionato di serie C. Con la formazione torinese, che ha in classifica due punti in più rispetto [illegible] Giornalino, i ragazzi di Guido Tassone cercheranno di tornare al successo dopo una serie negativa di tre sconfitte [illegible]cutive.

Per la gara di domani l'allenatore albese conta [illegible] recuperare tutti gli atleti che sono mancati all'ultimo appuntamento. Schiavi e Stefano [illegible] hanno infatti scontato la loro squalifica e Covre sembra [illegible] condizioni migliori dopo l'attacco in[illegible] degli ultimi giorni. Desta qualche preoccupazione invece la caviglia di [illegible] Agnese [illegible] aveva rimediato una brutta botta a Fidenza e che era stato rischiato sabato scorso perché Tassone si era trovato veramente a corto di uomini.

Con cinque giocatori della formazione juniores il Giornalino aveva tenuto dignitosamente il campo e aveva anche avuto [illegible] possibilità di vincere l'incontro [illegible] finale.

«La prova dei ragazzi che hanno dimostrato coraggio e grinta mi fa ben [illegible] per il futuro. Contro il Cerea [illegible] il quale vincemmo all'andata [illegible] prima partita della stagione possiamo anche farcela e poi potremo raddrizzare la nostra situazione [illegible] casa con l'Asti» [illegible] detto il [illegible] Tassone. *(a. s.)*

BRA — Se bastassero il coraggio e l'entusiasmo per vincere, l'Abet avrebbe già in [illegible] anche [illegible] partita contro il Mortara, primo [illegible] classifica, atteso per domenica pomeriggio alle 17,30 al palazzetto dello sport. Ma di miracoli la squadra braidese, decisamente in fase di rilancio dopo un'andata sfortunatissima, nelle ultime settimane ne ha [illegible] fatti fin troppi: contro il Mortara si accontenterà quindi di ben figurare, sperando in un afflusso di pubblico un po' più consistente del solito.

«Abbiamo avuto 50 tifosi al seguito a Valenza, vogliamo vederne cinquecento al pa[illegible]» è il slogan [illegible] squadra.

In questi giorni un nuovo motivo di soddisfazione è venuto [illegible] aggiungersi ai tanti [illegible] caratterizzano [illegible] stagione di [illegible] dell'Abet, sempre [illegible] zona pericolo ma finalmente [illegible] dall'incubo del «meno un punto»: la bella notizia viene dal settore giovanile e consiste nella convocazione [illegible] Alessandro [illegible] per un torneo cadetti che è in pratica una preselezione della nazionale della categoria. *(g. m.)*

SAVIGLIANO — Contro l'[illegible] ultimo in classifica, la formazione degli Amatori [illegible] Savigliano vuole fermamente tornare al successo nella terza giornata di ritorno del campionato [illegible] serie D. La gara è in programma a Savigliano domani [illegible] 21.

Commentando ancora l'ultima partita giocata dai suoi atleti l'allenatore Enrico Testa ha detto: *«Non era certo contro il Borgomanero in trasferta che potevamo sperare di ottenere punti. Però in casa contro l'Agnelli che abbiamo già battuto all'andata e che stando alle classifiche [illegible] essere formazione insuperabile non dobbiamo concederci distrazioni».* *(a. s.)*

CUNEO — Scontro al vertice tra il Cuneo Mercedes, che guida la classifica [illegible] con Saluzzo e Fossano, e l'Albadoro, che insegue staccata di [illegible] punti nel campionato [illegible] Promozione, giunto alla terza giornata di ritorno. [illegible] di Cuneo è in [illegible] domenica [illegible] 15.

Il calendario prevede anche per domani [illegible] partite Moretta-Saluzzo, Pinerolo-Carmagnola e Fossano-Gr Pubblicità e per domenica Mondovì-Ceva. *(a. s.)*

Cresce la «febbre» del derby che si giocherà domenica al «Paschiero»

Cuneo-Savigliano, caccia al biglietto

Alla società biancorossa giungono decine di telefonate - [illegible] montando due [illegible] laterali dalla parte [illegible] corso Monviso [illegible] avere 250 posti [illegible] sedere [illegible] più - La prevendita

CUNEO — Stavolta lo stadio intitolato ai fratelli Paschiero rischia di essere davvero piccolo per contenere tutti gli appassionati che domenica accorreranno al campo sportivo comunale [illegible] corso Monviso [illegible] assistere al derby della Granda, tra il Cuneo Alpitour e la capolista Saviglianese.

Lo [illegible] intuisce dalle decine di telefonate e di richieste [illegible] biglietti pervenuti alla società biancorossa. E proprio per consentire a un maggior numero di spettatori di poter vedere cuneesi e saviglianesi di fronte nella sfida dell'anno dello sport della Granda, i dirigenti [illegible] Cuneo Alpitour hanno deciso di montare due tribunette laterali [illegible] Monviso [illegible] consentiranno [illegible] a disposizione 250 posti a sedere in più.

Un'altra buona notizia per [illegible] assistere al derby [illegible] Granda: la [illegible] biancorossa, per evitare lunghe code ai botteghini domenica pomeriggio, aprirà le biglietteria, per la prevendita, [illegible] dieci alle dodici di domani e domenica mattina.

Giocherà a favore [illegible] sfida tra i [illegible] e la capolista anche la sosta forzata cui [illegible] stati costretti per la neve i campionati minori: [illegible] promozione alla terza categoria. Quella di [illegible] sarà dunque l'unica partita valida per i due punti [illegible] programma domenica [illegible] provincia.

«Attendiamo almeno [illegible] 800 tifosi da Savigliano» dicono alla segreteria del Cuneo Alpitour.

Carlo Borsalino, intanto, sta preparando con [illegible] la sfida con i «cugini» rossoblù. Per i biancorossi — che sono incappati in tre risultati negativi nelle ultime tre giornate — l'obiettivo è di riuscire a riprendere la marcia in [illegible]. Sul piano del gioco sia in casa con il Pinerolo, sia a Cairo Montenotte, la squadra ha compiuto considerevoli progressi, tanto [illegible] convincere [illegible] soltanto il tecnico, ma gli stessi dirigenti e i tifosi che le [illegible] sconfitte (e in particolare quella ligure) sono state immeritate. p. p. l.

PRIMA DEL DERBY, QUARANT'ANNI FA

Una foto del Cuneo nel maggio del '47, alla vigilia del derby con la Saviglianese, disputato al Morino e vinto [illegible] biancorossi per 1 a 0. In piedi da sin.: Dominietto, Caviglia, Vernè, Parola, Isnardi, Vigna, Metellino, Ghibaudo, Clerico. Accosciati: [illegible] un dirigente, Camilla

Cinematografi e taccuino

CUNEO

CORSO: Pirati con W. Matthau (avventuroso).
FIAMMA: La mosca, di D. Cronenberg con J. Goldblum.
ITALIA: Il fiore sulla [illegible]
MONVISO: Rosa Luxemburg di M. Von Trotta (20; 22,15)
NAZIONALE: SuperFantozzi, con [illegible] Villaggio
DON BOSCO: riposo.

ALBA

CORINO: Hotel Colonial di C. Torrini con J. Savage, R. Duvall
EDEN: SuperFantozzi con P. Villaggio (brillante).
MORETTA: riposo.

BARGE

[illegible] e Brezhnev, con Angela Molina.

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: riposo.

BRA

[illegible] L'iniziazione con S. Grandi (erotico)
[illegible] Pirati di R. Polanski.

BUSCA

LUX: riposo.

DRONERO

ITIS: Steaming (al bagno turco).

FOSSANO

POLITEAMA: Gli aristogatti di W. Disney (cartoons).

MONDOVI'

SENTOLA: riposo

ORMEA

[illegible]

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Corto circuito di J. Badham con A. Shedy.
ITALIA: Shanghai surprise con Madonna (avventuroso)

SAVIGLIANO

AURORA: Quel giardino di aranci fatti in casa (unico spettacolo ore 21).
RITZ: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Coppino 37.
Alba: Piave, corso Piave 20.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele 267.
Fossano: Sarnocco, viale R. Elena 15.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino 11.
Saluzzo: Rabo, corso [illegible] 105.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità [illegible] (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.91.02, Ceva 7.15.60; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nucetto [illegible] 79.61.17, Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.03.33; Bra [illegible]52.61, Ceva 7.10.03, [illegible] 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22. Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.53.40; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.21.85.
Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; [illegible] 3.36.64; Barge 3.65.93, Borgo S. Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.66.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80; G[illegible] 6.13.21; Mondovì 4.03.69; [illegible] 6.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.03; Villanova Mondovì 09.95.66.
Polizia stradale: Cuneo 6.82.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; [illegible] 40.21: Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.01; Ussl 59 Dronero, 91.78.76, [illegible] 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible], [illegible]; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl [illegible] Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.045.

Alle tv

TELECUPOLE

20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo
22,30 Tg4
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (continuazione)
0,10 Videocar, rubrica
0,30 Brook, telefilm

ERRE UNO TV

20,30 Centro, settimanale d'informazione
21,35 Gimpsey e Makepeace, telefilm
22,25 Telegiornale
22,35 Mondiali di sci, da Crans Montana
23,20 Cinema notte
1,10 Videocar, rubrica

TELECITY

20,30 Notre [illegible] de Paris, film
[illegible],30 Il giudice e la minorenne, film di F. Nucci con Chris Avram, Susan Scott (1974)

G.R.P.

24 — Le [illegible] del Dottor Jekyll, film di S. Weeks con Christopher Lee, Peter Cushing (1974)
1 — Pelle bianca [illegible] desideri neri, film di B. Corbucci con Little Tony, Katia Christine (1967)

Lo scalo di Genova dopo la bufera: parlano gli «anziani»

«Il porto? La nostra vita»

Claudio Icardi: «Il giorno più [illegible] quando mi dissero: oggi sei socio della Culmv» - I ricordi e il lavoro negli Anni Cinquanta - Gli errori della Compagnia - La concorrenza

GENOVA — *«Il carro era trainato da quattro cavalli normanni dell'impresa "Caminati" che [illegible] le sue stalle in porto. Uno andò a finire in mare e noi ci gettammo in acqua per imbragarlo mentre altri, con le funi, lo sollevavano fino alla banchina».*

[illegible] un episodio perduto nel tempo, e invece accadde meno di trent'anni fa a calata Zingari; e il portuale che [illegible] il tuffo nelle acque rese verdognole dalla nafta è ancora qua, si chiama Claudio Icardi, vicino [illegible] cinquantina.

Il porto di Genova, [illegible] squassato dalla bufera, tra [illegible] generazioni. Come l'hanno vissuta gli anziani? Con quale spirito si [illegible] al porto i giovanissimi, confusi da quanto sta accadendo, e certi di entrare orami in una azienda che ha perduto antiche certezze?

Cominciamo dagli anziani. Claudio Icardi è un «quadros», ha salito [illegible] i gradini della gerarchia, avventizio a [illegible] degli Anni 50, socio della Culmv sette anni dopo, ora addetto alle manovre di smistamento dei vagoni.

Vuole [illegible] precisare: [illegible] *trent'anni ho la [illegible] della Cgil, che però per il mio lavoro non mi è servita a niente. Ho fatto i miei anni di duro apprendistato; per diventare "quadro" ho superato esami difficili, al mio concorso 150 promossi su mille partecipanti».*

[illegible] vedovo, [illegible] figlie grandi, abita a Sampierdarena [illegible] la maggior parte dei portuali. Il suo [illegible] più bello? *«Il giorno in cui mi dissero: oggi sei socio [illegible] Culmv a tutti gli effetti».* Il più brutto? *«Non c'è bisogno di chiederlo, ce l'abbiamo tutti scritto in faccia: qualche giorno fa quando [illegible] dissero che [illegible] arrivo più, e [illegible] ho fatto subito [illegible] richiesta di prepensionamento, noi portuali ci consideriamo [illegible] una razza a parte, non vogliamo [illegible] ritelo.»*

Primi Anni Cinquanta, Icardi [illegible] la cinta portuale e viene inscritto nei lavoratori «a buono», quelli da smistare dove se ne presenti il bisogno. Il suo primo lavoro è il ricarico di 85 tonnellate di sacchi di [illegible] oleosi, [illegible] piazzale agli autocarri, [illegible] squadra di sette, sacchi [illegible] chili l'uno. *«Era il febbraio del 1953* — racconta Icardi — *un freddo cane, certe macchine inglesi costruite alla fine [illegible] si bloccavano perché gelava l'acqua nei tubi "a gomito" e noi dovevamo gettare [illegible] bollente per ristabilire i circuiti. Ma il porto tirava, c'erano navi in rada ad aspettare, in compagnia eravamo 8500, massima professionalità, possibile che di colpo si sia diventati tutti incapaci o privilegiati?».*

Icardi, [illegible] la Culmv ha avuto le sue colpe. O no? *«Certo. Ma sono colpe e limiti di strategie di vertice, anche politiche. Non nostre. [illegible] abbiamo [illegible] l'economia portuale, la nostra cultura, lavorando con mezzi [illegible] e bisognava aggiustarsi, tutto a forza di schiena e di braccia. E le stive? La polvere delle "rinfuse", il gelo nei frigoriferi delle carne affrontati con tute di panno, assai poco protettive, anche a venti gradi sotto zero, quando c'era un limite di tollerabilità fisica di quattordici gradi. E poi le esalazioni [illegible] carichi di prodotti chimici e di amianto. La mortalità per malattie professionali aveva una media di 51 anni».*

Giovanni Battista Emilio Mario Taddei (ci tiene che [illegible] notes del [illegible] sia trascritto il [illegible] completo) ha 57 anni, è in pensione dopo 33 anni di banchina. Esplode: *«Dicono che siamo stati e siamo scansafatiche. Io, in tutta la mia carriera ho fatto un mese in mutua e uno in assicurazione; ho lavorato 21 giorni prima di sottopormi ad un intervento chirurgico per una doppia ernia inguinale. Un'ernia [illegible] me sono beccato — indovini un po' dove? — non in una sala [illegible] ballo, ma a scaricare sacchi pesanti più di me».*

E i privilegi? *«Ecco. Liquidazione di [illegible] milioni subito spesi per comprare un alloggio, perché avevo lo sfratto. Non mi è [illegible] una lira».* Figure storiche [illegible] porto. [illegible] è in riposo, Taddei è in pensione: ma ieri mattina erano al piazzale di San Benigno. Dice Icardi: *«E dove devo andare, se ogni mattina fin da quando [illegible] ragazzo venivo qui?».*

E la scarsa competitività rispetto ad altri scali? Ribatte Taddei. *«Vogliamo parlare della super produzione di Rotterdam? Ebbene, in quel porto hanno ampi piazzali, collegamenti interni [illegible] autostrade, strumenti moderni. Noi si lavora in carrozzelle. Insomma, si può rimproverare una che in "500" impiega tre ore e mezzo per andare a Milano, [illegible] l'ora e mezzo che ci impiega un altro in Ferrari?».*

[illegible] gli anziani. Domani sentiremo i giovanissimi.

[illegible] Coppini

Grido d'allarme ieri del sindaco Cesare Campart

Genova senza finanziamenti «E' lo Stato che ci penalizza»

L'assessore al Bilancio, Denaro: «I Comuni seri [illegible] devono essere puniti»

GENOVA — [illegible] di Genova, come [illegible] gli altri [illegible] mila [illegible] non [illegible] per il momento [illegible] ad approvare il bilancio, non disporrà solo d'una tranche dei finanziamenti che vengono dallo Stato in una percentuale [illegible] ancora definita, trimestre per trimestre: chi parla d'un 20%, chi, più realisticamente, del [illegible].

[illegible] il giorno 2 febbraio ci [illegible] a Roma una riunione dell'Anci (Associazione [illegible] dei Comuni italiani) [illegible] cui Cesare Campart è vicepresidente, mentre l'11 febbraio a Roma, in Campidoglio, i [illegible] daranno [illegible] a una manifestazione pacifica di protesta contro lo Stato che, secondo gli amministratori locali, li «strangola», bloccando le finanze e per il momento non permettendo loro di applicare nuove [illegible] di imposizione locale, [illegible] la caduta del progetto di legge per la «Tasco».

«*La situazione è complessa* — ha spiegato ieri il sindaco Campart, nel [illegible] d'una conferenza stampa che ha tenuto insieme all'assessore al Bilancio Michele Denaro — *perché, come tutti sanno, con l'entrata in vigore della Legge Stammati, che obbligava i Comuni e gli [illegible] locali al [illegible] tecnico di pareggio, [illegible] che erano [illegible] le imposte locali e che, [illegible] loro posto, lo Stato avrebbe versato una cifra fissa annua pari alla media degli ultimi anni di [illegible].*

Ora, secondo Campart, lo Stato [illegible] finito per versare questi finanziamenti [illegible] con grave ritardo, costringendo i [illegible] a far ricorso al [illegible] a medio tempo, con il conseguente aggravamento [illegible] bilancio di pesantissimi interessi passivi.

Genova così potrà, per [illegible] vivere solo stringendo la cinghia sulla sua spesa corrente che, nel 1986, è stata di 774 [illegible]: 309 miliardi e 400 milioni (40%) per il personale (circa [illegible] mila dipendenti); 253 miliardi (32,7%) per il funzionamento dei servizi; 211 miliardi e 800 milioni (27,3%) per le uscite [illegible] servizio prestiti.

Delle aziende municipalizzate la meglio amministrata è l'Amga (gas e acqua) in [illegible] utile: è malandata l'azienda [illegible] latte, mentre l'Amt perde 11 miliardi all'anno e ha un pesantissimo debito consolidato di oltre 70 miliardi.

«*Siamo alla vigilia di spese pubbliche importanti* — ha insistito il sindaco Campart — *e possiamo attingere dallo Stato, a pieno diritto, ingenti finanziamenti per opere pubbliche fondamentali: lo Stadio di Marassi per i Mondiali [illegible], il Carlo Felice, le nuove strutture viarie, i fondi speciali per le celebrazioni colombiane del 1992».*

«*Ma per ora* — ha incalzato l'assessore Denaro — *andiamo avanti a singhiozzo. E non per colpa nostra: capita [illegible] arriverà a sanare [illegible] un colpo di spugna i debiti di [illegible], Napoli e Palermo o di tutto il Sud che [illegible] paga le tasse [illegible] rifiuti solidi urbani, tanto [illegible] fare un esempio. Ma i Comuni [illegible] debbono [illegible] puniti. Una città come Genova e una regione turistica come la Liguria hanno appuntamenti troppo importanti per essere messe in così gravi difficoltà».*

Comunque, visto il clima, per il momento i cittadini [illegible] dovranno preoccuparsi di pagare le annunciate [illegible] comunali, [illegible] imposta «di famiglia». Forse è [illegible] rimandata alla prossima legislatura.

Paolo Lingua

Da ieri plastica «vietata»

GENOVA — Anche il Comune di Genova, accogliendo le istanze degli ambientalisti, ha dichiarato guerra all'inquinamento provocato dalla plastica. Da ieri, su tutto il territorio comunale è vietato «*disperdere o abbandonare contenitori e sacchetti [illegible] materiali plastici*» non biodegradabili, pena la denuncia [illegible] magistratura.

L'ordinanza, [illegible] ieri [illegible] Cesare Campart ed entrata immediatamente in vigore, contiene altre considerevoli novità.

Indica infatti che dal [illegible] giugno di quest'anno [illegible] vietato nel Comune mettere in vendita bevande in bottiglie e contenitori in materiale plastico e [illegible] e [illegible] sacchetti e buste [illegible] biodegradabili, fatta eccezione per quelli [illegible] nati ai rifiuti.

Il provvedimento va anche a toccare quest'ultima delicata questione. [illegible] d'ora in poi non sarà più consentito gettare sacchetti di plastica per la strada, sulle spiagge, sui prati, potendoli però utilizzare per i rifiuti, [illegible] sindaco [illegible] che [illegible] gennaio 1988 dovranno [illegible] adottati come contenitori della spazzatura sacchetti di carta al posto di quelli in plastica.

«*Come è noto* — ha detto l'assessore alla tutela dell'ambiente e all'igiene pubblica, Carlo Dispenza, promotore dell'iniziativa — *una legge dello Stato che entrerà in vigore nel [illegible] prevede questi divieti. Ma il [illegible] è lontano e noi [illegible] possiamo [illegible] inerti di fronte al degrado prodotto dalla plastica. So bene che queste misure comporteranno dei costi per la comunità. Ma l'esperienza ha dimostrato che la [illegible] risparmio ha [illegible] passato [illegible] tali all'ambiente [illegible] imporre poi interventi molto più costosi della semplice prevenzione».*

L'ordinanza ha raccolto il parere positivo delle associazioni ambientaliste e, in primo luogo, il giudizio favorevole [illegible] neonata Consulta Ecologica.

La fisionomia della consulta è stata illustrata ieri dall'assessore Dispenza alla presenza dei rappresentanti delle associazioni che la compongono, Agrisalus, «*Amici della Terra*», Comitato Difesa Consumatori, Federazione Regionale Consumatori, [illegible] Nostra, Lega per l'Ambiente, Lipu, e Movimento Anticaccia. Coordinatore [illegible] consulta, che avrà sede in [illegible] S. Matteo 19/13, è Federico Valerio di Agrisalus.

d. g.

Nell'entroterra di Chiavari

Auto contro muro giovane morente

Illesi altri tre ragazzi che erano con lui

CHIAVARI — Un giovane di 22 anni, Alessandro Questa, ferito in modo gravissimo in un incidente stradale, sta lottando, da ieri notte contro la morte, in una camera del reparto rianimazione intensiva del San Martino.

Il ragazzo, che abita con la famiglia a Sopralacroce (una frazione del Comune di Borzonasca a dieci chilometri da Chiavari), in via Belvedere, mercoledì sera, intorno a mezzanotte stava scendendo con altri tre amici da Borzonasca verso Chiavari lungo la statale 586 della Val d'Aveto.

I quattro erano a bordo di una Citroen Cx 2000 condotta da Questa: arrivati in località Terrarossa di Carasco, subito dopo il [illegible] in discesa, il [illegible] sbandava andando a schiantarsi [illegible] il muro sull'opposta carreggiata e quindi, dopo un testa-coda, si [illegible] in [illegible].

Tre dei quattro ragazzi [illegible] Felice Marcoglia, [illegible] anni, via del Devoto 12/17, e Gianfranco Bosti, via del Devoto 15/6, insieme a un terzo giovane del quale non si conoscono le generalità, sono rimasti praticamente illesi, riportando contusioni e escoriazioni varie: le condizioni di Alessandro Questa, invece, sono subito apparse molto gravi.

Avvertiti, sono arrivati i volontari della Croce Verde: tutti gli sforzi si sono subito [illegible] su Questa che, privo di sensi, probabilmente già in coma, era ancora incastrato al posto di guida e rantolava.

Con ogni precauzione al giovane è stato fatto indossare il corpetto per traumatizzati, quindi è stato estratto dalla vettura, adagiato su una barella-cucchiaio e trasferito sull'ambulanza. Durante il tragitto verso l'ospedale Alessandro Questa ha avuto un arresto respiratorio. I volontari lo hanno rianimato.

All'ospedale è continuata la terapia ma i medici hanno ritenuto opportuno trasferirlo al San Martino di Genova.

m. r.

Si era buttato in mare per salvare un ragazzo

L'elicottero interviene e salva uomo a Nervi

Trovata in serata una ragazza scomparsa da Varazze - Ricerche a Pietra

SAVONA — Il «soccorso dal cielo» dei vigili del fuoco ieri ha «lavorato» a pieno ritmo. A tre ricerche di persone scomparse (il padre scolopio a Pietra Ligure, una ragazza di Varazze e un pensionato di Imperia), si è aggiunto un drammatico salvataggio nel mare di Nervi.

L'elicottero (piloti Piccardo e Rossi) si è alzato alle 9 e per oltre tre ore, appoggiato dalle squadre a terra, ha inutilmente perlustrato l'immediato entroterra di Pietra Ligure per cercare Secondo Mazzarello, 75 anni, padre scolopio, scomparso dal primo pomeriggio di martedì.

Del sacerdote nessuna traccia.

Mentre l'«Agusta Bell 206» [illegible] in volo, è arrivata all'hangar la [illegible] c'erano due uomini in [illegible] a levante di Nervi, in località Capo Lungo.

Si è alzato il secondo elicottero (comandante D'Agostino, specialista Gribaffi, sommozzatori Mangili e Pasquaretta).

[illegible] Bucciuomo, 17 anni, di Genova, era finito in acqua dagli scogli per recuperare una scarpa che gli amici, per scherzo [illegible] (a quanto [illegible] pericoloso), avevano gettato oltre la ringhiera.

Il ragazzo all'improvviso è scivolato ed è caduto in mare: onde piuttosto alte impedivano ad Alfonso di tornare a riva, con il pericolo di andare a sbattere contro gli scogli.

In suo aiuto si era gettato Giovanni Navetti, 38 anni, postino, ma il suo gesto [illegible] più [illegible] la situazione. Mentre il ragazzo è riuscito poi a raggiungere la riva da solo, Navetti è [illegible] salvato dall'elicottero.

I sub si [illegible] gettati e lo hanno [illegible] nel cestello.

E' stata una manovra molto difficile perché D'Agostino, col vento in coda, ha dovuto «centrare» [illegible] scoglio più grande degli [illegible] per deporvi il cestello.

Appena rientrato a Pietra il primo elicottero è ripartito per Varazze, chiamato dal sindaco Giorgio Oravicio.

M. P., 20 anni, era scomparsa dalle 7.30 di mercoledì. L'ultima a vederla è stata una professoressa della scuola per maestre d'asilo «Maria Ausiliatrice».

Vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e volontari hanno perlustrato Varazze per l'intera giornata. Solo a tarda sera, verso le 19.30, la ragazza è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri. La giovane era ai Piani d'Invrea, vicino al complesso dell'«Orizzonte», nascosta negli anfratti tra la pineta e il mare.

I militari l'hanno accompagnata a casa dove i familiari, che avevano già lanciato un appello in giornata, l'attendevano in comprensibile ansia.

L'ultima richiesta [illegible] corso da Imperia, per la scomparsa di Carlo Rossi, 73 anni, ex partigiano, via Diano Calderina, poi [illegible] suicida, [illegible] una pattuglia della polizia, vicino al cimitero di Oneglia.

a. ch.

Fiocco azzurro nel «capriccioso» mondo dell'etere

Chiavari sfida i «network» è nata Radio Antenna Ligure

La nuova emittente si avvale di una ventina di collaboratori

CHIAVARI — Fiocco azzurro (o rosa?) nel panorama delle emittenti radio del Tigullio: dalle [illegible] ha infatti iniziato a trasmettere, da Chiavari, [illegible] in via Delpino, una nuova stazione sulle frequenze di 90 e 94,3 Mhz, «Radio Antenna Ligure».

Le trasmissioni sperimentali si sono concluse in questi giorni e [illegible] Ligure» ha cominciato a irradiare programmi regolari. Il palinsesto per ora prevede appuntamenti musicali fissi (mattinata di musica varia, pomeriggio dedicato alle classifiche e ai giochi a premi, serata con «special» sul rock, il [illegible] e la musica melodica) e tre diversi notiziari che vanno in onda [illegible] 12.15, alle 15.20 e alle 19.

E' in fase di studio la realizzazione di «special» anche per quanto riguarda l'informazione locale («*Il fatto della settimana*») e per i servizi sportivi (interviste alle squadre di serie A e B).

Tra responsabili, tecnici, speaker e addetti [illegible] pubblicità, la [illegible] conta [illegible] una ventina di addetti, tutti volontari e tutti giovani, [illegible] i 19 e i [illegible]. Gli speaker più «in onda» sono Andrea Costa, Fabio De Zan, Luca Diana, Luca De Santis, [illegible] Ghiglioni, Federico Ferrari, Fabrizio Simonelli.

La nascita di una nuova emittente [illegible] fa notizia, soprattutto visto che [illegible] il fenomeno delle radio private [illegible] in netto [illegible]. Molte emittenti, le più artigianali, hanno chiuso, altre sopravvivono a stento alla concorrenza dei «network» [illegible] questo settore [illegible].

[illegible], quindi, aprire una nuova radio oggi? «Soprattutto per passione [illegible] Toni [illegible] e Claudio Longinotti, due dei giovani che animano l'emittente —; avevamo da tempo intenzione di mettere su una nuova emittente, che senza presunzione riuscisse a fare qualcosa di [illegible] dalle altre: magari non limitandoci a [illegible] discoteca, una critica che spesso viene fatta alle "private", ma dando anche spazio agli altri generi, quelli preferiti dai meno giovani. E poi molta informazione locale e i giochi e i concorsi a premi, che da noi "tirano" sempre moltissimo».

Il Tigullio [illegible] fatto di emittenti private, [illegible] radiofoniche che televisive, un primato «storico». Nacquero proprio a Chiavari e Rapallo, infatti, agli inizi degli Anni Settanta, le primissime emittenti.

A Rapallo nacque, [illegible] contemporaneamente alla storica «Telebiella», «Teleliguria», la prima tv [illegible] cavo della regione, [illegible] studi e abbonati anche a Chiavari, dove la prima emittente radiofonica fu invece «Radio Chiavari International», che trasmetteva da uno studio ricavato in una soffitta in piazza Roma. «Rci» chiuse prima del 1980 e fu sostituita da Radio Studio 104, [illegible] dopo nacque Radio Chiavari Uno, [illegible] oggi con la sigla di Radio Portofino.

Più recente, e vitalissima, la chiavarese Radio Aldebaran.

m. r.

L'immagine della città è [illegible] in molte serie

Rapallo in francobollo

RAPALLO — Chiunque, recandosi all'ufficio postale, può richiedere all'apposito sportello l'annullo postale.

Sulla lettera o sulla cartolina verrà impressa l'effigie del castello cinquecentesco, simbolo assunto dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni per rappresentare lo sportello filatelico di Rapallo.

Ma non è certamente una novità che il ministero prenda spunto dalla cittadina rivierasca per iniziative o emissioni particolari. Alcune serie raffiguranti Rapallo sono diventate addirittura pezzi da collezione, come quella diffusa nel luglio del 1950 in occasione della Conferenza internazionale di radiodiffusione Alte Frequenze. La coppia di francobolli vede Rapallo rappresentata dal monumento a Cristoforo Colombo ed è reputata dagli esperti un «pezzo» su cui investire.

Un'indagine svolta recentemente da una rivista specializzata indica infatti che la loro quotazione attuale (250.000 lire) è destinata a salire sempre più. Ma Rapallo è stata celebrata dalle Poste italiane anche in altre occasioni: la serie «Italia al lavoro», datata sempre 1950, comprende un francobollo rappresentante un uomo intento alla costruzione di un gozzo.

Sullo sfondo, il castello sul lungomare. E' ancora, sempre negli Anni 50, Rapallo viene inserita [illegible] «cittadine turistiche». Questa volta a rappresentare la Riviera di Levante, in mezzo a vedute panoramiche di Cortina e Capri, c'è una Rapallo vista dal mare.

Dopo quest'ultima serie, Rapallo è stata temporaneamente accantonata dalle Poste italiane, per tornare alla ribalta con lo sportello filatelico.

r. q.

[illegible] vetrina carabiniere lo blocca

SESTRI LEVANTE — Un giovane di Sestri Levante, Adamo Piccio, 18 anni, abitante in piazza Matteotti 57, è stato arrestato ieri dai carabinieri che lo hanno sorpreso durante una «spaccata» ai danni di un negozio di articoli sportivi di viale Mazzini, «Tuttosport» di Fausta Rossi.

Il giovane aveva appena infranto il vetro con una mazza e stava rovistando gli scaffali quando è stato sorpreso da un carabiniere che l'ha immediatamente bloccato.

Processato per direttissima, ieri mattina in pretura, Piccio è stato condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale.

Fit: attesa per il progetto di rilancio

SESTRI LEVANTE — Mentre alla Camera continua l'iter parlamentare del «decreto-salvezza» per la Fit, che dev'essere ratificato entro il 7 febbraio, c'è grande attesa per la proposta che l'industriale cremonese Giovanni Arvedi presenterà quest'oggi, alle 12, nella sede genovese dell'Associazione Industriali.

Si tratta del primo progetto industriale che viene presentato per il rilancio della Fit.

Grande attesa anche perché, stando alle indiscrezioni, il progetto Arvedi non prevederebbe il rilancio dell'insieme della produzioni e degli impianti di Sestri e di Riva.

Camogli: l'attività del commissario prefettizio

Aspettando le elezioni

CAMOGLI — Un [illegible] in piena salute, [illegible] ambiente sereno, buone prospettive [illegible] il futuro.

Questo, in sostanza, il giudizio che il commissario prefettizio Ferdinando Buffoni dà di Camogli, cittadina della quale ha preso le redini due settimane fa. In questo periodo, il commissario ha avuto modo — [illegible] una serie di incontri con i rappresentanti politici, gli ex amministratori, gli operatori economici e con il personale — di conoscere la situazione attuale della cittadina, e di elaborare una serie di progetti che verranno progressivamente portati avanti.

Convinto che la crisi di Camogli non sia dovuta a carenze di fondo ma a difficoltà temporanee, Buffoni ha cominciato la sua opera di riorganizzazione dall'interno. Il primo pensiero è andato infatti alla «macchina» comunale, inceppata dalla carenza di personale e dalla mancanza di strumenti idonei. Sono stati così portati a termine i primi concorsi per l'assegnazione di alcune cariche vacanti.

I primi tre — conclusisi ieri sera — hanno portato all'assegnazione di quattro posti di netturbino, un necroforo ed un interno. Nei prossimi giorni saranno completate le commissioni d'esame e saranno banditi i concorsi per l'assegnazione degli altri incarichi (tre segretari amministrativi, un cuoco, un magazziniere).

«*Con una pianta organica che presentava simili vuoti non si poteva lavorare a pieno [illegible]*», sostiene il commissario Buffoni. Non solo: per consentire al personale amministrativo di lavorare meglio, il commissario ha deciso di portare a termine l'operazione di meccanizzazione dei servizi. Per ciò che concerne i problemi più urgenti per la cittadinanza, il [illegible] prefettizio ha [illegible] di dedicarsi, come prima cosa, all'emergenza sfratti.

«*Ho cercato almeno di assicurare una casa ai senzatetto. Per questo ho mandato avanti le pratiche riguardanti l'installazione di due prefabbricati, il progetto relativo all'ultimazione delle cosiddette "case rosse", oltre, naturalmente, al piano 167, che comprende l'[illegible] in località Pissorello. Il primo lotto di alloggi, affidati ad una [illegible] cooperative, [illegible] concluso entro l'estate*».

Con la stessa sollecitudine con la quale si è dedicato al problema-casa, poi, il commissario intende portare avanti gli altri interventi che [illegible] stati previsti nel bilancio: ad esempio il ripristino della scuola «Barsanti» ed altre [illegible] di restauro.

«*Se c'è urgenza, imposterò pratiche nuove, anche se, in linea di massima, preferisco non [illegible] un'impostazione troppo decisa ai lavori futuri, in attesa che ci siano le nuove elezioni*», afferma Buffoni.

Le consultazioni elettorali, comunque, non dovrebbero aver luogo molto presto: con ogni probabilità, saranno inserite nel turno generale di primavera, fra maggio e giugno. Nel frattempo, il commissario prefettizio non perde tempo: «*Sto preparando il rendiconto del bilancio approvato dal commissario "ad acta". In seguito procederò alla stesura del bilancio preventivo. Vedremo cosa si può fare, qual è la consistenza delle finanze locali. Sono convinto, comunque, che le prospettive siano buone: il bilancio comunale è ottimo, le difficoltà registrate in passato dipendevano da una questione di scelte. Per questo fondamentalmente sono ottimista*».

Raffaella Quagnaro

Si è chiuso positivamente il bilancio del 1986

Levanto, turismo record

LEVANTO — Il movimento turistico a Levanto ha fatto registrare, nel 1986, un consistente aumento rispetto all'anno precedente, sia negli arrivi sia nelle giornate di presenza.

Interessati alla variazione sono gli esercizi alberghieri e i cinque campeggi.

Negli esercizi alberghieri gli arrivi [illegible] stati 13.284, [illegible] incremento sull'85 [illegible] 23,81% (4972 gli stranieri con [illegible] incremento [illegible] 22,43%) e le presenze 63.593 con [illegible] incremento del [illegible] (18.186 giornate di presenze stranieri, con un incremento del 15,85%).

Nei campeggi gli arrivi sono stati [illegible] con un incremento [illegible] del 10,17% [illegible] stranieri [illegible] un incremento del 10,01%) e [illegible] 89.564, con un incremento [illegible] 12,64% (23.290 giornate-presenza stranieri, [illegible] un incremento del 5,49%).

Complessivamente si [illegible] registrati, [illegible] arrivi (+15,42%) per [illegible] giornate-presenza (+8,88%) compresi gli alloggi.

[illegible] movimento [illegible] levantese gli [illegible] rappresentano il [illegible] degli arrivi ed il 23,88% delle presenze.

g. gh.

Alpino genovese ferito da una bomba

BORGO [illegible] — Un genovese, militare di leva del battaglione alpini «Saluzzo» di stanza a Dronero, è rimasto ferito, in [illegible] grave, durante un'esercitazione [illegible] poligono di tiro di località [illegible] Dolce [illegible] Boves: la bomba a mano che aveva in mano, per imperizia, gli è sfuggita ed è esplosa. Il giovane si chiama Lorenzo Orru, 19 anni, residente a Montoggio, in provincia di Genova, via Carpi Superiore 20. Con lui s'è ferito anche un ufficiale di Torino, che prestava assistenza. Orru è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo, con prognosi di venti giorni, per le ferite procurate in più parti del corpo dalle schegge; l'ufficiale, medicato al pronto soccorso, è stato poi dimesso, con prognosi di dieci giorni.

[illegible] inquinata l'acqua di Scaruglia

LEIVI — I risultati degli esami disposti dall'Usl 15 sui campioni d'acqua [illegible] zona di Scaruglia, nei pressi della discarica comunale di «*Colletta*» recentemente chiusa dalla Regione, sono negativi per quanto riguarda l'inquinamento chimico-organico, escludendo così qualsiasi responsabilità da parte della discarica e del Comune di Leivi. Lo scrive, in una lettera indirizzata al collega del confinante comune di San Colombano, il sindaco di Leivi Agostino [illegible] informando di aver comunque disposto l'immediata chiusura di tutte le vasche e i pozzetti che, [illegible] nel territorio di Leivi, alimentano alcune zone rurali di San Colombano.

Si uccide un anziano a Lavagna

LAVAGNA — Un anziano pensionato, Giovanni Lingi, 74 anni, Vico Manara 5/3, si è tolto la vita ieri mattina gettandosi dalla finestra della sua abitazione al terzo piano. Il poveretto, subito soccorso con un'ambulanza chiamata dai vicini che hanno assistito alla scena, è deceduto qualche ora più tardi all'ospedale di Lavagna.

Si chiude stasera il ventunesimo Midem di Cannes: 1000 espositori, 5000 visitatori al giorno [illegible] i segni di riscossa dell'industria musicale

Il disco, [illegible] di cent'anni fa

L'invenzione compie un secolo - Per la prima volta dal 1983, grazie [illegible] «compact», le vendite stanno registrando un incremento [illegible] 3 per cento - [illegible] è già pronta la seconda generazione: [illegible] rivoluzionario digital audio tape inventato [illegible] giapponesi

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Per festeggiare i 100 anni di vita del disco [illegible] la ventunesima edizione del Midem, che si concluderà [illegible] Festivals de la Croisette. Bernard Chevry, inventore e [illegible] generale [illegible] più importante mercato al mondo dell'edizione musicale [illegible] videomusica, ha [illegible] le cose in grande. Oltre mille [illegible] espositori e stand internazionali, 5 mila persone al giorno tra visitatori e addetti ai lavori, 20 concerti [illegible] e [illegible] gala hanno animato e ritmato i cinque giorni [illegible] Midem 87.

Si sono esibiti big del calibro di James Brown, [illegible] Jarreau, Kim Wilde, Boris Gardiner, Cutting Crew, Fako, Rose Royce, [illegible] 42, The Judds, [illegible] Train, Carmel, Bada, Berlin, Gipsy Queen, Dee Dee e per l'Italia Alice e Gianna Nannini.

«Il centenario [illegible] — ha [illegible] Chevry — coincide con la riscossa dell'industria della musica. Dopo anni di crisi [illegible] finalmente tornando l'ottimismo. Per la prima [illegible] 1983 le vendite di [illegible] sta registrando un incremento [illegible] per cento».

Il presente — Alla base del «miracolo» [illegible] compact disc. [illegible] nel 1983 [illegible] in Italia arrivarono i primi CD solo pochi [illegible] successo di questa «rivoluzione tecnologica del [illegible]. Nessuno poi [illegible] pensato che per il vecchio e caro disco forse era iniziato il conto [illegible] rovescia. La conferma [illegible] è avuta a [illegible]. Tra le righe [illegible] Midem [illegible] apparsa la necrologia del [illegible] americani ed i giapponesi hanno già ridotto [illegible] oltre il 50 per cento la produzione. L'Inghilterra e [illegible] altri [illegible] si stanno adeguando. Perché?

«Produrre un 45 giri — dice Gianfranco Barbetta presente al [illegible] l'etichetta Harmony Music [illegible] Firenze — non è più [illegible] remunerativo ed competitivo. I singoli stanno sparendo [illegible] che in [illegible] e Grecia, mercati molto in ritardo rispetto agli [illegible]. Chi compra vuole sempre [illegible] più [illegible] prodotto eccellente al prezzo giusto. Sono cambiati anche i gusti. L'lp [illegible] sempre [illegible] perché pagando 14.500 lire in un unico padellone è possibile [illegible] 50-52 minuti di musica [illegible] un buon livello. Il CD va [illegible] meglio perché in un disco con [illegible] più ridotto, ma con un suono perfetto, si hanno 70 minuti di musica o canzoni. Il costo è alto, varia dalle 25 alle 28 mila lire, ma l'industria si sta attrezzando per abbattere i prezzi».

Il futuro — Se il CD è il presente, il DAT (digital [illegible] dio tape) rappresenta senza dubbio l'avvenire. [illegible] molto prossimo. Ad inventare [illegible] sempre i giapponesi: l'apparecchio rivoluzionario è un registratore per cassette [illegible] sistema laser». Chi lo possiederà potrà, autonomamente e senza difficoltà, come se [illegible] un comunissimo magnetofono, incidere con «qualità digitale», ottenere dinamica [illegible] suono perfetto, nessun fruscio. Il DAT [illegible] soprattutto grosse capacità di stoccaggio e consente la riproduzione di copie di compact disc. In Giappone i DAT stanno già funzionando. Il loro costo si aggira sui 3-4 [illegible] di lire. Per ragioni mondiali di mercato all'industria elettronica giapponese è per ora vietata l'esportazione. In Italia i primi Digital audio tape, secondo [illegible] a Cannes, potrebbero arrivare tra due anni.

[illegible] — Sta vivendo la «seconda generazione CD»: [illegible] commercio apparecchi portatili e a [illegible] costo per ascoltare i compact, si [illegible] CD. [illegible] tratta di compact dalle dimensioni [illegible] grandi [illegible] più di un pacchetto di Gitanes. Costano [illegible] dollari, neppure 130 [illegible] lire. La fedeltà del suono è superba. [illegible] no potrebbero arrivare entro l'estate.

[illegible] — [illegible] un'io[illegible] in ascesa. [illegible] tutti l'esempio [illegible] Nowo, giovane azienda di Ponte Lambro, [illegible] provincia di Como, specializzata [illegible] duzione, import-export. Il suo direttore, Marco [illegible] al Midem [illegible] detto: *«Nel 1983 [illegible] CD ha subito creduto solo [illegible] Polygram ed ha fatto bene. Noi abbiamo tentato [illegible] con un fatturato di 110 milioni. Non ci siamo persi d'animo e l'anno successivo siamo saliti a 789 milioni. Nel 1985 [illegible] fatturato è stato di [illegible] miliardi, nel 1986 siamo arrivati a [illegible]. La previsione di quest'anno è di 7 miliardi. Abbiamo un catalogo di 2000 CD ed 80 mila copie stampate».*

Una buona notizia [illegible] l'utente: tutte [illegible] etichette, [illegible] che straniere, stanno per lanciare (forse per Pasqua) [illegible] economici: 14 mila lire [illegible] massimo. Lo [illegible] prezzo di un lp.

«E' uno sforzo necessario — è stato ribadito da molti operatori a Cannes — anche per tentare di arginare la "pirateria del suono" che lo scorso anno ha smerciato in [illegible] tra dischi, CD, e musicassette prodotti illegali per [illegible] miliardo [illegible] dollari. In Europa [illegible] giro d'affari [illegible] di [illegible] milioni di dollari».

Roberto Basso

Compact per arginare gli stranieri

E [illegible] c'è [illegible]

CANNES — *Dopo il festival di Sanremo la Durium lancerà sul mercato un compact dal titolo* Per amore [illegible] musica, *interprete Shell Shapiro, ex Rockes. Il lungo, simpatico e capellone cantante inglese con il suo gruppo aveva furoreggiato negli Anni 60-70 con 45 giri [illegible] titoli insoliti: Che colpa abbiamo noi, Bisogna [illegible] perdere.*

«Insieme al compact — *hanno detto Luca Rinaldi, 38 anni, ingegnere elettronico di Bologna, nuovo amministratore della Durium, ed il consulente Ezio Scimè — ovviamente di Shapiro ci saranno anche l'ellepì e la cassetta.* Abbiamo lavorato pure a due [illegible]: il primo, di Earle Kitt, è da poco in circolazione; il secondo, di David Knopfler, sta per uscire».

Quali sono i cantanti italiani che vendono più [illegible] Baglioni senza dubbio è il [illegible] richiesto. Seguono poi Cocciante e la Nannini. I giovani continuano a prediligere però gli stranieri. I bigs più richiesti vanno da Elton John a Sting, da Bill Evans alla Houston, da Madonna ai Duran Duran, agli Spandau.

Al Midem si sono messi in evidenza (piacciono molto ai francesi) Kurtis Blow con Kingdom Blow ed i Police con Syncronicity.

r. b.

KARAJAN: QUATTRO MILIONI [illegible] CD

C[illegible]. Herbert Von Karajan [illegible] 1983 [illegible] oggi ha venduto in tutto il mondo più [illegible] 4 milioni di CD, di cui un milione sono sinfonie di Beethoven. Il CD nel classico sta vivendo un vero e proprio boom. Sulla strada di Karajan si sono messi e si stanno mettendo altri grandi musicisti, Hildegard Behrens, per esempio, registrerà melodie di Liszt per la Deutsche Grammophon. Dovrebbe [illegible] presto in vendita anche il [illegible] recital wagneriano. Claudio Abbado e la Chamber Orchestra of Europe sono impegnati in un ciclo sinfonico di Schubert. Riccardo Muti ha registrato «Le nozze [illegible] Figaro» [illegible] Mozart. Sono moltissimi [illegible] Lp trasferiti su CD. Per esempio la [illegible] e [illegible] Borodin, i Concerti [illegible] 1 e 2 [illegible] Bartok o la Sinfonia n. 1 di Balakirev. Tra i [illegible] classici più richiesti in questo periodo la Sinfonia n. 7 di Mahler, diretta da Bernstein con [illegible] York Philharmonic per [illegible] Polygram ed «Arie celebri», con Maria Callas, edito dalla Fonit Cetra. Da [illegible] forniti a Cannes dalla Philips per Natale hanno [illegible] successo, in CD, l'«Ave Maria» interpretata da José Carreras, il «Messiah» [illegible] Haendel, «Rigoletto» di Verdi e «L'elisir d'amore» [illegible] Donizetti. Da un sondaggio fatto al Midem i CD [illegible] musica classica disponibili sul mercato sarebbero [illegible] di 8 mila. Come per la musica leggera, anche [illegible] questo fronte l'industria discografica presenterà presto sul [illegible] CD a medio prezzo. Tra le etichette più impegnate [illegible] questo risultato [illegible] Polygram e l'Harmonia Mundi.

L'inchiesta di Ilario Fiore stasera [illegible] Raiuno: rigore giornalistico [illegible] ricchezza di immagini

Shanghai, radiografia [illegible]

Dalla settimana [illegible] ogni venerdì, va in onda su Raiuno [illegible] l'altra Cina [illegible] Ilario Fiore, e la trasmissione merita di essere segnalata per [illegible] motivi: uno, come [illegible] inchiesta di [illegible] e rievocazione storica; due, come tipo di informazione giornalistica che in tv [illegible] invece dovrebbe essere ripristinato con tutti gli onori.

Il programma è un ritratto di Shanghai dal 1930 ad oggi: dapprima incredibile città del piacere con teatri e locali di lusso ad ogni angolo, e le [illegible] fumerie d'oppio, e [illegible] una miseria terrificante; nel '37 occupata dai giapponesi che subito trucidano novantamila tra soldati e civili, e nel '49 conquistata dall'esercito [illegible] nista che con perfetta manovra strategica sbaraglia [illegible] truppe nazionaliste (e [illegible] l'argomento [illegible] puntata [illegible] con interviste a testimoni, e inedito materiale cinematografico tratto dagli archivi della Repubblica Popolare); e poi, nelle prossime due puntate, [illegible] rivivere la [illegible] della rivoluzione culturale, e infine si prospetterà la Shanghai del futuro, gigantesca metropoli di quattordici milioni di abitanti, capitale economica della Cina.

E' un documentario di grande rilievo perché Ilario Fiore distilla in ciascuna puntata [illegible] sua profonda conoscenza di [illegible] terra, di un popolo, [illegible] storia, dei suoi problemi. Il tutto è raccontato [illegible] rigore, ma anche [illegible] scioltezza giornalistica, e con l'ausilio [illegible] scelta precisa e funzionale di immagini. Chi vuole [illegible] informato sulla Cina [illegible] soddisfatto. [illegible] Anzi capita sempre più raramente. Ormai con troppa disinvoltura la tv mescola l'informazione allo spettacolo, all'intrattenimento, al salotto.

Devo dire, ad esempio, che martedì il dibattito che ha circondato il film *Un anno vissuto pericolosamente* mi è piaciuto [illegible] poco: in mezzo [illegible] fluire di chiacchiere debordanti, non [illegible] buttate [illegible] generico e [illegible] patetico, sono stati infilati — chissà perché — [illegible] numeri da varietà e da circo, e invece non si [illegible] approfondiu temi importanti (chi non era precedentemente [illegible] sul dramma del Salvador, non capiva neanche tra chi [illegible] guerra), e [illegible] verso notte, quando la resistenza del pubblico stava [illegible] do, è stata clamorosamente [illegible] questione che avrebbe richiesto in [illegible] perentorio un intero ed elaborato programma di inchieste, [illegible] questione dei giocattoli-esplosivi che i sovietici [illegible] sparso in Afghanistan [illegible] scopo di mutilare e straziare migliaia di bambini.

C'è da [illegible] e direi il rifiuto, dell'informazione a forma di show o strumentalizzata alla voce per far spettacolo. Oggi in questo campo il pubblico richiede [illegible] serie, [illegible] specialistiche [illegible] che non significa affatto [illegible], al contrario, realizzate con il solo e mirato scopo di informare. [illegible] richiami rivistaioli e risvolti divistico-esibizionistico-predicatori che [illegible] no soltanto a perdere tempo, a rendere la trattazione [illegible] gli argomenti superficiale o sbalorditiva, e a confondere [illegible] idee [illegible] gente che poi chiude il televisore insoddisfatta [illegible] perplessa e disorientata.

Per questo raccomando *Shanghai, l'altra Cina*, [illegible] giornalismo, vera informazione.

Ugo Buzzolan

[illegible] Alberoni [illegible] niente Orpheus

ROMA — La serie «Orpheus: i sentimenti umani» in onda ogni domenica [illegible] alle 11 su Raidue subirà a partire da domenica prossima una interruzione per una temporanea indisposizione [illegible] di Alberoni.

[illegible] Giorello [illegible] Venerdì letterari

TORINO — Per i venerdì letterari dell'Associazione Culturale Italiana, oggi alle 18 al teatro Alfieri il filosofo Giulio Giorello parlerà [illegible]: scienza e [illegible] alleanze [illegible] opposizione?

Dopo Torino Giorello incontrerà il pubblico dell'Aci domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì [illegible] colo [illegible], martedì al Quirino di Roma, mercoledì al King di [illegible].

[illegible] generale»

NAPOLI — Vivaci proteste ha suscitato tra gli amministratori e gli abitanti di Teano la [illegible] puntata [illegible] sceneggiato *Il generale* andata in onda l'altra sera. Il Consiglio comunale riunitosi d'urgenza ha inviato una nota [illegible] protesta ai responsabili della Rai contro gli ideatori ed il regista del film che hanno indicato nel [illegible] di Vairano e non di Teano il luogo dove avvenne l'incontro fra Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Involontaria, [illegible] [illegible] giardiniere [illegible] politico

OLTRE IL GIARDINO (1980 su Rete 4 alle 23,10) di Hal Ashby dal romanzo «*Presence*» di Jerzy [illegible] strsky, protagonista Peter Sellers, e con Shirley Mac Laine, Melvyn Douglas, Jack Warden, [illegible] racconta la [illegible] involontaria carriera di un umile, candido giardiniere alle più alte vette dell'establishment, forse alla Presidenza... L'origine della serie di equivoci e della irresistibile ascesa ha origine [illegible] che l'ometto — semi idiota ma di aspetto pensoso — si qualifica come gardener (in inglese giardiniere) per [illegible] stralunatamente diventa, cambiata vocale, mr. Chauncey Gardiner, e le baggianate [illegible] dice [illegible] giardinaggio vengono [illegible] per altrettante metafore politiche e come tali divulgate alla nazione in un alato discorso del Presidente Usa.

UNA CASCATA TUTTA D'ORO (1982 su Raidue alle 20,30 per il ciclo degli [illegible] francesi) di José Giovanni, [illegible] regista e romanziere specializzato nel genere nero, interpreti Lino Ventura, Bertrand Giraudeau, Claudia Cardinale: al centro il frenetico tentativo di recupero di un carico d'oro rapinato con strage in una miniera del Canada.

F.B.I. [illegible] GATTO (1965 su Raiuno alle 20,30) di Robert Stevenson per il ciclo di Walt Disney, protagonista [illegible] uno splendido gatto siamese che andando a zonzo per la città capita in un appartamento [illegible] e trova imbavagliata la cassiera di [illegible] sequestrata durante [illegible] rapina.

IL LADRO DI BAGHDAD (1978 su Raidue alle 23,30) di Clive Donner, favola avventurosa [illegible] principi spodestati, ladri [illegible] Tripoli, visir, [illegible] gli e tappeti volanti con Roddy McDowall, Kabir Bedi, Marina Vlady, Terence Stamp, Peter Ustinov, Pavla Ustinov, Ian Holm: remake di due famose pellicole, una con Douglas Fairbanks nel '24, e l'altra nel '40 con Sabù.

[illegible] COMBATTIMENTO DI CHEN (1978 su Italia 1 alle 20,30) di Robert Clouse, film di montaggio realizzato cinque anni dopo la morte di Bruce Lee e [illegible] cui il campione di kung-fu aveva girato solo i combattimenti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; [illegible]; 13,30; 17; 20; 22,30; 0,10
7,20-9,35 **Uno mattina**, conducono P. [illegible] e E. Gardini: ospiti il ministro Zamberletti, l'esperto di robotica Mario Somalvico
9,35 **Econogioco**
10,35 **Dallo Studio Tv5 di** [illegible]: **Azienda Italia**. Rubrica di [illegible] del Tg1
10,50 **Intorno a noi**. Conducono S. Ciuffini e A. C. Pacne
11,30 **Il dottor Simon Locke**, telefilm: «Tri[illegible]»
11,55 **Che** [illegible]
12,05 **Pronto** [illegible] **gioca?**, con Enrica [illegible] nacconi
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Pronto chi gioca?**, ultima telefonata
14,15 **Discoring**. Franco Califano
15 — Crans Montana: **Sci**, Campionato del mondo, discesa [illegible]
16,55 **Oggi al P**[illegible]
17,05 **Pistal**, quattro cartoni animati, di W. Disney (2ª parte)
18,30 **Check-up** dopo [illegible] anni. [illegible] speciale. L'immunologia [illegible] i prof. Moretta, Bonomo, Tridente
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Al cinema in famiglia**, appuntamento con Walt Disney: **F.B.I. operazione gatto**, (1965) film commedia. Regia [illegible] Robert Stevenson [illegible] Dean Jo[illegible] Hayley Mills, Dorothy Provine. [illegible] **e il cannone** (1943) disegno animato (sottotitoli per [illegible] udenti)
22,40 In occasione della proclamazione del 1988 anno europeo del cinema e della [illegible] in [illegible] Roma: cronaca dell'anteprima del film **Mosca addio** di [illegible] Bolognini con Liv Ullmann
23,05 **Shanghai: l'altra Cina** [illegible] Ilario Fiore, 2ª puntata: «Le due battaglie»
0,25 **D.S.E.: Antiche genti italiche** di S. Moscati: [illegible] e Volsci»

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,20
9,30 **Televideo**
11,50 Eurovisione, Svizzera, Crans Montana: **Sci**, Campionato [illegible], di[illegible] combinata maschile
13,30 **Quando si ama**, 99ª puntata
14,35 **Tandem**, con F. Frizzi, S. Bettoja, regia di S. Baldazzi - **Braccio di ferro**
16,55 **D.S.E.: Se sei saggio ridi** di [illegible] Amoroso: «La caricatura»
17,25 [illegible] **Parlamento**
17,35 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua con M. Giovanna Elmi
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «L'ultima corsa da Montecarlo»
[illegible] **Tg2 - Lo sport**
20,30 [illegible] **Francia con divismo**, quattro inediti per [illegible] tv: [illegible] d'oro (1982), film, regia di José Giovanni con Lino Ventura, C. Cardinale
22,25 **La clinica della Foresta** [illegible], serie televisiva. «La fonte miracolosa»
23,30 Cinema di notte. **Il ladro di Baghdad** (1978), film commedia. Regia di Clive Donner con Roddy McDowall, Kabir Bedi, Marina Vlady, Terence Stamp, Peter Ustinov, Paula Ustinov

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,05
11,45 **Televideo**
12,45 **I giochi del diavolo**, 5° episodio: «Il diavolo in [illegible]», dal [illegible] Louis Stevenson
14 — **D.S.E.: Follow me**, 8ª trasmissione
14,30 **D.S.E.: Il cammino dell'Europa**
15 — [illegible] Conservatorio G. Verdi di Milano: **I pomeriggi** [illegible] **di Milano**, direttore [illegible] P. Taverna, soprano Adriana Maliponte. Arie [illegible] Verdi, Puccini, [illegible]
15,55 **Schede** [illegible] e [illegible] La riproduzione [illegible] (immagini a colori)
16 — **D.S.E.: L'età sospesa**. Infanzia e feste popolari: «I [illegible] misteri» (6ª)
16,50 **Dadaumpa**, [illegible] Sergio Valzania: «Io, Agata e tu» (1970)
18 — **Rockoteca**, 5 anni [illegible] musica inglese (10ª puntata)
19,35 **In pretura** di Nini Perno (10ª puntata)
20,05 **Con** [illegible] **dell'autore**... Mario Scaccia racconta: «Susi e Binbissi»
20,30 **Prosa**. Il Teatro [illegible] di Bolzano presenta: [illegible] di [illegible] artista **da vecchio**, di Thomas [illegible]
22,05 **L'ha** [illegible] **Gesps e Medjugorje**
23,40 **Speciale Dadaumpa**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Prosegue il ciclo di [illegible] commedie riprese dal palcoscenico: stavolta è alla ribalta lo Stabile di Bolzano con un testo austriaco, «Minetti, ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard, regia di Marco Bernardi, con Gianni Galavotti, Marina Pitta e Gabriella Lai.

RADIOUNO (ore 21) — In di[illegible] di Torino [illegible] concerto diretto da [illegible] Tang, con il violoncellista Antonio Meneses, musiche di Boulez, Prokofiev, Bartok.

La De Rossi da Costanzo

Barbara [illegible] Rossi è ospite del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 22,30 su Canale 5. Con lei, il poeta Evtushenko, lo scrittore Aldo Busi, [illegible] Massimo Serato, Carraro. Busi accuserà Evtushenko [illegible] essere [illegible] servizio [illegible] regime sovietico e [illegible] della poesia. Evtushenko presenterà al pubblico la quarta moglie, dedicandole una poesia. Serato parlerà della vita e della carriera che lo hanno reso un «giovane» settantenne [illegible] sua compagna di [illegible] anni

ITALIA 1

9.15 **Più veloce del vento**, di Grauman, con R. Quaid, S. Guttenberg, film tv
11 — **La** [illegible] **coppia**, telefilm
11,30 **Quincy**, telefilm
12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13.30 **Tre cuori** [illegible] **affitto**, telefilm
14 — **Candid camera**, conduce Garry Scott
14,15 **Deejay television**, rubrica musicale
15 — **Time out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **La casa nella prateria**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Cartoni** [illegible]
20,30 **L'ultimo combattimento di Chen**, film con B. Lee, G. Moung — *Film postumo del vero Bruce Lee, sostituito nella 1ª parte da controfigure*
22.30 **A tutto campo**, settimanale sportivo di calcio
23,30 **Basket - NBA**
1.15 **Riptide**, telefilm

CANALE 5

9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,20 **General Hospital**
11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12.40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Delitto senza peccato**, film di W. Dieterle, con L. Young, R. Cummings — *Per difendersi, professoressa provoca la morte accidentale di uno studente*
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **Doppio slalom**, gioco
17,30 **Love Boat**, telefilm
18,30 **Baretta**, telefilm
19.30 **Studio 5**, rotocalco, con Marco Columbro e Roberta Termali
20,30 **I Colby**, telefilm
21,30 **Dynasty**, telefilm
22,30 **Maurizio Costanzo Show**, con Evtushenko, Aldo Busi, Barbara De Rossi, Massimo Boldi, Massimo Serato, Tino Carraro
0.30 **Squadra speciale**

RETEQUATTRO

9,20 **I giorni di Brian**, telefilm
10,10 **Strega per amore**, telefilm
10,30 **Switch**, telefilm
11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
12,30 **La piccola grande Nell**
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14,30 **La valle dei pini**
[illegible],20 **Così gira il mondo**
16,15 **Questa è Hollywood**
16,40 **Natura canadese**
17,20 **Febbre d'amore**
18,15 **C'est la vie**, gioco condotto da Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Un** [illegible] **gioco venerdì**, [illegible] rietà condotto da Paolo Villaggio e Carmen Russo, con i Gatti di Vicolo Miracoli
23,10 **Oltre il giardino**, film [illegible] H. Ashby, con P. Sellers, S. MacLaine
1,30 **Vegas**, telefilm

EUROTV

13,30 **Capitan Futuro**, cartoni
14 — **Pagine della vita**
15 — **D come donna**
16,30 **Super Kid**, cartoni
17 — **Coccinella**, cartoni
17,30 **Charlotte**, cartoni
18 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
18,30 **Le avventure di Huck Finn**, cartoni
19 — **Capitan Futuro**, cartoni
19,30 **Che coppia quei due**, telefilm
20,30 **La peccatrice**, film
22,25 [illegible]
[illegible] **Tuttocinema**

RETE A

15,30 **Felicità... dove sei**, teleromanzo
16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
17,30 **Superpropo**[illegible]
18,30 **Cartoni**
19,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
20,30 **La mia** [illegible] **la**, teleromanzo
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
[illegible] **Venti ribelli**, teleromanzo
23,30 **Aiazzone**, proposte di mobili

MONTECARLO

Telegiornale. 12,30; 19,30
14 — **Giungla di cemento**, telenovela
14,45 **La chiave di vetro**
16,30 **Il paese della cuccagna**, 2ª edizione
17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,30 **Doppio imbroglio**
19,15 **Sport news**
19,45 **Sessualità**, film
21,35 **Strada senza uscita**, miniserie
22.40 **Scontri incontri**, settimanale di politica
23,15 **Tmc sport**
0,15 **Invasori**, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45
15 — **Per i ragazzi**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Oggi le città**
20 — **Victoria Hospital**
20,30 **Solisti d'opera jugoslavi**
22.05 **Appuntamento con l'American Ballet Theatre**
22,40 **Le voci della storia: Nehru**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,25; 1,10
11,50 **Campionati mondiali di sci da Crans Montana**
17,45 **Per i più piccoli**
18,15 **Professor Poopsnagle**, telefilm
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Centro**
21,35 **Dempsey & Makepeace**, telefilm
22.35 **Da Crans Montana**: [illegible] **di sci**
23,20 **Creepshow**, film di George A. Romero

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,00 Dse: Scuola in breve; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Nanisa Salvaggio presenta Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Walkie talkie; 11,30 «I baroni» di Caligari (1); 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14 Master city; 15,03 Transeuropa; 16 Il paginone; 17,30 «Anni 50, jazz sperimentale»; 18,00 Obiettivo Europa; 18,30 La zampogna nella musica classica; 19,15 Mondo motori; 19,30 Doppio gioco; 20,30 «Seppellitemi con la mia chitarra», Federico Garcia Lorca (8); 21 In [illegible] con [illegible] Radiouno stagione sinfonica 1986-87. 23,05 La telefonata di Massimo Rendina; Radiouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,05 I titoli del Gr2 mattino; 7,10 Parole di vita; 8,05 Bollettino della neve; 8,45 Tess [illegible] d'Urberville; 9,10 Taglio di terza; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Perché non parli?; 15-[illegible] Scusi, ha [illegible] il pomeriggio?; 15,30 Gr2 economia; 16 Di comune interesse: lavoro e pensioni; 17 Un libro per tutte [illegible]; 17,45 Colpo d'occhio; 18 «Don Chisciotte»; 18,32-19,00 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 3131; 22,30 Bollettino del mare. Radiodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario rete; 15,30 I [illegible] della cultura; 16,30 Un certo discorso; 17 Spazio tre; 19 Concerto del Teatro Mediterraneo di Napoli, direttore Denis Vaughan; 21 La sinfonia delle origini [illegible]; 21,50 Libri novità; 22 Scelti per opinione; 22,30 «Berliner Festwochen '86»; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie; Radiotre notte 24-6.

Lo scalo di Genova dopo la bufera: parlano gli «anziani»

«Il porto? [illegible] vita»

Claudio [illegible] [illegible] giorno più bello quando mi dissero: oggi sei socio della Culmv» - I ricordi e il lavoro negli Anni Cinquanta - [illegible] errori della Compagnia - La concorrenza

GENOVA — *«Il carro era [illegible] da quattro cavalli normanni dell'impresa "Canalmari" che aveva le sue stalle in porto. Uno andò a finire in mare e noi ci gettavamo in acqua per imbragarlo mentre altri, con le funi, lo sollevavano fino alla banchina».*

Sembra [illegible] episodio perduto nel tempo, e invece accadde meno di trent'anni fa a calata Zingari, e il portuale che fece il tuffo nelle acque rese verdognole dalla nafta è, ancora qui, si chiama Claudio Icardi, vicino alla [illegible] quantina.

Il porto di Genova, [illegible] squassato dalla bufera, fra due generazioni. Come l'hanno vissuto gli anziani? Con quale spirito si accostano al porto i giovanissimi, costoro da quanto sta accadendo, e certi di entrare ormai in una «azienda» che ha perduto antiche certezze?

Cominciamo dagli anziani. [illegible] Icardi è [illegible] «quadro», ha salito tutti i gradini [illegible] gerarchia, [illegible] a metà degli [illegible] 50, socio della Culmv sette anni dopo, ora addetto alle manovre di smistamento dei vagoni.

Vuole [illegible] precisare: *«Da trent'anni [illegible] la tessera della Cgl, che però per il mio lavoro non [illegible] è servita a niente. Ho fatto i miei anni di duro apprendistato; per diventare "quadro" ho superato esami difficili, al mio concorso [illegible] 150 promossi su mille partecipanti».*

E' vedovo, due figlie grandi, abita a Sampierdarena [illegible] [illegible] maggior parte dei portuali. [illegible] momento più bello? *«Il giorno in cui mi dissero: oggi sei socio della Culmv a tutti gli effetti».* Il più brutto? *«Non c'è bisogno di chiederlo, ce l'abbiamo tutti scritto in faccia: qualche giorno fa quando mi dissero che [illegible] servivo più, e io ho fatto subito la richiesta di prepensionamento. [illegible] portuali ci consideriamo ancora una razza a parte, [illegible] vogliamo cambiare».*

Primi [illegible] Cinquanta, [illegible] [illegible] la cinta portuale e viene inserito nei lavoratori «a buoni», quelli da smistare dove se ne presenti il bisogno. Il suo primo lavoro è il ricarico di 83 tonnellate di [illegible] di semi oleosi, dal piazzale agli autocarri, una squadra di sette, sacchi da 80-90 chili l'uno. *«Era il febbraio del 1953* — racconta Icardi — *un freddo cane, certe macchine inglesi costruite alla fine dell'800 si bloccavano perché gelava l'acqua nei tubi "a gomito" e noi dovevamo gettare acqua bollente per ristabilire i circuiti. [illegible] il porto tirava, c'erano navi in rada [illegible] aspettare, in compagnia eravamo 8500, mettevamo professionalità, possibile che di colpo si sia diventati tutti incapaci o privilegiati?».*

Icardi, ma anche la Culmv ha avuto le sue colpe. O no? *«Certo. Ma sono colpe a livello di strategie di vertice, anche politiche. Non nostre. Noi abbiamo costruito l'economia portuale, la nostra cultura, lavorando con mezzi obsoleti e bisognava aggiustarsi, tutto a forza di schiena e di braccia. E le stive! La polvere delle "rinfuse", il gelo nei frigoriferi della carne affrontati con tute di panno, assai poco protettive, anche a venti gradi sotto zero, quando c'era un limite di tollerabilità fisica di quattordici gradi. E poi le esalazioni dei carichi di prodotti chimici e di amianto. La mortalità per malattie professionali aveva una media di 51 anni».*

Giovanni Battista Emilio Mario Taddei (ci tiene che sul notes del cronista sia trascritto il nome completo) ha 57 anni, è in pensione dopo 33 anni [illegible] banchina. Esplode: *«Dicono che siamo stati e siamo scansafatiche. Io, in tutta la mia carriera ho fatto un mese in mutua e uno in assicurazione; ho lavorato 12 giorni prima di sottopormi ad un intervento chirurgico per una doppia ernia inguinale. Un'ernia che mi sono buscato — indovini un po' dove? — non in una sala da ballo, ma a scaricare sacchi pesanti più di me».*

E i privilegi? *«Eccoli. Liquidazione di 49 milioni subito spesi per comprare un alloggio, perché avevo lo sfratto. Non me è rimasta una lira».* Figure storiche [illegible] porto. [illegible] è in riposo, Taddei è [illegible] pensione: ma [illegible] mattina [illegible] al piazzale di San Benigno. Dice Icardi: *«E [illegible] devo andare, se ogni mattina fin da quando ero ragazzo venivo qui?».*

[illegible] la scarsa competitività rispetto ad altri scali? [illegible] Taddei: *«Vogliamo parlare della super produzione di Rotterdam? Ebbene, in quel porto hanno ampi piazzali, collegamenti interni come autostrade, strumenti moderni. Noi si lavora [illegible] in ammucchiate. Insomma: si può rimproverare uno che in "500" impiega [illegible] ore e mezzo per andare a Milano, [illegible] l'ora e mezzo che [illegible] impiega un altro in Ferrari?».*

Così gli anziani. Domani ascolteremo i giovanissimi.

[illegible] Coppini

Grido d'allarme ieri del sindaco Cesare Campart

Genova senza finanziamenti «E' lo Stato che ci penalizza»

L'assessore al Bilancio, Denaro: «I Comuni seri non devono [illegible] puniti»

[illegible] — Il Comune [illegible] Genova, come [illegible] [illegible] gli [illegible] i [illegible] Comuni italiani, non avrà per il momento l'autorizzazione [illegible] approvare il bilancio, ma disporrà solo d'una tranche [illegible] finanziamenti [illegible] vengono dallo Stato in [illegible] [illegible] tuale [illegible] ancora definita, trimestre per trimestre: chi parla d'un 20%, chi, più realisticamente, del 25%.

[illegible] il giorno 3 febbraio ci sarà a Roma una riunione dell'Anci (Associazione [illegible] [illegible] dei [illegible] italiani) [illegible] cui Cesare Campart è vicepresidente, [illegible] l'11 febbraio a Roma, [illegible] Campidoglio, i [illegible] daranno vita a una manifestazione pacifica di protesta contro lo Stato che, secondo gli amministratori locali, li «strangola», bloccando [illegible] finanze e per il momento [illegible] permette loro di applicare nuove forme di imposizione locale, dopo il [illegible] del progetto di legge per la «Tasco».

«La situazione è complessa — ha spiegato ieri il sindaco Campart, nel [illegible] d'una conferenza stampa che ha tenuto insieme [illegible] al Bilancio Michele Denaro — *perché, come tutti [illegible] [illegible] l'entrata in vigore [illegible] Legge Stammati, [illegible] obbli[illegible] i Comuni e gli altri [illegible] [illegible] al bilancio tecnico in pareggio, [illegible] stabili [illegible] erano abolite le imposte locali e che, al loro posto, lo Stato [illegible] versato una cifra fissa annua pari alla media degli ultimi anni [illegible] introiti».*

Ora, secondo Campart, [illegible] Stato ha finito [illegible] versare questi finanziamenti [illegible] con [illegible] ritardo, costringendo i Comuni a far ricorso [illegible] [illegible] a medio tempo, con il conseguente [illegible] [illegible] mento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tissimi interessi passivi.

Genova così potrà, per ora, vivere solo stringendo la [illegible] ghia sulla sua spesa corrente che, nel 1986, è stata di 774 miliardi: 309 miliardi e [illegible] milioni (40%) per il personale [illegible] (circa 11 mila dipendenti); 253 [illegible] (32,7%) per il funzionamento [illegible] servizi; 211 miliardi e 600 [illegible] lioni (27,3%) per le [illegible] del servizio prestiti.

Delle [illegible] municipalizzate la meglio amministrata è l'Amga (gas e acqua) in lieve utile; è malandata l'azienda del latte, mentre l'Amt perde 11 miliardi all'anno e ha un pesantissimo debito consolidato di oltre 70 miliardi.

«Siamo alla vigilia di opere pubbliche importanti — ha insistito il sindaco Campart — *e possiamo attingere dallo Stato, a pieno diritto, ingenti finanziamenti per opere pubbliche fondamentali: lo stadio di Marassi per i Mondiali del 1990, il Carlo Felice, la strada Sopraelevata nel [illegible] il tessuto [illegible] [illegible], i fondi speciali per le celebrazioni colombiane del 1992».*

«Ma per ora — ha incalzato l'assessore Denaro — *andiamo avanti a singhiozzo. E non per colpa nostra: capisco che si arriverà a sanare con un colpo di spugna i debiti di Roma, Napoli e Palermo o di tutto il Sud che non paga la tassa sui rifiuti [illegible] di urbani, tanto per fare [illegible] esempio. Ma i Comuni [illegible] [illegible] debbono essere puniti. Una [illegible] come [illegible] e [illegible] regione [illegible] [illegible] la Liguria [illegible] appartengono troppo importanti per essere messe in così gravi difficoltà».*

Comunque, visto il clima, per il momento i cittadini non dovranno preoccuparsi di pagare le annunciate tasse comunali come la vecchia imposta «di famiglia». Forse è tutto rimandato alla prossima legislatura.

Paolo Lingua

Da ieri plastica «vietata»

GENOVA — Anche il Comune di Genova, accogliendo le istanze degli [illegible] listi, ha dichiarato guerra all'inquinamento provocato dalla plastica. Da ieri, [illegible] tutto il territorio comunale è vietato «disperdere o abbandonare contenitori e sacchetti [illegible] materiali plastici» non biodegradabili, pena la denuncia alla magistratura.

L'ordinanza, firmata ieri [illegible] sindaco Cesare Campart [illegible] entrata immediatamente [illegible] vigore, contiene altre [illegible] voli [illegible].

Indica infatti [illegible] dal 1° giugno di quest'anno sarà vietato nel Comune [illegible] re in vendita bevande in bottiglie e contenitori in materiale plastico e distribuire e fare uso di sacchetti e buste non biode[illegible] fatta eccezione per quelli destinati ai rifiuti.

[illegible] provvedimento va anche a [illegible] quest'ultima delicata questione. Se d'ora in poi non sarà più consentito gettare sacchetti di plastica per la strada, sulle spiagge, sui prati, potendoli però utilizzare per i rifiuti, l'ordinanza [illegible] [illegible] avverte che [illegible] gennaio [illegible] dovranno [illegible] adottati come contenitori della spazzatura sacchetti di carta al posto di quelli in plastica.

«Come è noto — ha detto l'assessore alla tutela dell'ambiente e all'igiene pubblica, Carlo Dispenza, promotore dell'iniziativa — *una legge dello Stato che entrerà in vigore nel 1991 prevede questi divieti. Ma il 1991 è lontano e noi non possiamo rimanere inerti di fronte al degrado prodotto dalla plastica. So bene che queste misure comporteranno dei costi per la comunità. Ma l'esperienza ha dimostrato che la volontà di risparmio ha creato in passato guasti [illegible] all'ambiente da imporre poi interventi [illegible] più costosi [illegible] semplice prevenzione».*

[illegible] ha raccolto il parere positivo delle [illegible] ambientaliste e, in primo luogo, il giudizio favorevole della neonata Consulta Ecologica.

La fisionomia [illegible] consulta è stata illustrata ieri dall'assessore Dispenza alla presenza dei rappresentanti delle associazioni che la compongono, Agrisalus, «Amici della Terra», Comitato Difesa Consumatori, Federazione Regionale Consumatori, [illegible] Nostra, Lega per l'Ambiente, Lipu, e [illegible] Anticaccia. Coordina[illegible] della consulta, che avrà sede in salita S. [illegible] 18/13, è Federico Valerio [illegible] Agrisalus.

d. g.

Stasera un incontro in Comune

Amarono Savona con versi e colori

Saranno ricordati De Benedetti e Bevilacqua

SAVONA — «*Amore per una città*»: è la sintesi, felice, dell'amore [illegible] Carlo De Benedetti e Romeo [illegible] [illegible] hanno avuto [illegible] [illegible] per Savona.

Questa sera, alle 20,45, nella Sala Rossa di palazzo comunale, in loro ricordo si svolgerà una [illegible] a carattere culturale, organizzata [illegible] [illegible] e dal Comune. Interverranno, per [illegible] l'iniziativa, Silvio Riolfo Marengo ed Enrico Bonino; saranno proiettate diapositive commentate da Bepi Mazzotti [illegible] [illegible] dio Stettini leggerà alcune poesie.

Direttore didattico e giornalista, Carlo De Benedetti, savonese di nascita, scrisse anche parecchie liriche, molte delle quali [illegible] [illegible] inedite.

Tra le sue pubblicazioni spiccano quelle dedicate [illegible] [illegible] e [illegible] scultore Arturo Martini.

Sostiene Silvio Riolfo Marengo: «*Si tratta di opere ormai indispensabili per chi voglia approfondire i momenti centrali della vita artistica cittadina degli ultimi decenni*».

«A proposito della poesia di De Benedetti esiste un commento estremamente lusinghiero addirittura di Camillo Sbarbaro: *«Chiarezza di forma e felice scelta di immagini»*. Dei versi di De Benedetti parlerà stasera un altro poeta, Enrico Bonino.

Fiorentino di nascita ma [illegible] [illegible] bambino trasferito con la [illegible] a Savona, Romeo Bevilacqua è stato pittore e cartellonista di straordinaria inventiva.

La sua ricca fantasia si espresse molto anche applicata alle decorazioni della ceramica. Ad Albisola fu Dario Ravano ad avviarlo allo studio dell'«antico Savona». Soprattutto durante gli anni [illegible] del Carnevale savonese la fantasia [illegible] Bevilacqua ebbe modo di scatenarsi. E' a lui che si deve, infatti, la «nascita» di Cicciolin, la maschera savonese che si è ormai inserita nel folclore italiano.

Alla sua arte pittorica si devono molti dei grandi vasi del «Confuoco».

l. p.

Si [illegible] buttato in [illegible] [illegible] salvare un [illegible]

L'elicottero interviene e salva uomo a Nervi

Trovata in serata una ragazza scomparsa da Varazze - Ricerche a Pietra

SAVONA — Il «soccorso dal cielo» dei vigili del fuoco ieri ha funzionato a pieno ritmo.

A tre ricerche di persone scomparse (il padre scolopio a Pietra Ligure, una ragazza di Varazze e un pensionato di Imperia), si è aggiunto un drammatico salvataggio nel mare di Nervi.

L'elicottero (piloti Piccardo e Rossi) si è alzato alle 9 e per oltre tre ore, appoggiato dalle squadre a terra, ha inutilmente perlustrato l'immediato entroterra di Pietra Ligure per cercare Secondo Mazzarello, 75 anni, padre scolopio, scomparso dal primo pomeriggio di martedì.

Del sacerdote nessuna traccia.

Mentre l'«Agusta Bell 206» era in volo, è arrivata all'hangar la notizia che c'erano due uomini in mare a levante [illegible] Nervi, in località Capo Lungo.

Si è alzato il secondo elicottero (comandante D'Agostino, specialista Grisaffi, sommozzatori Mangili e Pasquaretta).

Alfonso Buonuomo, 17 anni, di Genova, era finito in acqua dagli scogli per recuperare una scarpa che gli amici, in vena di scherzi (in questo caso molto pericolosi), avevano gettato oltre la ringhiera.

Il ragazzo all'improvviso è scivolato ed è caduto in mare: onde piuttosto alte impedivano ad Alfonso di tornare a riva, con il pericolo di andare a sbattere contro [illegible] scogli.

[illegible] suo aiuto si era gettato Giovanni Navetti, [illegible] anni, postino, ma il suo gesto [illegible] neroso ha [illegible] ancor più drammatico. [illegible] [illegible] Mentre il ragazzo è [illegible] poi a raggiungere la riva da solo, Navetti è stato salvato dall'elicottero.

I sub [illegible] sono gettati e lo hanno [illegible] nel cestello.

E' stata una manovra molto difficile perché D'Agostino, col vento in coda, ha dovuto «centrare» uno scoglio più grande degli altri per deporvi il cestello.

Appena rientrato da Pietra il primo elicottero è ripartito per Varazze, chiamato [illegible] [illegible] [illegible] Giorgio Oreviotto.

M. F., 20 anni, era scomparsa dalle 7,30 di martedì. L'ultima a vederla è stata una professoressa della scuola per maestre d'asilo «Maria Ausiliatrice».

Vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e volontari hanno perlustrato Varazze per l'intera giornata. Solo a tarda sera, verso le 19,30, la ragazza è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri. La giovane era ai Piani d'Invrea, vicino al complesso dell'«Orizzonte», nascosta negli anfratti tra la pineta e il mare.

I militari l'hanno accompagnata a casa dove i familiari, che avevano già lanciato un appello in giornata, l'attendevano in comprensibile ansia.

L'ultima richiesta di soccorso [illegible] [illegible] Imperia, per la scomparsa di Carlo Rossi, 73 anni, ex partigiano, via Diano Calderina, poi trovato [illegible] sulla sua auto, [illegible] una pattuglia della polizia, vicino al cimitero di Oneglia.

a. ch.

Bilancio «parallelo» sull'attività dei vigili urbani

[illegible] gara delle multe Albenga [illegible] Alassio

I consuntivi del 1986 nei due Comuni - Infrazioni edilizie e oggetti smarriti

ALBENGA — Anche [illegible] non è possibile confrontare due realtà così diverse come quella di Albenga e Alassio, i consuntivi di fine anno sull'attività svolta nel 1986 dai vigili urbani consentono alcuni «accostamenti» di qualche interesse.

Ma premesso che Albenga può vantare un territorio molto più vasto di Alassio, la «città [illegible] muretto» deve fronteggiare un movimento turistico che porta la sua popolazione residente (12 mila circa) a super[illegible] di molto quella della vicina «città [illegible] le Cento Torri» (che ne conta quasi 23 mila).

[illegible] organici vedono meglio [illegible] Albenga con [illegible] unità e dieci vigili stagionali (durante il periodo estivo), contro le 23 unità di [illegible]. Circa l'ammontare delle somme riscosse per contravvenzioni, Albenga batte Alassio, seppure di stretta misura: sono infatti 222 milioni e mezzo contro 208 milioni e mezzo. Più numerosi gli incidenti stradali rilevati dai tutori dell'ordine ingauni (147) nei confronti [illegible] «cugini» (113): su ciò incide la vasta estensione delle strade comunali che ad Albenga raggiungono la ragguardevole cifra di [illegible] chilometri. C'è poi la miriade [illegible] adempimenti amministrativi e di accertamenti ove il paragone è perlomeno improprio, dati criteri diversi di classificazione statistica del lavoro.

[illegible] a titolo di curiosità [illegible]corderemo che i vigili [illegible] [illegible] hanno rinvenuto [illegible] oggetti smarriti mentre i colleghi li superano di due rinvenimenti (61). Circa le [illegible] zioni [illegible], Albenga batte [illegible] lo 96 a 45. Va in ultimo ricordato che, non esistendo [illegible] Albenga commissariato di polizia, come invece c'è [illegible] Alassio, i tutori dell'ordine di piazza San Michele espletano molti compiti che sono invece evitati ai colleghi alassini.

Per [illegible] pio riguarda [illegible] sola Alassio, le manifestazioni, soprattutto [illegible] hanno impegnato i vigili [illegible] in ben [illegible] [illegible]. Ad Albenga [illegible] invece ha assorbito molta attività sia la nuova organizzazione con il servizio dei vigili di zona ([illegible] territorio comunale è stato diviso in cinque zone, sorvegliate direttamente da un vigile) ed anche le pratiche che riguardano [illegible] cessione di fabbricato ed antiterrorismo» che sono assommate, durante tutto il 1986, alla non trascurabile cifra di 1267. Altro lavoro non trascurabile per gli «urbani» albenganesi sono state [illegible] procedure [illegible] rimpatrio [illegible] [illegible] [illegible] nazionalità [illegible] niera (una novantina).

Pur nell'ampliarsi della sfera di intervento, sia sul piano della qualità che su quello della quantità, gli uomini di Tindaro Taranto in quel di Alassio, e [illegible] Eugenio [illegible] in quel [illegible] Albenga sono riusciti a portare avanti il loro compito senza particolari problemi.

Il 1986 si è così confermato un anno che, rispetto ai periodi precendenti, non è stato [illegible] particolarmente turbolento, per quanto riguarda l'ordine pubblico cittadino. Rimane comunque alta l'incidenza dei reati nei confronti della media nazionale.

r. sr.

Un personaggio molto conosciuto nel Finalese

E' morto Nino Perocchio

ORCO FEGLINO — E' morto proprio quando stava per ricevere la pensione di invalidità, che [illegible] avrebbe consentito di pagarsi la retta di degenza in una clinica. Giovanni Perocchio, 80 anni compiuti poco prima di Natale, è spirato nel primo pomeriggio di ieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Presentazione» di Loano, dove era [illegible] da un paio di mesi.

Personaggio molto conosciuto a Orco Feglino, [illegible] risiedeva, e in tutto il Finalese, Nino (così lo chiamavano gli amici), il pittore cinofilo, soffriva da tempo di ar[illegible] deformante. Era inchiodato al letto, non si reggeva più in piedi. Nonostante le assidue cure dei medici della «Presentazione», le sue condizioni si erano recentemente aggravate. Per una emorragia alle vie urinarie, un paio di settimane fa aveva dovuto essere trasferito per alcuni giorni al S. Corona di Pietra Ligure.

Racconta Rocco Di Dio, l'ex-direttore dell'Ufficio Postale di Orco Feglino che più gli è stato vicino da quando, tre anni fa, Perocchio era rimasto solo per la scomparsa della moglie [illegible] Arimondi: *«Ero stato a trovarlo poco prima. Aveva difficoltà di respirazione. Mangiava appena, tossiva per il catarro che si era formato nei bronchi a seguito della prolungata immobilità. Si è spento qualche ora dopo».*

La notizia ha suscitato profonda emozione nella Riviera di ponente. Nessuno aveva dimenticato quest'uomo anziano, e sempre più ricurvo per il male, che girava per forni e macellerie con una vecchia auto, a cercare pane e frattaglie per i suoi piccoli protetti: un centinaio di cani randagi, che aveva raccolto in un ricovero di fortuna.

Per poterli mantenere, Perocchio si era anche messo a dipingere, e aveva allestito alcune mostre dei suoi quadri vigorosi e un po' «naïf». Era daltonico, sceglieva i colori dal nome [illegible] tubetto. [illegible] chi lo paragonava a Ligabue, rispondeva con ironia: *«Sono come le patate. Sarò apprezzato solo quando sarò sottoterra».*

Da giovane, aveva composto anche garbate poesie, che declamava a memoria a quanti lo andavano a trovare.

Alla sua penosa vicenda, si era interessato un parlamentare imperiese, l'on. Alessandro Scajola: e la pratica per fargli avere la sospirata pensione e garantirgli una dignitosa autosufficienza economica si era finalmente sbloccata. Alla fine di marzo, avrebbe riscosso gli arretrati e il secondo bimestre dell'87.

a. d.

Giovanni Perocchio

IL «VOLO» DEL CAMION A VENTIMIGLIA

Ventimiglia. Incidente, fortunatamente senza feriti, ieri poco prima delle 7. Un camion ha sbandato, divelto il guard-rail della sopraelevata, già luogo di incidenti anche mortali, ed è piombato, con un volo di 6 e 7 metri, nel piazzale del centro commerciale di Roverino, fortunatamente a quell'ora deserto. L'autista Vinicio Liguori, di 27 anni, è uscito incolume. Forse a tradirlo è stato il blocco delle ruote anteriori del camion che, impazzito, è precipitato. Per rimuovere il grosso bilico ci sono volute due squadre di vigili del fuoco e un'autogru. Il giovane autista, appena liberato dai rottami, si è toccato dappertutto e ha continuato a ripetere: «Sono proprio tutto intero?» (Nella foto: in primo piano il guard-rail divelto e sul piazzale il pesante automezzo)

Dal 1° marzo quella di Magliolo sarà chiusa

Spotorno [illegible]

[illegible] — Dopo Varazze, Arenzano, Cogoleto, anche Spotorno non sa più dove scaricare i rifiuti.

La situazione è precipitata perché la discarica di Magliolo, di località Casei, utilizzata da Finale, Pietra e Borghetto, è ormai [illegible]

Il Comune di Magliolo è stato costretto a limitarne l'uso e i permessi saranno sospesi a partire dal 1° marzo '87.

L'unica soluzi[illegible] a questo punto, è l'ampliamento del deposito o, in alternativa, l'[illegible] di [illegible] trituratore; ci vogliono 690 milioni (già chiesti [illegible] Regione) per comprarlo.

La giunta di Spotorno sollecita gli amministratori di via Fieschi ad intervenire a favore di Magliolo. Chiede che gli altri Comuni interessati diano luogo ad iniziative analoghe.

Spiega il vicesindaco Giampaolo Calvi: *«In passato la ditta Aimeri, che opera nel nostro comune, trasportava i rifiuti all'inceneritore di Zinola. Anche questo impianto è stato chiuso e siamo stati costretti ad indirizzare i camion a Magliolo, un fatto che comporta un aggravio di spese».*

Anche a Varazze attendo[illegible] [illegible] i soldi [illegible] Regione per completare [illegible] discarica [illegible] Ramognina.

Più complessa la [illegible] ne di Arenzano che si è visto proibire, a partire dal 1° marzo, l'accesso all'area sorvegliata di Prato Zanoni, ormai completamente satura.

[illegible]

Ventimiglia, nuova sede della [illegible]

VENTIMIGLIA — Il distaccamento della Polstrada di Ventimiglia che da alcuni anni era sistemato in [illegible] palazzina nel vicino Comune di Camporosso [illegible] [illegible] ha preso possesso dei locali ristrutturati nell'edificio in piazza della Libertà ove ha anche sede il commissariato. Il nuovo [illegible] telefonico della Polstrada è: 34.802.

Ventimiglia, precettati [illegible]

VENTIMIGLIA — L'agitazione dei veterinari di confine in campo nazionale programmata per ieri e oggi per rivendicazioni di carattere normativo e finanziario ha coinvolto anche i sei veterinari del valico di Ventimiglia. Lo sciopero però è rientrato perché i funzionari [illegible] stati precettati e non si sono verificati problemi all'autoporto Riviera dei Fiori. Il transito di animali vivi è stato regolare.

Ecologia fluviale a Carcare

CARC[illegible]E — Domani alle 18,30, nei locali della biblioteca [illegible] Carcare, seconda lezione del corso di pesca e ecologia fluviale organizzato dalla società di pesca sportiva «La telescopica» e dal Comune.

Sanremo, uno studio sul parcheggio

SANREMO — Anche il Rotary [illegible] è intervenuto nel dibattito sulla costruzione del maxiparcheggio di piazza Colombo. In un incontro svoltosi l'altra sera, incentrato su una relazione dell'ingegnere Nicoletti, l'associazione ha esaminato un progetto alternativo a quello [illegible] dal Comune (e presentato dalla [illegible] Pontello, che si è aggiudicata l'appalto-concorso), pro[illegible]to da un pool di imprenditori locali.

Le due società di C2 alle prese con un difficile problema

Caccia a Sanremo e Chiavari ad uno sponsor per il calcio

Casinò e Comune non mantengono le promesse - Il caso del Monaco: tre miliardi da Ranieri

La classifica, [illegible] a Chiavari e deludente a Sanremo, le divide; l'indifferenza, a quanto pare, le unisce. Entella e Sanremo, uniche superstiti liguri della C2, devono fare i conti con [illegible] le [illegible] degli organismi pubblici e delle categorie produttive delle loro città. Vivono in una specie di isolamento, per nulla splendido.

A Chiavari, martedì, hanno [illegible] la decisione: la squadra di Zaveni, da domenica [illegible] proprie maglie cancellerà la scritta «[illegible] di Chiavari». A [illegible] serve? Pare che in città [illegible] i commercianti cittadini, che avrebbero dovuto garantire [illegible] sorta di sponsorizzazione [illegible] fortune calcistiche chiavaresi, non [illegible] risposto alle aspettative. Il presidente [illegible] amareggiato è sbottato: «Chiavari merita, al massimo, la Promozione».

[illegible] spesso anche a Sanremo. [illegible] i [illegible] Caramanno continuano, tenaci, a portare in giro per l'Italia la scritta sulle maglia «Casinò di Sanremo». Avviene da otto anni, ma [illegible] le cose sono cambiate. Dopo sei [illegible] più o meno felice (150 milioni all'anno), la scorsa stagione il casinò ha [illegible] in discussione il contributo. Sciolli, presidente dell'epoca, [illegible] riuscito a [illegible] Quest'anno, [illegible] la gestione D'Antuono, la casa da gioco si è cautelata in anticipo: [illegible] una lettera ha avvertito che, scritta o [illegible] verserà [illegible] contributi e sponsorizzazioni.

Chiavari e Sanremo, insomma, sembrano matrigne nei confronti delle loro squadre maggiori. Perché? Il calcio, negli ultimi anni, è diventato uno dei principali veicoli promozionali. Basta vedere cos'è successo con l'ingaggio [illegible] vecchio «Comunale» sono arrivati inviati da tutta Italia, ne hanno parlato un po' tutti i giornali, il portierone (con il presidente D'Antuono) è stato invitato da Sandro Ciotti alla «Domenica Sportiva».

Ma sono argomenti che non convincono. Per il casinò (ed evidentemente anche per gli operatori economici chiavaresi) non si possono dirottare sul calcio grosse risorse. I progetti di salire almeno in serie B (letimotiv abbastanza ricorrente a Sanremo) restano, così, sulla carta. Anzi si retrocede e si rischia ancora di retrocedere.

C'è chi non si arrende. Ieri il presidente della Sanremese, Giuseppe D'Antuono, è stato ricevuto a Roma dal ministro dell'Interno, Scalfaro. Aveva chiesto un colloquio [illegible] protestare contro l'atteggiamento [illegible] casinò che, al momento attuale, dipende dal ministero.

D'Antuono appariva raggiante dopo l'incontro avvenuto al Viminale: «*Il ministro mi ha accolto molto bene, mi [illegible] anche fatto i complimenti per l'ingaggio di Borlon. [illegible] parlato a lungo della sponsorizzazione ma anche [illegible] difficile situazione degli impianti sportivi a Sanremo. Mi è sembrato incredulo quando gli ho parlato dell'atteggiamento [illegible] casinò [illegible] nostri confronti. Ha promesso [illegible] intervenire. Anche Craxi, col quale [illegible] parlato qualche minuto, [illegible] ha chiesto notizie della Sanremese. Sono certo che verrà fuori qualche [illegible] di buono. Sto lavorando duro per Sanremo che, finora, [illegible] tutto mi ha dato 17 milioni [illegible] contributo*».

Giuseppe D'Antuono

Il binomio calcio-promozione turistica in Liguria non ha mai avuto troppi cultori.

In Liguria, evidentemente, non se la sentono di portare avanti una simile operazione che, invece, a pochi chilometri dal confine, trova pratica applicazione a Montecarlo: con soli 3000 spettatori a partita e una [illegible] di [illegible] abitanti alle spalle, il Principato si può permettere una delle più forti squadre di Francia (quattro volte scudettata), spesso impegnata nelle Coppe europee, giocatori come il danese Lerby o i nazionali francesi Amoros e Bellone, un allenatore di fama internazionale come Kovacs, uno stadio da mille e una notte. [illegible] altro pianeta.

[illegible] nel Principato la scelta l'hanno fatta [illegible] tempo. Sotto l'ala protettiva del principe Ranieri, il calcio è stato [illegible] a veicolo di promozione turistica. Per farlo, la scorsa stagione, il Principato ha [illegible] un contributo di 17 [illegible] di franchi, abbondantemente più di tre miliardi. Giusto o [illegible] che sia, un esperimento da osservare con attenzione specie da chi, in Liguria, deve fare i conti con molte porte chiuse in faccia ai [illegible] locali.

Bruno Monticone

Ceduto il Savona, ma a chi?

SAVONA — [illegible] capitolo, ieri, nella calcio-[illegible] del Savona. L'amministratore unico Rusconi, presso lo studio del notaio Montecchi, a Mantova, avrebbe ceduto le sue quote della società. In pratica, l'intera proprietà del Savona Calcio, visto che ne deteneva il 94 per cento delle quote.

Lo avrebbe fatto alla presenza [illegible] presidente Quartaroli, ma non si sa a [illegible] ceduto il pacchetto. A Quartaroli [illegible] a un altro personaggio finora [illegible] Impossibile saperne di più, anche perché Quartaroli, atteso in sede, fino a tarda ora [illegible] si era fatto vivo. E' evidente che dall'operazione [illegible] Mantova dipende molto del futuro [illegible].

Il Comune, infatti, ha garantito il proprio intervento solo nel [illegible] in cui verrà fatta chiarezza in una situazione societaria maledettamente ingarbugliata. Ieri c'è stato un incontro tra il [illegible] Scardaoni e l'assessore Zunino, con Chiavenna, Panucci e l'avv. Di Maggio a rappresentare gli sportivi savonesi. «Interverremo in qualche modo per salvare il Savona, ma solo dopo aver capito [illegible] la situazione», dicono a [illegible] Comunale.

Il che equivale ad attendere il dopo-Quartaroli, o quanto meno ad aspettare che l'attuale presidente spieghi la posizione sua e di suoi eventuali collaboratori. Bianchi, intanto, è letteralmente sconsolato. Si sarebbe esposto, al pari del centravanti-direttore sportivo Musiello, di diversi milioni!

La squadra si è regolarmente allenata ieri pomeriggio al Bacigalupo, e appena terminato il lavoro, Musiello è corso [illegible] per telefonare alla Juventus. L'ex centravanti del Genoa ha già cercato di contattare qualche [illegible] club, a cominciare [illegible] quello bianconero, per organizzare qualche amichevole e far [illegible] nelle [illegible] sociali denaro fresco. **r. bg.**

[illegible] - Domani [illegible] per le cinque liguri dell'A1

E' sfida con il Centro-Sud

L'Arenzano con la Canottieri recupera il bomber Ferretti ma [illegible] il problema del portiere - [illegible] anche il Kontron Savona e il Bogliasco - La Pro Recco a Napoli, campo neutro per il Camogli

Domani si disputa la 4ª giornata di campionato, ma nessun derby ligure è previsto in A1. Molta incertezza su tutti i fronti

Domani (ore 17,30) il [illegible] tellone dell'A1 propone il quarto [illegible] campionato e le cinque rappresentanti liguri salgono sul palcoscenico per [illegible] con le migliori squadre dell'Italia centro-meridionale.

Kontron [illegible] (4)-Fiamme Oro (4) — Stessa classifica ma diverse [illegible] le compagini di Mistrangelo e Fiori che si fronteggiano [illegible] piscina [illegible] Colombo. I biancorossi sono tecnicamente più consistenti e per [illegible] a fuoco l'obiettivo dei playoff [illegible] gliono ottenere la [illegible] vittoria della stagione, mentre [illegible] ospiti [illegible] punti preziosi per la salvezza. Rispetto all'anno [illegible] i romani sono cambiati parecchio ma i nuovi arrivati [illegible] Nicolini, [illegible] e Carminati sono certi di non far rimpiangere Averaimo, Salonia, Pastore e Federici.

Civitavecchia (2)-Bari [illegible] (0) — I laziali sono squassati dalle polemiche [illegible] mister Del Duca che non riesce a far legare i «vecchi», come Galli e Olimpieri, con la linea verde capitanata dal nazionale Froll. Sabato scorso ne ha fatto le spese il portiere Baffetti (rilevato da Coleine). Bisognerà ritrovare l'armonia in tutta fretta perché è in arrivo al «Foro Italico» una Bari 1904 assetata di punti.

Posillipo (6)-Pro Recco [illegible] (2) — Alla «Scandone» [illegible] fronte le [illegible] che [illegible] vinto lo [illegible] detto negli ultimi cinque anni, ma ora napoletani e recchelini hanno intrapreso strade diverse e hanno propositi completamente opposti per questa stagione: i campioni d'Italia puntano al [illegible] tricolore consecutivo, [illegible] di Formiconi è rassegnato [illegible] torneo di transizione. Il pronostico? Sembra [illegible] «1» fisso, [illegible] per la vecchia Pro Recco Erg non è detta l'ultima [illegible] rola.

Ortigia (3)-Alliheri [illegible] (0) — A [illegible] della [illegible] tifica del campo della «Cittadella», la [illegible] si disputa al «Foro Italico» (ore 18,15) e i camoglini [illegible] avere qualche speranza in più. Finora gli ambiziosi siracusani [illegible] Parodi [illegible] rendimento costante e se i bianconeri di Fondelli usciranno l'antica grinta, [illegible] trebbero anche ottenere un risultato positivo.

White Sun Arenzano (5)-Canottieri (3) — L'allenatore Cucchia recupera il bomber Ferretti, convoca anche l'ex «aventiniano» Brussone dopo [illegible] settimane di sospensione per motivi disciplinari, ma deve risolvere la [illegible] portiere. Ad Albaro [illegible] gioca tra i pali arenzanesi? Averaimo è squalificato, il giovane Cardinali (classe '71) lotta [illegible] l'influenza e la soluzione [illegible] sperimentata a Firenze) potrebbe [illegible] quella di Del Gaudio. I biancoverdi tuttavia vogliono vincere ad ogni costo, [illegible] fittando anche della scarsa competitività esterna dei partenopei di D'Angelo.

[illegible] Bogliasco (0)-Pescara (6) — I baby bogliaschini hanno pochissime chances contro la capolista abruzzese, ma mister Di Fiore non vuole alzare bandiera bianca prima di combattere e fa leva sull'orgoglio dei suoi giovani giocatori. Ma può bastare il coraggio contro Estiarte e soci?

Provvedimenti disciplinari — In A1, squalificato per una giornata il campo dell'Ortigia; sospesi per due turni Olimpieri (Civitavecchia), per uno Averaimo (White Sun Arenzano) e Bologna (Bari 1904); ammoniti Cimino (Civitavecchia), l'allenatore Trumbic e il dirigente Pomilio (Pescara); multati Ortigia (800 mila lire), Civitavecchia (350 mila) e Pro Recco Erg (70 mila). In A2, squalificato Guerrato (Bologna) per una gara e il dirigente Pisano (Cagliari) fino al 29 marzo; ammoniti Maurandi (Cagliari), gli allenatori Ghedini (Bologna) e Notarangelo (Volturno); multati Cagliari (700 mila lire) e Calidarium (300 mila).

Aldo Costa

Le amichevoli disputate ieri

[illegible] a Celle [illegible] 10-1

La più bella rete è [illegible] però di Giusto

CELLE [illegible] — Valanga di gol (10-1) per il Genoa nell'amichevole giocata ieri pomeriggio sul campo del [illegible] formazione [illegible] girone [illegible] Seconda. I rossoblù di [illegible] rotti si sono presentati privi di Cervone ([illegible] riposo), Cipriani (leggermente acciaccato), Dossini e Torrente.

Il [illegible] all'inizio ha [illegible] Favaro; Testoni, [illegible]; Bini, Trevisan, Scanziani; Rotella, Eranio, Marulla, Lupario, Ambu. Nella ripresa sono [illegible] inseriti anche i giovani [illegible] (secondo portiere), Arcieri, Gerò, Bosetti, Murgita e [illegible] gnorelli. [illegible] segnalare l'uscita dal campo di Marulla, nella ripresa, per un indolenzimento muscolare.

[illegible] sono [illegible] dopo 6', proprio da Marulla, [illegible] poi da Rotella (doppietta al 23' e 24'). E' stato poi il turno di Ambu ad andare due volte a segno, al 29' e al 36'. Due minuti dopo il quinto gol segnato, la [illegible] ottiene, [illegible] il più bel gol della partita: stangata dal limite di Giusto che fulmina a fil di palo.

La beneficiata di reti cessata non si è [illegible] nella ripresa nonostante i molti avvicendamenti. [illegible] ad opera di Murgita [illegible], poi tripletta [illegible] (59', 83' e 85'). Infine, [illegible] sigillo con Policano a due [illegible] dalla fine. **r. bg.**

[illegible] dell'Andora il primo gol e Ivano Bordon

ANDORA — [illegible] subito e molto lavoro [illegible] c[illegible] amministrazione: così, ieri pomeriggio, si è consumato il debutto di Ivano Bordon a difesa della porta della Sanremese. L'ex nazionale è sceso in campo con i suoi nuovi compagni per affrontare l'Andora in un match amichevole. Ha vinto la squadra di Caramanno per 3-1. Le reti sono state siglate nel primo tempo. Per i matuziani da [illegible] e Zappalà, per l'Andora da Carofiglio.

[illegible] - [illegible] duello a distanza in C2 con il Cus Genova

Rischia di più il Chiavari

Derby tra Imperia e S. Martino - Proibitivo incontro [illegible] Celle [illegible] il Foce 78 - In D femminile scontro fra Alta Val Bisagno e Coopsette Lavagna

Continua, in C2 maschile, il duello a distanza tra Chiavari e Cus Genova, in attesa dello scontro diretto in programma il 7 febbraio.

In C2 femminile Albisola, Amatori Rivarolo e Bradia tentano di restare nella scia del Bisso Recco.

C2 maschile — [illegible] una giornata piuttosto tranquilla per il duo di testa. Il Chiavari rischia forse qualcosa di più nella trasferta di Ceparana con la Renault, mentre il Cus Genova appare nettamente superiore ai Filicori, nel derby in programma alla palestra Seal.

Intanto Imperia SBI Elettronic e Foce 78 cercano di insistere nella scia delle prime. I ponentini sono di scena a Sanremo nel derby con la S. Martino. Il Foce fa visita al Celle: «*Altro match proibitivo, ma abbiamo voglia di riscattare la sconfitta di Ceparana*», [illegible] Budo, capitano dei savonesi.

Il [illegible] si chiude con l'impegno interno dell'Arenzano, quinto in classifica, opposto al Tigullio, e con Acli Lavagna-Fiamme Genova.

C2 femminile — La «corazzata» Bisso Recco dovrebbe centrare il nono successo su altrettante gare, visto che attende una Libertas Di Lorenzo Genova valida ma non in grado di frenare la capolista. L'Albisola cerca di dimenticare la delusione per il ko nel big-match con le recchelline, ospitando la finora deludente Maurina.

In zona-promozione, spicca il confronto diretto tra Amatori Rivarolo e Bradia Sarzana, che dividono con l'Albisola la seconda piazza.

Per il resto, scontro salvezza tra S. Pio X Loano e Avis Carcare, mentre Cap-Norde Lavagna può rilanciare una delle due squadre, e il Cffs Sampierdarena può infierire sul già spacciato VBC Recco e risalire posizioni.

[illegible] maschile — [illegible] girone A, il Ventimiglia guidato dall'ex giocatore [illegible] A. Magnetto, può [illegible] il suo primato ospitando il Fiamma Albaro. Più arduo il compito del San Pio X Loano opposto al valido [illegible] Bosco Genova, mentre [illegible] Vado-VBC [illegible] è già scontro-salvezza, e il [illegible] risalire a spese del Don Bosco [illegible].

Il girone B oltre il duello al vertice tra Rapallo e Coopsette Lavagna, uniche [illegible] pagini a pieno punteggio.

Può tornare così subito in corsa la vincente dell'incerto Santelanese-Weak Point Genova, mentre l'Amegila [illegible] vincere a Sarzana col [illegible] per rifarsi [illegible] Chiude il programma Piana Batolla-Delo, con gli ospiti favoriti.

D [illegible] — [illegible] girone C, la S. Camillo Imperia punta al riscatto ospitando il quotatissimo Kompass Sanremo, mentre la Sedes Sanremo ospita il modesto Città Ragazzi Genova e non [illegible] fallire l'appuntamento. L'Aquilia Laigueglia vuole sbancare [illegible] e metter fuori gioco l'Amatori, e Celle e Arma Taggia [illegible] cano nello scontro diretto i primi punti della stagione.

Il girone D apre [illegible] Val Bisagno-Coopsette Lavagna, entrambe autrici finora [illegible] convincenti successi e leaders al pari di quella Fabianese [illegible] punta al successo sul campo del Foce Genova. Il S. Siro con l'Ucio ha la possibilità di [illegible] a galla, mentre [illegible] e Monte [illegible] si giocano l'ultimo posto. **r. bg.**

[illegible] Rugby C2 vittorioso il Materese

IMPERIA — La seconda giornata di ritorno della C2 di rugby ha visto le squadre del Ponente ferme al palo: è stata sospesa Savona-Cus Genova B, mentre il Les Aronnes Delta Imperia ha osservato un turno di riposo.

Risultati: Lunigiana Mulazzo-Novi Ligure 23-12, Materese Genova-Cogoleto 23-10.

Il programma di domenica: Cogoleto-Lunigiana; Novi Ligure-Savona; Cus Genova-Delta Imperia. Riposa Materese Genova.

I provvedimenti disciplinari

Rizzola (Cairese) fermo 2 giornate

Inibiti 3 turni a Nuvoloni del Sanremo 80

Questi sono i provvedimenti disciplinari presi in settimana dai giudici sportivi dell'Interregionale e [illegible] dilettanti in relazione ai campionati che vedono impegnate formazioni [illegible] Ponente ligure.

Interregionale (girone B) — Squalifica per due giornate a Rizzola (Cairese); per una (somma di ammonizioni) a Sorrentino (Nizza Millefonti), Vuacchinno e Duò (Aosta).

Nessuna novità per quanto riguarda il caso Saviglianese-Levante, dopo che l'Ufficio inchieste ha svolto indagini per un presunto caso di illecito sportivo da parte di un giocatore genovese.

Promozione (girone A) — Il giudice del Comitato ligure ha sospeso per tre gare Nuvoloni (Sanremo '80); per una Cino (Sanremo '80) e, per recidività in ammonizioni, Longo (Libarna). [illegible] e Orcesi [illegible] '80). Inoltre, l'allenatore Curti (Sanremo '80) è stato inibito fino al 4 febbraio.

L'Andora è stata multata di 200 mila lire per aver ritirato la squadra under 18 regionale e campionato in corso (terza giornata).

Convocazioni rappresentativa — Il commissario tecnico regionale Stoppino ha diramato le convocazioni per la prossima partita amichevole della rappresentativa ligure contro l'Oltrepò che si disputerà mercoledì 4 febbraio al «Broccardi» di Santa Margherita Ligure. I giocatori interessati [illegible] Salatiello, Buda, Vercellino e Buffo (Sestrese), Canu (Varazze), Carbonelo, Orcesi e Longo (Sanremo '80), Conte (Bogliasco), Conti, Storace, Buzzurro e Ginocchio (Sampierdarenese), Cristofari (Fossese Lavagna), Geraci (Ceriale), Lucarini (Nuova San Fruttuoso), Massa e Murtas (Sammargheritese), Montefiori (Monterosso) e Papalia (Veloce).

Seconda categoria (gironi A e B) — Sono stati sospesi per una giornata Giglio (Ferrania), Mura (San Nazario) e Pagliero (Zinola). I dirigenti D'Alloisio e Orusso (Santo Stefano al Mare) sono stati inibiti fino al 11 febbraio. **a. c.**

Falcidiati i recuperi, ma domani e domenica si riprende in pieno

Risveglio del calcio giovanile

SAVONA — Solo 11 [illegible] 18 recuperi previsti lo scorso fine settimana nei [illegible] giovanili provinciali sono stati disputati, in attesa della ripresa regolare.

Under 18 - Girone B: Cairese-Cengio 0-1, Carcarese-Lavagnola 2-2. Classifica: Albisola p. 19; Cengio e Celle 16, Lavagnola 15; Don Bosco e Carcarese 13; Cairese 12; Villapiana 10; S. Cecilia 9; Millesimo e Priamar 8; Legino 7, S. Nazario 4.

Giovanissimi - Girone A: Auxilium-Borghetto 1-1; Vado-Alassio 3-0. Classifica: Vado, [illegible] e S. [illegible] p. 14; Balestrino, Soccorso e S. Filippo 13; S. Nicolò 9; Auxilium 7; Borghetto 5; Pontelungo 0.

Girone B: Albisola-S. Michele 0-2. Classifica: Varazze p. 18; S. Cecilia 16; Celle 14; Spotornese 13; S. Michele e Finale 11; Albisola 8; Veloce 5; Borgio e Don Bosco 2.

Girone C: Aurora-Legino 1-1; Fornaci-Cengio 3-0; Priamar-Carcarese 1-1. Classifica: Fornaci e Legino p. 14; Carcarese e Lavagnola 14; Priamar 11; Villapiana 10; Aurora 6; Bragno 5; Quiliano e Cengio 2.

[illegible] - Girone A: Alassio A-S. Bernardino 4-0. Classifica: S. Francesco A p. 18; Alassio A [illegible]; S. Filippo [illegible] Soccorso 12; Borghetto 11; Auxilium A e S. Nicolò A 9; Balestrino 5; Villanova 3; S.[illegible] 0.

Girone C: Carcarese-Priamar 3-0. [illegible]: [illegible] p. 17; Cogoleto 16; Vado 13; Aurora 12; Legino 11; Villapiana 10; Cengio 8; Carcarese 7; Priamar e Camerana 2.

Girone D: Auxilium B-Villapiana B 0-1. [illegible] Albisola B p. 17; S. Francesco B 15; S. Nicolò B 14; Aurora B 13; Veloce B 12; Alassio B 10; Villapiana B 8; Don Bosco B 6; Auxilium B 3; Varazze B 0.

IMPERIA — Alcuni incontri di recupero e l'avvio della [illegible] fase del «Torneo Martini» per la categoria Pulcini hanno caratterizzato l'attività del calcio giovanile imperiese [illegible] e domenica riprenderanno tutti i tornei.

Esordienti - Girone B: [illegible] due recuperi: S. Ampelio A-Bordighera 2-0 e Imperia B-Carlin's [illegible] 0-0. Classifica: Sanremese B p. 17; [illegible] Arma 16; S. Ampelio A 15; Argentina [illegible] 13; Carlin's Boys A 12; Taggese 11; Camporosso 8; Imperia B 7; Bordighera 6; Ventimiglia B 5; Vallecrosia B [illegible]

Giovanissimi - In parità (1-1) il recupero fra Imperia e Carlin's Boys. Classifica: Vallecrosia p. 20; S. Ampelio e Ventimiglia 17, Imperia 14, Carlin's Boys e Taggese 14; Bordighera 12; Pol. Arma e Camporosso 6; S. Bartolomeo Cervo 4; Dianese 3, Argentina Arma 2.

Torneo Martini - Prima giornata [illegible]

Fascia [illegible] girone A: Imperia-Dianese 3-1; [illegible] dei Fiori-S. Bartolomeo Cervo 2-3. Classifica: Dianese p. 7; Imperia 5; Riviera e S. Bartolomeo 2.

Girone B: Sanremese-Argentina Arma 1-1; Carlin's Boys-Pol. Arma 1-7. Classifica: Pol. Arma e Argentina p. 4; Sanremese e Taggese 3; Carlin's Boys 0.

Girone C: Vallecrosia-Camporosso 1-0; Riva-Ventimiglia 1-4. Classifica: Ventimiglia p. 6; Vallecrosia 6; Riva Ligure 2; Camporosso 0.

Fascia 77/78 — Girone A: Imperia-Dianese 4-2; Riva-S. Bartolomeo 14-0. Classifica: Riva Ligure p. 8; Imperia 6; Dianese 2, S. Bartolomeo [illegible] 0.

Girone B: Bordighera-Sanremese 3-1; Taggese-Argentina Arma 2-2. Classifica: Bordighera p. 10; Sanremese e Taggese 5, Argentina 4; Pol. Arma 0.

[illegible] partita in D3

Il panorama del tennis tavolo si è arricchito di un'altra categoria - La prima giornata

Fermi i campionati maggiori (riprenderanno soltanto il 7 marzo), la [illegible] pongistica del tennis tavolo è dominata dalla serie D3, [illegible] specie di campionato riservato alle squadre dell'estrema Riviera di Ponente.

Questa manifestazione è certamente la meno interessante sotto il profilo tecnico, ma la più ricca di grinta e di genuina passione.

Il mini-torneo, al quale prendono parte numerose formazioni (con una maggioranza preponderante di squadre sanremesi), ha preso il via [illegible] giorni scorsi.

[illegible] i risultati in campo [illegible] Fiamma Regie Sanremo (Gilberto, Clario, Mascolo) batte Obiò Sanremo (Cerello, Martorana, Magnini) 5-0; San Siro Sanremo (De Faveri, Conte D., Conte L.) batte Tiffany Sanremo (Farina, Ballestra, Baldassarre) 5-0; Fiamma Bordighera (Caruso, Toscano, Bianconi) [illegible] Lorenzo [illegible] (Salandin, [illegible], Scardetta) 5-4; Pol. Magnolia Sanremo (A.V., Nipitella, Paraldi) [illegible] Pubblivia Sanremo (Gestro, Rainò, Trifoglio) 5-2.

Ha [illegible] riposato il Lombardo San Lorenzo al Mare [illegible] il Macropesca Ospedaletti.

In campo [illegible] si sono disputati soltanto tre incontri: Fiamma Bordighera (Gignolo, Caruso, Lorenzi) batte San Lorenzo al Mare (Sibona, Ruggiero, Borea) 5-1; Fiamma Bordighera B batte Mare Blu Sanremo (Bollini, Serpi, Dolzani) 5-0; Regina A Sanremo (Rossi, Ferrari, Bergamaschi) batte Mobili Gallareto Santo Stefano al Mare 5-0.

Il prossimo turno del campionato di D3 maschile si disputerà domani; il girone femminile, invece, ripartirà il 28 febbraio prossimo. **b. m.**

[illegible] - Sono molti gli scontri al vertice

Primi verdetti in A

SAVONA — Riprende questa sera a pieno ritmo il campionato provinciale di boccette che venerdì scorso aveva fatto registrare la sosta della serie A.

Per la massima serie si tratta del primo turno di ritorno, mentre la B è già al suo secondo appuntamento della fase discendente.

E' già il momento delle sentenze? — Nella massima serie il turno di stasera assume già l'aspetto di una sorta di eliminazione diretta. Dal tappeto verde dei vari biliardi della provincia si consumeranno forse le speranze di alcuni team intenzionati ad agganciare la zona che conta e di accaparrarsi un posto al sole.

E' in questa chiave che debbono essere letti match come S. Isidoro-Polisportiva oppure Aldo-Pontevecchio, dove le ospitanti sperano in risultati che le permettano di raggiungere le rivali. Interessante anche lo scontro ponentino tra la sempre più viva Cinzia di Sanremo e gli ingauni del Moneta secondi in classifica. I matuziani, pur navigando nelle parti basse della classifica, nelle ultime quattro giornate hanno tenuto il passo delle prime in classifica e, per gli ex leader della A, la trasferta nasconde più di una insidia.

Completano il quadro Casanova-Black Bull e Lorenzo-Ariston.

Il quadro della B — Sempre in [illegible] evoluzione, come tradizione, la situazione nei quattro gironi di B. Nel primo raggruppamento continua la lotta serrata tra Pontevecchio e Conca d'oro (venerdì nello scontro diretto hanno prevalso i pietresi ripetendo il risultato dell'andata), ma a recitare il ruolo di terzo incomodo si è presentato il Bar Europa.

In B2 il Serenella ha saputo approfittare del pareggio nello scontro diretto tra Cervino e Moneta, per prendere il largo. Per i leonesi del Cervino questa sera è in programma una trasferta piuttosto insidiosa in quel di Arma di Taggia contro un Ariston che non è certo da considerarsi escluso dalla lotta per il vertice.

Sempre più nel segno del Lorenzo, il girone B3. Questa sera oltretutto la diretta inseguitrice, il S. Isidoro, dovrà osservare un turno di riposo e, [illegible] parte, c'è quindi la possibilità di incrementare ulteriormente un vantaggio che conta già su 4 punti a proprio favore.

Infine la roulette del B4 dove ben 6 club sono raccolti nello spazio di 5 punti (in ogni partita ne sono a disposizione 4). Sulla carta il turno di stasera sembra proprio interlocutorio visto che non sono in programma scontri diretti. **a. c.**

Si chiude [illegible] il ventunesimo Midem di Cannes: 1000 espositori, [illegible] visitatori al giorno e i segni di riscossa dell'industria musicale

Il disco, roba di cent'anni fa

L'invenzione compie un secolo - Per la prima volta dal 1983, grazie al «compact», le [illegible] stanno registrando un incremento del 3 per cento - [illegible] pronta la seconda generazione: il rivoluzionario digital audio tape inventato dai giapponesi

KARAJAN: QUATTRO [illegible] DI CD

Cannes. Herbert Von Karajan dal 1983 ad oggi ha venduto in tutto il mondo più di 4 milioni di CD, di cui un milione sono sinfonie di Beethoven. Il CD nel classico sta vivendo un vero e proprio boom. Sulla strada di Karajan si sono messi e si stanno mettendo altri grandi musicisti. Hildegard Behrens, per esempio, registrerà melodie di Liszt per la Deutsche Grammophon. Dovrebbe essere presto in vendita anche il suo recital wagneriano. Claudio Abbado e la Chamber Orchestra of Europe sono impegnati in un ciclo sinfonico di Schubert. Riccardo Muti ha registrato «Le nozze di Figaro» di Mozart. Sono moltissimi gli Lp trasferiti su CD. Per esempio la Sinfonia n. 2 di Borodin, i Concerti n. 1 e 2 di Bartok o la Sinfonia n. 2 di Balakirev. Tra i CD classici più richiesti in questo periodo la Sinfonia n. 7 di Mahler, diretta da Bernstein con la New York Philharmonic per la Polygram ed «Arie celebri», [illegible] Maria Callas, edito dalla Fonit Cetra. Da dati forniti a Cannes dalla Philips per Natale hanno avuto successo, in CD, l'«Ave Maria» interpretata da José Carreras, il «Messia» di Haendel, «Rigoletto» di Verdi e «L'elisir d'amore» di Donizetti. Da un sondaggio fatto al Midem i CD di musica classica disponibili sul mercato sarebbero più di 6 mila. Come per la musica leggera, anche su questo fronte l'industria discografica presenterà presto sul mercato CD a medio prezzo. Tra le etichette più impegnate verso questo risultato la Polygram e l'Harmonia Mundi.

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Per festeggiare i 100 anni di vita del disco e la ventunesima edizione del [illegible] che si conclude [illegible] al [illegible] Festivals de la Croisette, Bernard Chevry, inventore e [illegible] generale [illegible] più importante mercato al mondo dell'edizione musicale e della videomusica, ha fatto le cose in grande. Oltre mille tra espositori e stand internazionali, 5 mila persone al giorno tra visitatori e addetti ai lavori, 20 concerti classici e 4 galà hanno animato e rilmato i cinque giorni del Midem 87.

Si sono esibiti big del calibro di James Brown, Al Jarreau, Kim Wilde, Boris Gardiner, Cutting Crew, Fake, Rose Royce, Level 42, The Judds, Soul Train, Carmel, Bada, Berlin, Gipsy Queen, Dee Dee e per l'Italia Alice e Gianna Nannini.

«Il centenario del disco — ha detto Bernard Chevry — coincide con la riscossa dell'industria della musica. Dopo [illegible] crisi sta finalmente tornando l'ottimismo. Per la prima volta dal 1983 la vendita di [illegible] sta registrando un incremento del 3 per cento».

Il presente — Alla base del «miracolo» il compact disc. Quando nel [illegible] in Italia arrivarono i primi CD solo pochi credevano nel successo di questa «rivoluzione tecnologica del suono». Nessuno poi aveva pensato che per il vecchio e caro disco forse era iniziato il conto alla rovescia. La conferma si è avuta a Cannes. Tra le righe del Midem 87 è infatti apparsa la necrologia del 45 giri. Gli americani ed i giapponesi hanno già ridotto di oltre il 50 per cento la produzione. L'Inghilterra e molti altri Paesi si stanno adeguando. Perché?

«[illegible] re un 45 giri — [illegible] Gianfranco Barbetta presente al Midem con l'etichetta Harmony Music di Firenze — non è più nè remunerativo nè competitivo. I singoli stanno sparendo anche in Spagna e Grecia, mercati molto in ritardo rispetto agli standard. Chi compra vuole sempre di più un prodotto eccellente al prezzo giusto. Sono cambiati anche i gusti. L'Lp va sempre bene perché pagando 14.500 lire in un unico padellone è possibile incidere 50-52 minuti di musica ad un buon livello. Il CD va ancora meglio perché [illegible] un [illegible] con dimensioni più ridotte, ma con un suono perfetto, si hanno 70 minuti di musica o canzoni. Il costo è alto, varia dalle 25 alle 30 mila lire, ma l'industria [illegible] sta attrezzando per abbattere i prezzi».

Il futuro — Se il CD è il presente, il DAT (digital audio tape) rappresenta senza dubbio l'avvenire. Anche molto prossimo. Ad inventare il DAT sono stati come sempre i giapponesi: l'apparecchio rivoluzionario è un registratore per cassetta «in sistema laser». Chi lo possiederà potrà, autonomamente e senza difficoltà, come [illegible] un [illegible] magnetofono, incidere con «qualità digitale», [illegible] dinamica altissima, suono perfetto, nessun fruscio. Il DAT ha soprattutto grosse capacità di stoccaggio e consente la riproduzione di copie di compact disc. In Giappone i DAT hanno già funzionando. Il loro costo si aggira sui 3-4 milioni di lire. Per ragioni mondiali di mercato all'industria elettronica giapponese è per ora vietata l'esportazione. In Italia i primi Digital audio tape, secondo voci raccolte a Cannes, potrebbero arrivare tra due anni.

L'America — Sta vivendo la «seconda generazione CD»: sono in commercio apparecchi portatili e a basso costo per ascoltare i compact, si chiamano Domestic CD. Si tratta di compact dalle dimensioni ridotte, grandi poco più di un pacchetto di Gitanes. Costano 90 dollari, neppure 130 mila lire. La fedeltà del suono è superba. Sul mercato italiano potrebbero arrivare entro l'estate.

CD nazionali — E' un'industria in [illegible] per tutti l'esempio [illegible] Nuovo, giovane [illegible] Ponte Lambro, in provincia di Como, specializzata in produzione, import-export. Il [illegible] direttore, Marco Rh, presente al Midem ha detto: «Nel 1983 al [illegible] ho [illegible] creduto solo la Polygram ed ha fatto bene. Noi abbiamo tentato chiudendo [illegible] un fatturato di 110 milioni. Non ci siamo persi d'animo e l'anno successivo siamo saliti a 760 milioni. Nel 1985 il fatturato è stato di 2 miliardi, nel 1986 siamo arrivati a 4. Le previsioni di quest'anno è di 7 miliardi. Abbiamo un catalogo di 2000 CD ed 30 mila copie stampate».

Una buona notizia per l'utente: tutte le etichette, sia italiane che straniere, stanno [illegible] lanciare [illegible] Pasqua) CD [illegible] 14 mila lire [illegible] massimo, [illegible] stesso prezzo di un lp.

«E' uno sforzo necessario — è stato ribadito da molti operatori a Cannes — anche per tentare di arginare la "pirateria del suono" che lo scorso anno ha smerciato in America tra dischi, CD, e musicassette prodotti illegali per un miliardo di dollari. In Europa il giro d'affari fuorilegge è stato di oltre 100 milioni di dollari».

Roberto Basso

Compact per arginare gli stranieri

E in Italia c'è Baglioni

CANNES — Dopo il festival [illegible] la Durium lancerà sul mercato un compact dal titolo Per amore della musica, interprete Sheli Shapiro, ex Rockes. Il lungo, simpatico e capellone cantante inglese con il suo gruppo aveva furoreggiato negli Anni 60-70 con 45 giri dai titoli insoliti: Che colpa abbiamo noi, Bisogna saper perdere.

«Insieme al compact — hanno detto Luca Rinaldi, 28 anni, ingegnere elettronico di Bologna, nuovo amministratore della Durium, ed il consulente Ezio Scimé — ovviamente di Shapiro ci saranno anche l'ellepi e la cassetta. Abbiamo lavorato pure a due video: il primo, di Earla Kitt, è da poco in circolazione; il secondo, di David Knopfler, sta per uscire».

Quali sono i cantanti italiani che vendono più CD? Baglioni senza dubbio è il più richiesto. Seguono poi Cocciante e la Nannini. I giovani continuano a prediligere però gli stranieri. I bigs più richiesti vanno da Elton John a Sting, da Bill [illegible] Houston, da Madonna ai Duran Duran, agli Spandau.

Al Midem si sono messi in evidenza (piacciono molto ai francesi) Kurtis Blow con Kingdom Blow ed i Police con Syncronicity.

r. b.

L'inchiesta di Ilario Fiore stasera su Raiuno: rigore giornalistico e ricchezza di immagini

Shanghai, radiografia dell'altra Cina

Dalla [illegible] scorsa, ogni venerdì, va in onda su Raiuno Shanghai, l'altra [illegible] e la trasmissione merita [illegible] segnalata per due motivi: uno, [illegible] valida inchiesta di attualità e rievocazione storica; due, come tipo di informazione giornalistica che in tv va scomparendo e che invece dovrebbe essere ripristinato con tutti gli onori.

Il programma è un ritratto di Shanghai dal 1930 ad oggi: dapprima incredibile città del piacere [illegible] teatri e locali [illegible] angolo, e [illegible] fumerie d'oppio, e attorno una miseria terrificante; nel '37 occupata dai giapponesi che [illegible] trucidano [illegible] tra soldati e civili, e nel [illegible] conquistata dall'esercito comunista che [illegible] perfetta [illegible] novra strategica [illegible] le truppe nazionaliste (e [illegible] l'argomento della puntata di [illegible] con interviste a testimoni, e inedito materiale cinematografico tratto [illegible] archivi della Repubblica Popolare); e poi, nelle prossime due puntate, sarà fatta rivivere la Shanghai della rivoluzione culturale, e infine si prospetterà la Shanghai del futuro, gigantesca metropoli di quattordici milioni di abitanti e capitale economica della Cina.

E' un documentario di grande rilievo perché Dario Fiore distilla in ciascuna puntata la sua profonda conoscenza [illegible] terra, di un popolo, della [illegible] storia, dei suoi problemi. Il tutto [illegible] contato con rigore, [illegible] anche con scioltezza giornalistica, e con l'ausilio di una scelta precisa e funzionale di immagini. Chi vuole essere [illegible] sulla Cina [illegible] soddisfatto.

Il che non capita spesso. Anzi capita sempre più raramente. Ormai [illegible] troppa disinvoltura la tv mescola l'informazione [illegible] spettacolo, all'intrattenimento, al salotto.

Devo dire, ad esempio, che martedì il dibattito che ha circondato il film Un anno vissuto pericolosamente mi è piaciuto [illegible] poco: in mezzo [illegible] un fluire di chiacchiere debordanti, non di rado buttate sul generico e [illegible] patetico, sono stati infilati — chissà perché — anche numeri da varietà o da circo, e invece non si [illegible] approfonditi [illegible] importanti (chi non era precedentemente edotto sul dramma del Salvador, [illegible] capiva neanche [illegible] chi si combattesse la guerra), e solo [illegible] notte, quando [illegible] del pubblico [illegible] do, è stata clamorosamente [illegible] tappeto [illegible] grande questione che avrebbe richiesto [illegible] modo perentorio un intero [illegible] programma [illegible] inchieste, la questione dei giocattoli-esplosivi che i sovietici avrebbero sparso in Afghanistan allo scopo di mutilare e sfigurare migliaia di bambini.

C'è da un pezzo la sazietà, e direi il rifiuto, dell'informazione a forma di show o strumentalizzata alla veloce per far spettacolo. Oggi in questo campo il pubblico richiede trasmissioni serie, concentrate, specialistiche [illegible] significa affatto astruse o settarie, realizzate con il solo e mirato scopo di informare. Senza stucchevoli richiami rivistaioli o rievoliti divistico-esibizionistico-predicatori che servono soltanto a perdere tempo, a rendere la trattazione degli argomenti superficiale o sbalorditiva, e a confondere le idee alla gente che poi chiude il televisore insoddisfatta se non perplessa e disorientata.

Per questo raccomando Shanghai, l'altra Cina, vero giornalismo, vera informazione.

Ugo Buzzolan

Alberoni malato niente Orpheus

ROMA — La serie «Orpheus: i sentimenti umani» in onda ogni domenica [illegible] 13 su Rai [illegible] a partire da domenica prossima [illegible] interruzione per una [illegible]poranea indisposizione di Alberoni.

Giordano ai Venerdì letterari

TORINO — Per i Venerdì letterari dell'Associazione Culturale Italiana, oggi alle 18 al teatro Alfieri il filosofo Giulio Giorello parlerà sul tema: [illegible] e libertà, alleanze od opposizione?

Dopo Torino [illegible] incontrerà il pubblico dell'Aci domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì al Piccolo di Milano, martedì al Quirino di Roma, [illegible] al King di Bari.

[illegible] proteste per «Il generale»

NAPOLI — Vivaci proteste ha suscitato tra gli amministratori e gli abitanti di Teano la terza puntata dello sceneggiato Il generale andata in onda l'altra sera. Il Consiglio comunale riunitosi d'urgenza ha inviato una nota di protesta ai responsabili della Rai contro gli ideatori ed il regista del film che hanno indicato nel comune [illegible] e non di [illegible] il luogo [illegible] avvenne l'incontro fra Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Involontaria, irresistibile carriera di Peter Sellers giardiniere e politico

OLTRE IL GIARDINO (1980 su Rete 4 alle 23,10) di Hal Ashby dal [illegible] «Presenze» di Jerzy Kosinsky, protagonista Peter Sellers, e con [illegible] MacLaine, Melvyn Douglas, Jack Warden; beffarda satira della «classe» politica, racconta le paradossale ed involontaria carriera di un umile, candido giardiniere alle più alte vette dell'establishment, forse alla Presidenza... L'origine della serie di equivoci e della irresistibile ascesa ha origine dal banale fatto che l'ometto — semi idiota ma di aspetto pensoso — si qualifica come gardener (in inglese giardiniere) per cui sfortunatamente diventa, cambiata vocale, mr. Chauncey Gardiner, e le baggianate che dice sul giardinaggio vengono scambiate per auree metafore politiche e [illegible] tali divulgate alla nazione in un alato discorso del Presidente Usa.

UNA CASCATA TUTTA D'ORO (1962 su Raidue alle 20,30 per il ciclo degli inediti francesi) di José Giovanni, regista e romanziere specializzato nel genere nero, interpreti Lino Ventura, Bertrand Giraudeau, Claudia Cardinale; al centro il frenetico tentativo di recupero di un carico d'oro rapinato con strage in una miniera del Canada.

[illegible] OPERAZIONE GATTO (1965 su Raiuno alle 20,30) di Robert Stevenson per il ciclo di Walt Disney, protagonista [illegible] uno splendido gatto siamese che [illegible] a zonzo per la città capita in un appartamento dov'è legata e imbavagliata la cassiera di una banca sequestrata durante una rapina.

IL [illegible] 23,30) di Clive Donner, favola [illegible] tra principi spodestati, ladri, generali, filosofi, visir, giganti e tappeti volanti con Roddy McDowall, Kabir Bedi, Marina Vlady, Terence Stamp, Peter Ustinov, Pavla Ustinov, Ian Holm: remake di due famose pellicole, una con Douglas Fairbanks nel '24, e l'altra nel '40 con Sabù.

L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN (1978 su Italia 1 alle 20,30) di Robert Clouse, film di montaggio realizzato cinque anni dopo la morte di Bruce Lee e di cui il campione di kung-fu [illegible] girato solo i combattimenti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,20; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,30; 0,10

- 7,20-9,35 Uno mattina, conducono P. [illegible] e E. Gardini: ospiti il ministro Zamberletti, l'esperto di robotica Mario Somalvico
- 9,35 Economgioco
- 10,35 Dallo [illegible] Tv5 di Milano: [illegible] Italia. Rubrica di economia del Tg1
- 10,50 Intorno a noi. Conducono S. Ciuffini e A. C. Paone
- 11,30 Il dottor Simon Locke, [illegible]: «Triste futuro»
- 11,55 [illegible] tempo [illegible]
- [illegible] Pronto [illegible] gioca?, con Enrica Bonaccorti
- 13,55 Tg1 - Tre minuti di...
- 14 — Pronto chi gioca?, ultima telefonata
- 14,15 Discoring: Franco Califano
- 15 — Crans Montana: Sci. Campionato del mondo, discesa combinata
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17,05 Pista!, [illegible]tro cartoni [illegible], di W. Disney (2ª parte)
- 18,30 Check-up dopo [illegible] anni. Edizione speciale. L'immunologia con i prof. Moretta, Bonomo, Tridente
- 19,40 [illegible] del giorno dopo
- 19,50 [illegible] tempo [illegible]
- 20,30 [illegible] in famiglia, appuntamento [illegible] Walt Disney: F.B.I. operazione gatto, (1965) film commedia. Regia di [illegible] Stevenson con Dean Jones, Hayley [illegible], Dorothy Provine. Pluto e il cannone (1943) disegno animato (sottotitoli [illegible] udenti)
- 22,40 In occasione [illegible] proclamazione del 1988 anno europeo del cinema e della tv in [illegible] Roma: [illegible] dell'anteprima del film Mosca [illegible] di [illegible] Bolognini con Liv [illegible]
- 23,05 Shanghai: l'altra [illegible] Fiore, 2ª puntata: «Le [illegible] battaglie»
- 0,25 D.S.E.: [illegible] di S. Moscati: «Latini e Volsci»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,20

- 9,30 [illegible]
- 11,50 Eurovisione, Svizzera, Crans Montana: Sci, Campionato [illegible] mondo, discesa [illegible] maschile
- 13,30 [illegible]
- 14,35 Tandem, con F. Frizzi, S. Bettoja, regia di S. Baldazzi - Braccio di ferro
- 16,55 D.S.E.: Se nel saggio ridi di Antonio Amoroso: «La caricatura»
- 17,25 [illegible]
- 17,35 [illegible] variabile, [illegible] turismo il tempo libero di Osvaldo Bevilacqua con M. Giovanna Elmi
- [illegible] - Sportsera
- 18,30 L'ispettore Derrick, telefilm: «L'ultima [illegible] Monaco»
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- [illegible] Dalla [illegible] divismo, quattro inediti per la tv: [illegible] cascata [illegible] d'oro (1962), film, regia [illegible] con Lino Ventura, [illegible] Cardinale
- 22,25 La [illegible] della [illegible] Nera, serie televisiva: «La fonte miracolosa»
- [illegible] Cinema di notte: Il ladro di Bagdad (1978), film commedia. Regia di Clive Donner con Roddy McDowall, Kabir Bedi, Marina Vlady, Terence Stamp, [illegible] Ustinov, Pavla Ustinov

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,05

- 11,45 [illegible]
- 12,45 I giochi del [illegible], 5° episodio: [illegible] diavolo in bottiglia», dal racconto [illegible] Louis Stevenson
- 14 — D.S.E.: Follow [illegible] 5ª trasmissione
- 14,30 D.S.E.: Il cammino dell'Europa
- 15 — Dal Conservatorio G. Verdi di [illegible]: I pomeriggi [illegible] di Milano, direttore G. P. Taverna, soprano Adriana Maliponte. Arie di Verdi, Puccini, Tosti
- 15,55 [illegible] e tecnica: [illegible] riproduzione delle immagini a colori
- 16 — D.S.E.: L'età [illegible] infanzia e feste popolari: «I 13 misteri» (6ª)
- 16,50 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania: «Io, Agata e tu» (1970)
- 18 — Rocktoblanta, 5 anni di musica inglese (10ª puntata)
- 19,35 In pretura di Nini Perno (10ª puntata)
- [illegible] Con licenza di [illegible] Mario Scaccia racconta: «Susai e Birbissi»
- 20,30 [illegible] Il Teatro Stabile di Bolzano presenta: Minetti, ritratto di un artista da vecchio, di Thomas Bernhard
- [illegible] L'ha detto Gospa a Medjugorje
- 23,40 Speciale Dadaumpa

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Prosegue il ciclo di teatro con commedie riprese dal palcoscenico: stavolta è alla ribalta lo Stabile di Bolzano con un testo austriaco, «Minetti, ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard, regia di Marco Bernardi, con Gianni Galavotti, Marina Pitta e [illegible] Lai.

RADIOUNO (ore 21) — In diretta [illegible] di Torino un concerto diretto da [illegible] Tang, con il violoncellista [illegible] Meneses, musiche di Boulez, Prokofiev, B[illegible].

La De Rossi da Costanzo

Barbara De Rossi è ospite [illegible] «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 22,30 su Canale 5. Con lei, il poeta Evtushenko, lo scrittore Aldo Busi, Boldi, Massimo Serato, Carraro. Busi accuserà Evtushenko di essere al servizio del regime sovietico e non della poesia. Evtushenko presenterà al pubblico la quarta moglie, dedicandole una poesia. Serato parlerà della vita e della carriera che lo hanno reso un «giovane» settantenne innamorato della sua compagna di 22 anni

ITALIA 1

- 9,15 Più veloce del vento, di Grauman, con R. Quaid, S. Guttenberg, film tv
- 11 — Le [illegible] coppia, telefilm
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 T. J. Hooker, telefilm
- 13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — Candid [illegible] Gerry S[illegible]
- 14,15 Deejay television, rubrica musicale
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim [illegible], cartoni animati
- 18 — Arnold, [illegible]
- [illegible] la [illegible] tata, telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 L'ultimo combattimento di Chen, film con B. Lee, G. Young — Film postumo del [illegible] Bruce Lee, sostituito nella 1ª parte da controfigura
- 22,30 A tutto campo, settimanale sportivo di calcio
- 23,30 Basket - NBA
- 1,15 Riptide, telefilm

CANALE 5

- 9,[illegible] Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,20 General Hospital
- 11,10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,30 Delitto senza peccato, film di W. Dieterle, con L. Young, R. Cummings — Per difendersi, professoressa [illegible]voca la morte accidentale di uno studente
- 16,30 Alice, telefilm
- 17 — Doppio slalom, gioco
- 17,30 Love Boat, telefilm
- 18,30 Baretta, telefilm
- [illegible] Studio 5, rotocalco, con Marco Columbro e Roberta Termali
- 20,30 I Colby, telefilm
- 21,30 Dynasty, telefilm
- 22,30 Maurizio Costanzo Show, con Evtushenko, Aldo Busi, Barbara De Rossi, Massimo Boldi, Massimo Serato, Tino Carraro
- 0,30 Squadra speciale

RETEQUATTRO

- 9,20 I giorni di Brian, telefilm
- 10,10 [illegible] amore, telefilm
- 10,30 Switch, telefilm
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12,30 La piccola grande Nell
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La valle dei pini
- 15,20 Così gira il mondo
- 16,15 Questa è Hollywood
- 16,40 Natura canadese
- 17,20 Febbre d'amore
- 18,15 C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila
- 18,45 Il gioco [illegible] coppie, conduce Marco Predolin
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Un fantastico tragico venerdì, varietà condotto da Paolo Villaggio e Carmen Russo, con i Gatti di Vicolo Miracoli
- 23,10 Oltre il giardino, film di H. Ashby, con P. Sellers, S. MacLaine
- 1,30 Vegas, telefilm

EUROTV

- 13,30 Capitan Futuro, cartoni
- 14 — Pagine della vita
- 15 — D come donna
- 16,30 Super Kid, cartoni
- 17 — Coccinella, cartoni
- 17,30 Charlotte, cartoni
- 18 — Carletto principe dei mostri, cartoni
- 18,30 Le avventure di Huck Finn, cartoni
- 19 — Capitan Futuro, cartoni
- 19,30 Che coppia quei due, telefilm
- 20,30 La peccatrice, film
- 22,25 Eurocalcio
- 23,25 Tuttocinema

RETE A

- 15,30 Felicità... dove sei, teleromanzo
- 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni
- 19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 20,30 La mia vita per te, teleromanzo
- 21,30 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,30 Venti ribelli, teleromanzo
- 23,30 Alazzone, proposta di mobili

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30

- 14 — Giungla di cemento, telenovela
- 14,45 La chiave di vetro
- 16,30 Il paese della cuccagna, 2ª edizione
- 17,30 Il cammino della libertà, telenovela
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sport news
- 19,45 Sessualità, film
- 21,35 Strada senza uscita, miniserie
- 22,40 Scontri incontri, settimanale di politica
- 23,15 Tmc sport
- 0,15 Invasori, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45

- 15 — Per i ragazzi
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Oggi le città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Balletti d'opera jugoslavi
- 22,05 Appuntamento con l'American Ballet Theatre
- 22,40 Le voci della storia: Nehru

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,25; 1,10

- 11,50 Campionati mondiali di sci da Crans Montana
- 17,45 Per i più piccoli
- 18,15 Professor Poopsnagle, telefilm
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Centro
- 21,35 Dempsey & Makepeace, telefilm
- 22,35 Da Crans Montana. Mondiali di sci
- 23,20 Creepshow, film di George A. Romero

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,40 Onda verde. Soul in breve; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 [illegible] 11,30 «I baroni» di [illegible] (1); 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14 Master City; [illegible]; 16 Il paginone; 17,30 «Anni 60, jazz spensierato»; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 La campagna nella musica classica; 19,15 Mondo motori; 19,30 Doppio gioco; 20,30 «Seppellitemi con la mia chitarra», Federico Garcia Lorca (8); 21 In contemporanea con Radiotreuno stagione sinfonica 1986-87; 23,05 La telefonata di Massimo Randina; Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,00 I modi del Gr2 mattino; 7,18 Parola di vita; 8,05 Bollettino della neve; 8,45 Tesi del d'Uberville; 9,10 Taglio di terza; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15,00 Perché non parti?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,30 Gr2 economia; 16 Di comune interesse: lavoro e pensioni; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 «Don Chisciotte»; 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 3131; 23,30 Bollettino del mare; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 6,55-8,11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 14,00 Diario rete; 15,23 I fatti della cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 19 Concerto del Teatro Mediterraneo di Napoli, direttore Denis Vaughan; 21 La sinfonia delle origini alle fonti; 21,50 Libri novità; 22 Spaziotre opinione; 22,30 «Berliner Festwochen '86»; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie; Raistereonotte 24-6.

Polemica sulla strada fra il Lago d'Orta e la Valsesia

Lite per la Cremosina

L'ex presidente dell'amministrazione provinciale, Franco Fornara, contesta la decisione di dirottare il mutuo di 2 miliardi e mezzo all'acquisto della «Gewa» di Verbania - Ribatte secco Adelmo Brustia - Domani un convegno a Pogno

NOVARA — L'ex presidente democristiano della Provincia Franco Fornara contesta apertamente la decisione di dirottare il mutuo di 2,5 miliardi contratto per l'ammodernamento della Cremosina destinandolo all'acquisto della «Gewa» di Verbania. Si tratta dell'ex stabilimento di orologi che ospiterà scuole e uffici distaccati della Provincia.

Per spiegare la sua posizione, dopo che come presidente della Provincia due anni fa aveva presentato il progetto dell'ammodernamento della Cremosina approvato dal Consiglio (un'opera fra l'altro completamente finanziata), Fornara ha convocato un incontro per domani sera a Pogno.

Sono stati invitati i sindaci di: Borgomanero, Borgosesia, Gozzano, Pella, Pogno, San Maurizio d'Opaglio e Valduggia oltre agli operatori economici dei Comuni stessi. In sede di votazione, per l'acquisto della «Gewa», dieci giorni fa, quello di Fornara era stato l'unico voto contrario (votarono a favore anche le opposizioni). Allora aveva accusato l'esecutivo di aver assunto una decisione «scorretta». Ciò non tanto perché fosse contrario all'acquisizione dell'ex stabilimento di Fondotoce ma piuttosto perché «non ha proprio alcuna giustificazione l'aver contrapposto una decente sistemazione della Cremosina sul versante novarese con gli uffici provinciali a Verbania — aveva detto Fornara —. Le due operazioni potevano benissimo andare in porto separatamente».

Secondo Fornara questa impostazione mortifica e penalizza ingiustamente le popolazioni cusiane e valsesiane oltre agli operatori economici sui due versanti se si pensa al notevole rilievo interprovinciale dell'opera progettata insieme alla Provincia di Vercelli.

Fornara risponde poi in termini polemici anche a chi, in Consiglio, ha cercato di far passare come campanilistica la scelta operata a suo tempo in favore della Cremosina: «Quelli non sanno neppure dove sia questa vitale arteria e soprattutto quale ruolo svolga ormai da un secolo con crescente intensità al servizio dell'economia delle due province».

Questa non è la prima differenziazione personale che l'ex presidente assume in Provincia, rispetto alla maggioranza, dopo la sua sostituzione alla presidenza che, come si ricorderà, sollevò molte polemiche.

Alle accuse di scorrettezza il presidente in carica Adelmo Brustia replica in toni duri: «Fornara non ha nessun diritto di esprimere queste critiche e di lanciare accuse gratuite, visto che non partecipa, per sua scelta, alle decisioni della maggioranza. E' un problema di serietà amministrativa essere presenti nelle sedi opportune per partecipare alla formazione degli atti amministrativi. Avrebbe così compreso i motivi che ci hanno indotti a stabilire certe priorità. Ho chiesto però al capogruppo dc ed al segretario provinciale del mio partito se la maggioranza è ancora composta da 19 membri o dobbiamo considerarne uno in meno».

r. a.

Franco Fornara

Adelmo Brustia

Carpignano, parla l'imprenditore che ha estromesso la rappresentanza sindacale

«Ho licenziato le 4 sindacaliste per salvare fabbrica e operaie»

«L'ho fatto anche per garantire una continuità ai miei figli» - Le interessate: «E' sempre stato un padre padrone»

CARPIGNANO SESIA — L'idea che il sindacato potesse in qualche modo condizionare la sua attività, o quella dei figli, ha ossessionato un piccolo imprenditore tessile al punto da fargli chiudere l'azienda per riaprire due imprese artigianali licenziando le uniche quattro donne iscritte al sindacato.

L'operazione per ora è costata a Ernestino Gribaldo, 60 anni, impresario tessile di Carpignano, una denuncia per comportamento antisindacale. Ma anche in paese, il sindaco e le forze politiche si sono schierate a fianco delle lavoratrici licenziate.

In un manifesto pubblico, parlando di «provocazione antisindacale», stigmatizzano il comportamento dell'azienda invitandola a revocare il provvedimento ed esprimono solidarietà alle donne licenziate. Il sindaco democristiano Antonio Ribaldazzi e la giunta hanno deciso di convocare per giovedì prossimo un Consiglio comunale aperto per discutere il caso.

Il primo cittadino è amareggiato perché tempo fa aveva tentato una mediazione che è fallita. Anche lui è stato messo di fronte al fatto compiuto: «Gribaldo è stato sicuramente mal consigliato. Si è comportato così perché non vuole il sindacato in casa. Nessuno rifiutava lo sdoppiamento delle ditte ma si pretendevano certe garanzie. Cercheremo una nuova mediazione che non sappiamo quali risultati possa produrre».

Le donne licenziate accettano di parlare della loro vicenda. Maddalena Vanelli è di Barengo, Anna Locatelli di Sillavengo mentre Giovanna Nanai e Carmela Casali abitano a Carpignano. Sono iscritte al sindacato da una decina d'anni.

Tutti sapevano dell'intenzione di sdoppiare l'azienda in due ditte intestate ai figli: Michela e Giampaolo. L'operazione doveva avvenire con il passaggio diretto ovvero senza che le 27 lavoratrici perdessero i diritti acquisiti.

Affermano Giovanna Nanai e Carmela Casali: «Volevamo solamente vederci chiaro in quest'operazione. Chiedavamo delle garanzie visto che si pretendeva di farci lavorare il sabato, di assegnare ad ognuna di noi un lavoro giornaliero da ultimare anche oltre il normale orario senza aumento di retribuzione. Quello di Gribaldo è sempre stato un comportamento da padre padrone. Nelle nostre lettere di licenziamento si fa riferimento alla cessazione di attività per motivi di salute».

Le altre dipendenti in un primo tempo si sono schierate con le colleghe licenziate: «Sembravano anche decise a tener duro poi invece hanno accettato la riassunzione. Sono tornate al lavoro perché temono di perdere il posto com'è capitato a noi. Ci fa piacere la solidarietà

Ernestino Gribaldo ci riceve nel suo stabilimento presentandosi con la famiglia al completo. Indossa la tuta da lavoro. Vuole subito sottolineare che è amico di tutti i suoi dipendenti: «Vivo da molti anni accanto a loro, lavoro al loro fianco. In pace noi vogliamo tutti bene. Io ho licenziato quelle quattro donne? Ma no, loro non hanno accettato il passaggio diretto».

Ma perché ha deciso di sdoppiare l'azienda licenziando proprio le uniche quattro iscritte al sindacato? «Ho ceduto il passo ai miei figli e loro non se la sentivano di portare avanti un'attività imprenditoriale unica». Giampaolo e Michela intestatari adesso di due singole ditte con quindici dipendenti ciascuna, aggiungono: «Non siamo fatti come papà e mamma. Non ce la sentiamo di trascorrere in azienda 10-12 ore al giorno. Quelle quattro donne però erano tra le migliori dell'azienda. Il sindacato potrebbe aiutarle ad aprire un nuovo laboratorio...».

La Filtea-Cgil si batterà invece per reintegrarle nel loro posto di lavoro. C'è qualche possibilità per addivenire a un accordo se accettassero il passaggio diretto? «Il nostro è un gruppo familiare molto affiatato — risponde Gribaldo —. Vogliamo lavorare in pace».

Il sindacato però non lo vuole nella sua fabbrica «Il sindacato va bene fino a un certo punto ma non questo sindacato. Mi accusano di essere un padre padrone? A volte può essere. Quelle quattro però sobillavano le altre a non firmare il passaggio diretto. Io voglio che i miei figli continuino a lavorare tranquilli. E' dal '77 che volevano far venir dentro il sindacato...».

Renato Ambiel

Carmela Casali e Giovanna Nanai, due componenti il Consiglio di fabbrica. Al centro Ernestino Gribaldo e a destra il sindaco Ribaldazzi

La vertenza per il «caso» degli eredi Luparia

Stresa, sono stati pignorati quattro affitti del Comune

Decisione del pretore - E' un acconto sulle spese di causa

STRESA — Il pretore di Arona, dottor Luigi Montefusco, ha depositato in cancelleria la sentenza con la quale accorda agli eredi Luparia un acconto sulle spese di causa intentata nei confronti del Comune di Stresa. Si tratta di uno dei due procedimenti promossi dai Luparia, con il patrocinio dell'avvocato Brovelli di Arona.

Il primo e più importante, riguarda danni e interessi (all'incirca un miliardo di lire) per mancato guadagno. Una vertenza che si trascina da 50 anni e che ha visto il Comune di Stresa soccombere con sentenza della Corte d'appello di Torino. Per recuperare quell'ingente somma il legale dei Luparia ha fatto sequestrare il Palazzo dei Congressi e proprio nei giorni scorsi l'ingegnere Giacomo Priotto, nominato perito giudiziario, ha giurato davanti al giudice del tribunale di Verbania. La procedura è ancora lunga: dopo la perizia sull'immobile ne verrà scorporata la parte che dovrà essere messa all'asta.

Ma un anno fa, l'avvocato Brovelli, per conto del suo cliente, aveva avanzato al pretore la richiesta di ottenere, in attesa della liquidazione di danni e interessi, un anticipo sulle spese di causa che, come abbiamo detto, si trascina da parecchi anni. Il prospetto presentato dal legale concretizzava spese per circa 40 milioni e, per pari importo, aveva pignorato gli affitti di pertinenza comunale di alcuni locatari stresiani.

Tutto questo avveniva giusto un anno fa ma tra rinvii e opposizioni si è giunti a ieri con la decisione del pretore. Una decisione che ha immediata esecutività per cui nei prossimi giorni l'avvocato Brovelli, con la fotocopia della sentenza, chiederà ai titolari della pasticceria Bolongaro, del ricovero «Verbanella», dell'agenzia turistica del lungolago e della sala «Mara Teresa» di consegnargli gli affitti congelati presso di loro un anno fa, sino alla concorrenza dei 40 milioni stabiliti.

Piero Barbè

Impressione a Borgolavezzaro per l'incidente dovuto alla nebbia

E' morto nell'auto che si è scontrata con il furgone guidato dall'amico

Il ragazzo militava nella squadra di calcio del paese - Sotto choc l'altro giovane

NOVARA — Nebbia e strade gelate rappresentano un'insidia costante di questi giorni sulle strade del Basso Novarese. Mercoledì scorso l'autostrada Torino-Milano è rimasta chiusa per l'intera giornata a causa di una serie di tamponamenti che hanno coinvolto circa 150 automezzi leggeri e pesanti con un centinaio di feriti.

A Novara sono stati trasportati e medicati cinque feriti di quell'infernale ingorgo che ha bloccato l'autostrada oltre il Ticino.

La strada bagnata, lo spazio di manovra ristretto per la presenza della neve ai bordi della carreggiata come pure la velocità eccessiva, sono state le cause concomitanti di un incidente avvenuto mercoledì pomeriggio in via Rosmini. Un giovane diciottenne è rimasto gravemente ferito dopo che ha perso il controllo della sua motocicletta scivolata sull'asfalto viscido e finita contro un'auto.

E' Filippo Bellezi residente in via Campagnoli 1 a Novara. Ricoverato al reparto di prima chirurgia, dove gli hanno asportato la milza, i medici si sono riservati la prognosi anche se nella serata di ieri le sue condizioni erano in netto miglioramento.

A Borgolavezzaro ha destato invece profonda impressione la morte di Manuele Rossi, il giovane ventenne perito in uno scontro frontale mentre rientrava alla cascina Cascinetta. Una tragica coincidenza ha voluto che la Renault del Rossi finisse proprio contro il furgone Transit di Teresio Isola, un caro amico di Manuele Rossi.

Anche il conducente del furgone in stato di shock è stato medicato all'ospedale di Novara per una serie di escoriazioni. La vittima lascia i genitori: il padre, agricoltore Giuseppe Rossi, e la madre Maria Adriana Sala oltre al fratello minore Riccardo. Aveva ultimato il servizio militare appena sette giorni fa ed era in attesa di trovare un posto di lavoro. A Borgolavezzaro lo conoscevano tutti anche perché giocava come attaccante nella locale squadra di calcio. Il Borgolavezzaro, che milita nel girone B della seconda categoria.

r. a.

Manuele Rossi

ANNIVERSARI

3-2-1981 — 3-2-1987

Luisa Galbani

Tutti ricordano il tuo luminoso sorriso. Mamma e papà affrontano l'inconsolabile dolore di ogni giorno. S. Messa di anniversario: 31 gennaio 1987, ore 18 Chiesa di S. Nazzaro alla Costa (Corso della Vittoria).
— Novara, 30 gennaio 1987.

Gli zii Maria Antonietta e Peppino Merlo con immutato affetto e rimpianto ricordano la loro cara

Luisa

— Novara, 30 gennaio 1987.

UNA SCUOLA DI CENTO ANNI

Verbania. L'Istituto tecnico industriale «Cobianchi» festeggia quest'anno il secolo di vita. Per solennizzare questo traguardo sarà pubblicato in primavera un volume. Il secolare istituto è oggi frequentato da 1500 studenti (Foto Larossa)

Trattative a buon punto a Domodossola

Presto il contratto per 4500 artigiani

Sarà unico per tutte le categorie ossolane - Giudizi positivi

DOMODOSSOLA — Sono ormai alla stretta finale le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle aziende artigiane dell'Ossola. Un contratto che interessa circa 1800 imprese con 4500 dipendenti. Per alcune peculiarità il caso degli artigiani ossolani può essere considerato del tutto eccezionale. Normalmente infatti i contratti di lavoro per le aziende artigiane riflettono gli accordi nazionali per i diversi settori di attività. Nell'Ossola si sta invece per approdare a un contratto unico per tutte le categorie, valido, ovviamente solo in questa zona, per chi lavora il ferro e chi opera sul legno, per i barbieri e gli imbianchini.

Un fatto del tutto nuovo nel panorama sindacale nazionale che si deve alla presenza di una fortissima associazione che raggruppa tutte le aziende artigiane della zona. L'ultimo contratto intercategoriale di questo tipo risaliva al 1976. Le trattative fra le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil dell'Alto Novarese e l'Associazione artigiani dell'Ossola sono state particolarmente laboriose proprio perché si trattava di rendere attuali normative in gran parte superate dall'evoluzione legislativa nazionale.

E' già stata raggiunta un'ipotesi d'accordo che comprende tutta la parte normativa del trattamento degli apprendisti ai livelli e profili professionali. C'è un accordo di massima anche sulla parte salariale, difficile da quantificare. Per un operaio qualificato con anzianità media sono stati previsti aumenti fino a 180 mila lire al mese, scaglionati nei due anni di validità del contratto.

Il primo giudizio delle organizzazioni sindacali è ampiamente positivo. «Il sindacato — dice Renato Zaretti della Cgil — considera l'artigianato un settore portante dell'economia zonale ed è necessario l'impegno di tutti per consentirne lo sviluppo che significa anche crescita occupazionale. Con questa ipotesi contrattuale si sono create le condizioni per attivare rapporti sindacali costruttivi fra le parti che saranno finalizzati anche ad un ammodernamento tecnologico e organizzativo». Altro aspetto positivo dell'intesa è il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori delle costruzioni in modo che le imprese artigiane ossolane possano partecipare alle gare d'appalto di tutti i lavori pubblici con l'indispensabile requisito della cassa edile.

Ma la novità maggiore è la costituzione di un Ente bilaterale, tutto da inventare, che sarà finanziato da un onere fisso a carico delle imprese e da un contributo più modesto dei dipendenti. Questo nuovo Ente avrà una funzione di mutuo soccorso per le imprese artigiane che si trovassero in difficoltà per prolungate assenze dei dipendenti. a. v.

Una frattura

Infortunio a Pasquino Juve Domo

Fuori squadra per almeno due mesi

DOMODOSSOLA — Il punto strappato ad Albenga è costato caro alla Juve Domo. L'infortunio subito da Renzo Pasquino, perno del centrocampo granata, si è rivelato più grave del previsto. Pasquino era stato travolto da un paio di giocatori liguri ed era uscito in barella dal campo per un fortissimo dolore al braccio destro. Le prime radiografie nella cittadina ligure avevano accertato una frattura piuttosto complicata. Diagnosi poi confermata al reparto ortopedico dell'Ospedale di Novara dove il giocatore è stato sottoposto a un intervento chirurgico con l'applicazione di una «placca» nell'arto infortunato. Secondo i medici, ne avrà per almeno due mesi.

Per il forte centrocampista il campionato rischia di concludersi con largo anticipo sul calendario. «Una tegola che non ci voleva — commenta il presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza — proprio adesso che stavamo risalendo la china. Nel ruolo di mediano Pasquino si stava esprimendo al meglio, era ormai una sicurezza. Anche per le sue generose prestazioni, ci stiamo risollevando». (a. n.)

La qualificazione è stata ottenuta dopo i tempi supplementari

Il Novara sconfitto a Monza ma supera il turno di Coppa

Il risultato (1-2) è stato compensato dalla vittoria dell'andata per 2 a 0

MONZA — Sconfitto ieri di misura a Monza (1-2) il Novara ha superato il turno di coppa Italia in virtù del successo (2-0) ottenuto all'andata. Negli ottavi di finale affronterà, mercoledì prossimo, il Virescit di Bergamo.

Ci sono voluti i tempi supplementari per dare la qualificazione agli azzurri che avevano chiuso i 90' sotto di due gol, proprio come all'andata. In chiusura del primo supplementare, un gol di Scienza (subentrato nella ripresa a Mazzeo) ha dato la qualificazione alla sua squadra.

Non è stata una gran partita anche se il Monza ha schierato una formazione imbottita di riserve.

Anche Danova però ha fatto spazio agli uomini della panchina fra i quali si è distinto Vasino per continuità di rendimento e visione di gioco, così come si sono ben comportati Tacca sostituendo Caritti e Luoni. Il Novara ha badato essenzialmente a controllare il gioco a centrocampo forte del vantaggio di due gol.

Il Monza si è fatto decisamente più intraprendente nella ripresa ed è passato in vantaggio (57') con Auteri, uno degli uomini più rappresentativi, lesto a girare in rete un tocco di Coppola su centro di Brioschi.

Gli azzurri erano convinti di avere la qualificazione in tasca e badavano ancora a controllare il gioco, quando proprio al 90' Tacconi girando in gol di testa un centro dal calcio d'angolo riapriva la partita.

Sul risultato di 2-0 si andava ai supplementari. Spronati da capitan Pioletti gli azzurri profondevano il massimo sforzo. Cortesi si faceva addirittura parare un calcio di rigore concesso per un fallo di Bonomi su Scienza che costava l'espulsione al difensore monzese. Scienza andava in gol (105') con un bel guizzo dopo una partita piuttosto al risparmio, fissando definitivamente il risultato sul 2-1. Un risultato che valeva la qualificazione.

Le formazioni. NOVARA: De Giorgi; Pioletti, Tacca; Luoni, Paladin, Amadei (77' Radice); Zardi, Vasino, Cortesi, Balacich (46' Dolcetti), Mazzeo (46' Scienza).

MONZA: Antonioli; Bonomi, Giaretta; Mongardi (46' Bellavia), Dorini; Capelletti; Brioschi (78' Redaelli), Catto, Coppola, Tacconi, Auteri (58' Palsari).

Arbitro: Bruni. Reti: 57' Auteri, 90' Tacconi; 105' Scienza. r. s.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Police sex story (luce rossa).
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: La mosca, con J. Goldblum e G. Davis. Orari: 20; 22.
FARAGGIANA: Superfantagenio, con B. Spencer. Orari: 20,10; 22.
VITTORIA: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orari: 20,05; 22.
VIP: Salvador, con J. Woods e J. Belushi. Orari: 20,10; 22,15.
ARALDO: Daunbailò, con R. Benigni. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Tutta colpa del Paradiso. Orari: 20; 22. Cineforum.

ARONA

MODERNO: Stregati con O. Muti. Orario: 21,30.
S. CARLO: Gli Aristogatti. Orario: 21.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Shangai Surprise, con Madonna. Orari: 20 e 22.
NUOVO: I 5 della squadra d'assalto. Orario: 20.

CAMERI

ORATORIO: Oltre Furia del demonio. Orario: 21.

DOMODOSSOLA

CORSO: Corto circuito, con Ally Sheedy. Orari: 20,30; 22,30.
CINEUNO: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà. Orari: 20 e 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

SOCIALE: Banana al cioccolato (Vist. min. 18 a.).

TRECATE

VITTORIA: Highlander (l'ultimo immortale), con C. Lambert, S. Connery. Orari: dalle 20 cont.

VERBANIA

APOLLO: Marina perversa (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Niente in comune, con T. Hanks. Orari: 20,15; 22,30.
VIP: Pirati, con W. Matthau. Orario: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Una perfetta coppia di svitati con G. Hines e B. Crystal. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Hotel Colonial, con Massimo Troisi. Orari: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Oltre ogni limite con Farrah Fawcett. Orari: 20,30 e 22,30.
ASTORIA: Labyrinth, con D. Bowie. Orari: 20,30 e 22,30.
MARCONI: Superfantozzi, con P. Villaggio. Orari: 20,30 e 22,30.
CAGNONI: chiuso per restauri.

TURNI FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Vescovile**, piazza delle Erbe; dalle 8,45 alle 20,15: **Nigri**, corso Risorgimento.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61064; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77808; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88108; **Galliate** (0321) 62222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 459252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21527; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759; **Stazione Nord Milano** 474094; **Autostradale** 21150; **Taxi** 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 28.381-36.381; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via Dei Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Tivù private

TELESTUDIO

20,30 **La peccatrice**, film di L. Pavoni con Zeudi Araya, Franco Gasparri (1975)
22,30 **Eurocalcio**, settimanale sportivo
23,20 **Tuttocinema**
23,30 **La belva**, film

TELENOVA

20,30 **The club**, film
22,30 **Zona goal**, rubrica sportiva
23 — **Basket coppa campioni:** Tracer Milano - Orthez (Francia)

RETE PIEMONTE

20,25 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
21 — **Tuttocalcio**, spettacolo con Ivano Bonetti, Giacomo Brancadori
21,40 **Relazione infernale**, telefilm
22 — **In punta di piedi**, film di J. Logan con Jane Fonda

TELECITY

22,30 **Eurocalcio**, settimanale sportivo
23,30 **Quattro mariti cercano moglie confortevole**, film

G.R.P.

20,30 **Venerdì atto secondo**, spettacolo
24 — **La vera storia del dottor Jekill**, film di S. Weeks

Domenica e lunedì si vota per rinnovare il Consiglio comunale

Santhià, oggi si conclude la campagna elettorale

Amministrative anticipate per la seconda volta in dieci anni - Nove liste per 7492 elettori

SANTHIA' — «*Pausa di riflessione*», domani, per gli elettori santhiatesi che domenica e lunedì sono chiamati a votare il rinnovo anticipato del Consiglio comunale: a mezzanotte di oggi si concluderà la campagna elettorale, domani pomeriggio saranno insediati i dieci seggi e domenica mattina s'inizieranno le operazioni di voto.

I primi risultati potranno essere resi noti già nel tardo pomeriggio di lunedì, limitatamente ai voti riportati da ciascuna lista ed ai seggi rispettivamente assegnati; per le preferenze individuali dei 171 candidati occorrerà invece attendere la tarda mattinata del giorno dopo.

Gli elettori santhiatesi sono 7.492, con una netta maggioranza di donne rispetto agli uomini (rispettivamente 3.836 contro 3.656). Fra questi, una mezza dozzina si recherà alle urne per la prima volta. I candidati per ricoprire uno dei venti seggi disponibili sono, come già detto, 171 suddivisi in nove liste: nell'ordine, stabilito in base alla data di presentazione, figurano in prima posizione gli indipendenti di sinistra seguiti dal pci, dai verdi, dal psi, dai psdi, da «Piemont», dall'msi-dn, dal pli e dalla dc. Tutte le liste sono composte da venti candidati ad eccezione di quella verde che ne elenca undici.

Finora la campagna elettorale si è svolta con molta correttezza, basata essenzialmente sui contatti diretti dei candidati con i singoli elettori. In tre occasioni si sono mossi personaggi di rilievo nazionale: una è stata quando i senatori comunisti Lucio Libertini ed Ennio Baiardi hanno incontrato una delegazione di lavoratori della «Magliola»; l'altra quando il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi si è incontrato con la popolazione nell'Auditorium di San Francesco, infine, il responsabile degli enti locali del psi Giusy La Ganga e l'avvocato Roberto Scheda hanno presentato i candidati socialisti.

Questa è la seconda volta che a Santhià il Consiglio comunale viene sciolto in anticipo: l'altra era stata nel 1978.

Per comprendere il motivo dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale e delle conseguenti elezioni, occorre risalire ai dissapori tra il sindaco uscente Carlo Cortissone, psi, e l'ex assessore al commercio, suo compagno di partito, Francesco Zagaria, dissapori sfociati nella denuncia dell'esponente del psi da parte del primo cittadino. Cortissone l'aveva accusato sostenendo che Zagaria, quando ricopriva l'incarico di presidente dell'Usl, si era impegnato a far assumere un [illegible] accettando una tangente.

Al processo le accuse del sindaco non avevano retto e l'assessore era stato assolto con formula ampia, ma questo non ha fatto altro che inadurire i rapporti fra i due amministratori. Zagaria ha restituito le deleghe e si è dimesso dal gruppo del psi, costituendo un gruppo socialista indipendente. La coalizione socialcomunista si è ritrovata così con soli 10 voti a disposizione, gli stessi della minoranza. La parità ha bloccato l'attività amministrativa ed ha provocato lo scioglimento anticipato del Consiglio e il ricorso a nuove elezioni.

w. ca.

Attenzione ai falsi finanzieri

VERCELLI — Attenti ai tentativi di truffa da parte di falsi finanzieri: il comando del gruppo Fiamme gialle mette in guardia i vercellesi da possibili raggiri escogitati da sedicenti funzionari che offrono a titolari di aziende e a professionisti abbonamenti a riviste specializzate.

Per essere più convincenti, i falsi finanzieri lasciano credere che l'abbonamento metta al riparo da futuri controlli.

(d. ca.)

Pianeta anziani - Così cambia l'assistenza ospedaliera

I «pendolari» delle corsie

Geriatria è il reparto più affollato del Sant'Andrea - Ora un progetto prevede fra l'altro il «day hospital» per i malati meno gravi, che saranno accompagnati a casa ogni sera

VERCELLI — *La divisione geriatrica dell'ospedale «Sant'Andrea» ha 29 anni e vuole rinnovarsi. Seguita con passione fino pochi anni fa dal professor Sergio Mauri (ora primario di Medicina), Geriatria è diretta adesso da un medico giovane e battagliero, il dottor Paolo Tagliabue, il quale vuole a tutti i costi risolvere i problemi più urgenti degli anziani malati: primo fra tutti, quello di essere curati dignitosamente.*

Dire che Geriatria «scoppia» è persino inutile. Spiega il dottor Tagliabue: «Nel 1986, abbiamo avuto 1980 ricoveri, addirittura duecento in più rispetto a Medicina». *Una situazione drammatica che il primario si è imposto di affrontare con decisione e in fretta. Il dottor Tagliabue ha presentato alla direzione sanitaria e alla presidenza dell'Usl 45 un progetto per migliorare il servizio. Ed ora osserva:* «Mi pare che la proposta abbia trovato anche il consenso delle organizzazioni sindacali.

Il piano del dottor Tagliabue prevede, innanzitutto, un miglior utilizzo degli 85 posti-letto attualmente disponibili. Dice il primario: «Nella divisione si potrebbe addirittura ridurli a 70, riservandone 30 agli ammalati acuti, 30 agli intermedi e 10 al day-hospital».

Quello del «day-hospital» per gli ultrasessantacinquenni è, per il dottor Tagliabue, il problema più urgente da affrontare e da risolvere. «Perché — *spiega il primario geriatrico* — il ritorno a casa, ogni sera, di una decina di pazienti ci consentirebbe di affrontare la dura situazione che si prospetta, attualmente, la notte quando due infermieri in tutto devono badare a 85 malati».

A quest'ultimo proposito, il dottor Tagliabue ha chiesto un infermiere in più. «Da far giostrare — dice — come "jolly" durante la notte, anche per ovviare al preoccupante fenomeno delle assistenze mercenarie».

Ma che cosa ne pensano gli anziani vercellesi di questa proposta del «day-hospital»?

Maria Valle ha 88 anni e vive da sola, con l'assistenza periodica di giovani volontari che vanno a trovarla. Dice: «Mi sembra un'ottima idea. Quando ci ammaliamo, abbiamo sempre problemi e il ricovero in ospedale di giorno per poi tornare a casa la sera è una soluzione valida». *Dello stesso avviso è Pasqualina Rapegio, pure ottantottenne e pure assistita da giovani volontari:* «L'importante — osserva — è che funzioni, in caso di malattia, il servizio di pullman per venirci a prendere e portare a casa». *D'accordo sul «day-hospital» è, infine, Margherita Marchini, 78 anni (vive sola ma è assistita da una nipote). Dice:* «Dovrebbero istituirlo subito questo servizio, molto importante».

Tornando alla riorganizzazione della Geriatria, una delle richieste fondamentali fatte dal primario è quella di creare un reparto di «sfogo», dove sistemare i convalescenti in attesa di ritornare a casa (spesso le famiglie devono attrezzarsi per raccogliere un anziano che è stato ammalato) oppure di trovare posto in un istituto di riposo e di cura. Osserva il dottor Tagliabue: «Ho proposto 60 letti da collocare o all'interno del "Sant'Andrea" o fuori: nell'ex psichiatrico, oppure alla "Bertagnetta" dove già ora ci sono spazi disponibili. La mia équipe è disposta ad assistere questi pazienti anche all'esterno dell'ospedale».

Il reparto «di sfogo» consentirebbe alla divisione di Geriatria di svolgere anche il cosiddetto servizio di «floating bed», vale a dire il ricovero temporaneo di un anziano, normalmente assistito in casa, quando, per vari motivi (malattie, assenze forzate), i familiari non possono occuparsi di lui per alcuni giorni.

Nel progetto di revisione dei servizi per i vecchi ammalati sono comprese le richieste di un pulmino che porti gli anziani al «day-hospital» (come hanno sottolineato gli stessi pensionati interpellati) e di un corso preparatorio per infermieri geriatrici. «Per quanto riguarda il pulmino — *dice il dottor Tagliabue* — c'è la disponibilità dell'Usl di mettere a disposizione quello che è stato acquistato per gli handicappati».

La situazione di Geriatria è dunque preoccupante e negli ultimi giorni si è aggravata a causa della parziale indisponibilità dell'infermeria «Sant'Antonio Abate» di Trino ad accogliere nuovi pazienti anziani, a causa delle ben note decisioni regionali che hanno bloccato i nuovi ricoveri in attesa della convenzione fra l'istituto di cura e l'Usl di Casale Monferrato. «Per noi — *spiega il dottor Paolo Tagliabue* — l'infermeria di Trino era molto importante come valvola di sfogo. I malati facevano dieci giorni da noi per le cure intensive e due mesi a Trino. Ora anche questa possibilità sembra preclusa».

Enrico De Maria

Vercelli. I medici di geriatria. Da sin.: Luciano Bellan, Giorgio Forti, Paolo Tagliabue, Luciano Miglino ed Ezio Balbis

Questa sera al Ridotto del Civico i vincitori del concorso «Viotti»

Concerto dei laureati: tocca ai violinisti

In scena Luca Fanfoni e Gabriele Pieranunzi - I cantanti e i pianisti si esibiranno il 4 e il 18 maggio - Grande attesa per i «Solisti Veneti» di Scimone, a Vercelli il 12 febbraio

Gabriele Pieranunzi

VERCELLI — *Stasera, alle 21,15, il Ridotto del Civico ospita il primo degli attesissimi «Concerti dei laureati» del 37° Concorso Viotti. Tocca alla sezione di violino che si è svolta in ottobre e che non ha avuto un vincitore assoluto: al secondo e al terzo posto si sono piazzati due giovani italiani che stasera si divideranno le parti del programma. Incomincerà Luca Fanfoni, 22 anni, di Parma, terzo premio ex aequo con la nipponica Uemura Naho (che non può essere presente stasera); poi sarà la volta di Gabriele Pieranunzi, 17 anni, di Roma, secondo premio.*

Questo il programma: Fanfoni (con la collaborazione della pianista Nunzia Nicotri) proporrà la «Sonata in re maggiore D.384» *di Schubert, la* «Sonata in sol minore» *di Tartini e* «Tzigane» *di Ravel; Gabriele Pieranunzi suonerà la* «Partita numero 3 Bwv 1006» *di Bach, la* «Sonata opera 115» *di Prokofiev, la* «Sonata opera 27 numero 4» *di Ysaye e* «L'introduzione e tema con variazioni sull'aria "Nel cor più non mi sento"» *di Paganini.*

Commenta la signora Maria Arsieni Robbone, presidente della «Società del Quartetto»: «Si preannuncia una grande serata di musica. Così come quelle del 4 e del 18 maggio, che avranno come protagonisti i cantanti ed i pianisti vincitori del "Viotti"».

La stagione musicale vercellese è dunque ripresa a ritmo sostenuto dopo le festività di fine anno. I concerti del pianista Jorg Demus e del Gruppo di musica contemporanea dell'Orchestra della Rai di Torino, con l'omaggio a Stravinski, hanno ottenuto grande successo e ora, dopo l'esibizione dei due bravissimi violinisti, la Società del Quartetto si concentrerà sull'organizzazione del grande avvenimento musicale previsto per il 12 febbraio: il concerto dei «Solisti Veneti».

Diretta da Claudio Scimone, la celebre formazione da camera si esibirà per la prima volta a Vercelli, ed è tale l'importanza dell'appuntamento che la segreteria di via Monte di Pietà si è affrettata a precisare le date e gli orari per le prevendite dei biglietti. Osserva la signora Robbone: «Abbiamo addirittura avuto telefonate di prenotazione, che siamo stati costretti ovviamente a respingere, dall'ottobre scorso. I biglietti, che costano 20 mila lire (14 mila per i nostri iscritti) saranno messi in vendita dalle 18 alle 19,30 di mercoledì 11 febbraio e dalle 18 alle 20 del giorno del concerto».

e. d. m.

Luca Fanfoni

Nuove discipline nei due enti di promozione sportiva

Un anno di programmi per Uisco e Acli sport

Piacco fonda la sezione di boxe - Lorenzelli conta di arrivare a 500 associati

VERCELLI — L'Uisco e l'Unione sportiva Acli armonizzano i programmi per il 1987. I due enti di promozione sportiva, presieduti da Nino Piacco e da Luigi Lorenzelli, cercano di allargare il loro raggio d'azione, coinvolgendo nella loro attività sempre nuove discipline sportive. E' il caso dell'Uisco che, approfittando del ritorno in Italia del pugile Waldè Fusaro (l'ex campione italiano ha vissuto a lungo negli Stati Uniti), ha fondato la sezione di boxe, affidandone appunto la presidenza a Fusaro.

Dice Nino Piacco: «È un piacere e un onore per noi rimetterci al lavoro con l'amico Waldè che "lanciai" proprio io, organizzandogli i primi incontri che lo portarono al titolo tricolore e alla sua splendida carriera a livello europeo». Fusaro presiederà una Commissione tecnica, incaricata di allestire match e di promuovere lo sviluppo della boxe in tutti i circoli Uisco.

E passiamo all'Unione sportiva Acli che, fondata sette mesi fa, ha compiuto passi da gigante estendendo la sua attività su diversi fronti. Spiega il presidente provinciale Acli, Guido Cabotto: «*Avevamo un'attivissima sezione bocciofila. Ora ci siamo mossi nei settori delle arti marziali, della pesistica e dell'atletica leggera. Abbiamo avviato contatti per altre affiliazioni*». Secondo il presidente dell'Unione sportiva Lorenzelli, l'obiettivo è di arrivare presto ai 500 associati.

Le società che già sono entrate nell'orbita Acli sono il «*Training Center*», il «*Karate Vercelli*», la Pesistica «*Gold Gym*» e l'«*Atletica Vercelli*»; oltre naturalmente alla Bocciofila. Scopi e obiettivi dell'affiliazione sono illustrati dai diversi rappresentanti dei sodalizi. Dice Sergio Acchi, dell'«Atletica Vercelli»: «*Con uno staff di tecnici validissimi fra i quali l'ex nazionale della velocità, Francesco Zandano, stiamo preparando alcuni ragazzi a spiccare il gran salto nell'élite nazionale*». Giovanni Bella (arti marziali): «*Il programma è quello di divulgare sempre più la passione per la nostra disciplina sportiva nel Vercellese. Abbiamo fissato una serie di esibizioni e di gare dimostrative, ma anche di competizioni*». Sergio Sabbadini (pesistica): «*Oltre all'attività agonistica, il nostro centro si pone l'obiettivo di fornire agli atleti di diverse discipline il supporto della preparazione fisica per riuscire sempre meglio nell'attività sportiva*».

e. d. m.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Daunbailò, di J. Jarmusch con R. Benigni, T. Waits, J. Lurie (comico).
NUOVO ITALIA: The fly (La mosca), di David Cronenberg con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz.
PRINCIPE: Navigator, di Randall Kleiser, con Joey Kramer.
VIOTTI: Hotel Colonial, di Cinzia Torrini, con John Savage, Massimo Troisi, Robert Duvall, Rachel Ward.
RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: ore 21,15 concerto dei finalisti della sezione di violino del 37° Concorso Internazionale «G.B. Viotti»: si esibiranno Luca Fanfoni e Gabriele Pieranunzi.

GATTINARA

ITALIA: Super Sexy Star. Vietato min. 18 anni.

CONFERENZE

SALONE DUGENTESCO: alle 21 Franco Giongo, sci alpinista, proporrà delle diapositive in dissolvenza, frutto di anni di escursioni sulle Alpi ed all'estero, nell'ambito della serata «Sci alpinismo, un'avventura per tutti», organizzata dalla Sezione di Vercelli del C.A.I.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

FARMACIE

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Alice** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.555.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 64.747.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Cossato, la crisi è ad una svolta?

Nel pomeriggio un ulteriore incontro a tre fra pci, psi e psdi

Elio Panozzo — Mauro Pizzato

COSSATO — Un momento difficile da decifrare caratterizza la crisi politica che da alcuni mesi coinvolge la vita amministrativa di Cossato. Le posizioni dei partiti direttamente interessati alla formazione della nuova giunta mutano di volta in volta e diventa impossibile azzardare previsioni, anche perché le fonti ufficiali mantengono il riserbo più assoluto.

Oggi pomeriggio si terrà un ulteriore incontro a tre tra pci, psi e psdi. Da questa riunione dovrebbe scaturire una soluzione definitiva, anche perché in serata è fissato il Consiglio comunale richiesto al sindaco Elio Panozzo dalla minoranza e, nell'aula del palazzo municipale, si renderanno necessari i chiarimenti sulla situazione che si è creata dopo il ritiro dell'appoggio esterno ai comunisti da parte del psi.

L'unico a rilasciare una dichiarazione è Mauro Pizzato. Dice il consigliere socialdemocratico: *«Nonostante l'incontro di sabato scorso a Biella, dove la mediazione del psdi aveva riavvicinato gli altri due partiti di sinistra, si è in seguito riscontrata una diffidenza comunista nell'affrontare i problemi. Questo è comprensibile ma non giustificabile, in quanto l'ultimo comunicato congiunto è chiaro: non bisogna confondere le idee ma lavorare con fiducia per offrire ai cittadini una sicura governabilità»*.

Aggiunge Pizzato: *«Per quanto riguarda il mio partito, posso dire che non esistono motivi politici per giustificare una entrata in giunta da parte del psdi a discapito del psi: il patto di azione stipulato la settimana scorsa tra le due forze dell'area socialista continuerà ad essere rispettato»*.

Le possibili soluzioni che potrebbero scaturire già in serata durante l'assemblea consiliare si riducono pertanto a due. La prima, se psi e pci troveranno un accordo, è l'approvazione di un nuovo esecutivo formato da comunisti, socialisti e socialdemocratici. Chi saranno i nuovi assessori e quali gli assessorati a loro offerti è difficile dirlo. La proposta del psi (Comoglio alla pubblica istruzione e vicesindaco, Ribatto allo sport, cultura e manifestazioni e Pizzato ai lavori pubblici) sembra ormai superata e sono più che probabili alcuni rimescolamenti. La seconda conseguente possibilità è invece, in caso di insanabile rottura, la formazione di una giunta comunista con l'indipendente Paschetto, ormai lontano dal psi. Al presidente della Consulta verrebbe offerto l'assessorato all'ecologia ed il gruppo pci-indipendenti otterrebbe la maggioranza in Consiglio per un solo voto.

Afferma il capogruppo comunista Sergio Scaramal: *«Il momento è troppo delicato per rilasciare nuove dichiarazioni. Posso soltanto dire che il pci sta valutando ogni possibilità per uscire da questa situazione senza stravolgere l'attuale amministrazione. Dobbiamo ancora riflettere a fondo sulle nostre eventuali decisioni e dopo potremo confrontarle con gli altri partiti»*.

In un momento così confuso l'unica cosa certa è che Elio Panozzo continuerà ad essere sindaco di Cossato. Da dieci anni l'esponente comunista è il primo cittadino del secondo centro biellese e tutto fa presumere che ancora per diverso tempo sarà a capo della vita amministrativa.

Daniele Pasquarelli

La sentenza ieri mattina alle 4, dopo 16 ore di camera di consiglio

Droga, ventidue condannati

Inflitti oltre 157 anni di carcere e circa settecento milioni di multe - Francesco Murania è stato ritenuto l'organizzatore della banda di spacciatori; Roseo Terramossi, Florindo Rondo e Ivano Bianchi i suoi luogotenenti

QUESTE LE PENE

Francesco Murania, 19 anni e 3 mesi, 106 milioni e 500 mila lire di multa
Rosario Murania, 7 anni e 7 mesi, 43 milioni e 500 mila
Roseo Terramossi, 17 anni e 5 mesi, 104 milioni e 500 mila
Anna Rita Cirina, 4 anni, di cui 2 condonati, 6 milioni (pena pecuniaria interamente condonata)
Florindo Rondo, 17 anni, 102 milioni
Gabriella Bolzoni, 5 anni e 8 mesi, [illegible]
Graziella Bolzoni, 4 anni e 4 mesi, di cui 2 anni condonati, 6 milioni (pena pecuniaria interamente condonata)
Luciana Baghe, 6 anni e 3 mesi, 27 milioni
Renzo Bianchi, 5 anni e 9 mesi, 27 milioni, dichiarato delinquente abituale
Maria Maddalena Balangero, 8 anni, 23 milioni e 800 mila
Leonardo Capuzzo, 7 anni, 41 milioni
Ivano Bianchi, 17 anni e 4 mesi, 104 milioni
Lorenzo Greco, 8 anni e 3 mesi, 27 milioni
Arturo Lamonica 4 anni e giorni 15, di cui 2 anni condonati, 6 milioni e 600 mila «pena pecuniaria condonata»
Massimo Ruggeri, 1 anno e 5 mesi, 100 mila, sospensione e non menzione della pena
Roberto Ruggeri, 1 anno e 5 mesi, 100 mila, sospensione e non menzione della pena
Stefano Sedicino, 3 anni e 8 mesi, di cui 2 anni condonati, 4 milioni e 500 mila (pena pecuniaria condonata)
Renzo Moschet 4 anni e 6 mesi, 7 milioni
Carmelo Palumbo 4 anni e 6 mesi, 7 milioni
Giuseppe Cuomo 5 anni e 11 mesi, 8 milioni e 300 mila
Antonio La Grotteria, 5 anni, 10 mesi e 20 giorni, di cui 2 anni condonati, 6 milioni e 100 (condonati)
Salvina Cannata, 3 anni e 1 mese, di cui 2 anni condonati, 4 milioni e 800 (condonati)
Domenico Panetta, assolto per insufficienza di prove.

Francesco Murania — Roseo Terramossi — Ivano Bianchi

BIELLA — Ieri mattina alle 4, dopo 16 ore di camera di consiglio, il tribunale di Biella (presidente Brancaccio, giudici a latere Magnelli e De Angelis) ha emesso la sentenza per i 23 imputati del maxiprocesso per traffico di droga: 22 condanne e 1 assoluzione per un totale di oltre 157 anni di carcere e circa 700 milioni di multe.

Quando la dottoressa Rossana Brancaccio, pallida, la voce spezzata dalla fatica per la maratona giudiziaria, ha incominciato a leggere il dispositivo, tutti i maggiori imputati erano presenti. Le uniche defezioni erano tra gli accusati a piede libero; qualcuno temendo un arresto in aula aveva preferito stare lontano dal palazzo di giustizia. Il collegio della difesa, forte di 19 avvocati, data l'ora si era ridotto a 6: Giancarlo Bertagnolio, Dante Bodo, Gianni e Piero Chiorino, Giulio Piantedosi e Gian Maria Ugliengo.

«Il tribunale di Biella, visti gli atti... condanna...», nell'aula è sceso un silenzio assoluto. *«Francesco Murania a 19 anni...»*. Nella gabbia degli imputati il più giovane dei fratelli Murania che fino a quel momento aveva inalberato un sogghigno, è sbiancato in volto emettendo un gemito soffocato. Attorno a lui e agli altri accusati un imponente servizio d'ordine di carabinieri con rinforzi di agenti di polizia.

Si temevano violente reazioni in aula o da parte degli stessi imputati o dei parenti e degli amici che ancora affollavano lo spazio riservato al pubblico. In precedenza il gruppo, che stazionava ormai da ore in tribunale, era stato sottoposto a perquisizioni. E il provvedimento si è rivelato provvidenziale: a terra è stato ritrovato abbandonato in gran fretta un coltello a serramanico con una lama lunga quasi 30 centimetri. L'arma è stata sequestrata. Il figlio di una delle gemelle Bolzoni, Paolo Carpano, che probabilmente sotto gli effetti di alcol e droga stava dando in escandescenze, è stato portato in camera di sicurezza.

Un po' per questi provvedimenti un po' per la stanchezza che serpeggiava nell'aula, nessun incidente ha così turbato la lettura della sentenza. Molti tra gli imputati alla fine sembravano frastornati: con gli occhi lucidi si sono più preoccupati di mandare un ultimo saluto a parenti ed amici che di contestare. Solo Luciana Baghe ha esclamato ad alta voce rivolta alla scorta: *«Sei anni a me che sono pulita. Non è possibile»*.

I giudici di Biella hanno accolto quasi per intero le richieste del pubblico ministero Giorgio Reposo. Francesco Murania è stato ritenuto l'organizzatore della banda che riforniva di droga il mercato biellese e valsesiano; il Terramossi, il Rondo e Ivano Bianchi sarebbero stati i suoi luogotenenti. Ha invece ridimensionato il ruolo di Rosario Murania da organizzatore della banda a semplice partecipante.

La partecipazione all'associazione a delinquere è caduta per Anna Rita Cirina e Graziella Bolzoni. I giudici inoltre hanno attenuato le responsabilità della Balangero e di Lorenzo Greco. Per tutti gli altri la parola è stata «colpevole».

Maurizio Alfisi

■ Elena Coda è sempre grave

NOVARA — Sono sempre molto gravi le condizioni di Elena Coda rimasta ferita con il marito mercoledì pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano nella serie di tamponamenti. La donna, moglie del vicepresidente della «Menabrea», una delle più antiche fabbriche di Biella, è ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore. I medici mantengono riservata la prognosi. Le condizioni sono definite stazionarie per quel che riguarda la respirazione ma si temono possibili complicazioni polmonari. Il trauma addominale ha richiesto un intervento per l'asportazione della milza.

Sono gravi anche le condizioni di Marco Roma, 24 anni, di Viverone, autista di Aiazzone. Il giovane è rimasto coinvolto in un tamponamento ed è adesso ricoverato all'ospedale di Rho. (d. p.)

Il perito attribuisce la sciagura al maltempo e all'imperizia di chi guidava l'aereo

La morte di Aiazzone: parlano i piloti

La notizia ha suscitato vivaci reazioni a Biella - All'aeroporto di Cerrione: «Giacomo non ha sbagliato» - «Troppe ipotesi, quasi tutte sono fasulle» - Nella disgrazia morirono anche il magistrato Clelia Allegretti e Giacomo Ramella

Sartirana, luglio 1986: ecco quel che rimase dell'aereo sul quale viaggiava Giorgio Aiazzone

CERRIONE — La sciagura aerea avvenuta nella tarda serata di una domenica di luglio nel cielo della Lomellina nella quale morirono il mobiliere Giorgio Aiazzone di Biella, il magistrato Clelia Allegretti ed il pilota Giacomo Ramella è stata archiviata dalla magistratura.

«Dalla perizia presentata proprio in questi giorni — dice il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Lo Sinno — *è emerso che l'aereo è precipitato a causa di una serie di fattori addebitabili alle avverse condizioni atmosferiche che hanno condizionato negativamente la guida del pilota»*.

L'ing. Francesco Di Biasi, funzionario del Registro aeronautico di Torino, ha ricostruito gli ultimi attimi del volo del piccolo Piper che era partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Cinquale alla volta di Biella.

E' stato appurato che l'aereo era dotato di tutti i dispositivi antifulmine perfettamente funzionanti e che le ultime manutenzioni ed i controlli tecnici erano stati eseguiti regolarmente. Il pilota probabilmente era stato preso dal panico, oppure colpito da un leggero malore e ancora accecato da un fulmine. Nel tentativo di rimettere l'aereo in assetto di volo aveva fatto una manovra troppo brusca provocando un secondo sbandamento.

Il piccolo Piper iniziò una terribile caduta a vite e le strutture cominciarono a cedere. Giorgio Aiazzone e Clelia Allegretti vennero risucchiati nel vuoto. L'aereo, con il pilota a bordo, continuò la sua folle corsa cadendo sulla linea ferroviaria e incendiandosi.

La conclusione del perito ha suscitato vivaci reazioni a Biella. Soprattutto all'aeroporto di Cerrione, sono in molti a non essere d'accordo sul modo con cui sarebbe stata condotta l'inchiesta. Dice un pilota: *«Ma come, c'è una commissione di esperti dell'aviazione civile che non si è ancora pronunciata dopo mesi di indagini, e un tecnico da solo arriva già a delle conclusioni?»*.

Dicono ancora all'aeroporto: *«Fin dai primi giorni sono state fatte molte ipotesi fasulle sulle cause del disastro. Ma noi sapevamo che non poteva essere stato un fulmine ad abbattere l'aereo perché l'apparecchio aveva i dispositivi che lo proteggevano. Assurda poi l'ipotesi anche del fiammifero che fa esplodere l'abitacolo saturo di ossigeno. Invece è possibile che l'aereo entrato in una nuvola temporalesca sia stato investito da una turbolenza di una forza inaudita che lo ha fatto entrare in vite»*.

Giacomo Ramella per i suoi colleghi non avrebbe fatto in tempo a riprendere il controllo del velivolo che, girando vorticosamente su se stesso, stava molto probabilmente iniziando a disintegrarsi. E ricordano che Aiazzone e la dottoressa Allegretti furono sbalzati fuori dalla carlinga mentre l'aereo era ancora in aria; Giacomo Ramella venne invece ritrovato ancora ai comandi del Piper. Stava scendendo la sera del 6 luglio '86.

Quel giorno Giorgio Aiazzone aveva invitato per una breve gita al mare la dottoressa Allegretti. Di buon'ora quella domenica erano partiti dall'aeroporto di Cerrione con destinazione la Versilia, dove il mobiliere aveva un appuntamento di lavoro.

Nel tardo pomeriggio avevano ripreso la via del ritorno. Giunti sulla Liguria l'aereo aveva incontrato le segnalate formazioni temporalesche ed era salito di quota fino a scavalcare le nuvole. Il velivolo era ormai fuori dalla zona più perturbata e stava sorvolando la Lomellina quando il pilota comunicò alla torre di controllo di Milano che usciva dal suo raggio d'azione. Poco dopo Giacomo Ramella parlando con Cerrione annunciò che entro pochi minuti sarebbe atterrato. Erano quasi le 20.

Pochi istanti dopo l'aereo scomparve dal radar di Milano e, poiché si sapeva che non era atterrato regolarmente, si iniziarono le prime affannose ricerche. Poi da Sartirana Lomellina giunse la notizia che il velivolo era caduto. La gente del posto riferì che sulla zona c'era ancora un temporale. E si cominciò a parlare di fulmini. Ora di errore del pilota. Ma i suoi amici sono sicuri: *«Giacomo neanche involontariamente avrebbe potuto compiere una manovra errata tale da pregiudicare la sicurezza dell'aereo»*.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Effetto mortale.
MAZZINI: Navigator.
ODEON: La mosca.
SOCIALE: Hotel colonial.

BORGOSESIA
LUX: Conosciamoci.
SOCIALE: non pervenuto.

CANDELO
VERDI: Mercoledì da leoni.

COGGIOLA
ITALIA: Velluto blu.
ENNIO: Voglie giovani.
RADAR: Gli aristogatti.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Centralinista supersexi.

PRAY
EXCELSIOR: Sette chili in sette giorni.

SERRAVALLE
CORSO: Oltre ogni limite.

TOLLEGNO
FELIX: Alamo bay.

VARALLO
SOTTORIVA: Gli aristogatti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 50, tel. 22.755; Andorno, Mongrando Curanuova, Candelo.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Bioglio, Crevacuore.

■ Come cambierà la Cremosina

POGNO — Come cambierà la Cremosina? Sarà finalmente una strada moderna e di grande scorrimento? L'ex presidente della Provincia di Novara, Franco Fornara, ha organizzato per stasera a Pogno, il centro industriale allo sbocco, sul versante del lago d'Orta, della Borgosesia-Valduggia, un incontro con i sindaci di Borgomanero, Borgosesia, Gozzano, Pella, Pogno, S. Maurizio d'Opaglio, Valduggia e con gli operatori economici. La riunione si terrà presso il salone parrocchiale alle ore 20,45. (d. p.)